



Eurobaromspeciale 517
Rapporto di lavoro

Il futuro dell'Europa

Il lavoro del vagabondo: Settembre-ottobre
2021

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.2

Indagine condotta da Kantar su richiesta della Commissione europea e del Parlamento europeo
Indagine coordinata dalla Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione
(Unità Monitoraggio dei media e Eurobarometro della DG COMM) e
il Parlamento europeo, Direzione generale della Comunicazione

(DG COMM "Monitoraggio del parere pubblico")

Progettato e Relazione **sul futuro dell'Europa**

Versione: FR

Numero di catalogo NA-AX-21-003-IT-N

ISBN 978-92-76-44616-3

ISSN 2600-2833

10.2775/388549

© Unione europea, 2021

<https://www.europa.eu/Eurobarometro>

<https://www.europarl.europa.eu/at-your-service/fr/be-heard/eurobarometro>

Foto di credito: Immagini di Getty



*Eŭropo
Demokratio
Esperanto*

Documento preparato da Pierre Dieumegard

per l'Europa-Democrazia-Esperanto

L'obiettivo di questo documento "provvisorio" è quello di consentire a un maggior numero di persone nell'Unione europea di comprendere i documenti prodotti per l'Unione europea (e finanziati dai loro contributi). Il documento originale in francese è stato formattato dal software Libre Office e poi tradotto automaticamente da <https://webgate.ec.europa.eu/etranslation>. Il risultato è stato messo in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea su <http://www.europokune.eu/>

Abbiamo svolto questo lavoro a causa della necessità di migliorare il multilinguismo nell'Unione europea: senza traduzioni, gran parte della popolazione è esclusa dal dibattito. **È auspicabile che l'amministrazione dell'Unione europea sia responsabile della traduzione di documenti importanti, in modo che tutti gli europei possano capire di cosa parlano e discutere insieme il loro futuro comune.**

Per una buona comunicazione diretta tra cittadini europei, per traduzioni affidabili, la lingua internazionale esperanto sarebbe molto utile per la sua semplicità, regolarità e precisione.

Su Internet:

Federazione europea-Demokratio-Esperanto: <http://e-d-e.org/> o <http://demokratio.eu>

Associazione Europa-Democrazia-Esperanto (Francia): <http://e-d-e.fr/> contact@e-d-e.fr

Tabella dei Contenuti

Tabella dei Contenuti.....	3
INTRODUZIONE.....	4
RIEPILOGO.....	7
I. CITTADINI EUROPEI E UE (QUESTIONI DI CONTESTO).....	10
II. LA VITA NELL'UNIONE EUROPEA.....	19
III. L'UNIONE EUROPEA NEL 2021.....	32
1. Le principali risorse dell'UE.....	32
2. Le principali sfide dell'UE.....	37
3. Valori dell'UE.....	44
4. L'UE nel mondo.....	50
IV. L'ACCORDO VERDE EUROPEO.....	76
V. IL FUTURO DELL'EUROPA.....	90
1. Le sfide dell'UE.....	90
2. Il futuro dell'Europa.....	101
3. L'UE nel 2030: preferenze dei cittadini per la loro società.....	133
VI. QUESTIONI GENERALI RELATIVE AL FUTURO DELL'EUROPA.....	139
1. Democrazia.....	139
2. Partecipazione dei cittadini al dibattito sul futuro dell'Unione europea.....	153
VII. CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA.....	162
1. Parere in merito alla Conferenza sul futuro dell'Europa.....	162
2. Conferenza sul futuro dell'Europa nei media.....	189
CONCLUSIONE.....	195
SPECIFICHE TECNICHE.....	196
ALCUNE OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONI AGGIUNTIVE.....	203
La Conferenza sul futuro dell'Europa non si è appassionata agli europei.....	203
Gli europei sono molto divisi sulla lotta contro il cambiamento climatico.....	203

INTRODUZIONE

La presente relazione presenta i risultati completi dell'Eurobarometro speciale n. 517 (EB96.1) sul futuro dell'Europa, condotto tra il 16 settembre e il 17 ottobre 2021 nei 27 Stati membri dell'UE.

Questa è la decima relazione della serie Future of Europe a seguito di precedenti indagini nel 2006,¹ 2009, 2011², 2012³, 2014⁴, 2016⁵, 2017^{6,7}, 2018⁸ e 2020⁹. Queste indagini forniscono una panoramica del modo in cui gli europei percepiscono l'UE e il suo futuro. Questo speciale Eurobarometro, così come l'Eurobarometro 2020, è un'indagine interistituzionale condotta congiuntamente dal Parlamento europeo e dalla Commissione europea. Il questionario associato comprende le domande di entrambe le istituzioni.

Il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea hanno convenuto di attuare, entro la fine della legislatura nel 2024, un ambizioso programma politico e legislativo per la ripresa e il rinnovato dinamismo¹⁰.

Sulla base dell'agenda politica della Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen¹¹, le tre istituzioni hanno definito sei obiettivi strategici per l'Unione europea per il quinquennio 2019-2024, che sono i seguenti: I) istituire il Green Deal europeo; preparazione per il decennio digitale d'Europa; ottenere un risparmio al servizio delle persone; IV) rafforzare la posizione dell'Europa sulla scena internazionale; promuovere un'Europa libera e sicura; Vi) proteggere e rafforzare la nostra democrazia difendendo i valori comuni europei.

Il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha adottato una serie di proposte per adeguare le politiche dell'UE in materia di clima, energia, uso del suolo, trasporti e fiscalità per contribuire a ridurre le sue emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Tali proposte forniscono gli strumenti legislativi per conseguire gli obiettivi della regolamentazione dell'UE in materia di clima e le ambizioni del Green Deal europeo¹². In qualità di colegislatori, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea sono responsabili della discussione e dell'esame di questo pacchetto di misure per i negoziati per raggiungere un accordo comune, che aprirà la strada all'adozione definitiva degli atti legislativi derivanti da tali proposte.

La Conferenza sul futuro dell'Europa è uno degli elementi della componente "Rafforzare la democrazia e difendere i valori europei". Si tratta di un progetto congiunto tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea. Questa conferenza offre ai cittadini europei l'opportunità di esprimere il loro punto di vista sul futuro che desiderano per l'Unione europea¹³.

La piattaforma digitale multilingue della conferenza è stata lanciata il 19 aprile nella sessione inaugurale della conferenza tenutasi il 9 maggio 2021, dopo essere stata rinviata a causa della pandemia di COVID-19.

I gruppi di cittadini europei formuleranno raccomandazioni che saranno presentate e discusse nella sessione plenaria della conferenza, in cui saranno determinate le proposte della conferenza. I panel, le sessioni plenarie e vari eventi si terranno per tutto il 2022.

L'esito finale della conferenza sarà presentato in una relazione ai presidenti delle tre istituzioni europee interessate. Esamineranno quindi senza indugio come dare seguito effettivo a questa relazione, nei settori di loro competenza.

1 Eurobarometro speciale 251: <http://ec.europa.eu/COMMFfrontOffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/instruments/SPECIAL/surveyKy/586/p/4>

2 Eurobarometro standard 71 primavera 2009 — Relazione sul futuro dell'Europa: <http://ec.europa.eu/COMMFfrontOffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/instruments/STANDARD/surveyKy/829>

3 Eurobarometro speciale 379: <http://ec.europa.eu/COMMFfrontOffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/instruments/SPECIAL/surveyKy/1059/p/2>

4 Eurobarometro speciale 394: <http://ec.europa.eu/COMMFfrontOffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/search/future/surveyKy/1070>

5 Eurobarometro speciale 413: <http://ec.europa.eu/COMMFfrontOffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/instruments/SPECIAL/surveyKy/2038>

6 Eurobarometro speciale 451: <http://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/instruments/SPECIAL/surveyKy/2131>

7 Eurobarometro speciale 467: <http://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/instruments/SPECIAL/surveyKy/2179>

8 Eurobarometro speciale 479: <https://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/search/future/surveyKy/2217>

9 Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

10 [Priorità comuni delle istituzioni europee 2021-2024 | Commissione europea \(europa.eu\)](#)

11 [linee guida politiche-next-commission_it_0.pdf \(europa.eu\)](#)

12 https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/fr/IP_21_3541

13 <https://futureu.europa.eu/pages/about>

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.5

In tale contesto, la presente indagine si concentra sulla Conferenza sul futuro dell'Europa e cerca di misurare gli atteggiamenti nei confronti di questa iniziativa e del parere nei confronti dei principali temi affrontati dalla Conferenza.

Questa indagine è stata condotta in un momento in cui la pandemia di coronavirus era ancora molto diffusa nei vari Stati membri europei, che ancora soffrivano delle conseguenze sanitarie ed economiche, nonché restrizioni su molti settori della vita quotidiana degli europei.

I tassi di contaminazione sono cambiati rispetto alla precedente indagine sul futuro dell'Europa nell'autunno 2020, ma nonostante la recente accelerazione del numero di casi globali, i tassi di mortalità sono rimasti sostanzialmente stabili. L'emergere della variante "Omicron" è stato rilevato alla fine di novembre 2021; si è diffuso molto rapidamente, con la maggior parte della contaminazione ora attribuibile a questa variante¹⁴.

Il 14 novembre 2021, poco dopo il lavoro sul campo, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) ha registrato 1,46 milioni di morti in Europa e oltre 5 milioni di decessi in tutto il mondo. Alla stessa data, il tasso di vaccinazione con almeno una dose nell'UE/SEE era pari al 70 % della popolazione totale, mentre il 65 % della popolazione aveva un regime di vaccinazione completo¹⁵.

La pandemia di COVID-19 continua a incidere gravemente sull'economia europea, anche se le recenti analisi indicano una ripresa più rapida del previsto nell'economia europea dopo la recessione pandemica. Si prevede che l'economia europea manterrà la crescita nel periodo di previsione, raggiungendo un tasso di crescita del 5 % nel 2021, del 4,3 % nel 2022 e del 2,5 % nel 2023¹⁶. Anche il tasso di disoccupazione è sceso al 6,7 % nel settembre 2021, dal 6,9 % dell'agosto 2021 al 7,7 % di settembre 2020¹⁷.

L'obiettivo di questa indagine è misurare le opinioni degli europei in tutta l'UE e in ciascuno Stato membro, sull'UE in generale e sul Green Deal europeo, sul futuro dell'Europa e in particolare sulla Conferenza sul futuro dell'Europa. La presente relazione è suddivisa in sette capitoli:

1. Atteggiamenti nei confronti dell'UE — questa sezione illustra il contesto esaminando gli atteggiamenti generali dei cittadini nei confronti dell'UE.
2. Vivere nell'UE — questa parte cerca di capire se gli europei sono felici nell'UE nel 2021.
3. L'UE nel 2021 — questa sezione esamina le percezioni dei principali punti di forza dell'UE, delle sfide che deve affrontare e dei valori chiave dell'UE.
4. Il Green Deal europeo — questa parte cerca di comprendere l'importanza dei diversi obiettivi del Green Deal europeo, nonché un atteggiamento più ampio nei confronti delle questioni ambientali e dei cambiamenti climatici.
5. Atteggiamenti nei confronti del futuro dell'Europa — questa sezione esamina, tra l'altro, i pareri sulle future sfide globali dell'Europa e su come affrontarle.
6. Questioni generali relative alla Conferenza sul futuro dell'Europa, che esaminano i vari modi in cui le voci dei cittadini possono essere prese in considerazione a livello nazionale e dell'UE.
7. Pareri sulla Conferenza sul futuro dell'Europa — questa parte mira a misurare la volontà degli europei di partecipare alla conferenza sul futuro dell'Europa e a definire le principali questioni da discutere, il ruolo dei giovani nella conferenza e il suo impatto sulla democrazia.

14 <https://covid19-country-overviews.ecdc.europa.eu/>

15 <https://www.ecdc.europa.eu/en/geographical-distribution-2019-ncov-cases>

16 https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/fr/ip_21_5883

17 https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Unemployment_statistics#Unemployment_in_the_EU_and_the_euro_area

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.6

Impatto della pandemia di COVID-19 sul lavoro sul campo

La metodologia utilizzata è quella delle indagini Eurobarometro delle direzioni generali della Commissione europea e del Parlamento europeo (unità di monitoraggio dei media e unità Eurobarometro e unità di monitoraggio dei pareri pubblici). Tuttavia, a causa della pandemia di COVID-19, è stato difficile, se non impossibile, condurre interviste faccia a faccia in alcuni paesi. Ove possibile, le interviste sono state condotte faccia a faccia con gli intervistati o alle loro porte, nella loro lingua nazionale. In tutti i paesi in cui erano possibili interviste faccia a faccia, è stato utilizzato il sistema Computer Assisted Personal Interview (CAPI). Tutte le interviste faccia a faccia hanno seguito misure di igiene e distanziamento fisico in conformità con le normative nazionali. Ove possibile, le interviste sono state condotte fuori casa, sulle orme della porta, per rimanere all'aria aperta e rispettare il distanziamento sociale. Quando il numero di interviste faccia a faccia era insufficiente per raggiungere l'obiettivo, o quando erano impossibili, sono stati condotti online utilizzando CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing). In Finlandia, tutte le interviste sono state condotte online. In Belgio, Cechia, Danimarca e Malta, parte delle interviste sono state condotte online, mentre le altre sono state condotte utilizzando il solito metodo faccia a faccia. Una nota tecnica sulla metodologia utilizzata per le interviste condotte dagli Istituti Kantar è allegata in allegato alla presente relazione. Specifica anche i metodi di manutenzione e gli intervalli di confidenza.

Nota: nella presente relazione, gli Stati membri dell'UE sono designati con la loro abbreviazione ufficiale, come indicato nella tabella seguente:

Belgio	DI ESSERE	Lettonia	LV
Bulgaria	BG	Lituania	LT
Repubblica Ceca	CZ — CZ	Lussemburgo	LEGGI
Danimarca	DK	Ungheria	HU
Germania	DI	Malta	MAPPA DI MT
Estonia	EE	Paesi Bassi	NL
Grecia	L'ISOLA DI EL	Austria	A
Spagna	ES	Polonia	P.L.
Francia	FR	Portogallo	P.P.
Croazia	RISORSE UMANE	Romania	IL MIO RO
Irlanda	L'IE	Slovenia	SE
Italia	SI TRATTA DI	Slovacchia	L'AZZURRO
Repubblica di Cipro *	CY	Finlandia	IL MIO FI
		Svezia	SE

Unione europea — media ponderata per i 27 Stati membri UE27

* Cipro nella sua interezza è uno dei 27 Stati membri dell'UE. Tuttavia, l'"acquis comunitario" è stato sospeso nella parte del paese che non è controllata dal governo della Repubblica di Cipro. Per motivi pratici, solo i colloqui condotti nella parte del paese sotto il controllo del governo della Repubblica di Cipro sono inclusi nei risultati di "CY" e nelle medie dell'UE a 27.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le persone dell'Unione europea che hanno preso il tempo di partecipare a questo sondaggio.

Senza la loro partecipazione attiva, questo studio non sarebbe stato possibile.

RIEPILOGO

La maggioranza degli europei ritiene che l'adesione del proprio paese all'UE sia una buona cosa e che una netta maggioranza sia a favore dell'UE. Più della metà degli europei ha un'immagine positiva dell'UE

Circa sei europei su dieci (62 %) ritengono che l'adesione del loro paese all'UE sia una buona cosa, mentre uno su dieci (10 %) pensa che sia una cosa negativa e il 27 % dice che non è "né una cosa buona né una cattiva". Gli atteggiamenti sono rimasti stabili dall'autunno 2020.

Nel complesso, il 73 % è a favore dell'UE, di cui il 27 % è a favore dell'UE e del modo in cui funziona attualmente, mentre il 46 % è a favore dell'UE, ma non il modo in cui funziona oggi. Un quarto è o contrario all'idea dell'UE in generale (4 %), o piuttosto scettico, ma potrebbe cambiare idea se il modo in cui funziona fosse effettivamente cambiato (21 %).

Più della metà (54 %) degli europei ha un'immagine positiva dell'UE, mentre solo l'11 % degli europei ha un'immagine negativa, mentre altri dicono di essere neutrali al riguardo (34 %).

La grande maggioranza degli europei afferma di essere felice della propria vita familiare, che vive nel proprio paese e nell'UE.

Una grande maggioranza degli intervistati accetta di essere felice della propria vita familiare (89 %) e una percentuale equivalente di intervistati afferma di essere felice di vivere nel proprio paese.

Due terzi (66 %) concordano di essere soddisfatti del loro attuale lavoro.

Più di otto su dieci (81 %) dichiarano di essere felici di vivere nell'UE.

Per affrontare le sue principali sfide, l'UE dovrebbe dare priorità all'ambiente e ai cambiamenti climatici, nonché all'uguaglianza e alla giustizia sociale.

I principali punti di forza dell'UE sono il rispetto della democrazia, dei diritti umani, dello Stato di diritto e del suo potere economico, industriale e commerciale. Tuttavia, queste due attività hanno ora meno probabilità di essere citate rispetto a quelle di ottobre-novembre 2020.

Le tre sfide più citate dell'UE sono le disuguaglianze sociali (36 %), la disoccupazione e i problemi ambientali e i cambiamenti climatici (32 % per tutti). La quarta sfida più citata, le questioni migratorie, è menzionata da una percentuale quasi equivalente (31 %).

Quasi la metà (49 %) ritiene che la pace sia meglio incarnata dall'UE che da altri paesi, il 47 % cita la libertà di espressione, il 45 % afferma l'uguaglianza sociale e la solidarietà, mentre il 44 % ritiene che l'UE incarna al meglio la tolleranza e l'apertura agli altri. Si osservano poche variazioni rispetto al 2020.

Per affrontare le principali sfide globali dell'UE, gli intervistati ritengono che l'ambiente e i cambiamenti climatici (39 %), l'uguaglianza e la giustizia sociale (37 %), la salute e la sicurezza (32 %) debbano essere affrontati in via prioritaria.

La maggior parte degli europei ritiene che l'UE offra stabilità nel mondo e prospettive future per i giovani europei

Quasi sette intervistati su dieci (68 %) concordano sul fatto che l'UE è un luogo di stabilità in un mondo problematico e quasi (67 %) ritiene che il progetto europeo offra prospettive future per i giovani europei.

Inoltre, il 62 % degli intervistati ritiene che la globalizzazione sia un'opportunità di crescita economica. Anche se il 44 % ritiene che la globalizzazione minacci l'identità del proprio paese, la maggioranza non è d'accordo con questa dichiarazione (47 %).

Più di quattro su dieci (45 %) ritengono che gli interessi di persone come loro siano ben presi in considerazione dal sistema politico del loro paese, ma la maggioranza (50 %) non è d'accordo.

Nel contesto del Green Deal europeo, molti europei considerano importanti gli obiettivi ambientali. È anche ampiamente riconosciuto che affrontare i cambiamenti climatici può portare una serie di benefici, tra cui la salute e il benessere.

Almeno otto europei su dieci ritengono che gli obiettivi ambientali siano molto o "piuttosto importanti" per loro personalmente. In particolare, oltre la metà (58 %) ritiene che il ripristino di foreste, suoli, zone umide e torbiere in Europa per aumentare l'assorbimento dell'inquinamento da CO₂ sia "molto importante".

Circa la metà (49 %) ritiene "molto importante" aumentare la quota di energie rinnovabili nell'economia europea e migliorare l'efficienza energetica per ridurre le emissioni di gas a effetto serra. La ristrutturazione degli edifici per utilizzare più energie rinnovabili e per essere più efficienti dal punto di vista energetico è considerata "molto importante" dal 46 % degli europei.

Quasi nove europei su dieci (87 %) concordano sul fatto che la lotta ai cambiamenti climatici può aiutarli a migliorare la loro salute e il loro benessere. Infine, l'85 % concorda sul fatto che affrontare i cambiamenti climatici può creare nuove opportunità per l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione e l'83 % può contribuire a ridurre i costi di maggiori danni ambientali in futuro.

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.8

Il parere è più diviso sull'impatto sull'economia: mentre il 47 % non è d'accordo con l'affermazione secondo cui la lotta contro i cambiamenti climatici può danneggiare l'economia, una percentuale simile (45 %) è d'accordo con questa dichiarazione.

Gli europei sono favorevoli a un modello in cui tutti gli Stati membri dell'UE lavorino e trovino insieme soluzioni alle principali sfide globali.

Le questioni ambientali e i cambiamenti climatici (49 %) sono considerati la principale sfida globale per il futuro dell'UE, seguiti da rischi per la salute (34 %), migrazione forzata e sfollamento (30 %) e terrorismo (26 %). Il terrorismo è sceso di 12 punti dal 2020.

Gli intervistati ritengono che il modo migliore per compiere progressi su queste principali sfide globali sia che tutti gli Stati membri dell'UE lavorino e trovino soluzioni insieme (76 %) piuttosto che singoli Stati membri dell'UE (20 %). Questo parere è anche la maggioranza a livello nazionale in tutti gli Stati membri.

Gli elementi più utili per il futuro dell'Europa sarebbero il godimento di livelli di vita comparabili (31 %), una politica sanitaria comune (22 %), una maggiore solidarietà tra gli Stati membri dell'UE (21 %) e l'indipendenza energetica (20 %).

Per la maggior parte degli europei, il livello migliore per gestire le diverse politiche è sia a livello nazionale che europeo.

Esaminate su vari settori politici, almeno la metà degli intervistati ritiene che tali politiche sarebbero gestite sia a livello nazionale che europeo.

Per quasi tutti i settori di intervento proposti, è anche più probabile che i rispondenti pensino di essere gestiti meglio esclusivamente o principalmente a livello dell'UE, piuttosto che solo o principalmente a livello nazionale, in particolare per quanto riguarda la lotta al terrorismo (34 % contro l'8 %), la migrazione e i rifugiati (33 % contro 14 %) e l'ambiente e i cambiamenti climatici (31 % contro 10 %).

Quasi quattro intervistati su dieci (39 %) preferirebbe che in dieci anni venissero prese più decisioni a livello dell'UE rispetto ad oggi, mentre quasi altrettanti (36 %) direbbero che preferirebbero circa lo stesso numero di decisioni da prendere a livello dell'UE come lo è oggi.

Nel 2030 sarebbe preferibile che la società europea dia maggiore importanza alla solidarietà che all'individualismo. Allo stesso tempo, l'importanza da dare alle libertà individuali o all'ordine divide l'opinione

Alla domanda sulle loro preferenze per la società europea nel 2030, più di otto europei su dieci (83 %) hanno favorito la solidarietà, mentre il 13 % preferirebbe che la società ponesse maggiore enfasi sull'individualismo.

Se gli è stato chiesto se preferirebbero una società europea nel 2030 in cui sarebbe posto maggiore enfasi sull'ordine individuale o sulle libertà, il 46 % cita le libertà individuali e il 45 % menziona l'ordine.

Gli intervistati sono molto a favore della voce dei cittadini dell'UE maggiormente presi in considerazione nelle decisioni sul futuro dell'Europa e riconoscono chiaramente che occorre fare molto di più per rafforzare e proteggere la democrazia nell'UE.

Il voto alle elezioni europee è considerato il modo più efficace per far sentire la voce dei cittadini tra i decisori a livello europeo (55 %), seguita dal voto in altre elezioni (30 %) e dalla firma di una petizione (21 %).

Nove europei su dieci (90 %) ritengono che la voce dei cittadini dell'UE dovrebbe essere maggiormente presa in considerazione nelle decisioni sul futuro dell'Europa (-2 punti dall'autunno 2020).

Circa nove intervistati su dieci (89 %, stabile dall'autunno 2020) concordano sul fatto che c'è ancora molto da fare per rafforzare la democrazia nell'UE e una percentuale simile (88 %, -1) concorda sul fatto che c'è ancora molto da fare per proteggere la democrazia nell'UE.

Gli europei affermano di voler discutere prima il futuro dell'UE con amici, familiari o colleghi (36 %), mentre circa un quarto (26 %) preferirebbe discuterne con i politici europei, il 22 % con i politici nazionali e il 18 % con i politici a livello locale o regionale. Uno su cinque (20 %) ha dichiarato di voler discutere del futuro dell'UE con cittadini di altri paesi dell'UE.

Una grande maggioranza degli europei afferma di volere che la loro opinione sia presa maggiormente in considerazione nelle decisioni importanti su dove vivono (82 %), il loro paese (79 %) e l'UE (70 %).

I cittadini europei esprimono interesse a partecipare alla Conferenza sul futuro dell'Europa, il più delle volte rispondendo a un sondaggio. I temi più importanti per questa conferenza sono i cambiamenti climatici e l'ambiente, la salute e l'economia, la giustizia sociale e l'occupazione

Più della metà degli europei (59 %) dichiara di voler partecipare alla Conferenza sul futuro dell'Europa rispondendo a un sondaggio. Gli altri modi di partecipare maggiormente sono partecipare a riunioni nella loro regione (46 %) o a consultazioni online (40 %), condividendo le loro idee e proposte con i politici nazionali ed europei (39 %) e partecipando ad eventi culturali e sportivi europei relativi alla conferenza (39 %).

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.9

La partecipazione degli intervistati alla conferenza sarebbe incoraggiata se fossero convinti che la loro partecipazione avrebbe un impatto reale (53 %). Le altre opzioni di risposta sono menzionate da meno di un terzo degli intervistati.

Gli europei ritengono che il principale vantaggio della partecipazione dei giovani alla conferenza sia quello di concentrarsi su temi di grande interesse per loro (43 %). Gli altri vantaggi sono che i giovani possono utilizzare la loro energia e la loro motivazione per riforme e cambiamenti (35 %) e rendere il futuro dell'Europa più sensibile alle sfide della società di oggi (33 %).

Gli europei ritengono che i temi più importanti per questa conferenza siano i cambiamenti climatici e l'ambiente (44 %), la salute (40 %) e un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione (40 %).

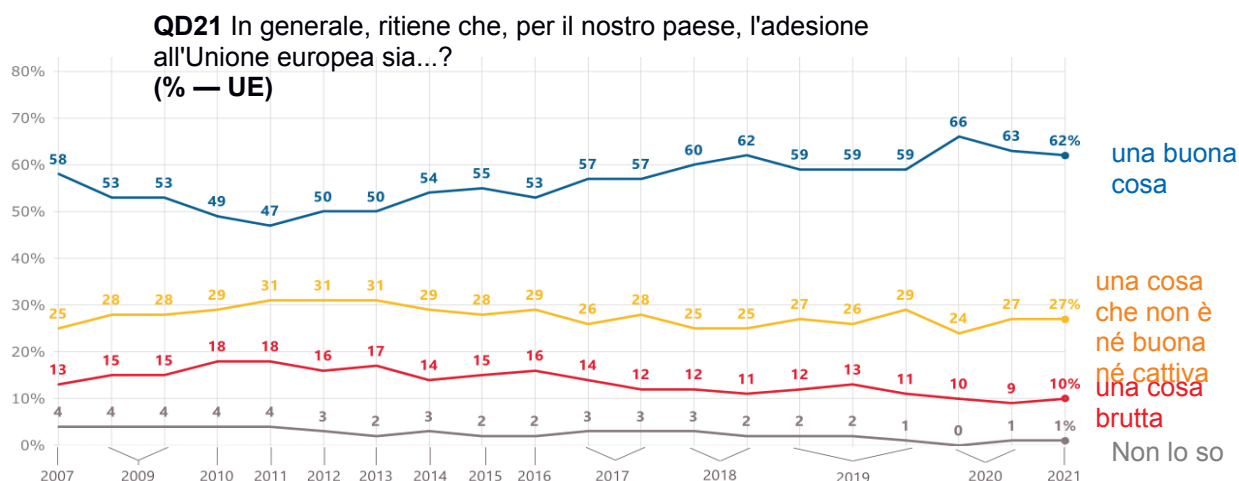
I. CITTADINI EUROPEI E UE (QUESTIONI DI CONTESTO)

Sei europei su dieci ritengono che l'adesione del loro paese all'UE sia una buona cosa, in calo leggermente rispetto al livello più alto del 2020

Questo primo capitolo illustra gli atteggiamenti generali degli europei nei confronti dell'UE, in particolare interrogandoli sulle loro opinioni sull'appartenenza del loro paese all'UE, sull'attuale funzionamento dell'UE e sulla loro immagine positiva o negativa dell'UE.

Circa sei europei su dieci (62 %) pensano che l'adesione del proprio paese all'UE sia una buona cosa, mentre uno su dieci (10 %) pensa che sia una cosa negativa e uno su quattro (27 %) lo considera neutrale.

Gli atteggiamenti nei confronti dell'UE sono leggermente meno positivi rispetto all'autunno 2020 (Eurobarometro speciale 500 sul futuro dell'Europa¹⁸), in quanto vi è una diminuzione della percentuale di europei che ritengono che l'adesione del proprio paese all'UE sia positiva (-4 punti). Va tuttavia osservato che il risultato osservato nella primavera 2020 è stato il più alto mai registrato su questo aspetto e che l'attuale livello rimane relativamente elevato rispetto agli anni precedenti.



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.11

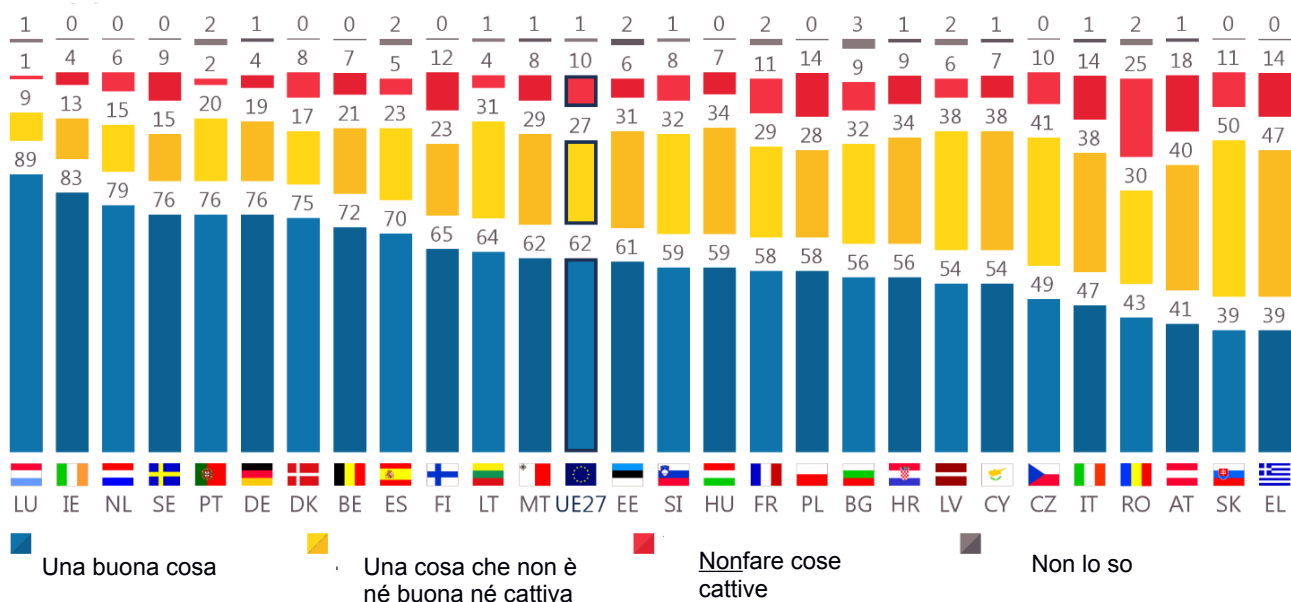
In tutti gli Stati membri tranne due, la maggioranza dei rispondenti afferma che l'adesione del proprio paese all'UE è una buona cosa (cfr. grafico sotto).

Le uniche eccezioni sono la Slovacchia e la Grecia, dove la maggioranza ritiene che l'adesione all'UE non sia né una cosa buona né una cattiva (rispettivamente il 50 % contro il 47 %).

È più probabile che gli intervistati considerino l'adesione all'UE una buona cosa in Lussemburgo (89 %), Irlanda (83 %) e Paesi Bassi (79 %), mentre le percentuali più basse si riscontrano in Grecia, Slovacchia (39 % per entrambi), Austria (41 %) e Romania (43 %).

Le proporzioni che ritengono che l'adesione all'UE sia una cosa negativa vanno dal 25 % in Romania a solo l'1 % in Lussemburgo.

D21 in generale, ritiene che, per il nostro paese, il fatto di far parte dell'Unione europea sia... (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.12

In sette Stati membri si registrano aumenti significativi della percentuale di coloro che ritengono che l'adesione del proprio paese all'UE sia una buona cosa rispetto all'autunno 2020. Gli aumenti più elevati sono stati osservati in Lussemburgo, Svezia e Italia (+ 8 punti).

In 14 Stati membri, invece, il parere positivo è diminuito dall'autunno 2020. I cali maggiori sono stati registrati in Grecia (39 %, -17), Cechia (49 %, -16), Estonia (61 %, -15), Slovenia (59 %, -14) e Polonia (58 %, -12). Gli atteggiamenti sono rimasti stabili dall'autunno 2020 negli altri sei Stati membri.

D21 In generale, ritiene che, per il nostro paese, l'adesione all'Unione europea sia...? (%)

	Una buona cosa	Settembre/ ottobre 2021 — novembre/dicem bre 2020	Una cosa brutta	Settembre/ ottobre 2021 — novembre/dicem bre 2020	Qualcosa che non è né buono né cattivo	Settembre/ ottobre 2021 — novembre/dicem bre 2020	Non lo so
UE27	62	—1	10	1	27	0	1
DI ESSERE	72	—9	7	3	21	6	0
BG	56	0	9	0	32	—1	3
CZ — CZ	49	—16	10	2	41	14	0
DK	75	3	8	—3	17	1	0
DI	76	—5	4	0	19	4	1
EE	61	—15	6	—1	31	14	2
L'IE	83	—4	4	0	13	4	0
L'ISOLA DI EL	39	—17	14	—1	47	18	0
ES	70	4	5	—3	23	—2	2
FR	58	0	11	0	29	—1	2
RISORSE UMANE	56	5	9	0	34	—6	1
SI TRATTA DI	47	8	14	—2	38	—6	1
CY	54	—1	7	—3	38	3	1
LV	54	—8	6	—2	38	9	2
LT	64	—7	4	—2	31	8	1
LEGGI	89	8	1	—5	9	—4	1
HU	59	0	7	2	34	—1	0
MAPPA DI MT	62	0	8	0	29	0	1
NL	79	0	6	1	15	—1	0
A	41	0	18	2	40	—3	1
P.L.	58	—12	14	6	28	6	0
P.P.	76	—2	2	0	20	1	2
IL MIO RO	43	—6	25	6	30	—1	2
SE	59	—14	8	3	32	10	1
L'AZZURR O	39	—8	11	4	50	4	0
IL MIO FI	65	1	12	—5	23	4	0
SE	76	8	9	—3	15	—5	0

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.13

I dati socio-demografici mostrano che gli uomini sono leggermente più propensi delle donne a¹⁹ pensare che l'adesione del loro paese all'UE sia una buona cosa (64 % contro 60 %), mentre gli intervistati più giovani hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto agli intervistati più anziani (il 72 % di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni rispetto al 59 % di quelli di età compresa tra 55 e oltre).

Gli intervistati che hanno abbandonato la scuola all'età di 20 anni o più hanno maggiori probabilità di pensare che l'adesione del loro paese all'UE sia una buona cosa (74 %) rispetto a coloro che li hanno arrestati all'età di 15 anni o meno (50 %).

C'è un'altra differenza nella categoria socio-professionale, poiché i dirigenti e gli studenti (75 % per entrambi) sono più propensi a pensare che l'adesione del loro paese all'UE sia una buona cosa, mentre i padroni di casa hanno meno probabilità di condividere questo parere (47 %).

Gli intervistati che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo hanno meno probabilità di considerare l'appartenenza al proprio paese all'UE come una buona cosa (il 45 % rispetto al 69 % di coloro che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette).

	Una buona cosa	Una cosa brutta	Una cosa che non è né buona né cattiva	Non lo so
UE27	62	10	27	1
Sesso				
Uomo	64	10	25	1
Donna	60	9	30	1
Età				
15-24	72	7	20	1
25-39	65	9	25	1
40-54	60	11	29	0
55+	59	10	30	1
L'età di abbandono scolastico				
15 —	50	10	37	3
16-19	54	12	33	1
20+	74	7	19	0
Sempre studente	75	6	18	1
Categoria socio-professionale				
Gli Indipendenti	63	9	28	0
Gestione di alto livello	75	7	18	0
Altri dipendenti	62	10	27	1
Lavoratori	55	12	32	1
Donne/uomini in casa	47	11	40	2
Disoccupato	55	13	32	0
Pensionati	60	10	29	1
Gli studenti	75	6	18	1
Difficoltà nel pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	45	17	36	2
Di tanto in tanto	47	16	36	1
Quasi mai/mai	69	6	24	1

19 La domanda socio-demografica sul genere dell'intervistato propone tre categorie di risposta: uomo, donna e "No/non binario/non riconosciuto nelle categorie proposte".

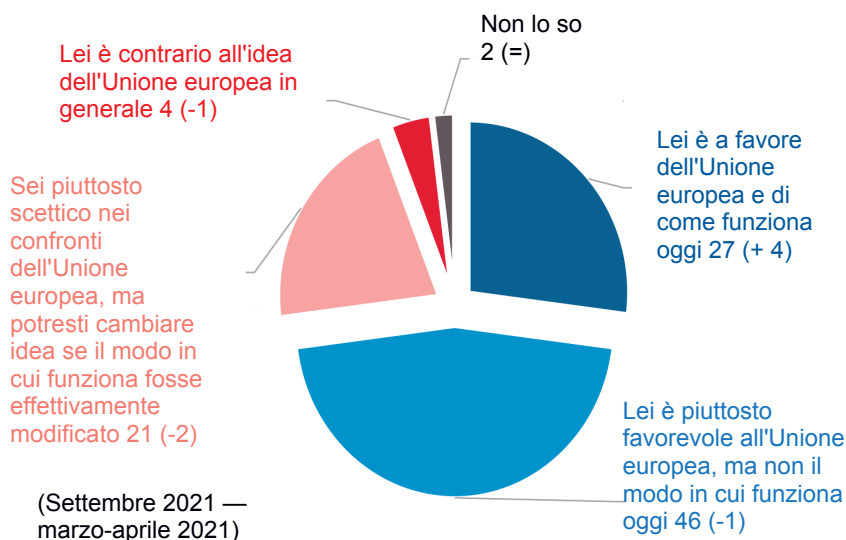
Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.14

Sette europei su dieci dicono di essere a favore dell'UE, anche se quasi la metà afferma di essere a favore di essa, ma non il modo in cui funziona oggi

Più di sette intervistati su dieci si dichiarano favorevoli all'UE (73 %, + 3 punti dall'Eurobarometro della primavera 2021 del Parlamento europeo²⁰²¹). In dettaglio, il 27 % afferma di essere a favore dell'UE e di come funziona oggi (+ 4 punti) e il 46 % afferma di essere a favore dell'UE ma non del modo in cui funziona oggi (-1 punto).

Un trimestre (25 %, -3) ha un parere più negativo, che è diviso in due categorie: Il 21 % (-2 punti) ha dichiarato di essere piuttosto scettico nei confronti dell'UE, ma potrebbe cambiare se venisse proposta una riforma radicale, e il 4 % (-1) si è detto contrario all'idea dell'UE in generale.

In tutti gli Stati membri, una netta maggioranza dei rispondenti ha dichiarato di essere a favore dell'UE, che va dall'88 % in Irlanda al 59 % in Grecia. In particolare, più della metà degli intervistati in Irlanda (63 %) afferma di essere a favore dell'UE "e di come funziona oggi", così come almeno quattro intervistati su dieci in Portogallo (44 %), Malta (43 %) e Bulgaria (40 %).

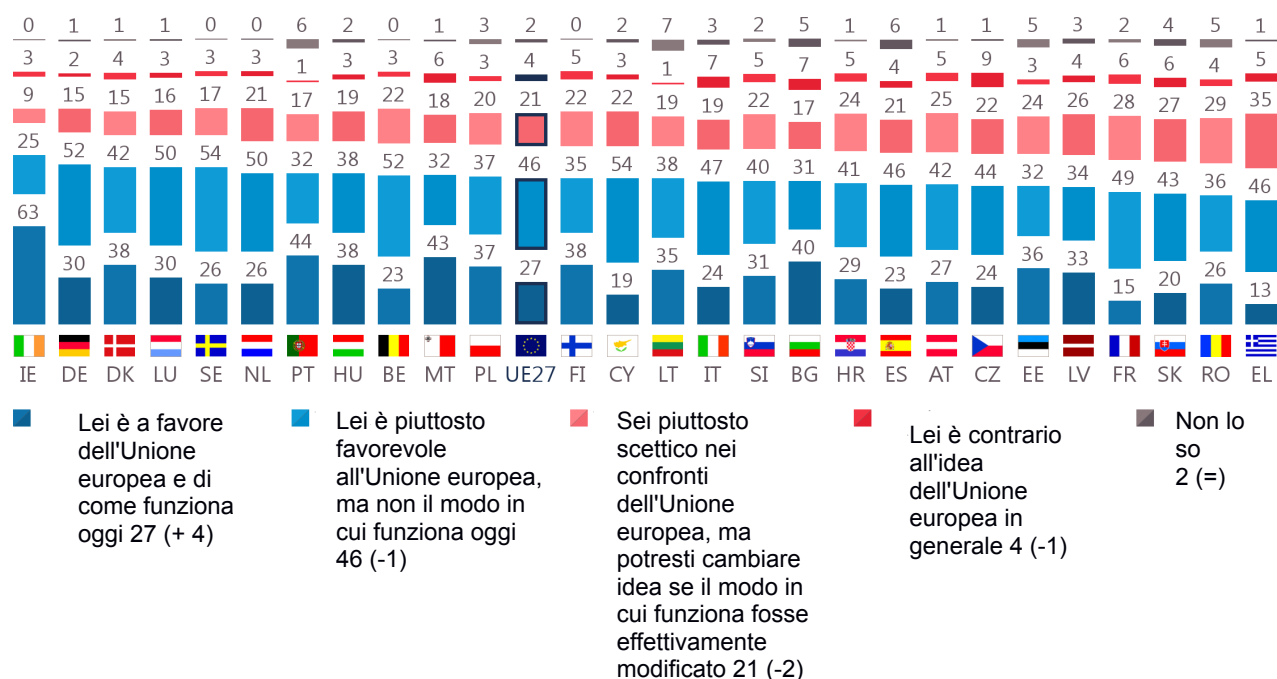


20 Parlemeter di primavera 2021 — <https://www.europarl.europa.eu/at-your-service/fr/be-heard/eurobarometer/spring-2021-survey>

21 Si noti che la formulazione delle opzioni di risposta è stata modificata rispetto alle indagini precedenti: Sono a favore dell'Unione europea in quanto è stata raggiunta finora/sono piuttosto a favore dell'Unione europea, ma non come è stata raggiunta finora/sono piuttosto scettica nei confronti dell'Unione europea, ma potrei cambiare idea se fosse stata proposta una riforma radicale/sono contrario all'idea dell'Unione europea in generale.

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.15

QA31 Quale delle seguenti dichiarazioni sull'Unione europea è più vicina alla sua opinione? (% — UE27)



Le variabili socio-demografiche mostrano che i rispondenti più giovani hanno maggiori probabilità di essere a favore dell'UE rispetto ai rispondenti più anziani. La percentuale di persone che dicono di essere a favore dell'UE e di come funziona oggi è più alta tra gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni rispetto a quelli di 55 anni e più (34 % contro 24 %), mentre le percentuali che sono scettiche o contrarie all'idea dell'UE in generale vanno dal 17 % tra quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni e il 27 % tra quelli di 55 anni e più.

C'è una differenza nel livello di istruzione: infatti, coloro che hanno completato gli studi all'età di 20 anni o più hanno maggiori probabilità di essere a favore dell'UE (80 % rispetto al 63 % di coloro che hanno lasciato la scuola all'età di 15 anni o più) e hanno meno probabilità di essere scettici o contrari all'UE (19 % contro 29 %).

Gli intervistati che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo hanno maggiori probabilità di essere scettici o contrari all'idea dell'UE (42 % contro il 21 % di coloro che non hanno mai o quasi tali difficoltà), e hanno meno probabilità di essere a favore dell'UE e di come funziona oggi (14 % contro 30 %).

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.16

QA31 Quale delle seguenti dichiarazioni sull'Unione europea è più vicina alla sua opinione? (% — UE)

	Lei è a favore dell'Unione europea e di come funziona oggi	Lei è piuttosto favorevole all'Unione europea, ma non al modo in cui funziona oggi.	Sei piuttosto scettico nei confronti dell'Unione europea, ma potresti cambiare idea se il modo in cui funziona fosse effettivamente cambiato.	Lei è contrario all'idea dell'Unione europea in generale	Non lo so
UE27	27	46	21	4	2
Sesso					
Uomo	26	47	20	5	2
Donna	28	44	21	4	3
Età					
15-24	34	46	15	2	3
25-39	29	47	20	3	1
40-54	27	46	22	4	1
'55+'	24	45	22	5	4
L'età di abbandono scolastico					
—15	25	38	22	7	8
16-19	25	44	25	5	1
20+	29	51	17	2	1
Sempre studente	35	47	13	2	3
Categoria socio-professionale					
Gli Indipendenti	25	50	20	4	1
Gestione di alto livello	30	53	14	2	1
Altri dipendenti	30	46	19	3	2
Lavoratori	24	44	26	5	1
Donne/uomini in casa	23	38	27	5	7
Disoccupato	23	39	28	7	3
Pensionati	25	44	21	6	4
Gli studenti	35	47	13	2	3
Difficoltà nel pagare le bollette					
La maggior parte del tempo	14	41	33	9	3
Di tanto in tanto	22	42	27	6	3
Quasi mai/mai	30	47	18	3	2

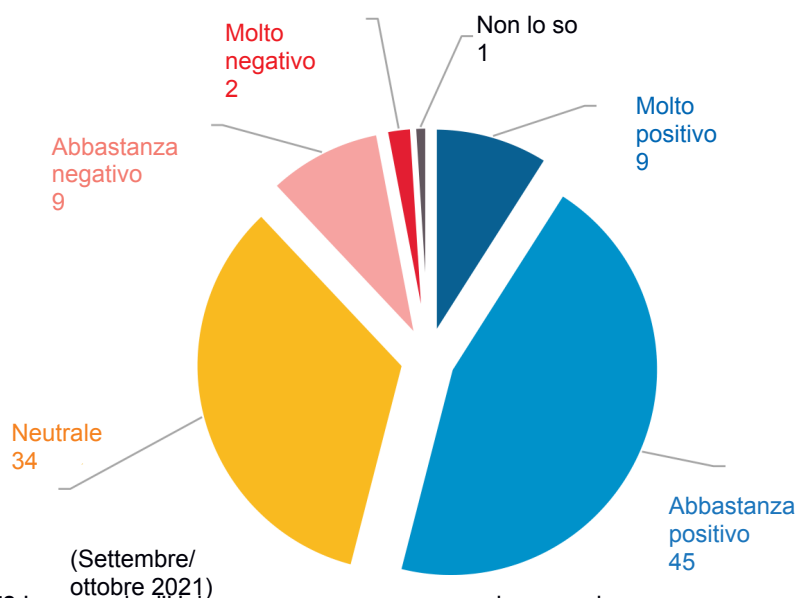
Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.17

Più della metà degli europei ha un'immagine positiva dell'UE e i cittadini hanno maggiori probabilità di essere positivi che negativi in tutti gli Stati membri.

Più della metà (54 %) degli europei ha un'immagine positiva dell'UE, mentre solo l'11 % degli europei ne ha un'immagine negativa. Un terzo degli europei (34 %) ha un'immagine "neutra" dell'UE.

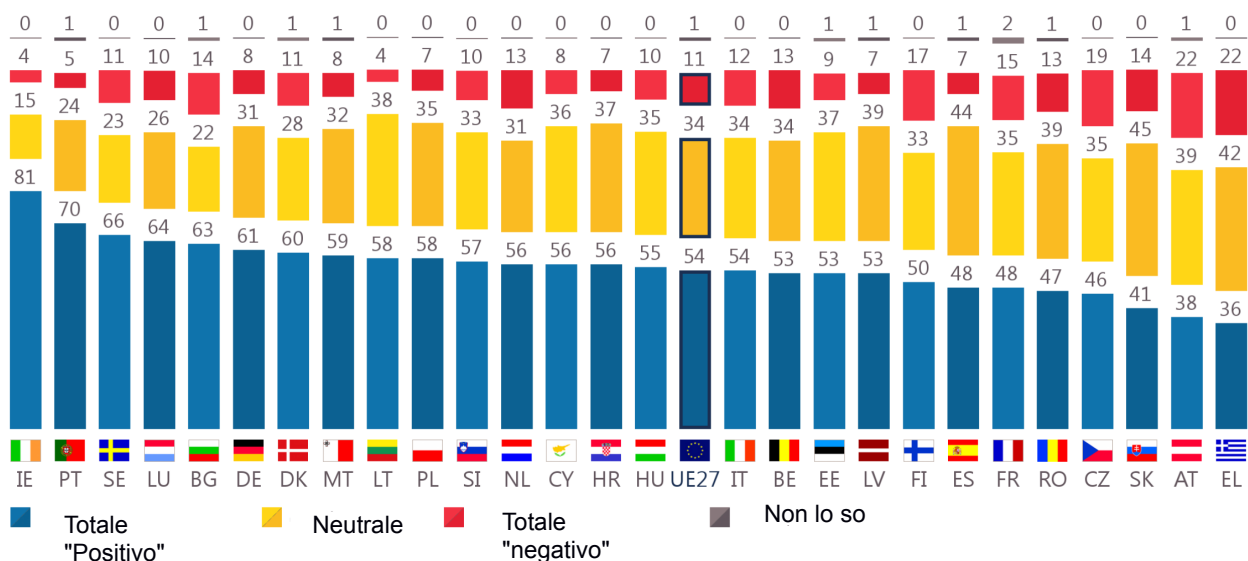
In tutti i paesi, gli intervistati hanno maggiori probabilità di essere positivi che negativi. In 20 dei 27 Stati membri, almeno la metà ha un'immagine positiva dell'UE. I paesi con il più alto livello di opinione positiva nell'UE sono l'Irlanda (81 %), il Portogallo (70 %) e la Svezia (66 %), dove almeno due terzi hanno una visione positiva dell'UE. I paesi con il parere meno positivo sull'UE sono la Grecia (36 %), l'Austria (38 %) e la Slovacchia (41 %).

Nella maggior parte dei paesi domina l'opinione positiva. Tuttavia, la maggior parte degli intervistati ha un'immagine neutrale dell'UE in Slovacchia (45 %), Grecia (42 %) e Austria (39 %).



D78 In generale, l'Unione europea evoca un quadro per voi molto positivo, abbastanza positivo, neutro, piuttosto negativo o molto negativo? (% — UE27)

D78 L'Unione europea in genere evoca per voi un'immagine molto positiva, piuttosto positiva, neutra, piuttosto negativa o molto negativa? (% — UE27)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.18

I dati socio-demografici mostrano differenze di età, in quanto gli intervistati più giovani hanno maggiori probabilità di avere un'immagine positiva dell'UE rispetto agli intervistati più anziani (il 65 % delle persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni rispetto al 50 % degli intervistati di età superiore ai 55 anni).

Gli intervistati che hanno abbandonato la scuola all'età di 20 anni o più hanno maggiori probabilità di avere un'immagine positiva dell'UE (63 %) rispetto a quelli che li hanno fermati all'età di 15 anni o meno (43 %).

Le differenze appaiono anche a seconda della categoria socio-professionale, in quanto i dirigenti (65 %) e gli studenti (69 %) hanno maggiori probabilità di avere un'immagine positiva dell'UE rispetto a quelli intervistati senza lavoro (44 %), famiglie (45 %) o lavoratori manuali (48 %).

Gli intervistati che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo hanno meno probabilità di avere un'immagine positiva rispetto a quelli che non hanno mai o quasi mai tali difficoltà (37 % contro 59 %).

D78 L'Unione europea in genere evoca per voi un'immagine molto positiva, piuttosto positiva, neutra, piuttosto negativa o molto negativa? (% — UE27)

	Totale "Positivo"	Neutrale	Totale "negativo"	Non lo so
UE27	54	34	11	1
Sesso				
Uomo	55	32	13	0
Donna	53	37	9	1
Età				
15-24	65	30	5	0
25-39	58	33	9	0
40-54	54	34	12	0
'55+'	50	37	12	1
L'età di abbandono scolastico				
—15	43	43	12	2
16-19	48	39	13	0
20+	63	27	10	0
Sempre studente	69	27	4	0
Categoria socio-professionale				
Gli Indipendenti	59	30	11	0
Gestione di alto livello	65	27	8	0
Altri dipendenti	55	36	9	0
Lavoratori	48	39	13	0
Donne/uomini in casa	45	43	11	1
Disoccupato	44	41	15	0
Pensionati	50	36	13	1
Gli studenti	69	27	4	0
Difficoltà nel pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	37	41	22	0
Di tanto in tanto	46	40	14	0
Quasi mai/mai	59	32	9	0

II. LA VITA NELL'UNIONE EUROPEA

Più di otto europei su dieci sono felici della loro vita familiare e vivono nell'UE

Questo capitolo esamina il livello di soddisfazione dei rispondenti per i diversi aspetti della loro vita nell'UE, compresa la loro vita familiare e lavorativa.

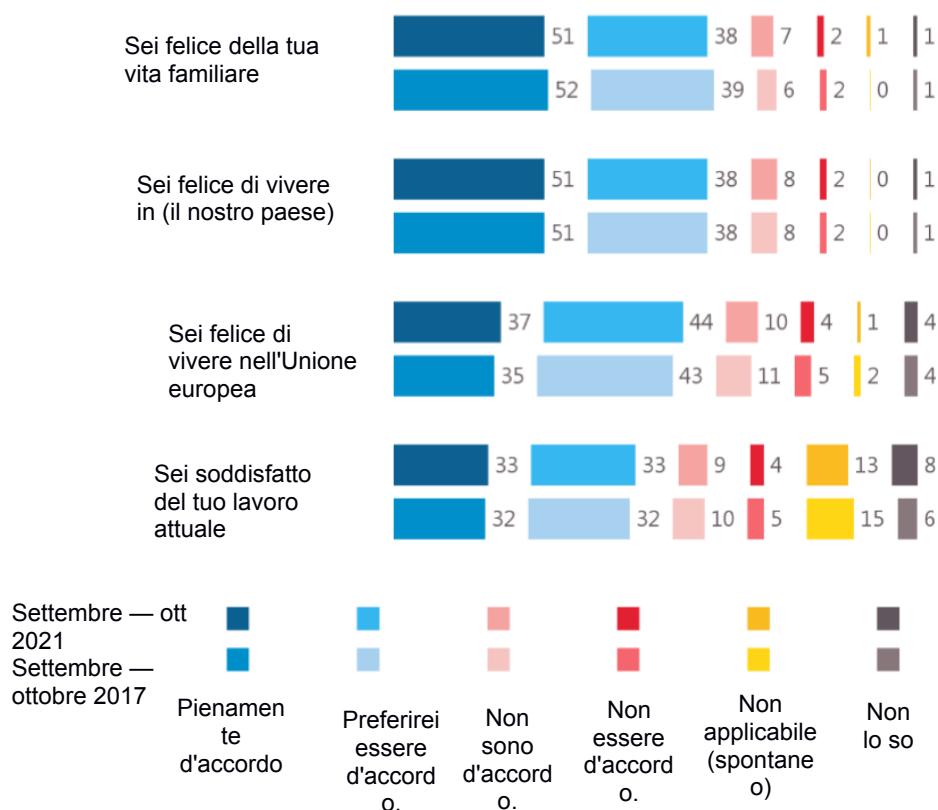
Una grande maggioranza degli intervistati afferma di essere felice della propria vita familiare (89 %) e di vivere nel proprio paese (89 %)²². Infatti, in tutti i casi, più della metà degli intervistati afferma di essere "fortemente d'accordo". Poco più di otto su dieci (81 %) concordano sul fatto di essere felici di vivere nell'UE, con il 37 % che afferma di essere "fortemente d'accordo".

Due terzi (66 %) concordano di essere soddisfatti del loro attuale lavoro, di cui (33 %) dichiarano di essere "fortemente d'accordo". Tuttavia, va notato che solo il 13 % non è d'accordo, il 13 % afferma che questa domanda non si applica al loro caso e l'8 % afferma di non sapere.

Da settembre a ottobre 2017 (Eurobarometro speciale 467 sul futuro dell'Europa) vi sono state poche variazioni —²³il più grande aumento, di tre punti, della percentuale di persone che si sentono felici di vivere nell'UE²⁴.

A livello nazionale, almeno tre quarti degli intervistati in tutti i paesi si dichiarano soddisfatti della loro vita familiare, che vanno dal 97 % in Danimarca e Irlanda e 96 % in Spagna al 75 % in Romania e Bulgaria e 83 % in Polonia e Lituania.

QA30: Può dirmi in che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle proposte di successo? (% UE27)



22 Q30 Potresti dirmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti proposte 30.1 Sei felice della tua vita familiare; 30.2 Sei soddisfatto del tuo lavoro attuale; 30.3 Sei felice di vivere in (il nostro paese); 30.4 Sei felice di vivere nell'Unione Europea.

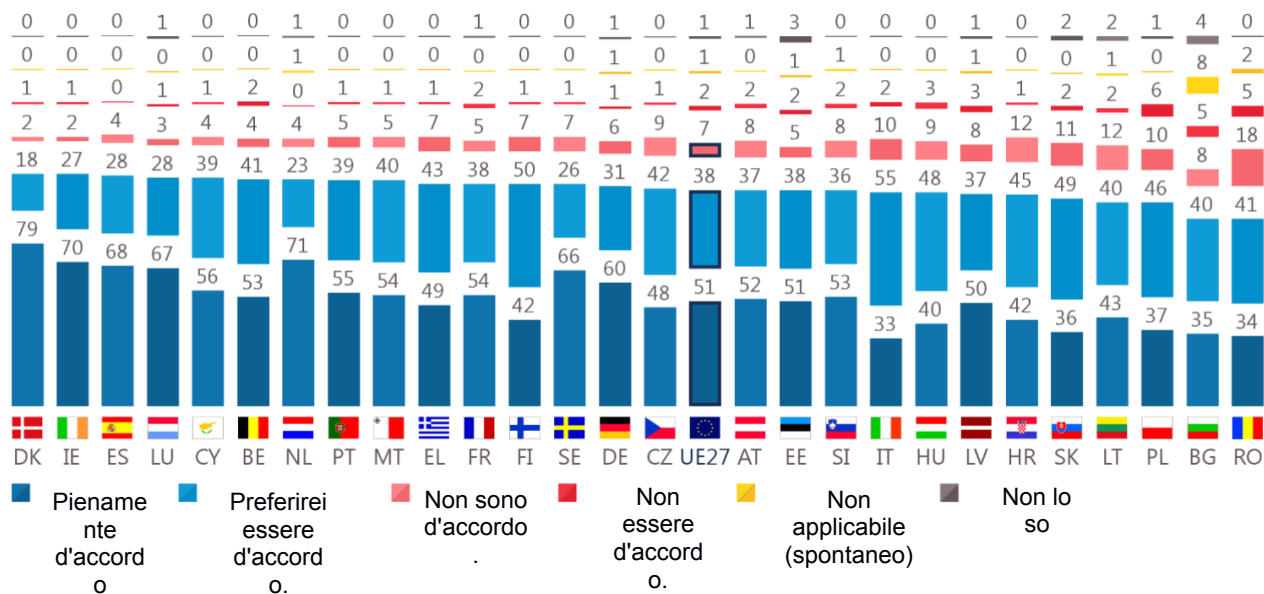
23 Eurobarometro speciale 467: <http://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/instruments/SPECIAL/surveyKy/2179>

24 L'interpretazione delle tendenze dovrebbe essere trattata con cautela, in quanto i risultati del 2017 si basano sull'UE28, mentre l'indagine riguarda l'UE a 27.

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.20

In 16 Stati membri, almeno la metà degli intervistati "concorda fortemente" con l'affermazione di essere soddisfatti della propria vita familiare.

QA30.1 Potrebbe dirmi in che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?
Sei felice della tua vita familiare (%)



Solo variazioni minori sono state generalmente osservate a questo proposito da settembre-ottobre 2017. Il livello complessivo dell'accordo è aumentato in 12 paesi, i maggiori aumenti registrati in Grecia e nella Repubblica ceca (+ 6 per entrambi).

In 11 paesi il livello dell'accordo è diminuito, in particolare in Polonia e Romania (entrambi 8 punti). Il livello dell'accordo è rimasto stabile anche in Irlanda, Lettonia, Paesi Bassi e Portogallo.

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.21

QA30.1 Potrebbe dirmi in che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte? **Sei felice della tua vita familiare (%)**

	Totale "Agree"	Settembre ottobre 2021 — settembre ottobre 2017	Totale "Nessun accordo"	Settembre ottobre 2021 — settembre ottobre 2017	Non lo so
UE27	89	—2	9	—1	1
CZ — CZ	90	6	10	—5	0
L'ISOLA DI EL	92	6	8	—6	0
LT	83	4	14	—2	2
HU	88	4	12	—3	0
L'AZZURRO	85	4	13	—4	2
ES	96	3	4	—3	0
DI ESSERE	94	2	6	—2	0
EE	89	2	7	—3	3
BG	75	1	13	=	4
FR	92	1	7	1	1
CY	95	1	5	—1	0
LEGGI	95	1	4	=	1
L'IE	97	=	3	=	0
LV	87	=	11	=	1
NL	94	=	4	=	1
P.P.	94	=	6	=	0
IL MIO FI	92	—1	8	2	0
SE	92	—1	8	2	0
DK	97	—2	3	2	0
RISORSE UMANE	87	—2	13	2	0
SI TRATTA DI	88	—2	12	3	0
DI	91	—3	7	2	1
MAPPA DI MT	94	—3	6	3	0
SE	89	—3	10	2	0
A	89	—4	10	3	1
P.L.	83	—8	16	9	1
IL MIO RO	75	—8	23	6	0

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.22

I dati socio-demografici non rivelano differenze di genere o di età. Gli intervistati che hanno completato i loro studi all'età di 20 anni o più hanno maggiori probabilità di essere d'accordo, in particolare rispetto a coloro che li hanno completati all'età di 15 anni o più (92 % contro 87 %).

Per quanto riguarda le categorie socioprofessionali, i disoccupati (81 %) hanno meno probabilità rispetto ad altri gruppi — in particolare i dirigenti (94 %) — di concordare sul fatto che sono soddisfatti della loro vita familiare. Infine, meno una persona deve pagare le bollette, più è probabile che sia felice della propria vita familiare.

QA30.1 Potrebbe dirmi in che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte? **Sei felice della tua vita familiare** (% — UE)

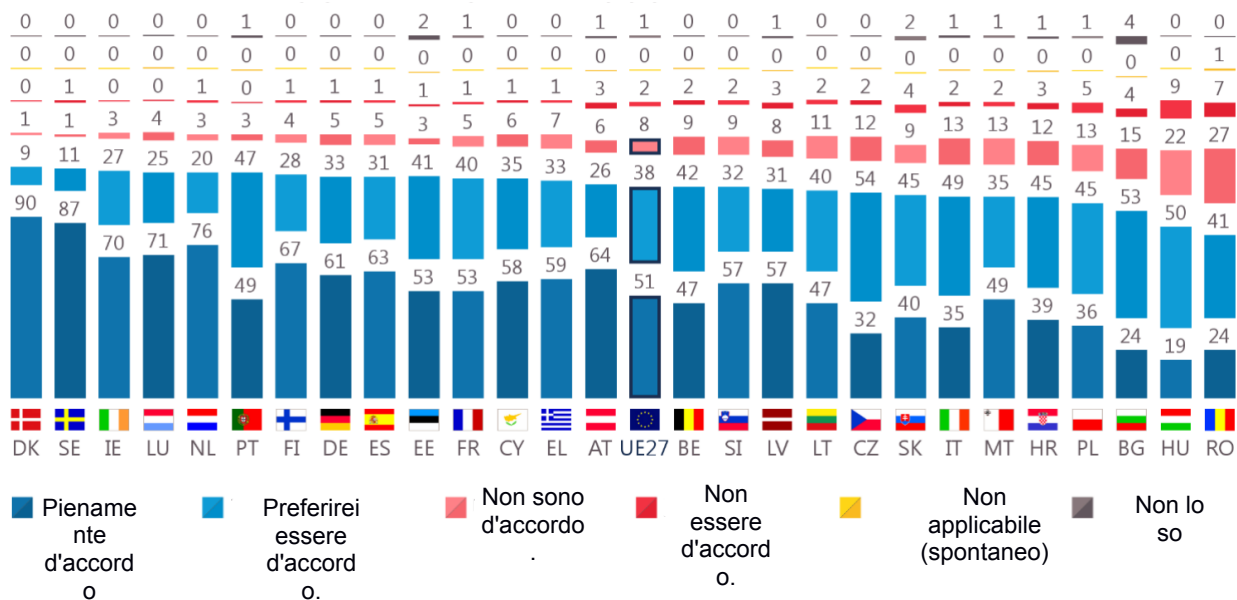
	Totale "Agree"	Totale "Nessun accordo"	Non applicabile (spontaneo)	Non lo so
UE27	89	9	1	1
Sesso				
Uomo	90	9	0	1
Donna	89	9	1	1
Età				
15-24	90	8	1	1
25-39	91	8	0	1
40-54	90	9	0	1
'55+	88	10	1	1
L'età di abbandono scolastico				
—15	87	12	0	1
16-19	88	10	1	1
20+	92	7	1	0
Sempre studente	92	6	1	1
Categoria socio-professionale				
Gli Indipendenti	93	5	1	1
Gestione di alto livello	94	6	0	0
Altri dipendenti	90	9	0	1
Lavoratori	89	10	0	1
Donne/uomini in casa	92	8	0	0
Disoccupato	81	18	1	0
Pensionati	87	11	1	1
Gli studenti	92	6	1	1
Difficoltà nel pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	73	25	1	1
Di tanto in tanto	84	15	1	0
Quasi mai/mai	93	6	0	1

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.23

Più di sei intervistati su dieci in tutti gli Stati membri si dichiarano felici di vivere nel loro paese, con i più alti livelli di accordo registrati in Danimarca (99 %), Svezia (98 %) e Irlanda (97 %), mentre sono solo il 65 % in Romania, il 69 % in Ungheria e il 77 % in Bulgaria. In 15 paesi, più della metà afferma di essere "fortemente d'accordo" con l'affermazione di essere felici di vivere nel loro paese.

QA30.3 Potrebbe dirmi in che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

Sei felice di vivere in (NOSTRO PAESE) (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.24

In 13 paesi, tra cui Lituania (+ 12 punti) e Bulgaria (+ 11 punti), gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di essere felici di vivere nel loro paese.

In nove paesi, invece, gli intervistati hanno meno probabilità di essere d'accordo, con i maggiori cali a Malta (-12 punti) e in Polonia (-9). Non ci sono variazioni nei restanti cinque paesi.

QA30.3 Potrebbe dirmi in che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte? **Sei felice di vivere in (NOSTRO PAESE) (%)**

	Totale "Agree"	Settembre/ ottobre 2021 — settembre/ottob re 2017	Totale "Nessun accordo"	Settembre/ ottobre 2021 — settembre/ottob re 2017	Non lo so
UE27	89	=	10	=	1
LT	87	12	13	—11	0
BG	77	11	19	—13	4
CZ — CZ	86	9	14	—9	0
HU	69	7	31	—6	0
ES	94	6	6	—6	0
L'ISOLA DI EL	92	4	8	—4	0
SI TRATTA DI	84	4	15	—3	1
CY	93	3	7	—3	0
EE	94	2	4	—2	2
RISORSE UMANE	84	2	15	—2	1
P.P.	96	2	3	—3	1
LV	88	1	11	—1	1
SE	98	1	2	—1	0
DK	99	=	1	=	0
FR	93	=	6	=	1
LEGGI	96	=	4	1	0
SE	89	=	11	1	0
IL MIO FI	95	=	5	1	0
DI ESSERE	89	—1	11	1	0
DI	94	—1	6	2	0
L'IE	97	—1	3	1	0
NL	96	—1	4	1	0
L'AZZURRO	85	—1	13	4	2
IL MIO RO	65	—2	34	3	0
A	90	—4	9	3	1
P.L.	81	—9	18	9	1
MAPPA DI MT	84	—12	15	11	1

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.25

Dato l'elevato livello di accordo globale, non sorprende che i dati socio-demografici mostrino poche differenze, in particolare in termini di sesso, età o livello di istruzione. I disoccupati (82 %) sono i meno propensi a concordare con l'affermazione di essere felici di vivere nel loro paese, in particolare rispetto ai dirigenti (93 %).

Le differenze più importanti appaiono a seconda della situazione finanziaria, dal momento che meno una persona deve pagare le bollette, più è probabile che sia felice di vivere nel proprio paese.

QA30.3 Potrebbe dirmi in che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte? **Sei felice di vivere in (NOSTRO PAESE)** (% — UE)

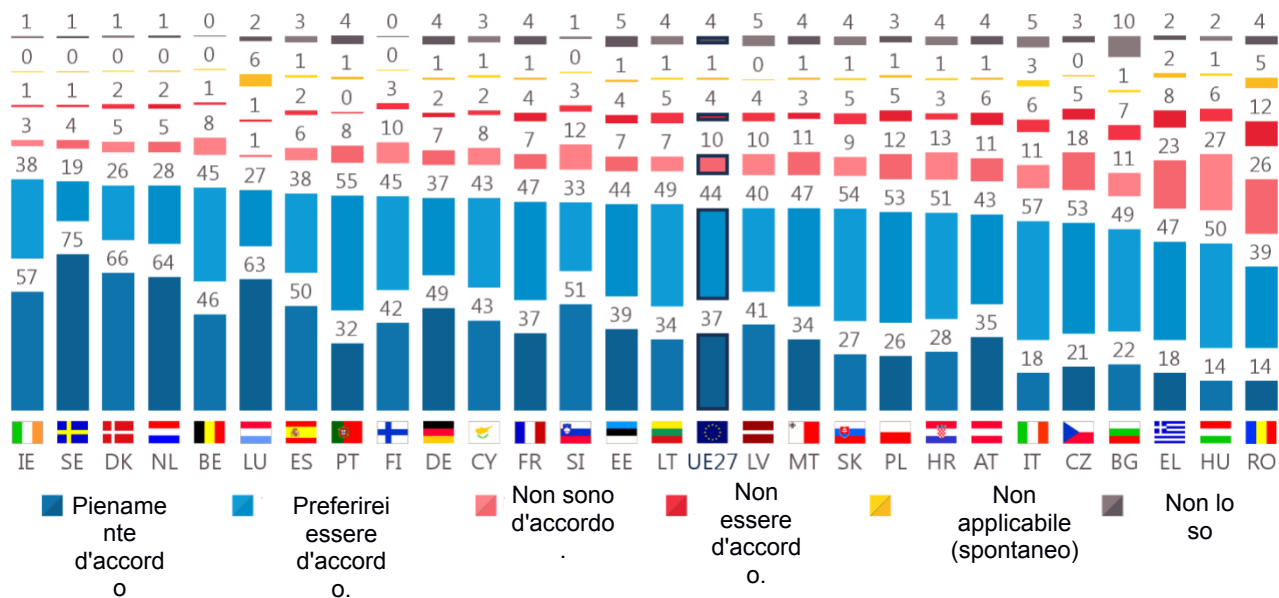
	Totale "Agree"	Totale "Nessun accordo"	Non applicabile (spontaneo)	Non lo so
UE27	89	10	0	1
Sesso				
Uomo	88	11	0	1
Donna	89	10	0	1
Età				
15-24	88	11	0	1
25-39	86	13	0	1
40-54	87	12	0	1
'55+'	90	9	0	1
L'età di abbandono scolastico				
—15	89	11	0	0
16-19	86	13	0	1
20+	91	8	0	1
Sempre studente	90	10	0	0
Categoria socio-professionale				
Gli Indipendenti	89	11	0	0
Gestione di alto livello	93	7	0	0
Altri dipendenti	88	11	0	1
Lavoratori	85	15	0	0
Donne/uomini in casa	86	13	0	1
Disoccupato	82	17	0	1
Pensionati	91	8	0	1
Gli studenti	90	10	0	0
Difficoltà nel pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	75	24	0	1
Di tanto in tanto	83	17	0	0
Quasi mai/mai	91	8	0	1

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.26

La maggior parte dei rispondenti in tutti gli Stati membri afferma di essere felice di vivere nell'UE. Le percentuali sono comprese tra il 95 % degli intervistati in Irlanda, il 94 % in Svezia, il 92 % in Danimarca e nei Paesi Bassi, il 53 % in Romania, il 64 % in Ungheria e il 65 % in Grecia.

In sette paesi, almeno la metà afferma di essere "fortemente d'accordo" con questa dichiarazione: Svezia, Danimarca, Paesi Bassi, Lussemburgo, Irlanda, Slovenia e Spagna.

QA30.4 Potrebbe dirmi in che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte? Sei felice di vivere nell'Unione Europea (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.27

Rispetto a settembre-ottobre 2017, gli intervistati hanno ora maggiori probabilità in 18 paesi di dire di essere felici di vivere nell'UE, in particolare in Cechia (+ 16 punti), Cipro e Malta (+ 11 per entrambi).

D'altra parte, il livello dell'accordo è diminuito in sette paesi, con le maggiori diminuzioni in Romania (-9 punti) e Lussemburgo (-7). I tassi dell'accordo sono rimasti stabili in Danimarca e nei Paesi Bassi.

	Totale "Agree"	Settembre/ ottobre 2021 — settembre/ottob re 2017	Totale "Nessun accordo"	Settembre/ ottobre 2021 — settembre/ottob re 2017	Non lo so
UE27	81	3	14	—2	4
CZ — CZ	74	16	23	—13	3
CY	86	11	10	—10	3
MAPPA DI MT	81	11	14	—7	4
SI TRATTA DI	75	9	17	—8	5
RISORSE UMANE	79	7	16	—4	4
HU	64	7	33	=	2
BG	71	6	18	—5	10
P.P.	87	4	8	—5	4
SE	94	4	5	—2	1
L'ISOLA DI EL	65	3	31	—3	2
ES	88	3	8	—2	3
FR	84	3	11	—2	4
LT	83	3	12	=	4
L'AZZURRO	81	3	14	1	4
DI ESSERE	91	2	9	—2	0
LV	81	2	14	—2	5
A	78	2	17	—2	4
L'IE	95	1	4	=	1
DK	92	=	7	1	1
NL	92	=	7	1	1
SE	84	—1	15	2	1
IL MIO FI	87	—1	13	4	0
EE	83	—2	11	1	5
DI	86	—3	9	3	4
P.L.	79	—4	17	8	3
LEGGI	90	—7	2	=	2
IL MIO RO	53	—9	38	10	4

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.28

I dati socio-demografici mostrano che le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni (87 %) hanno maggiori probabilità di accettare di essere felici di vivere nell'UE, soprattutto rispetto a quelle di età pari o superiore a 55 anni (79 %).

Inoltre, coloro che hanno completato gli studi all'età di 20 anni o più (88 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo con questo punto di vista rispetto ai rispondenti più giovani, in particolare quelli che hanno completato i loro studi all'età di 15 anni o più giovane (74 %).

Per quanto riguarda l'occupazione dei rispondenti, i dirigenti e gli studenti hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti di vivere nell'UE (quadro: 89 %, studenti: 88 %), in particolare per quanto riguarda le persone della famiglia (75 %).

I dati socio-demografici mostrano che meno una persona deve pagare le bollette, più è probabile che sia felice di vivere nell'UE. Ad esempio, l'87 % delle persone che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette sono felici di vivere nell'UE, rispetto al 65 % di coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo.

QA30.4 Potrebbe dirmi in che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte? **Sei felice di vivere nell'Unione europea** (% — UE)

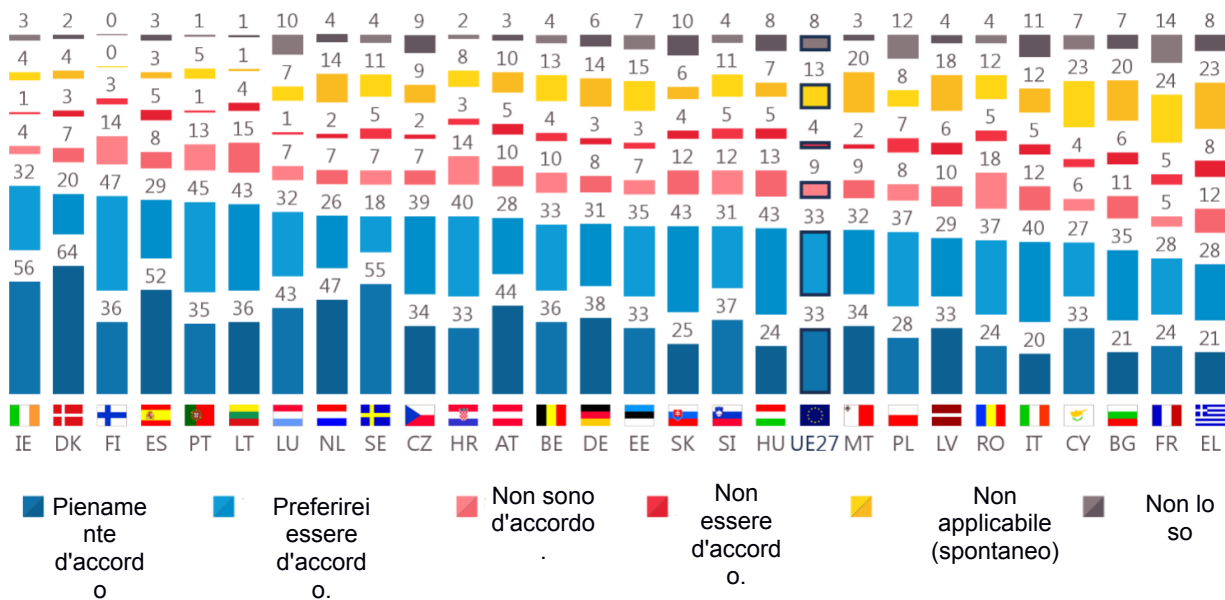
	Totale "Agree"	Totale "Nessun accordo"	Non applicabile (spontaneo)	Non lo so
UE27	81	14	1	4
Sesso				
Uomo	81	15	1	3
Donna	82	12	2	4
Età				
15-24	87	10	1	2
25-39	84	13	1	2
40-54	81	16	1	2
'55+'	79	14	2	5
L'età di abbandono scolastico				
—15	74	16	3	7
16-19	77	18	1	4
20+	88	9	1	2
Sempre studente	88	8	1	3
Categoria socio-professionale				
Gli Indipendenti	83	13	1	3
Gestione di alto livello	89	9	0	2
Altri dipendenti	83	13	2	2
Lavoratori	78	18	1	3
Donne/uomini in casa	75	16	3	6
Disoccupato	77	18	2	3
Pensionati	79	14	2	5
Gli studenti	88	8	1	3
Difficoltà nel pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	65	28	3	4
Di tanto in tanto	72	22	2	4
Quasi mai/mai	87	9	1	3

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.29

La maggior parte dei rispondenti in tutti gli Stati membri si dichiara soddisfatta del loro attuale lavoro, che va dall'88 % degli intervistati in Irlanda, all'84 % in Danimarca e all'83 % in Finlandia, al 49 % in Grecia, al 52 % in Francia e al 56 % in Bulgaria.

In quattro paesi, almeno la metà afferma di essere "fortemente d'accordo" con questa dichiarazione: Danimarca (64 %), Irlanda (56 %), Svezia (55 %) e Spagna (52 %).

QA30.2 Potrebbe dirmi in che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?
Sei soddisfatto del tuo lavoro attuale (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.30

Il livello di soddisfazione per l'attuale occupazione è aumentato in 22 paesi, con i maggiori aumenti nei Paesi Bassi, in Lussemburgo (+ 13 punti per entrambi), a Malta, in Grecia (+ 12 per entrambi) e a Cipro (+ 11).

D'altra parte, la percentuale di persone che si dichiarano contente della loro attuale occupazione è diminuita in tre paesi, in particolare in Austria (-7). Non ci sono variazioni in Germania o Slovenia.

QA30.2 Potrebbe dirmi in che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte? **Sei soddisfatto del tuo lavoro attuale (%)**

	Totale "Agree"	Settembre/ ottobre 2021 — settembre/ottob re 2017	Totale "Nessun accordo"	Settembre/ ottobre 2021 — settembre/ottob re 2017	Non lo so
UE27	66	2	13	—2	8
LEGGI	75	13	8	=	10
NL	73	13	9	1	4
L'ISOLA DI EL	49	12	20	—6	8
MAPPA DI MT	66	12	11	3	3
CY	60	11	10	—7	7
CZ — CZ	73	9	9	—11	9
ES	81	9	13	—7	3
BG	56	7	17	—4	7
L'AZZURRO	68	7	16	—4	10
SI TRATTA DI	60	6	17	—6	11
LT	79	6	19	—3	1
P.P.	80	6	14	—7	1
EE	68	5	10	—3	6
IL MIO FI	83	5	17	9	0
DI ESSERE	69	4	14	=	4
L'IE	88	4	5	—5	3
LV	62	4	16	—1	4
DK	84	3	10	2	2
FR	52	3	10	—4	14
SE	73	3	12	5	4
HU	67	1	18	—1	8
P.L.	65	1	15	2	12
DI	69	=	11	—1	6
SE	68	=	17	1	4
RISORSE UMANE	73	—1	17	—2	2
IL MIO RO	61	—4	23	—1	4
A	72	—7	15	4	3

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.31

I dati socio-demografici mostrano che gli uomini hanno più probabilità delle donne di essere felici del loro lavoro attuale (70 % rispetto al 64 % delle donne). Mostrano anche che più a lungo una persona è stata istruita, più è probabile che sia felice del suo lavoro attuale: il 76 % di coloro che hanno continuato la loro istruzione fino all'età di 20 anni o più rispetto al 51 % di coloro che hanno completato gli studi prima dei 16 anni.

Vi sono notevoli differenze a seconda della situazione occupazionale: i manager sono più propensi ad essere d'accordo.

QA30.2 Potrebbe dirmi in che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte? **Sei soddisfatto del tuo lavoro attuale (%)**

	Totale "Agree"	Totale "Nessun accordo"	Non applicabile (spontaneo)	Non lo so
UE27	66	13	13	8
Sesso				
Uomo	70	13	11	6
Donna	64	13	14	9
Età				
15-24	63	14	15	8
25-39	78	17	3	2
40-54	78	17	3	2
'55+'	54	9	23	14
L'età di abbandono scolastico				
—15	51	13	22	14
16-19	64	16	13	7
20+	76	11	8	5
Sempre studente	63	10	17	10
Categoria socio-professionale				
Gli Indipendenti	88	9	2	1
Gestione di alto livello	91	8	1	0
Altri dipendenti	84	14	1	1
Lavoratori	78	20	1	1
Donne/uomini in casa	50	16	22	12
Disoccupato	28	48	16	8
Pensionati	42	7	32	19
Gli studenti	63	10	17	10
Difficoltà nel pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	38	37	16	9
Di tanto in tanto	61	22	10	7
Quasi mai/mai	71	8	13	8

III. L'UNIONE EUROPEA NEL 2021

1. Le principali risorse dell'UE

I principali punti di forza dell'UE sono il rispetto della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto e il suo potere economico, industriale e commerciale.

Questo capitolo si concentra sull'attuale parere sull'UE, compresi i suoi principali punti di forza e sfide, nonché i valori che incarnano. Presenterà inoltre le opinioni degli intervistati sulle priorità che dovrebbero essere adottate per affrontare le sfide globali.

Secondo gli europei, i principali punti di forza dell'UE sono il rispetto della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto (27 %), nonché la sua forza economica, industriale e commerciale (25 %)²⁵. Più di uno su cinque menziona anche buone relazioni e solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e il tenore di vita dei cittadini dell'UE (22 % per entrambi).

Tutte le altre attività proposte sono citate da meno di uno su dieci intervistati.

Quasi uno su cinque (17 %) ha menzionato la capacità dell'UE di promuovere la pace e la democrazia al di fuori dei suoi confini, mentre il 15 % ha citato l'impegno dell'UE a favore della responsabilità ambientale. Le altre principali attività più citate sono i sistemi di protezione sociale degli Stati membri e la capacità dell'UE di rispondere alle gravi crisi sanitarie globali come la pandemia di coronavirus (14 % per entrambi).

Infine, circa un europeo su dieci cita le capacità di ricerca e innovazione dell'UE (11 %), la qualità delle infrastrutture nell'UE e le competenze e i talenti dei cittadini dell'UE (10 % per entrambi).

Sebbene il rispetto della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto e il potere economico, industriale e commerciale dell'UE rimangano rispettivamente il primo e il secondo patrimonio più citati (così come nell'Eurobarometro speciale 500 sul futuro dell'Europa nel 2020²⁶), sono ora un po' meno propensi a essere menzionati (-5 punti). Le altre attività mostrano scarse variazioni (tra 0 e 2 punti). La capacità dell'UE di rispondere alle gravi crisi sanitarie globali come la pandemia di COVID-19 è una nuova opzione di risposta proposta per la prima volta in questa ondata, quindi non vi sono dati di tendenza.

QA15T A suo parere, quali sono oggi le principali risorse dell'UE? Prima di tutto? Cosa c'è dopo?
(MAX. 3 RISPOSTE)



In 16 Stati membri, il tenore di vita dei cittadini europei si colloca al primo posto (singolo o uguale) dei principali beni dell'UE, con le percentuali più elevate registrate in Lettonia (46 %) e Lituania (43 %). In otto paesi, il rispetto della

25 QA15T. Secondo lei, quali sono oggi i principali punti di forza dell'Unione europea? Prima di tutto? E il secondo?

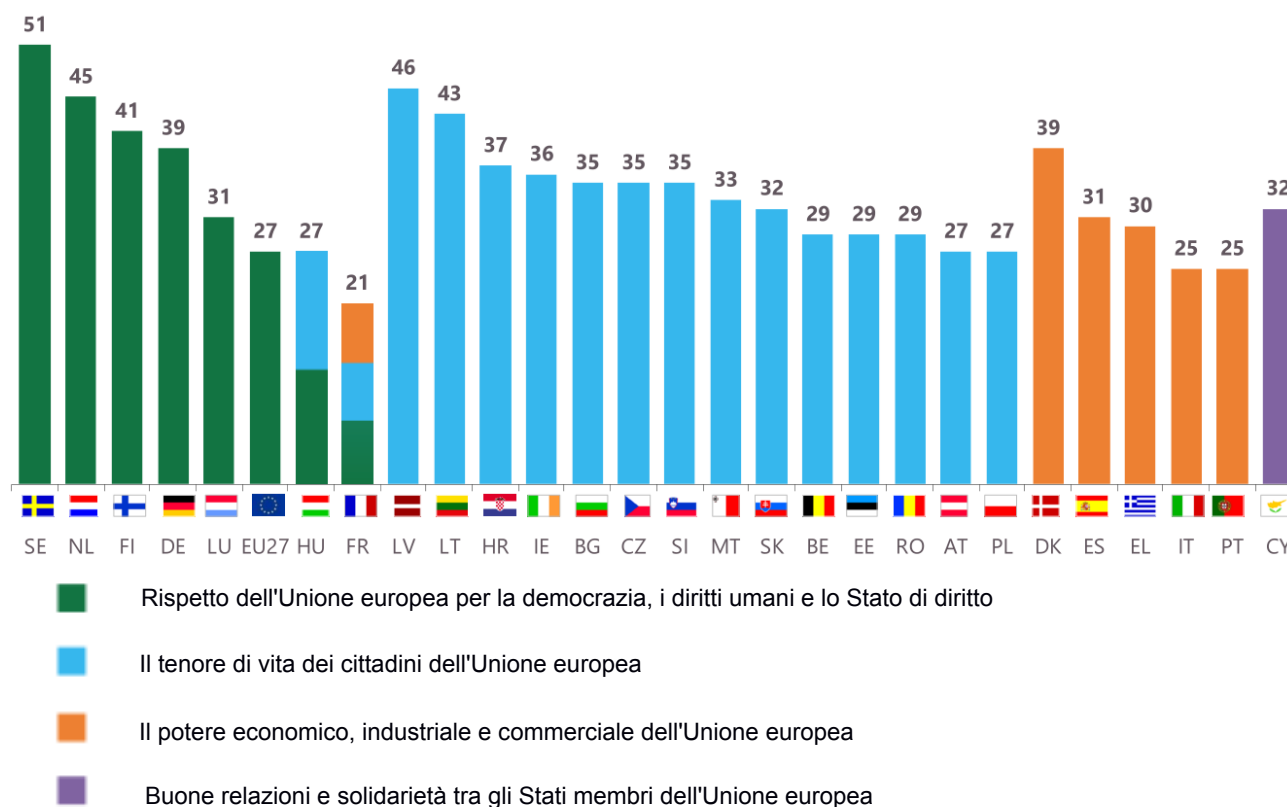
26 Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.33

democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto dell'UE è al primo posto (da solo o su un piano di parità), in particolare in Svezia (51 %).

Il potere economico, industriale e commerciale dell'UE viene al primo posto (singolo o uguale) in sei paesi, in particolare la Danimarca (39 %), mentre a Cipro (32 %), gli intervistati hanno maggiori probabilità di citare buone relazioni e solidarietà tra gli Stati membri dell'UE come la sua principale risorsa.

QA15T A suo parere, quali sono oggi le principali risorse dell'UE? Prima di tutto? Cosa c'è dopo? (MAX. 3 RISPOSTE)
(% — LA RISPOSTA PIÙ CITATA PER PAESE)



Nell'UE nel suo complesso, i risultati sono rimasti stabili da ottobre a novembre 2020, sebbene si possano osservare variazioni più marcate a livello nazionale. Di seguito vengono presentate variazioni di oltre dieci punti su questo aspetto.

Ad eccezione dei Paesi Bassi (stabile), gli intervistati in tutti i paesi hanno ora meno probabilità di citare il rispetto dell'UE per la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto come principale risorsa dell'UE. In sette paesi, questo calo è di almeno dieci punti: Estonia (-22 punti), Irlanda, Lituania (21 per entrambi), Slovenia (-14), Malta (-11), Francia e Danimarca (-10 per entrambi).

Rispetto a ottobre-novembre 2020, ora ci sono 24 paesi in cui gli intervistati hanno meno probabilità di menzionare la forza economica, industriale e commerciale dell'UE tra i suoi principali punti di forza, con le maggiori diminuzioni in Portogallo (-17 punti), Estonia, Irlanda (-16 per entrambi), Lussemburgo (-12), Lituania e Slovenia (-11 per entrambi) e Finlandia (-10).

Il tasso di menzione di buone relazioni e solidarietà tra gli Stati membri dell'UE mostra cali significativi, in particolare in Estonia (-12 punti) e Lituania (-11), mentre il tenore di vita dei cittadini europei è ora citato di più in Irlanda, con un aumento di 11 punti.

L'unica altra tendenza al ribasso da ottobre a novembre 2020 riguarda la percentuale di intervistati a Cipro che citano la capacità di ricerca e innovazione dell'UE come principale risorsa dell'UE (-10).

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.34

QA15T A suo parere, quali sono oggi le principali risorse dell'UE? Prima di tutto? Cosa c'è dopo? (MAX. 3 RISPOSTE)
(%)

	Rispetto dell'Unione europea per la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	potere economico, industriale e commerciale dell'Unione europea	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Buone relazioni e solidarietà tra gli Stati membri dell'Unione europea	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Il tenore di vita dei cittadini dell'Unione europea	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	La capacità dell'Unione europea di promuovere la pace e la democrazia al di fuori dei suoi confini	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	L'impegno dell'Unione europea in materia di responsabilità ambientale	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Capacità dell'UE di rispondere alle gravi crisi sanitarie globali come la pandemia di coronavirus	Sistemi di protezione sociale degli Stati membri	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Capacità di ricerca e innovazione dell'Unione europea	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Le competenze e i talenti dei cittadini dell'Unione europea	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	La qualità delle infrastrutture nell'Unione europea	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020
UE27	27	-5	25	-5	22	-1	22	-1	17	-1	15	2	14	14	-2	11	-1	10	=	10	-1
DI	27	-6	24	-9	24	2	29	7	12	-3	17	=	13	19	-2	8	-5	11	-3	9	1
ESS	15	-5	27	-1	22	-5	35	-6	13	=	11	3	14	17	-3	9	-1	8	-1	11	1
ERE	22	-7	29	-6	33	-3	35	3	16	5	11	-3	10	15	7	8	-5	9	2	7	-4
BG	33	-10	39	-3	25	-1	17	-1	14	1	22	3	10	9	2	8	-2	5	=	7	-2
CZ	39	-5	23	=	26	1	19	-2	22	-2	13	-1	10	14	-3	8	1	8	=	8	-2
—	19	-22	28	-16	24	-12	29	5	11	2	8	-3	13	15	5	10	-2	7	1	12	6
CZ	20	-21	20	-16	26	-9	36	11	16	6	16	3	15	12	=	7	1	19	9	10	=
DK	15	-7	30	2	26	2	17	-4	17	-6	12	3	7	10	-6	16	3	12	3	15	-1
DI	18	-1	31	-7	16	-4	22	=	11	-2	10	=	18	13	-5	13	-3	9	=	10	-3
EE	21	-10	21	-4	19	-2	21	=	19	-1	15	2	12	18	3	10	-1	9	-1	9	=
L'IE	26	-1	25	-6	22	1	37	-8	16	1	9	3	16	18	-1	10	-1	11	3	9	-1
L'ISO	23	-7	25	-5	20	=	15	-1	15	-4	16	4	20	11	-5	16	=	12	-1	10	-2
LA	26	-2	16	=	32	3	21	-2	19	-5	17	1	17	18	3	6	-10	5	-1	9	-2
DI	22	-6	17	-3	25	-1	46	3	12	=	12	=	10	21	=	4	-2	6	-1	10	=
EL	21	-21	17	-11	27	-11	43	8	18	=	9	1	13	17	5	11	3	8	4	7	1
ES	31	-9	16	-12	22	=	25	2	18	-3	16	4	18	17	-3	10	=	10	=	12	-1
FR	27	-2	25	-1	18	3	27	-1	19	-3	14	1	13	15	-3	13	1	13	-5	13	-1
RISO	24	-11	21	-7	16	-6	33	-1	13	=	25	9	21	8	-4	12	2	8	-3	7	=
RSE	45	=	37	-5	26	-2	17	1	14	-3	25	6	9	10	=	5	-2	3	-3	5	-2
UMA	23	-7	23	-1	18	2	27	2	15	=	17	5	11	18	-2	9	-3	10	-4	16	3
NE	24	-2	23	-3	19	-4	27	-6	16	=	16	4	17	19	1	9	-3	10	1	14	-2
SI	24	-6	25	-17	19	1	18	-6	18	2	19	6	22	11	1	7	=	19	2	5	1
TRAT	18	-2	26	-5	20	-3	29	1	17	-2	11	=	16	18	1	12	-1	11	1	14	-3
TADI	24	-2	26	-5	20	-3	29	1	17	-2	11	=	16	18	1	12	-1	11	1	14	-3
CY	24	-6	25	-17	19	1	18	-6	18	2	19	6	22	11	1	7	=	19	2	5	1
LV	21	-21	17	-11	27	-11	43	8	18	=	9	1	13	17	5	11	3	8	4	7	1
LT	31	-9	16	-12	22	=	25	2	18	-3	16	4	18	17	-3	10	=	10	=	12	-1
LEG	27	-2	25	-1	18	3	27	-1	19	-3	14	1	13	15	-3	13	1	13	-5	13	-1
GI	24	-11	21	-7	16	-6	33	-1	13	=	25	9	21	8	-4	12	2	8	-3	7	=
HU	45	=	37	-5	26	-2	17	1	14	-3	25	6	9	10	=	5	-2	3	-3	5	-2
MAP	23	-7	23	-1	18	2	27	2	15	=	17	5	11	18	-2	9	-3	10	-4	16	3
PA	24	-2	23	-3	19	-4	27	-6	16	=	16	4	17	19	1	9	-3	10	1	14	-2
DI	24	-6	25	-17	19	1	18	-6	18	2	19	6	22	11	1	7	=	19	2	5	1
MT	18	-2	26	-5	20	-3	29	1	17	-2	11	=	16	18	1	12	-1	11	1	14	-3
NL	24	-2	26	-5	20	-3	29	1	17	-2	11	=	16	18	1	12	-1	11	1	14	-3
NL	45	=	37	-5	26	-2	17	1	14	-3	25	6	9	10	=	5	-2	3	-3	5	-2
A	23	-7	23	-1	18	2	27	2	15	=	17	5	11	18	-2	9	-3	10	-4	16	3
P.L.	24	-2	23	-3	19	-4	27	-6	16	=	16	4	17	19	1	9	-3	10	1	14	-2
P.P.	24	-6	25	-17	19	1	18	-6	18	2	19	6	22	11	1	7	=	19	2	5	1
IL	18	-2	26	-5	20	-3	29	1	17	-2	11	=	16	18	1	12	-1	11	1	14	-3
MIO	18	-2	26	-5	20	-3	29	1	17	-2	11	=	16	18	1	12	-1	11	1	14	-3

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.35

RO																					
SE	28	-14	24	-11	22	-7	35	2	9	-1	17	4	11	19	4	9	-1	6	1	10	4
L'AZ ZUR RO	15	-1	23	-9	24	-7	32	3	15	-2	13	1	16	15	1	10	-2	8	-2	16	3
IL MIO FI	41	-3	35	-10	26	-2	20	4	9	-3	14	2	14	5	-2	9	-3	12	=	7	=
SE	51	-7	22	-7	23	2	8	=	18	2	30	4	7	8	1	14	4	6	-3	7	2

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.36

Confrontando le categorie socio-demografiche, non vi è alcuna differenza di età e l'unica variazione osservata è basata sul genere, in quanto gli uomini hanno più probabilità delle donne di citare la forza economica, industriale e commerciale dell'UE tra i principali punti di forza dell'UE (28 % rispetto al 23 % delle donne).

È più probabile che i dirigenti, i rispondenti di lunga durata e quelli con difficoltà finanziarie basse menzionino il rispetto della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto da parte dell'UE come uno dei suoi principali beni.

Questo è il caso per il 31 % di coloro che hanno completato la loro istruzione all'età di 20 anni o più, rispetto al 21 % di coloro che hanno completato la loro istruzione all'età di 15 anni o più giovane. Quasi un terzo (30 %) degli intervistati con le minori difficoltà finanziarie cita il rispetto della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto, rispetto al 21 % di coloro che hanno maggiori difficoltà a pagare le bollette.

QA15T A suo parere, quali sono oggi le principali risorse dell'UE? Prima di tutto? Cosa c'è dopo? (% — UE)

	Rispetto dell'Unione europea per la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto	Il potere economico, industriale e commerciale dell'Unione europea	Il tenore di vita dei cittadini dell'Unione europea	Buone relazioni e solidarietà tra gli Stati membri dell'Unione europea	La capacità dell'Unione europea di promuovere la pace e la democrazia al di fuori dei suoi	L'impegno dell'Unione europea in materia di responsabilità ambientale	Capacità dell'UE di rispondere alle gravi crisi sanitarie globali come la pandemia di coronavirus	Sistemi di protezione sociale degli Stati membri	Capacità di ricerca e innovazione dell'Unione europea	Le competenze e i talenti dei cittadini dell'Unione europea	La qualità delle infrastrutture nell'Unione europea
UE27	27	25	22	22	17	15	14	14	11	10	10
Sesso											
Uomo	26	28	23	22	16	14	13	14	11	10	11
Donna	28	23	21	22	17	15	14	15	10	9	9
Età											
15-24	24	25	25	23	16	13	14	15	11	10	12
25-39	27	26	24	22	14	17	13	15	11	12	12
40-54	26	27	22	22	18	15	14	13	12	10	10
55+	28	24	20	21	18	14	14	15	10	8	8
L'età di abbandono scolastico											
—15	21	24	23	20	17	10	16	13	9	8	8
16-19	25	24	23	20	17	14	15	16	11	10	11
20+	31	27	20	24	17	18	12	13	11	10	9
Sempre studente	26	24	23	24	16	15	14	16	12	10	11
Categoria socio-professionale											
Gli indipendenti	27	28	21	23	16	15	14	13	12	11	9
Gestione di alto livello	32	28	22	23	17	16	12	13	12	10	10
Altri dipendenti	28	26	21	22	16	17	15	14	11	12	12
Lavoratori	24	26	24	20	15	15	14	14	11	11	12
Donne/uomini in casa	21	27	22	19	17	12	15	14	10	8	9
Disoccupato	23	25	24	20	15	12	14	14	10	11	12
Pensionati	27	23	21	22	19	14	14	16	9	7	7
Gli studenti	26	24	23	24	16	15	14	16	12	10	11
Difficoltà nel pagare le bollette											
La maggior parte del tempo	21	22	24	20	16	11	14	13	11	13	7
Di tanto in tanto	20	24	23	21	16	14	16	16	12	11	11
Quasi mai/mai	30	26	21	22	17	15	13	14	10	9	10

2. Le principali sfide dell'UE

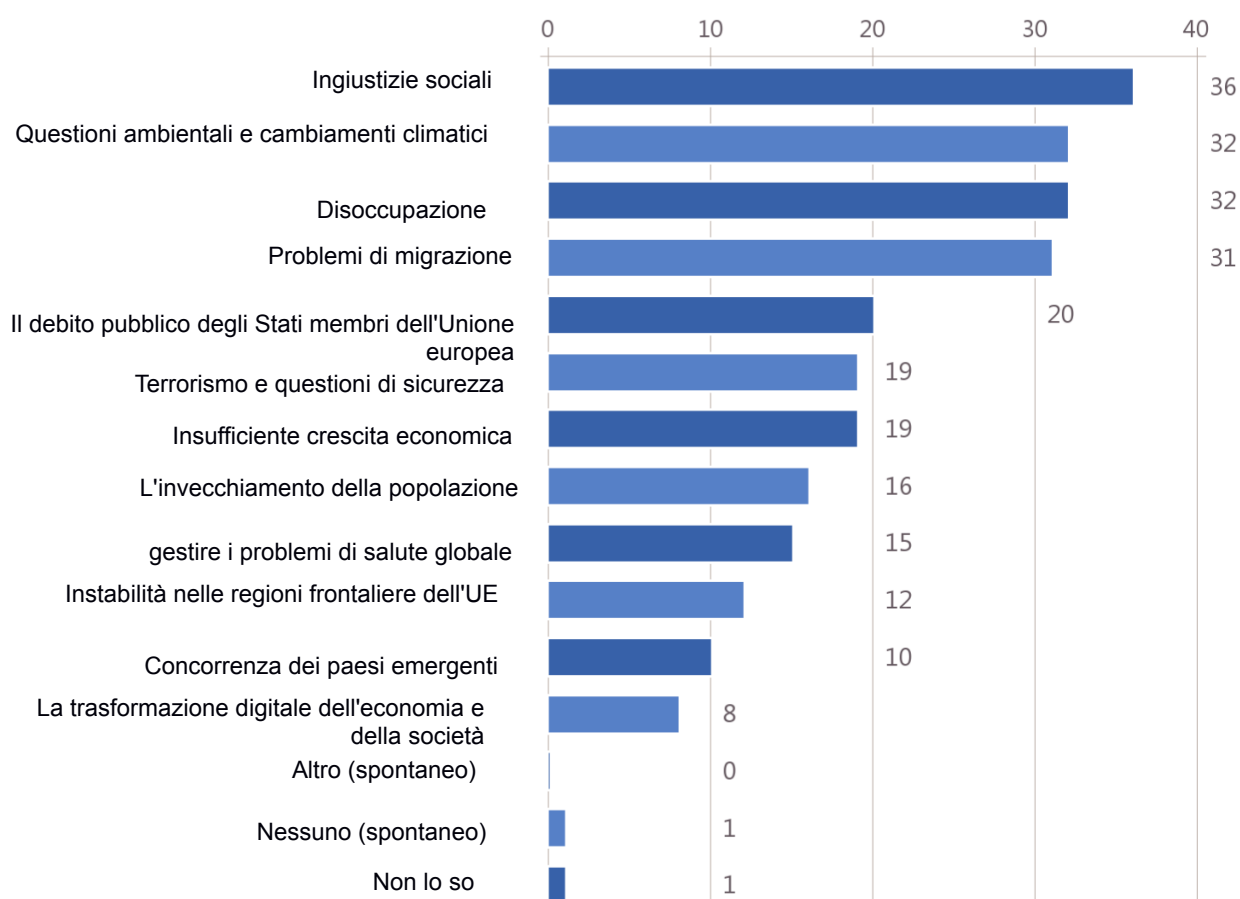
Le disuguaglianze sociali, la disoccupazione, le questioni ambientali e i cambiamenti climatici, nonché la migrazione sono tra le principali sfide che l'UE deve affrontare

Secondo gli intervistati, le principali sfide che l'UE deve affrontare sono le disuguaglianze sociali (36 %), la disoccupazione e i problemi ambientali e i cambiamenti climatici (32 % per tutti), mentre le questioni migratorie sono citate da una percentuale quasi equivalente (31 %) ²⁷. Queste sono le uniche sfide menzionate da più di tre intervistati su dieci.

Uno su cinque (20 %) ritiene che il debito pubblico degli Stati membri dell'UE sia una delle principali sfide dell'UE, mentre il 19 % menziona l'insufficiente crescita economica e le questioni di terrorismo e sicurezza (19 % per tutti). L'invecchiamento della popolazione è considerato una delle principali sfide del 16 %, mentre il 15 % cita la gestione globale della salute e l'instabilità del 12 % nelle regioni frontaliere dell'Unione europea. Uno su dieci (10 %) ha citato la concorrenza dei paesi emergenti come una delle principali sfide per l'UE.

Poco meno di uno su dieci (8 %) ritiene che la trasformazione digitale dell'economia e della società sia una delle principali sfide per l'UE.

QA16 E, secondo lei, quali sono le principali sfide per l'UE? (MASSIMO 3 RISPOSTE) (%- EU27)



²⁷ Questa domanda è stata posta durante la precedente indagine sul futuro dell'Europa (Eurobarometro speciale 500) nel settembre-ottobre 2020, ma agli intervistati è stata data l'opportunità di scegliere diverse opzioni di risposta (non limitate a tre risposte per questa indagine). Questo è il motivo per cui gli sviluppi non vengono analizzati qui.

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.38

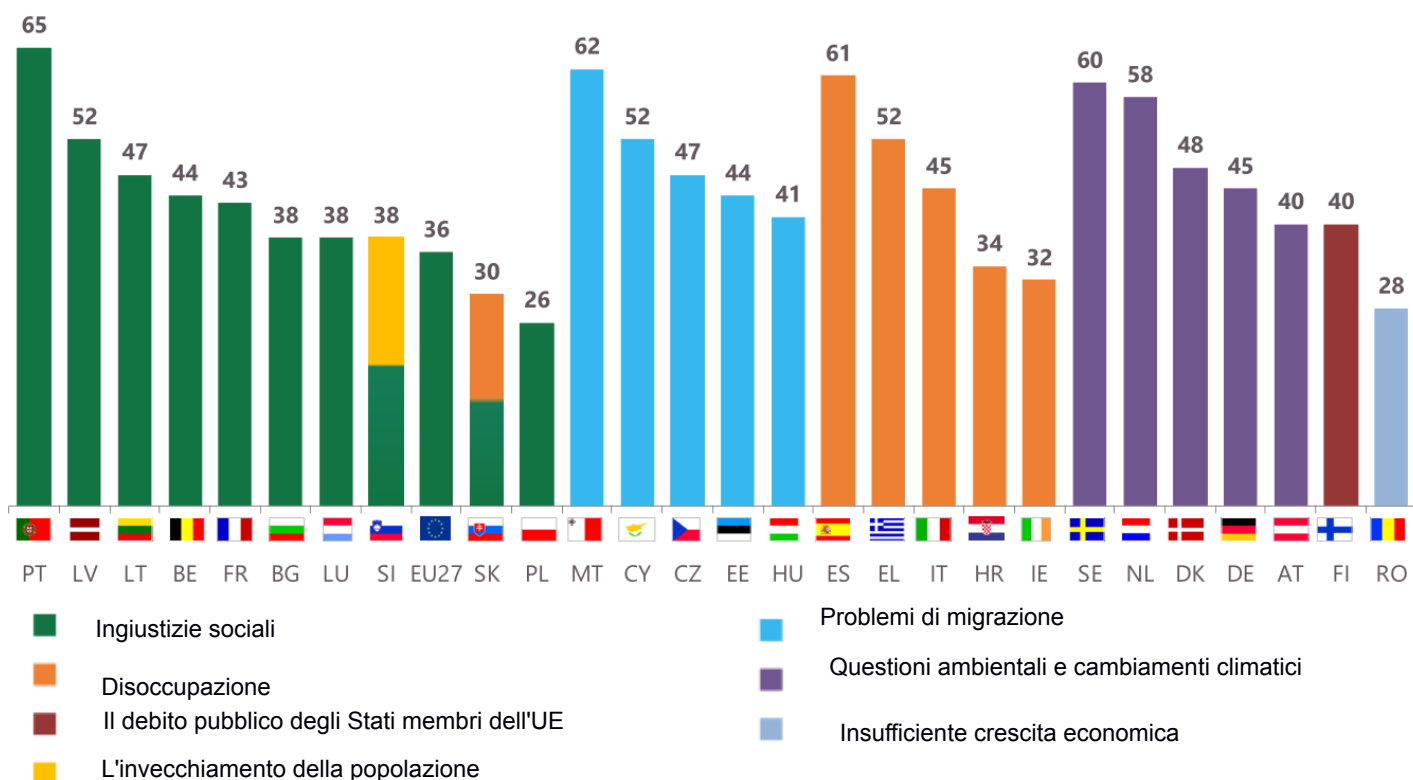
Vi sono alcune variazioni a livello nazionale per quanto riguarda le principali sfide individuate per l'UE.

In dieci paesi, le disuguaglianze sociali sono la sfida più citata (singolo o uguale), anche se le proporzioni variano dal 65 % in Portogallo al 26 % in Polonia. In cinque paesi, in particolare Malta (52 %), le questioni migratorie sono in cima alle sfide dell'UE. La disoccupazione è vista come la principale sfida dell'UE per gli intervistati in cinque paesi, in particolare in Spagna (61 %).

In cinque paesi, in particolare la Svezia (60 %) e i Paesi Bassi (58 %), le questioni ambientali e i cambiamenti climatici sono considerati la sfida principale dell'UE.

La Finlandia (40 %) è l'unico paese in cui il debito pubblico degli Stati membri dell'UE è citato come una delle principali sfide, mentre la Slovenia (38 %, così come le disuguaglianze sociali) è l'unico paese in cui l'invecchiamento della popolazione è considerato una delle principali sfide dell'UE. In Romania (28 %), la crescita economica insufficiente è citata come la principale sfida dell'UE.

QA16 E, secondo lei, quali sono le principali sfide per l'UE? (MAX. 3 RISPOSTE)
(% — LA RISPOSTA PIÙ CITATA PER PAESE)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.39

La disuguaglianza sociale è la sfida più menzionata nell'UE nel suo complesso, la più menzionata (singolo o uguale) in dieci paesi e si colloca al secondo o terzo delle sfide più menzionate in altri 12 paesi. Tuttavia, vi sono differenze significative tra gli Stati membri, che vanno dal 65 % degli intervistati in Portogallo, il 52 % in Lettonia e il 49 % in Svezia a solo il 18 % in Italia, il 21 % in Romania e il 24 % a Malta e Irlanda.

Più della metà degli intervistati in Spagna (61 %) e Grecia (52 %) ritiene che la disoccupazione sia una delle principali sfide, rispetto al 9 % nei Paesi Bassi, al 13 % nella Repubblica ceca e al 14 % in Danimarca. Questa è la sfida più citata (o uguale a un'altra) in cinque paesi, e la seconda o la terza più citata in altri nove paesi.

Le questioni ambientali e i cambiamenti climatici sono la sfida più menzionata in cinque paesi e sono al secondo o terzo posto in altri 12. Le percentuali che citano questa sfida sono tra il 60 % degli intervistati in Svezia, il 58 % nei Paesi Bassi, il 48 % in Danimarca, contro il 14 % in Lettonia, il 15 % in Bulgaria e il 16 % in Grecia.

Gli intervistati a Malta (62 %), Cipro (52 %) e Grecia (49 %) sono i più propensi a citare i problemi migratori, mentre quelli in Portogallo (17 %), Spagna (20 %) e Romania (21 %) hanno i tassi più bassi per questa risposta. Questa è la sfida più citata in cinque paesi e la seconda o la terza sfida più citata in 16 Stati membri.

La Finlandia (40 %), l'Austria (28 %) e la Germania (27 %) sono gli unici paesi in cui più di un quarto considera il debito pubblico degli Stati membri dell'UE una delle principali sfide dell'UE. Inoltre, questa è la sfida più menzionata dagli intervistati in Finlandia. Al contrario, solo il 6 % degli intervistati in Estonia, il 7 % in Bulgaria e il 9 % in Lituania condividono questo punto di vista.

La crescita economica insufficiente è citata tra le principali sfide dell'UE dal 38 % degli intervistati in Grecia, dal 32 % in Italia e dal 28 % in Romania (dove questa è la sfida più menzionata), rispetto a solo il 5 % in Danimarca e nei Paesi Bassi e al 7 % in Svezia, Lussemburgo e Germania.

La percentuale di intervistati che citano questioni di terrorismo e sicurezza varia dal 32 % in Finlandia, 31 % nei Paesi Bassi e 26 % in Svezia al 9 % in Spagna.

Per quanto riguarda le sfide citate meno frequentemente a livello dell'UE nel suo complesso, l'invecchiamento della popolazione dell'UE è più menzionato dai rispondenti in Slovenia (38 %, la sfida più menzionata), Finlandia (33 %) ed Estonia (32 %). È menzionato da almeno una persona su cinque in 12 paesi.

Gli intervistati in Slovenia, Romania (26 % per entrambi), Lituania e Grecia (25 % per entrambi) hanno maggiori probabilità di considerare la gestione sanitaria globale come una delle principali sfide dell'UE, mentre l'instabilità nelle regioni frontaliere dell'UE è più spesso menzionata da quelle in Danimarca (30 %), Finlandia (28 %) e Paesi Bassi (23 %).

La concorrenza dei paesi emergenti è la più citata dagli intervistati in Polonia (17 %), Ungheria e Grecia (15 % per entrambi), mentre quelli in Germania (15 %) sono i più propensi a citare la trasformazione digitale dell'economia e della società.

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.40

QA16 E, secondo lei, quali sono le principali sfide per l'UE? (MAX. 3 RISPOSTE) (%)

	Ingiustizie sociali	Disoccupazione	Questioni ambientali e cambiamenti climatici	Problemi di migrazione	Il debito pubblico degli Stati membri dell'Unione europea	Insufficiente crescita economica	Terrorismo e questioni di sicurezza	L'invecchiamento della popolazione	Gestire i problemi di salute globale	Instabilità nelle regioni frontaliere dell'UE	Concorrenza dei paesi emergenti	La trasformazione digitale dell'economia e della società
UE27	36	32	32	31	20	19	19	16	15	12	10	8
DI ESSERE	44	26	41	36	20	13	18	21	13	8	14	6
BG	38	26	15	34	7	20	20	26	24	14	11	4
CZ — CZ	26	13	23	47	25	15	23	22	13	16	10	8
DK	35	14	48	32	13	5	22	16	11	30	12	8
DI	43	18	45	37	27	7	22	13	10	14	5	15
EE	27	22	19	44	6	13	19	32	17	11	6	5
L'IE	24	32	30	27	24	15	19	24	20	15	10	6
L'ISOLA DI EL	33	52	16	49	19	38	12	15	25	10	15	5
ES	47	61	20	20	15	27	9	21	16	6	5	5
FR	43	36	38	28	17	14	23	18	14	8	10	4
RISORSE UMANE	31	34	25	22	23	25	16	22	13	16	14	8
SI TRATTA DI	18	45	24	31	20	32	19	9	15	7	14	10
CY	36	48	25	52	12	20	24	13	23	10	8	3
LV	52	35	14	26	13	25	17	19	23	15	3	6
LT	47	28	20	39	9	20	17	21	25	13	5	7
LEGGI	38	31	36	35	17	7	18	20	13	10	13	6
HU	28	23	27	41	18	25	21	18	17	14	15	8
MAPPA DI MT	24	17	32	62	13	15	19	18	19	13	8	5
NL	47	9	58	37	18	5	31	19	10	23	12	9
A	29	38	40	36	28	18	14	16	15	17	10	10
P.L.	26	19	23	25	19	22	14	17	16	21	17	6
P.P.	65	51	20	17	24	21	20	15	21	5	6	9
IL MIO RO	21	25	18	21	20	28	12	14	26	15	6	10
SE	38	22	32	31	18	14	12	38	26	10	8	8
L'AZZURRO	30	30	25	23	23	23	16	20	17	14	10	8
IL MIO FI	33	15	38	27	40	13	32	33	5	28	6	3

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.41

SE	49	22	60	43	13	7	26	13	10	19	8	6
----	----	----	----	----	----	---	----	----	----	----	---	---

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.42

Non ci sono differenze di opinione su questo argomento in funzione dell'età nei dati sociodemografici, ma alcune variazioni sono evidenti in relazione alle fasce di età: le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno maggiori probabilità di citare la disoccupazione tra le principali sfide e, insieme a quelle di età compresa tra i 25 e i 39 anni, sono anche le più propensi a menzionare i problemi ambientali e i cambiamenti climatici. Infatti, il 37 % degli intervistati più giovani considera la disoccupazione una delle principali sfide dell'UE, rispetto al 32 % delle persone di età pari o superiore a 55 anni. D'altra parte, i più giovani hanno meno probabilità di citare il debito pubblico degli Stati membri dell'UE: il 15 % cita questa sfida, rispetto ad almeno una persona su cinque tra le fasce di età più elevate.

Il livello di istruzione mostra differenze ancora più marcate. Infatti, più una persona ha studiato, più è probabile che citi i problemi ambientali e i cambiamenti climatici, le questioni migratorie o l'instabilità nelle regioni frontaliere dell'UE e meno è probabile che citi la disoccupazione, l'insufficiente crescita economica o la gestione della salute globale tra le principali sfide dell'UE.

Ad esempio, il 48 % delle persone che hanno completato la loro istruzione all'età di 15 anni o meno, rispetto al 24 % di coloro che li hanno completati all'età di 20 anni o più. D'altra parte, i problemi ambientali e i cambiamenti climatici sono citati dal 41 % di coloro che hanno continuato gli studi fino all'età di 20 anni o più, ma solo il 21 % di coloro che hanno completato gli studi all'età di 15 anni o più giovane.

Per le categorie socioprofessionali, i disoccupati hanno maggiori probabilità rispetto ad altri gruppi di citare le disuguaglianze sociali (46 %) e la disoccupazione (50 %). I manager (44 %) e gli studenti (41 %) hanno anche maggiori probabilità rispetto ad altre categorie di citare questioni ambientali e cambiamenti climatici, mentre i manager (36 %) hanno anche maggiori probabilità di citare le questioni migratorie.

Le persone con le maggiori difficoltà finanziarie sono anche le più propensi a menzionare le disuguaglianze sociali: il 43 % li cita contro il 37 % di coloro che hanno meno difficoltà a pagare le bollette.

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.43

QA16 E, secondo lei, quali sono le principali sfide per l'UE? (MASSIMO 3 RISPOSTE (% — UE)

	Ingiustizie sociali	Disoccupazione	Questioni ambientali e cambiamenti climatici	Problemi di migrazione	Il debito pubblico degli Stati membri dell'Unione europea	Terrorismo e questioni di sicurezza	Insufficiente crescita economica	L'invecchiamento della popolazione	Gestire i problemi di salute globale	Instabilità nelle regioni frontaliere dell'UE	Concorrenza dei paesi emergenti	La trasformazione digitale dell'economia e della società
UE27	36	32	32	31	20	19	19	16	15	12	10	8
Sesso												
Uomo	35	31	32	32	22	18	19	16	13	13	11	10
Donna	38	33	33	30	19	20	18	16	16	11	9	7
Età												
15-24	33	37	37	30	15	15	18	14	15	11	10	13
25-39	37	30	36	30	20	17	19	16	13	13	10	10
40-54	36	31	31	31	23	18	21	16	13	13	10	9
55+	37	32	30	31	20	21	17	17	16	11	9	6
L'età di abbandono scolastico												
—15	38	48	21	27	19	19	21	16	20	7	6	5
16-19	34	33	28	31	21	21	21	15	15	12	10	8
20+	39	24	41	33	21	18	16	19	12	15	11	9
Sempre studente	34	34	41	29	16	15	16	14	15	11	11	14
Categoria socio-professionale												
Gli Indipendenti	35	26	32	30	24	18	21	16	14	14	11	11
Gestione di alto livello	36	20	44	36	23	18	17	18	11	15	12	11
Altri dipendenti	34	30	33	30	21	18	21	16	14	14	11	9
Lavoratori	36	34	27	29	21	20	21	15	15	12	10	8
Donne/uomini in casa	34	44	24	29	16	19	21	16	17	12	7	6
Disoccupato	46	50	28	31	14	16	24	13	11	7	9	6
Pensionati	38	33	30	31	20	22	16	18	17	11	8	5
Gli studenti	34	34	41	29	16	15	16	14	15	11	11	14
Difficoltà nel pagare le bollette												
La maggior parte del tempo	43	45	20	28	21	17	21	13	14	8	9	7
Di tanto in tanto	32	38	26	30	19	21	24	13	15	12	10	7
Quasi mai/mai	37	28	36	32	21	19	17	18	15	13	10	9
Ritiene di appartenere a												
La classe operaia	42	42	23	28	17	17	19	18	19	9	7	6
Classe media inferiore	39	33	31	31	20	22	18	15	16	11	10	7
La classe media	33	30	34	31	22	19	20	16	14	13	11	9
La classe media superiore	36	17	49	36	24	18	14	17	9	18	11	12
La classe superiore	38	13	45	34	25	18	12	15	10	19	9	13

3. Valori dell'UE

I valori di pace, libertà di opinione, uguaglianza sociale e solidarietà, tolleranza e apertura verso gli altri sono meglio incarnati dall'UE

Un elenco di sette valori è stato presentato agli intervistati e ha chiesto se fossero meglio rappresentati dall'UE, da altri paesi o da entrambi per ciascun valore²⁸.

Quasi la metà (49 %) ritiene che la pace sia meglio incarnata nell'UE, il 47 % cita la libertà di opinione, il 45 % afferma l'uguaglianza sociale e la solidarietà, mentre il 44 % ritiene che l'UE incarna al meglio la tolleranza e l'apertura agli altri.

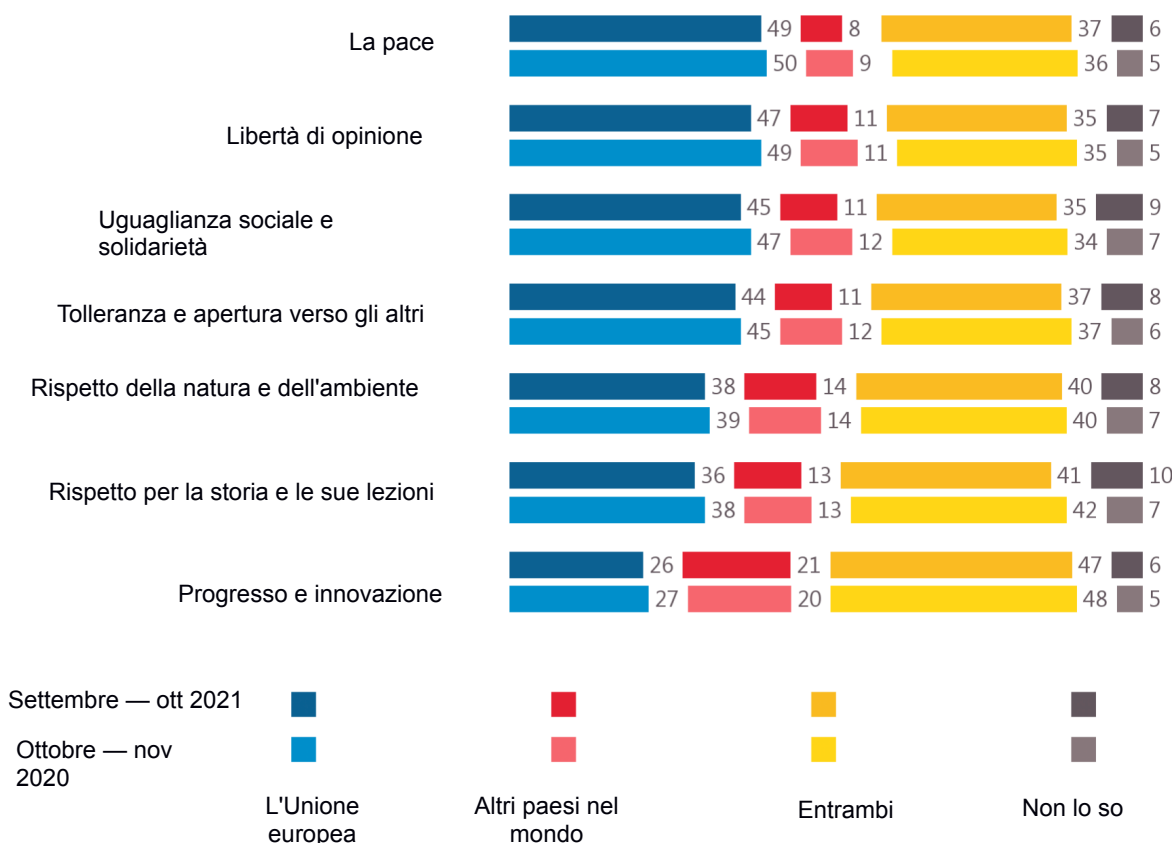
Quasi quattro su dieci (38 %) affermano che l'UE incarna al meglio il rispetto per la natura e l'ambiente, il 36 % ritiene che l'UE rappresenti al meglio il rispetto della storia e delle sue lezioni e il 26 % cita i progressi e l'innovazione.

Più di un terzo degli intervistati ritiene che tutti i valori proposti siano meglio incarnati dall'UE, da altri paesi o gruppi di paesi, con percentuali che vanno dal 47 % ai progressi e all'innovazione, fino al 35 % che menzionano la libertà di opinione, l'uguaglianza sociale e la solidarietà.

Il progresso e l'innovazione sono l'unico valore per il quale almeno una persona su cinque ritiene di essere meglio rappresentata da altri paesi o gruppi di paesi (21 %). D'altra parte, solo l'8 % di questo punto di vista riguarda la pace.

Da ottobre a novembre 2020 sono stati osservati pochi sviluppi (Eurobarometro speciale 500 sul futuro dell'Europa)²⁹ (tra 0 e 2 punti).

QA21 Per ciascuno di questi valori, potete dirmi se sono meglio incarnati dall'Unione europea, da altri paesi (o gruppi di paesi) nel mondo o da entrambi? (% — UE27)



28 Q21 Per ciascuno di questi valori, potete dirmi se sono meglio incarnati dall'Unione europea, da altri paesi (o gruppi di paesi) nel mondo o da entrambi? 21.1 rispetto della natura e dell'ambiente; 21.2 uguaglianza sociale e solidarietà; 21.3 pace; 21.4 progresso e innovazione; 21.5 libertà di opinione; 21.6 tolleranza e apertura verso gli altri; 21.7 Rispetto della storia e delle sue lezioni.

29 Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

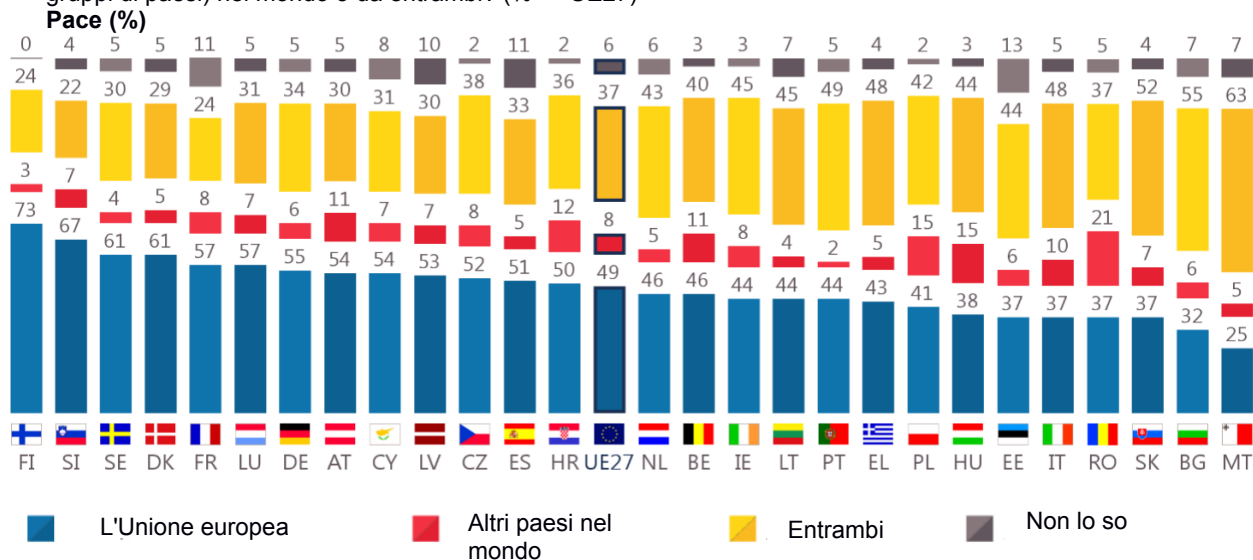
Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.45

La pace

In 15 paesi, la maggioranza degli intervistati ritiene che la pace sia meglio incarnata nell'UE, con le percentuali più elevate in Finlandia (73 %), Slovenia (67 %), Danimarca e Svezia (61 % per entrambi). D'altra parte, gli intervistati di 11 paesi ritengono che la pace sia meglio incarnata dall'UE e da altri paesi, in particolare a Malta (63 %), Bulgaria (55 %) e Slovacchia (52 %).

In Romania, il parere è diviso tra l'UE e l'UE e altri paesi (37 % per entrambi). La Romania ha anche la più alta percentuale di intervistati che credono che la pace sia meglio incarnata da altri paesi (21 %).

QA21.3 Per ciascuno di questi valori, può dirmi se sono meglio incarnati dall'Unione europea, da altri paesi (o gruppi di paesi) nel mondo o da entrambi? (% — UE27)

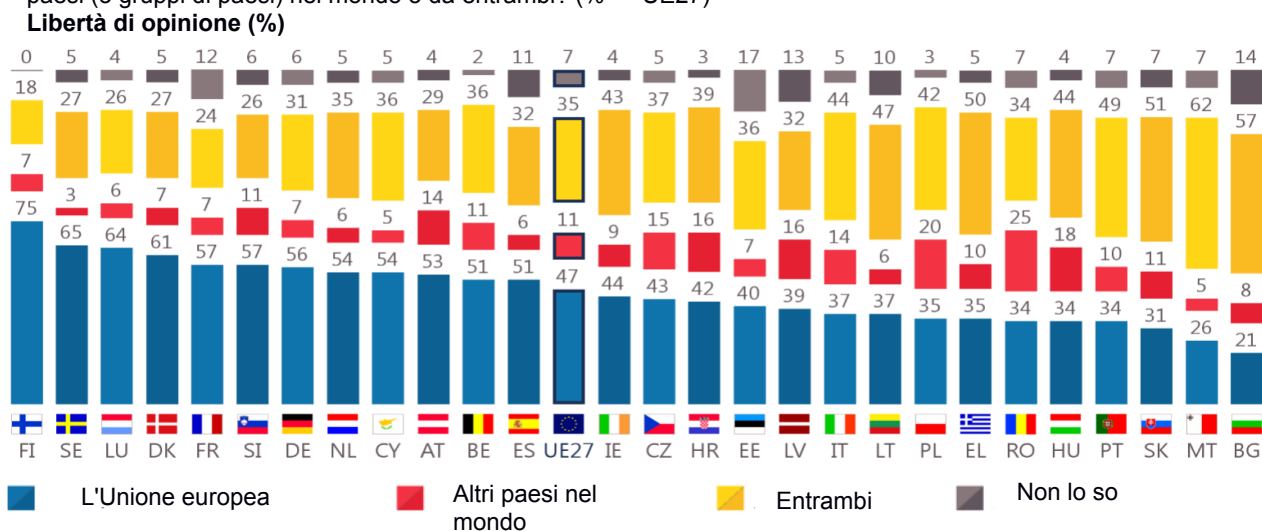


Libertà di opinione

In 17 Stati membri, la maggioranza degli intervistati ritiene che la libertà di opinione sia meglio rappresentata dall'UE, con le percentuali più elevate registrate in Finlandia (75 %), Svezia (65 %) e Lussemburgo (64 %). Negli altri dieci paesi, la maggioranza ritiene che la pace sia meglio incarnata dall'UE e da altri paesi, in particolare a Malta (62 %), Bulgaria (57 %) e Slovacchia (51 %).

In Romania (25 %) e Polonia (20 %), almeno una persona su cinque pensa che la libertà di opinione sia meglio incarnata da altri paesi del mondo.

QA21.5 Per ciascuno di questi valori, potete dirmi se sono meglio incarnati dall'Unione europea, da altri paesi (o gruppi di paesi) nel mondo o da entrambi? (% — UE27)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.46

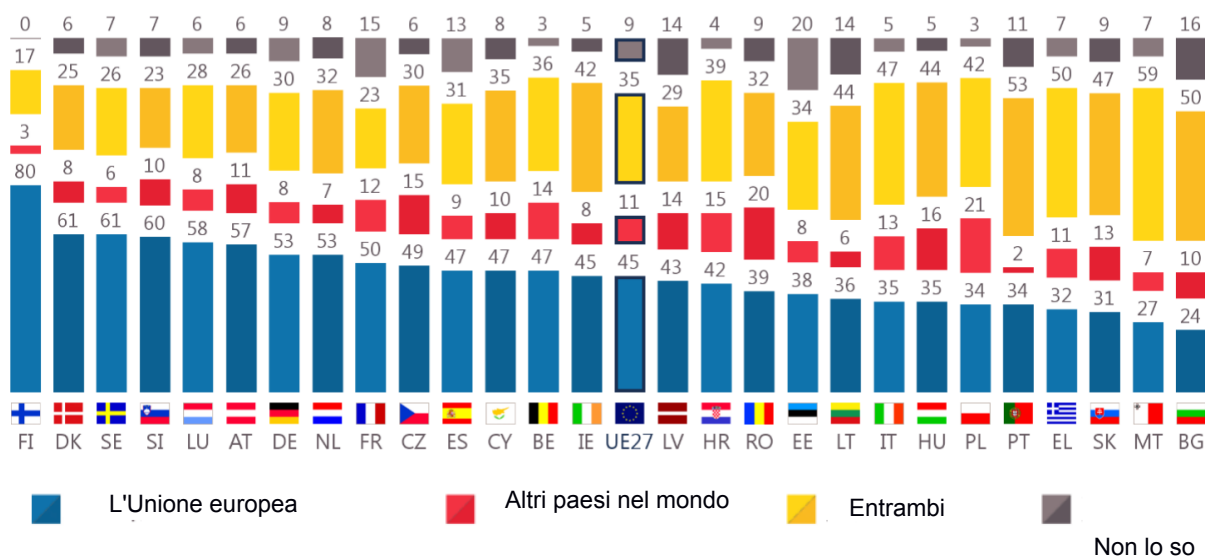
Uguaglianza sociale e solidarietà

L'UE incarna al meglio l'uguaglianza sociale e la solidarietà per la maggioranza dei rispondenti in 18 Stati membri, con le percentuali più elevate in Finlandia (80%), Danimarca e Svezia (61% per entrambi). Nei restanti nove paesi, è più probabile che i rispondenti pensino che questo valore sia meglio rappresentato dall'UE e da altri paesi, in particolare Malta (59%), Portogallo (53%), Grecia e Bulgaria (50% per entrambi).

Almeno un rispondente su cinque in Polonia (21%) e Romania (20%) afferma che l'uguaglianza sociale e la solidarietà sono meglio incarnate da altri paesi.

QA21.2 Per ciascuno di questi valori, può dirmi se sono meglio incarnati dall'Unione europea, da altri paesi (o gruppi di paesi) nel mondo o da entrambi? (% — UE27)

Uguaglianza sociale e solidarietà (%)



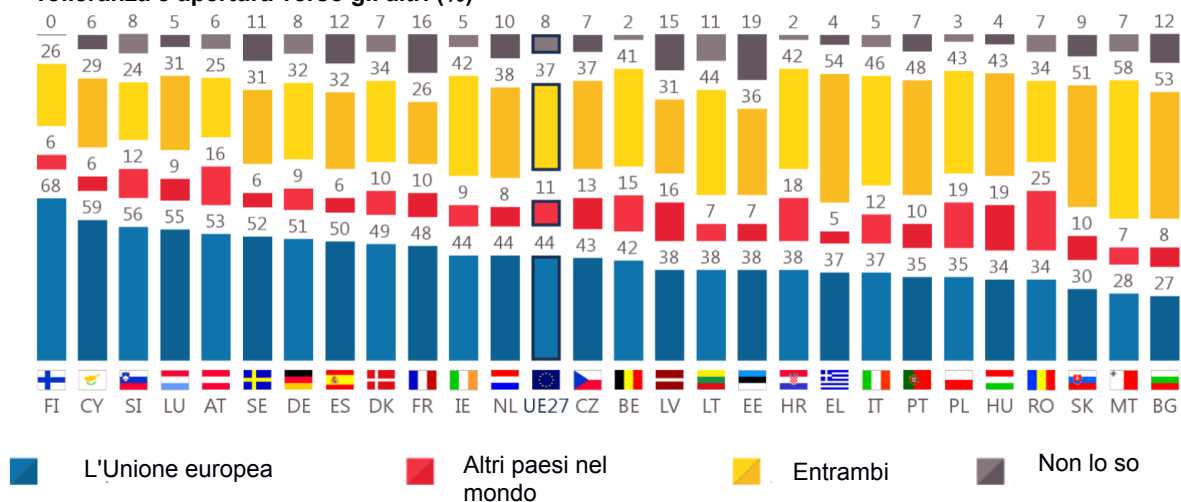
Latolleranza e l'apertura verso gli altri

I rispondenti in Finlandia (68%), Cipro (59%) e Slovenia (56%) ritengono che l'UE comprenda meglio la tolleranza e l'apertura verso gli altri; questo è il parere della maggioranza in 16 Stati membri. In dieci Stati membri, in particolare Malta (58%), Bulgaria (53%), Grecia (54%) e Slovacchia (51%), la maggioranza ritiene che tale valore sia meglio rappresentato dall'UE e da altri paesi.

In Romania il parere è diviso (UE: 34%, l'UE e altri paesi: 10%, altri paesi: 25%). La Romania (25%) è anche l'unico paese in cui almeno un rispondente su cinque ritiene che la tolleranza e l'apertura agli altri siano meglio incarnate da altri paesi.

QA21.6 Per ciascuno di questi valori, può dirmi se sono meglio incarnati dall'Unione europea, da altri paesi (o gruppi di paesi) nel mondo o da entrambi? (% — UE27)

Tolleranza e apertura verso gli altri (%)



Rispetto della natura e dell'ambiente

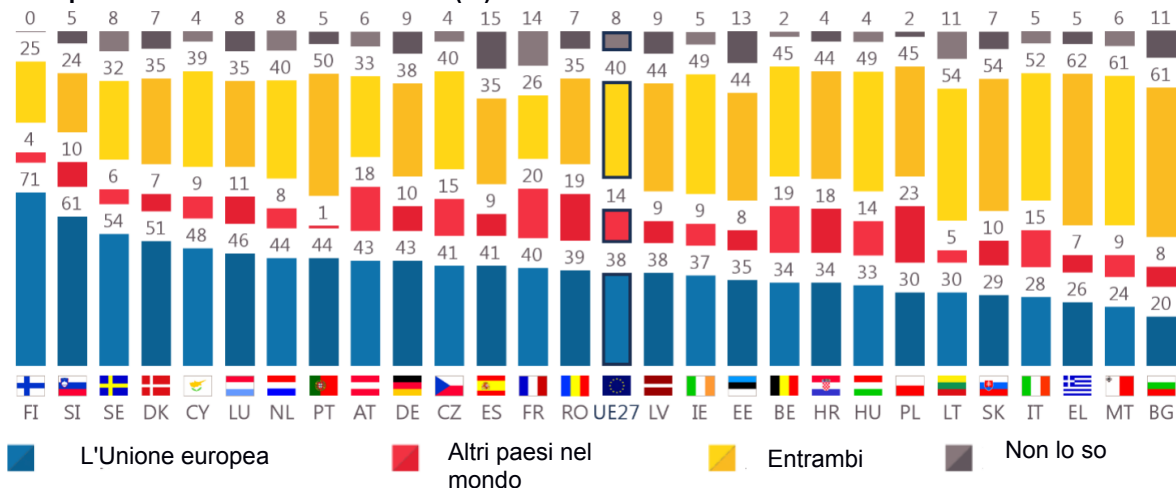
Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.47

In 13 paesi, la maggioranza degli intervistati ritiene che il rispetto della natura e dell'ambiente sia meglio rappresentato dall'UE, con le percentuali più elevate osservate in Finlandia (71 %), Slovenia (61 %) e Svezia (54 %). D'altra parte, la maggior parte degli intervistati in Grecia (62 %), Bulgaria, Malta (61 % per entrambi) e 11 altri paesi ritengono che questo valore sia meglio rappresentato dall'UE e da altri paesi.

Almeno un rispondente su cinque in Polonia (23 %) e Francia (20 %) afferma che il rispetto per la natura e l'ambiente è meglio incarnato da altri paesi.

QA21.1 Per ciascuno di questi valori, può dirmi se sono meglio incarnati dall'Unione europea, da altri paesi (o gruppi di paesi) nel mondo o da entrambi? (% — UE27)

Rispetto della natura e dell'ambiente (%)



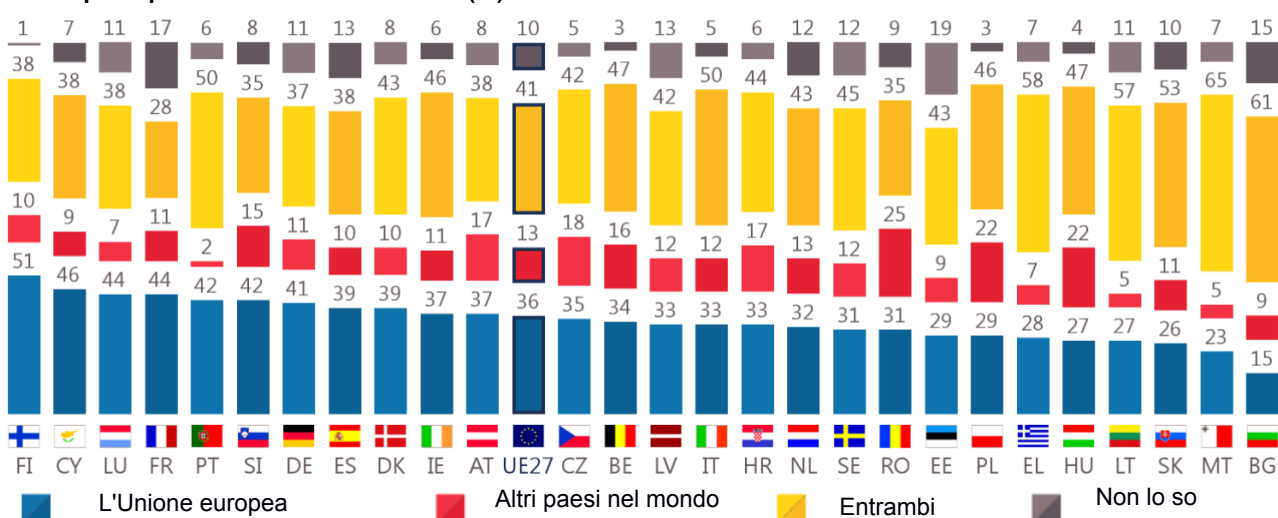
Rispetto per la storia e le sue lezioni

In sette Stati membri, la maggioranza degli intervistati ritiene che il rispetto della storia e dei suoi insegnamenti sia meglio rappresentato dall'UE, con le percentuali più elevate osservate in Finlandia (51 %), Cipro (46 %), Francia e Lussemburgo (44 % per entrambi). Negli altri 20 paesi, la maggioranza ritiene che il rispetto della storia e dei suoi insegnamenti sia meglio incarnato dall'UE e da altri paesi, in particolare a Malta (65 %), Bulgaria (61 %) e Grecia (58 %).

Almeno un rispondente su cinque in Romania (25 %), Ungheria e Polonia (22 % per entrambi) ritiene che altri paesi incarnano meglio il rispetto per la storia e le sue lezioni.

QA21.7 Per ciascuno di questi valori, può dirmi se sono meglio incarnati dall'Unione europea, da altri paesi (o gruppi di paesi) nel mondo o da entrambi? (% — UE27)

Rispetto per la storia e le sue lezioni (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.48

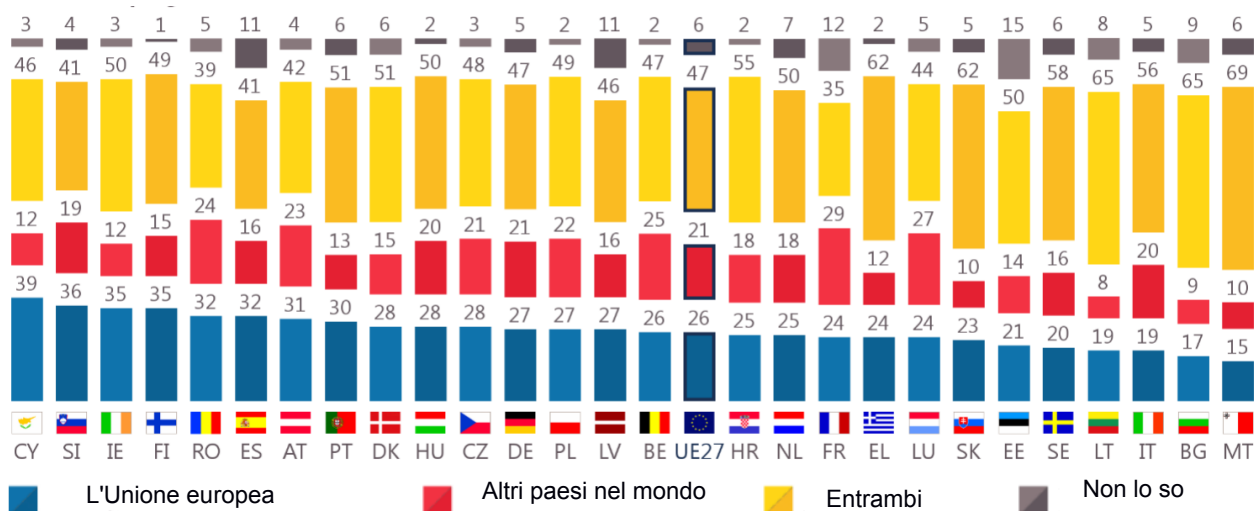
Progresso e innovazione

Solo una minoranza di rispondenti in tutti gli Stati membri ritiene che l'UE sia una migliore incarnazione del progresso e dell'innovazione, con quelli a Cipro (39 %), Slovenia (36 %), Irlanda e Finlandia (35 % per entrambi) con maggiori probabilità di concordare. La maggioranza di tutti i paesi ritiene che questo valore sia meglio rappresentato dall'UE e da altri paesi, con le percentuali più elevate osservate a Malta (69 %), Bulgaria e Lituania (65 % per entrambi).

In dieci paesi, almeno una persona su cinque ritiene che il progresso e l'innovazione siano meglio incarnati da altri paesi, in particolare in Francia (29 %), Lussemburgo (27 %) e Belgio (25 %).

QA21.4 Per ciascuno di questi valori, può dirmi se sono meglio incarnati dall'Unione europea, da altri paesi (o gruppi di paesi) nel mondo o da entrambi? (% — UE27)

Progresso e innovazione (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.49

I dati sociodemografici mostrano la seguente tendenza: Nessun cambiamento significativo può essere visto dal genere. Tuttavia, gli uomini sono più propensi delle donne a pensare che l'UE sia una migliore incarnazione dell'uguaglianza sociale e della solidarietà (48 % contro 42 %).

Gli intervistati che hanno completato i loro studi all'età di 20 anni o più, così come i dirigenti, sono generalmente più propensi a pensare che i diversi valori proposti siano incarnati meglio dall'UE rispetto a quelli che hanno completato i loro studi più giovani e quelli in casa.

Allo stesso modo, coloro che hanno meno difficoltà a pagare le loro bollette sono più propensi a ritenere che l'UE incarna i diversi valori offerti meglio di quelli che incontrano maggiori difficoltà finanziarie.

Va osservato che le variazioni rispetto alla natura e all'ambiente sono maggiori rispetto ad altri valori: gli uomini, le persone di età compresa tra 15 e 39 anni, coloro che hanno completato gli studi all'età di 20 anni o più, i lavoratori autonomi, i dirigenti, gli studenti e coloro che hanno meno difficoltà a pagare le loro bollette hanno maggiori probabilità di pensare che il rispetto per la natura e l'ambiente sia meglio incarnato nell'UE. Per tutte le altre categorie, è più probabile che i rispondenti pensino che questo valore sia meglio incarnato dall'UE e da altri paesi. Ad esempio, il 41 % degli uomini ritiene che il rispetto della natura e dell'ambiente sia meglio incarnato nell'UE, mentre il 38 % afferma di essere meglio rappresentato dall'UE e da altri paesi.

Tra le donne, il 35 % ritiene che sia meglio rappresentato dall'UE e dal 42 % dall'UE e da altri paesi. Infine, a differenza di altri valori, la maggioranza degli intervistati in tutte le categorie socio-demografiche ritiene che il rispetto della storia e dei suoi insegnamenti, nonché il progresso e l'innovazione siano meglio incarnati dall'UE e da altri paesi.

	La pace	Libertà di opinione	Uguaglianza sociale e solidarietà	Tolleranza e apertura verso gli altri	Rispetto della natura e dell'ambiente	Rispetto per la storia e le sue lezioni	Progresso e innovazione
UE27	49	47	45	44	38	36	26
Sesso							
Uomo	50	49	48	46	41	37	27
Donna	47	46	42	42	35	35	25
Età							
15-24	52	48	48	45	42	34	27
25-39	49	49	47	44	41	36	26
40-54	47	45	43	43	36	36	26
55+	48	47	44	44	37	37	26
L'età di abbandono scolastico							
—15	45	42	39	40	34	35	28
16-19	47	44	42	42	37	35	27
20+	53	53	50	48	41	39	25
Sempre studente	52	50	51	46	42	35	26
Categoria socio-professionale							
Gli Indipendenti	50	48	47	46	42	38	28
Gestione di alto livello	51	52	50	49	41	39	23
Altri dipendenti	47	48	46	43	39	36	27
Lavoratori	46	43	40	40	35	33	26
Donne/uomini in casa	45	38	38	39	33	34	24
Disoccupato	44	44	44	42	35	33	22
Pensionati	49	48	45	45	38	38	28
Gli studenti	52	50	51	46	42	35	26
Difficoltà nel pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	43	37	37	36	32	32	23
Di tanto in tanto	42	40	37	37	32	31	25
Quasi mai/mai	51	51	49	47	41	38	27

4. L'UE nel mondo

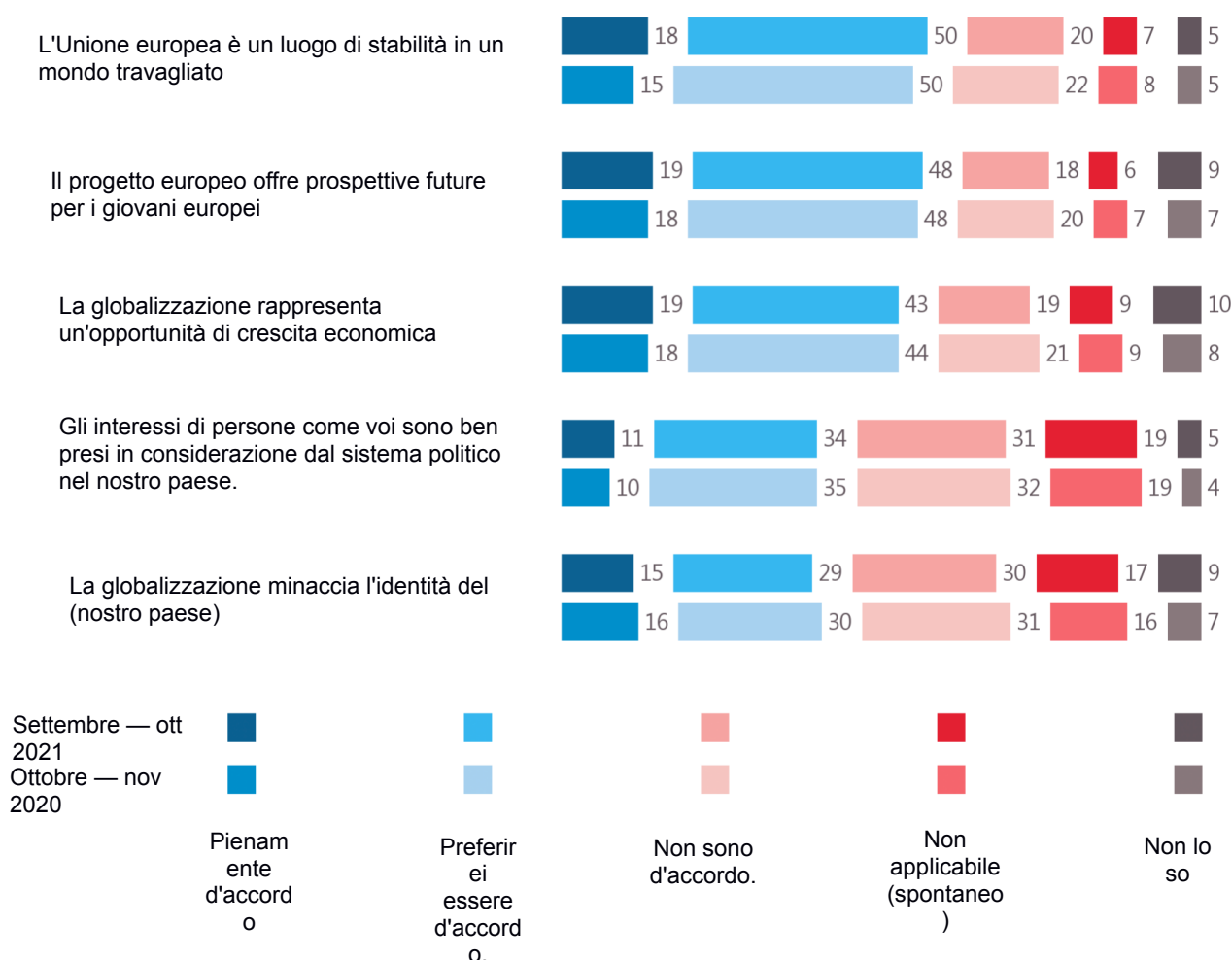
Più di due terzi degli europei ritengono che l'UE offra stabilità e prospettive future per i giovani europei

Quasi sette intervistati su dieci (68 %) concordano sul fatto che l'UE è un luogo di stabilità in un mondo problematico e quasi (67 %) ritiene che il progetto europeo offra prospettive future per i giovani europei³⁰. Poco più di sei su dieci (62 %) concordano sul fatto che la globalizzazione rappresenta un'opportunità per la crescita economica, anche se il 44 % ritiene che la globalizzazione minacci l'identità del proprio paese.

Più di quattro su dieci (45 %) ritengono che gli interessi di persone come loro siano ben presi in considerazione dal sistema politico del loro paese, ma il 50 % non è d'accordo.

Pochi sviluppi sono stati osservati dall'ottobre-novembre 2020 (Eurobarometro speciale 500 sul futuro dell'Europa)³¹, il maggiore aumento, di tre punti, è osservato per la percentuale che ritiene che l'UE sia un luogo di stabilità in un mondo in difficoltà.

QA19 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?
(% UE 27)



30 Q19 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte? 19.1 L'Unione europea è un luogo di stabilità in un mondo travagliato; 19.2 La globalizzazione rappresenta un'opportunità di crescita economica; 19.3 La globalizzazione minaccia l'identità del (nostro paese); 19.4 Il progetto europeo offre prospettive future per i giovani europei; 19.5 Gli interessi di persone come te sono ben presi in considerazione dal sistema politico in (NOSTRO PAESE).

31 Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.51

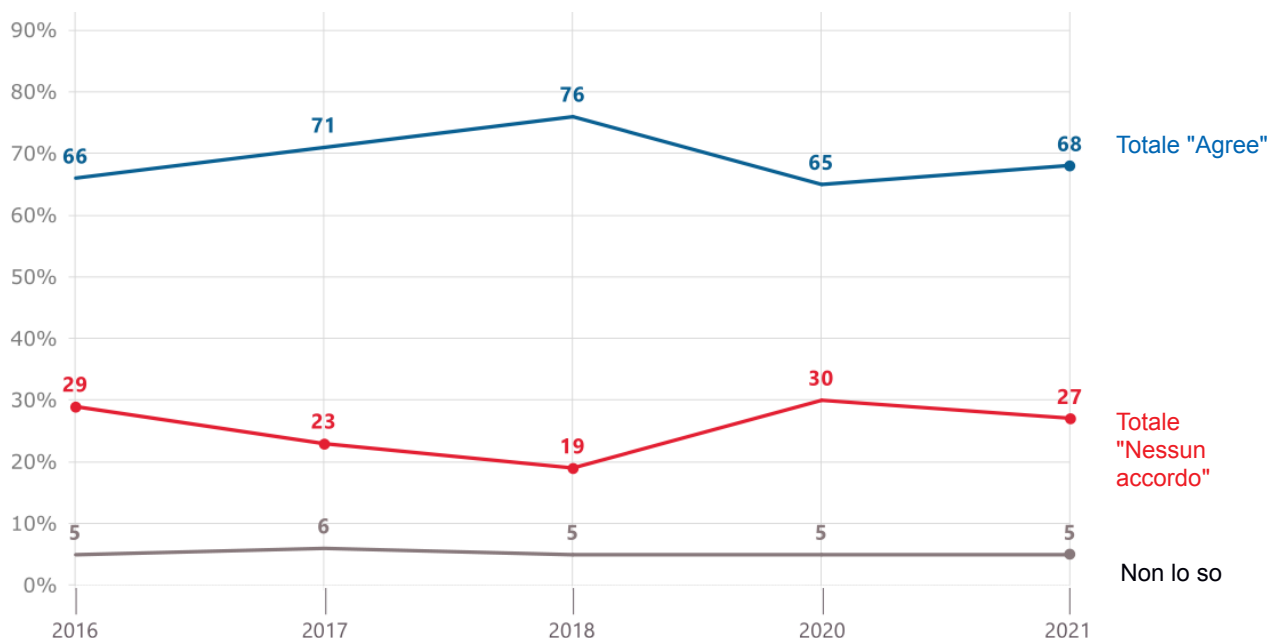
L'UE è un luogo di stabilità in un mondo travagliato

Quasi un rispondente su cinque (18 %) è "fortemente d'accordo" con l'affermazione che "l'UE è un luogo di stabilità in un mondo problematico", mentre il 50 % afferma di essere "piuttosto d'accordo". Questi risultati sono molto simili a quelli osservati nel 2016 e mostrano un aumento di tre punti del livello totale di accordo rispetto alla precedente indagine sul futuro dell'Europa nell'ottobre-novembre 2020.

L'analisi delle tendenze a più lungo termine rivela che il tasso complessivo dell'accordo è quasi tornato al livello del 2016 dopo aver raggiunto il livello più basso tra ottobre e novembre 2020.

QA19.1 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

L'Unione europea è un luogo di stabilità in un mondo in difficoltà (% — UE)

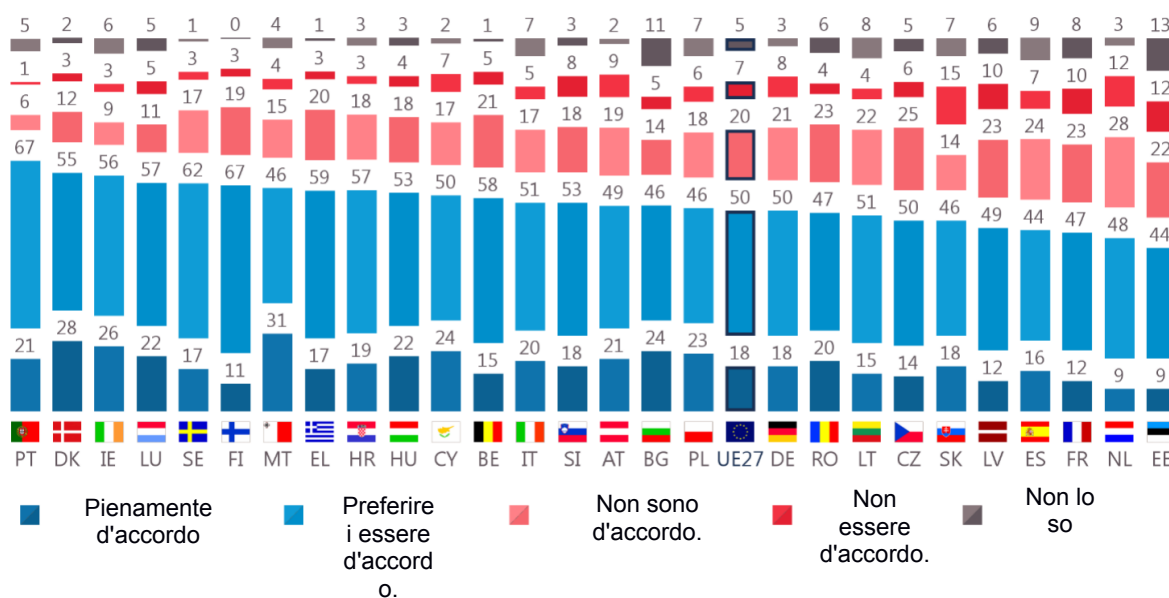


A livello dell'UE, più di due terzi degli intervistati (68 %) concordano sul fatto che l'UE è un luogo di stabilità in un mondo problematico, di cui il 18 % afferma di essere "fortemente d'accordo". Più di un quarto (27 %) ha dichiarato di non essere d'accordo.

La maggior parte degli intervistati in tutti i paesi concorda sul fatto che l'UE è un luogo di stabilità in un mondo problematico, che va dall'88 % in Portogallo, all'83 % in Danimarca e all'82 % in Irlanda, al 53 % in Estonia, al 57 % nei Paesi Bassi e al 59 % in Francia. Gli intervistati nei Paesi Bassi (40 %), Estonia (34 %) in Lettonia e Francia (33 % per entrambi) sono molto probabilmente in disaccordo.

QA19.1 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

L'Unione europea è un luogo di stabilità in un mondo in difficoltà (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.52

La percentuale di rispondenti che concordano sul fatto che l'UE è un luogo di stabilità in un mondo in difficoltà è leggermente aumentata (+ 3 punti) a livello dell'UE da ottobre a novembre 2020.

Il tasso di accordo è aumentato anche in 20 paesi, con i maggiori aumenti in Italia e Malta (+ 10 punti per entrambi). Al contrario, è diminuito di 14 punti in Estonia.

QA19.1 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

L'Unione europea è un luogo di stabilità in un mondo in difficoltà (%)

	Totale 'Agree'	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/ novembre 2020	Totale "Nessun accordo"	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/ novembre 2020	Non lo so
UE27	68	3	27	-3	5
SI TRATTA DI	71	10	22	-9	7
MAPPA DI MT	77	10	19	=	4
HU	75	8	22	-8	3
L'ISOLA DI EL	76	6	23	-6	1
CY	74	6	24	-6	2
P.P.	88	6	7	-4	5
DK	83	5	15	-5	2
ES	60	5	31	-7	9
CZ — CZ	64	4	31	-9	5
IL MIO FI	78	4	22	-4	0
DI ESSERE	73	3	26	-4	1
RISORSE UMANE	76	3	21	-4	3
LEGGI	79	3	16	-8	5
IL MIO RO	67	3	27	-5	6
SE	71	3	26	-6	3
LV	61	2	33	-2	6
BG	70	1	19	-4	11
NL	57	1	40	-2	3
P.L.	69	1	24	-1	7
SE	79	1	20	-1	1
FR	59	=	33	-1	8
A	70	=	28	=	2
L'AZZURRO	64	=	29	-4	7
DI	68	-1	29	=	3
L'IE	82	-3	12	-3	6
LT	66	-4	26	-4	8
EE	53	-14	34	1	13

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.53

I dati socio-demografici mostrano che più giovane è l'intervistato, più è probabile che siano d'accordo con l'affermazione che l'UE è un luogo di stabilità in un mondo problematico. Infatti, il 70 % di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni condivide questo parere, rispetto a solo il 65 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni. D'altra parte, più una persona ha studiato, più è probabile che sia d'accordo con questa affermazione: più di sette intervistati su dieci (71 %) che hanno continuato la loro istruzione fino all'età di 20 anni o più hanno concordato, rispetto al 61 % di coloro che li hanno completati prima.

Per quanto riguarda le categorie socioprofessionali, è più probabile che i dirigenti concordino con questa affermazione, in particolare per quanto riguarda i lavoratori manuali e le casalinghe (75 % contro 63 %). I dati mostrano anche che meno una persona deve pagare le proprie fatture, più è probabile che sia d'accordo con questa dichiarazione: Il 70 % di coloro che hanno meno difficoltà, rispetto al 58 % di quelli con le maggiori difficoltà finanziarie. I dati confermano inoltre che i rispondenti con un'immagine positiva dell'UE sono molto più propensi ad essere d'accordo rispetto a quelli con un'immagine negativa (82 % contro 37 %).

QA19.1 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

L'Unione europea è un luogo di stabilità in un mondo in difficoltà (% — UE)

	Totale "Agree"	Totale "Nessun accordo"	Non lo so
UE27	68	27	5
Sesso			
Uomo	69	27	4
Donna	66	27	7
Età			
15-24	70	23	7
25-39	71	26	3
40-54	68	29	3
55+	65	27	8
L'età di abbandono scolastico			
—15	61	27	12
16-19	65	30	5
20+	71	26	3
Sempre studente	74	20	6
Categoria socio-professionale			
Gli Indipendenti	71	26	3
Gestione di alto livello	75	23	2
Altri dipendenti	71	26	3
Lavoratori	63	33	4
Donne/uomini in casa	63	27	10
Disoccupato	64	31	5
Pensionati	64	27	9
Gli studenti	74	20	6
Difficoltà nel pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	58	36	6
Di tanto in tanto	65	30	5
Quasi mai/mai	70	25	5
Immagine dell'UE			
Positivo	82	15	3
Neutrale	57	34	9
Negativo	37	59	4

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.54

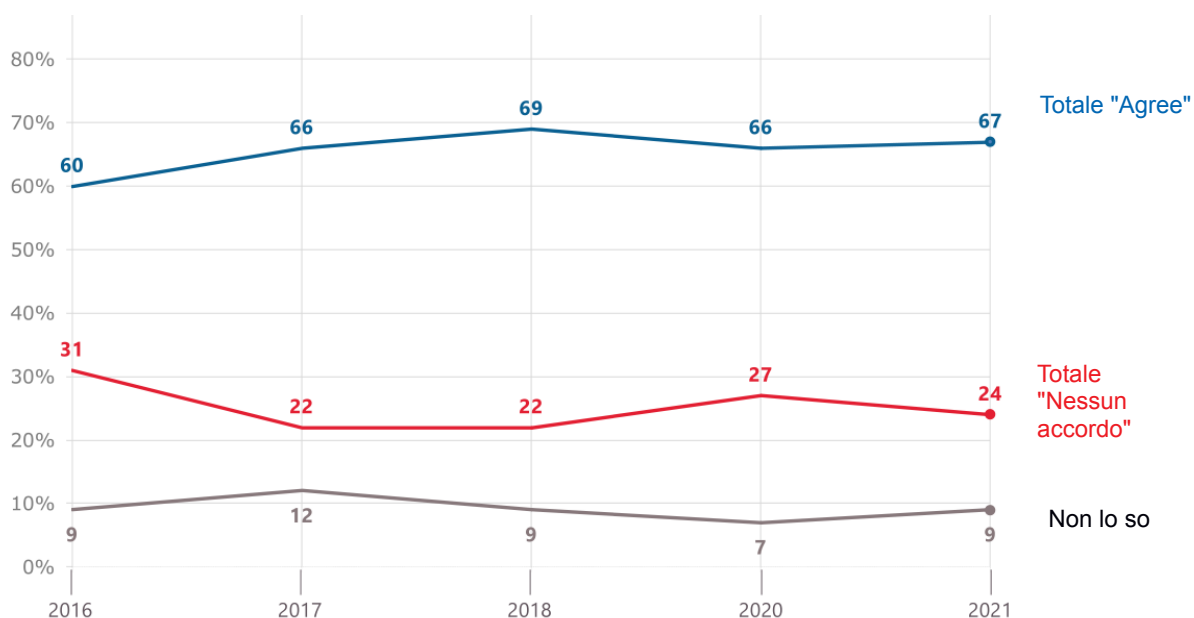
Il progetto europeo offre prospettive future per i giovani europei

Poco più di due terzi (67 %) degli intervistati in tutta l'UE concordano sul fatto che il progetto europeo offre prospettive future per i giovani europei, di cui il 19 % afferma di essere "fortemente d'accordo". Quasi un quarto (24 %) non è d'accordo, di cui il 6 % ha dichiarato di "niente affatto".

Quasi nessuna variazione del livello dell'accordo è stata osservata da ottobre-novembre 2020 (+ 1 punto) e, a più lungo termine, è rimasta anche relativamente stabile dal 2017

QA19.4 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

Il progetto europeo offre prospettive future per i giovani europei (% — UE)

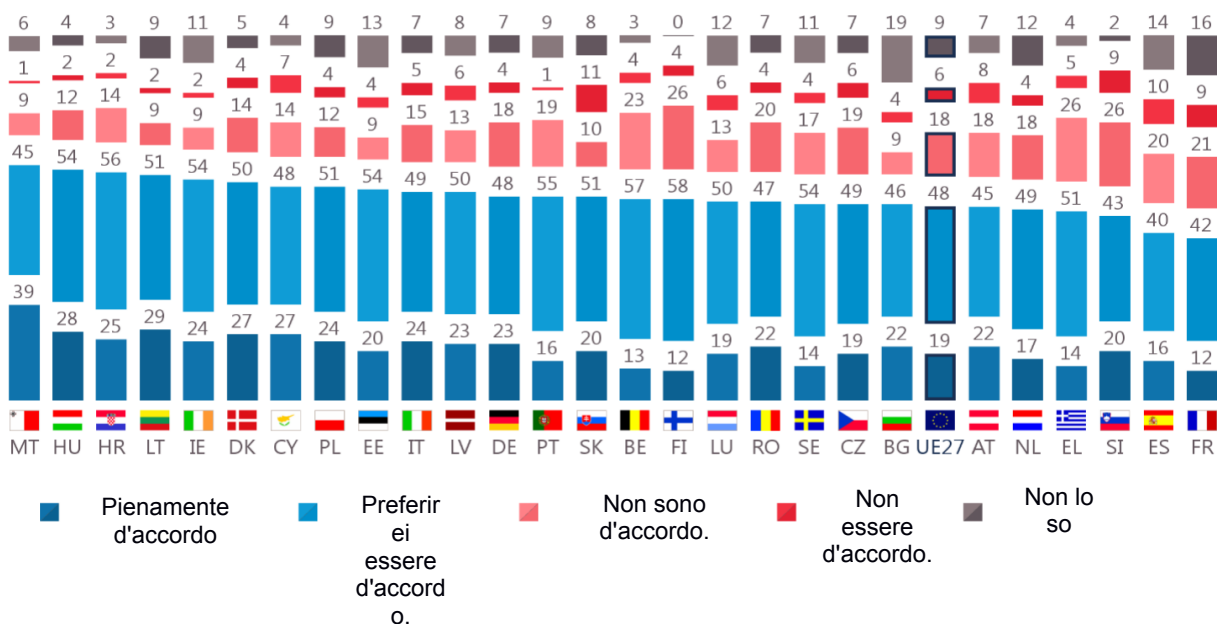


In tutti gli Stati membri, la maggior parte degli intervistati concorda sul fatto che il progetto europeo offre prospettive future per i giovani europei,

le proporzioni variavano dall'84 % a Malta, all'82 % in Ungheria, all'81 % in Croazia e al 54 % in Francia, al 56 % in Spagna e al 63 % in Slovenia.

QA19.4 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

Il progetto europeo offre prospettive future per i giovani europei (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.55

Il livello di accordo con l'affermazione che il progetto europeo offre prospettive future per i giovani

L'Europa è cresciuta in 13 paesi da ottobre a novembre 2020, con i maggiori aumenti in Italia (+ 11 punti) e Cipro (+ 9). Il calo maggiore del tasso dell'accordo è osservato in Lituania (-7 punti).

QA19.4 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

Il progetto europeo offre prospettive future per i giovani europei (%)

	Totale 'Agree'	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Totale "Nessun accordo"	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Non lo so
UE27	67	1	24	-3	9
SI TRATTA DI	73	11	20	-10	7
CY	75	9	21	-11	4
P.P.	71	6	20	-5	9
HU	82	5	14	-5	4
MAPPA DI MT	84	5	10	3	6
L'ISOLA DI EL	65	4	31	-4	4
BG	68	3	13	-3	19
ES	56	3	30	-8	14
SE	68	3	21	-10	11
RISORSE UMANE	81	2	16	-3	3
P.L.	75	2	16	-2	9
IL MIO RO	69	2	24	-3	7
IL MIO FI	70	1	30	-1	0
LV	73	=	19	-1	8
SE	63	=	35	-1	2
DI ESSERE	70	-1	27	-2	3
DK	77	-1	18	-1	5
LEGGI	69	-1	19	-11	12
CZ — CZ	68	-3	25	-4	7
DI	71	-3	22	=	7
FR	54	-3	30	-3	16
L'AZZURRO	71	-3	21	-1	8
A	67	-4	26	2	7
NL	66	-5	22	-1	12
EE	74	-6	13	-7	13
L'IE	78	-6	11	-5	11
LT	80	-7	11	-2	9

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.56

I dati socio-demografici mostrano piccole differenze nell'età o nel sesso, ma evidenziano il fatto che più una persona è stata istruita, più è probabile che sia d'accordo con questa affermazione. Ad esempio, il 71 % delle persone che hanno completato gli studi all'età di 20 anni concorda sul fatto che il progetto europeo offre prospettive future per i giovani europei, rispetto al 58 % di coloro che completano gli studi all'età di 15 anni o più giovani.

I dirigenti (75 %) e gli studenti (74 %) sono più propensi ad essere d'accordo, in particolare per quanto riguarda i disoccupati (57 %) e quelli in casa (59 %). I dati mostrano anche che meno una persona deve pagare le proprie fatture, più è probabile che sia d'accordo con questa richiesta.

QA19.4 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

La globalizzazione minaccia l'identità del (NOSTRO PAESE) (% — UE)

	Totale 'Agree'	Totale "Nessun accordo"	Non lo so
UE27	67	24	9
Sesso			
Uomo	68	24	8
Donna	67	23	10
Età			
15-24	70	21	9
25-39	69	23	8
40-54	68	25	7
55+	65	23	12
L'età di abbandono scolastico			
—15	58	25	17
16-19	66	26	8
20+	71	21	8
Sempre studente	74	18	8
Categoria socio-professionale			
Gli Indipendenti	69	23	8
Gestione di alto livello	75	20	5
Altri dipendenti	71	22	7
Lavoratori	64	28	8
Donne/uomini in casa	59	25	16
Disoccupato	57	34	9
Pensionati	65	22	13
Gli studenti	74	18	8
Difficoltà nel pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	50	36	14
Di tanto in tanto	65	27	8
Quasi mai/mai	70	21	9

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.57

La globalizzazione rappresenta un'opportunità di crescita economica

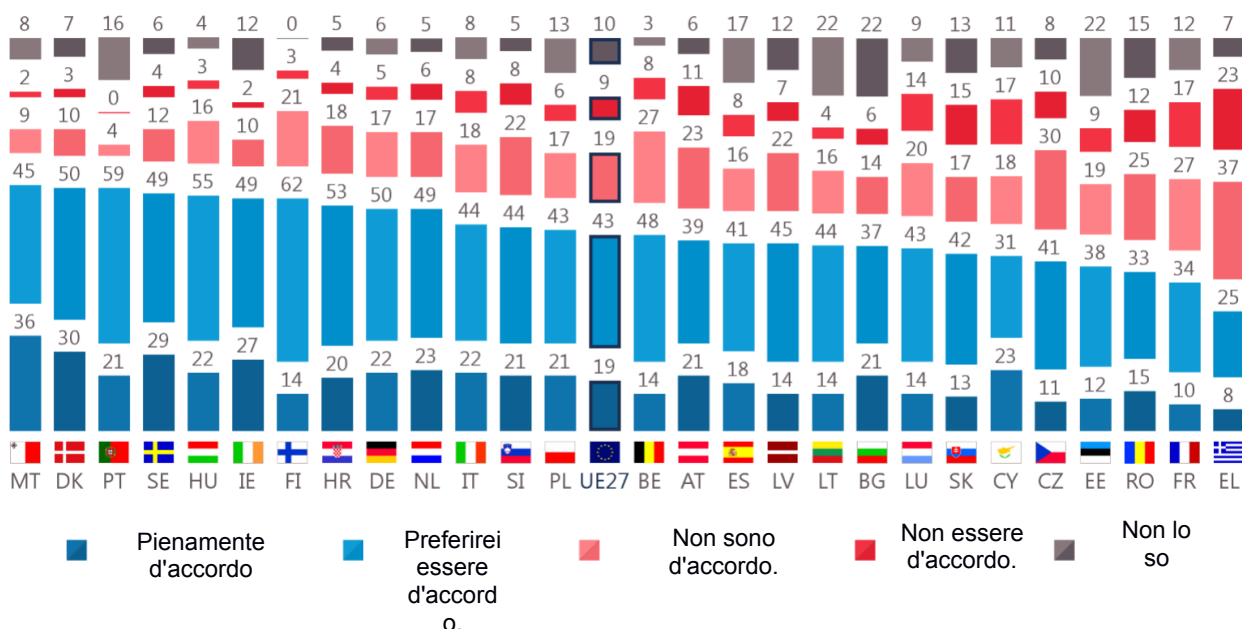
Poco più di sei intervistati su dieci nell'UE (62 %) ritengono che la globalizzazione rappresenti un'opportunità di crescita economica, di cui il 19 % afferma di essere "fortemente d'accordo". Più di un quarto (28 %) ha dichiarato di non essere d'accordo.

Il livello dell'accordo è rimasto piuttosto stabile dalla primavera 2019 e, ad eccezione di marzo 2019 (la prima data di riferimento del 2019 per i dati), il periodo che inizia nell'autunno 2017 (2a data di riferimento) è stato caratterizzato da un aumento del tasso dell'accordo, che ha raggiunto il livello più elevato dall'autunno 2009 (2a data di riferimento).

Vi sono notevoli variazioni a livello nazionale. Le percentuali degli intervistati che concordano sul fatto che la globalizzazione rappresenta un'opportunità di crescita economica vanno dall'81 % a Malta e all'80 % in Danimarca e Portogallo al 33 % in Grecia, al 44 % in Francia e al 48 % in Romania. Tuttavia, nonostante queste variazioni, la Grecia è l'unico paese in cui la maggioranza non è d'accordo con questa dichiarazione (60 %), mentre in Francia il parere è diviso su questo argomento (il 44 % concorda contro il 44 % senza accordo).

QA19.2 In che misura l'utente è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte:

La globalizzazione rappresenta un'opportunità di crescita economica (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.58

Le tendenze a livello nazionale da ottobre a novembre 2020 (Eurobarometro speciale sul futuro dell'Europa)³² sono state eterogenee.

Da un lato, il livello dell'accordo è aumentato in 11 paesi, in particolare Malta (+ 14 punti) e Italia (+ 12), mentre il livello dell'accordo è aumentato in 11 paesi, in particolare Malta (+ 14 punti) e Italia (+ 12).

sono diminuiti in 15 paesi, come l'Estonia (-13) e la Lituania (-12). Nessuna variazione è osservata in Germania.

QA19.2 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

La globalizzazione rappresenta un'opportunità di crescita economica (%)

	Totale 'Agree'	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Totale "Nessun accordo"	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Non lo so
UE27	62	=	28	-2	10
MAPPA DI MT	81	14	11	-4	8
SI TRATTA DI	66	12	26	-11	8
CY	54	9	35	-11	11
P.P.	80	8	4	-7	16
L'AZZURRO	55	8	32	-10	13
HU	77	7	19	-5	4
BG	58	5	20	-4	22
RISORSE UMANE	73	4	22	-5	5
LV	59	3	29	-1	12
A	60	2	34	-3	6
P.L.	64	1	23	-2	13
DI	72	=	22	-1	6
L'IE	76	-1	12	-11	12
IL MIO RO	48	-2	37	-3	15
SE	65	-2	30	-3	5
IL MIO FI	76	-2	24	2	0
DK	80	-3	13	-1	7
ES	59	-3	24	1	17
DI ESSERE	62	-4	35	1	3
L'ISOLA DI EL	33	-4	60	1	7
NL	72	-4	23	2	5
SE	78	-5	16	=	6
CZ — CZ	52	-6	40	-1	8
FR	44	-6	44	4	12
LEGGI	57	-6	34	-3	9
LT	58	-12	20	-10	22
EE	50	-13	28	9	22

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.59

I dati sociodemografici mostrano che più una persona è giovane, più tende a pensare che la globalizzazione rappresenta un'opportunità di crescita economica: ad esempio, il 74 % degli intervistati più giovani è d'accordo con questa affermazione, rispetto al 55 % degli intervistati di età pari o superiore a 55 anni.

L'opinione varia anche a seconda del livello di istruzione, in quanto gli intervistati che hanno abbandonato la scuola all'età di 15 anni o meno (49 %) erano significativamente meno propensi a concordare rispetto a quelli che hanno continuato gli studi più tardi, in particolare rispetto a coloro che hanno completato gli studi all'età di 20 anni o più (66 %).

Per quanto riguarda le categorie socioprofessionali, gli studenti (77 %) e i dirigenti (74 %) sono molto più propensi a concordare con questa affermazione rispetto a quelli di casa e pensionati (52 % per entrambi). Per quanto riguarda la situazione finanziaria, tanto meno una persona deve pagare le proprie fatture, più è probabile che sia d'accordo.

QA19.2 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

La globalizzazione rappresenta un'opportunità di crescita economica (% — UE)

	Totale "Agree"	Totale "Nessun accordo"	Non lo so
UE27	62	28	10
Sesso			
Uomo	64	29	7
Donna	60	27	13
Età			
15-24	74	17	9
25-39	69	25	6
40-54	63	31	6
55+	55	30	15
L'età di abbandono scolastico			
—15	49	27	24
16-19	60	31	9
20+	66	28	6
Sempre studente	77	15	8
Categoria socio-professionale			
Gli Indipendenti	67	27	6
Gestione di alto livello	74	22	4
Altri dipendenti	66	28	6
Lavoratori	61	32	7
Donne/uomini in casa	52	30	18
Disoccupato	55	35	10
Pensionati	52	31	17
Gli studenti	77	15	8
Difficoltà nel pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	50	36	14
Di tanto in tanto	57	33	10
Quasi mai/mai	65	25	10

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.60

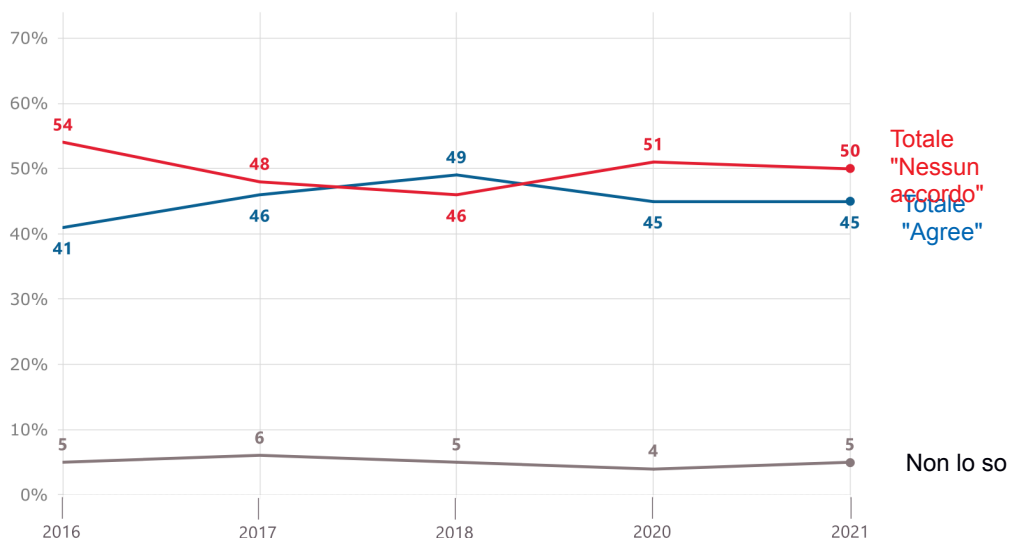
Gli interessi di persone come voi sono ben presi in considerazione dal sistema politico in (NOSTRO PAESE)

Solo una minoranza (45 %) ritiene che gli interessi di persone come loro siano ben presi in considerazione dal sistema politico del loro paese, di cui l'11 % afferma di essere "fortemente d'accordo". La metà degli intervistati (50 %) non è d'accordo con questa dichiarazione e il 19 % ha dichiarato di non essere d'accordo.

Dall'ottobre 2020 (Special Eurobarometro 500 sul futuro dell'Europa)³³, il livello dell'accordo è ora al suo secondo livello più basso dal 2016 (Eurobarometro speciale 451 sul futuro dell'Europa)³⁴. Tra il 2016 e il 2021, il 2018 (Eurobarometro speciale 479 sul futuro dell'Europa)³⁵ è l'unico periodo in cui il parere dominante è stato concordato.

QA19.5 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

Gli interessi di persone come voi sono ben presi in considerazione dal sistema politico (NOSTRO PAESE) (% — UE)

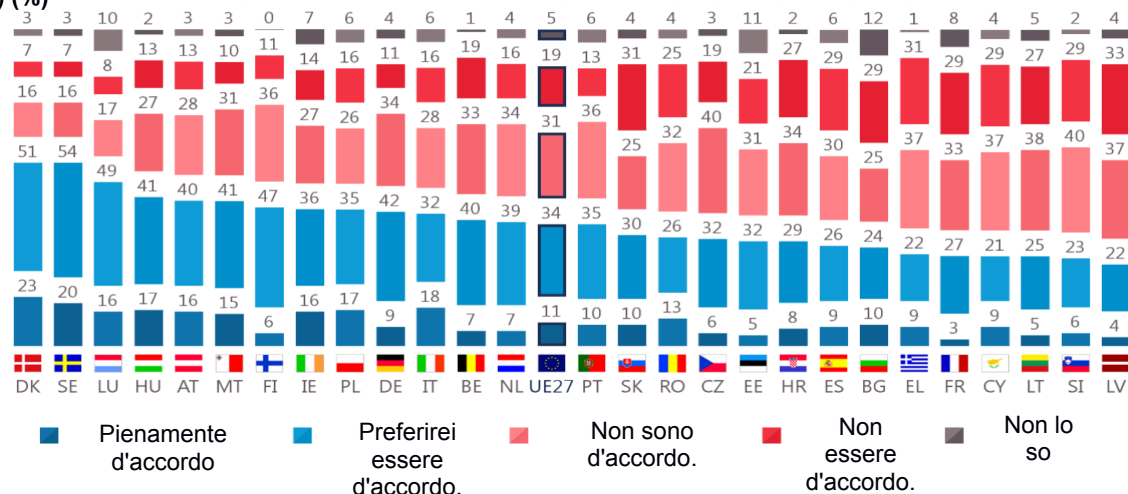


Il parere generale a livello dell'UE maschera variazioni significative a livello nazionale. In 11 paesi la maggioranza è in accordo con questa dichiarazione, le percentuali più elevate sono state osservate in Danimarca, Svezia (74 % per entrambi) e Lussemburgo (65 %).

In 16 paesi, invece, la maggioranza non è d'accordo con l'affermazione secondo cui gli interessi di persone come loro sono ben presi in considerazione dal sistema politico del loro paese; questa opinione è particolarmente diffusa in Lettonia (70 %), Slovenia (69 %) e Grecia (68 %).

QA19.5 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

Gli interessi di persone come voi sono ben presi in considerazione dal sistema politico (NOSTRO PAESE) (%)



33 Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

34 Eurobarometro speciale 451: <http://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/instruments/SPECIAL/surveyKy/2131>

35 Eurobarometro speciale 479: <https://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/search/future/surveyKy/2217>

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.61

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.62

La stabilità dei risultati complessivi a livello dell'UE nasconde notevoli disparità tra gli Stati membri in materia. In 13 paesi, gli intervistati hanno ora maggiori probabilità di concordare sul fatto che gli interessi di persone come loro sono ben presi in considerazione dal sistema politico del loro paese, in particolare a Malta (+ 20 punti) e in Ungheria (+ 10).

D'altra parte, nei Paesi Bassi (-10) e in altri dieci paesi, gli intervistati hanno ora meno probabilità di concordare con questa dichiarazione; Finlandia, Germania, Austria e Danimarca hanno registrato un calo pari o superiore a sei punti. Il parere rimane stabile in Irlanda, Grecia e Polonia.

QA19.5 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

Gli interessi di persone come voi sono ben presi in considerazione dal sistema politico (NOSTRO PAESE) (%)

	Totale 'Agree'	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Totale "Nessun accordo"	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Non lo so
UE27	45	=	50	-1	5
MAPPA DI MT	56	20	41	-10	3
HU	58	10	40	-9	2
SI TRATTA DI	50	9	44	-10	6
BG	34	8	54	-9	12
SE	29	6	69	-7	2
L'AZZURRO	40	5	56	-7	4
DI ESSERE	47	4	52	-5	1
SE	74	4	23	-5	3
RISORSE					
UMANE	37	2	61	-2	2
CY	30	2	66	-4	4
LV	26	2	70	-3	4
P.P.	45	2	49	-3	6
LEGGI	65	1	25	-11	10
L'IE	52	=	41	-7	7
L'ISOLA DI EL	31	=	68	=	1
P.L.	52	=	42	2	6
FR	30	-1	62	-2	8
EE	37	-2	52	-9	11
ES	35	-2	59	1	6
CZ — CZ	38	-3	59	=	3
IL MIO RO	39	-4	57	4	4
LT	30	-5	65	=	5
DK	74	-6	23	5	3
A	56	-6	41	5	3
DI	51	-8	45	6	4
IL MIO FI	53	-8	47	8	0
NL	46	-10	50	9	4

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.63

I dati socio-demografici non rivelano differenze significative di opinione per età o sesso, ma il livello di istruzione, occupazione, situazione finanziaria e immagine percepita dell'UE sono fattori chiave nell'opinione pubblica.

Più una persona ha studiato, più è probabile che sia d'accordo con questa affermazione: questo è il caso per il 50 % di coloro che hanno completato gli studi all'età di 20 anni e oltre, rispetto al 37 % di coloro che hanno completato gli studi all'età di 20 anni.

Per quanto riguarda le categorie socio-professionali, è più probabile che i dirigenti siano d'accordo con questa affermazione, in particolare in relazione a quelli in casa (56 % contro 33 %). Il livello dell'accordo varia a seconda della situazione finanziaria, in quanto coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo (26 %) sono molto meno propensi a concordare rispetto a quelli con meno difficoltà.

QA19.5 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

La globalizzazione minaccia l'identità del (NOSTRO PAESE) (% — UE)

	Totale "Agree"	Totale "Nessun accordo"	Non lo so
UE27	45	50	5
Sesso			
Uomo	46	50	4
Donna	44	50	6
Età			
15-24	48	46	6
25-39	48	48	4
40-54	45	51	4
55+	43	51	6
L'età di abbandono scolastico			
—15	37	54	9
16-19	43	53	4
20+	50	46	4
Sempre studente	49	44	7
Categoria socio-professionale			
Gli Indipendenti	46	50	4
Gestione di alto livello	56	41	3
Altri dipendenti	48	48	4
Lavoratori	43	53	4
Donne/uomini in casa	36	57	7
Disoccupato	33	62	5
Pensionati	41	52	7
Gli studenti	49	44	7
Difficoltà nel pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	26	68	6
Di tanto in tanto	42	54	4
Quasi mai/mai	48	47	5
Immagine dell'UE			
Positivo	57	39	4
Neutrale	34	60	6
Negativo	24	73	3

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.64

La globalizzazione minaccia l'identità del (nostro paese)

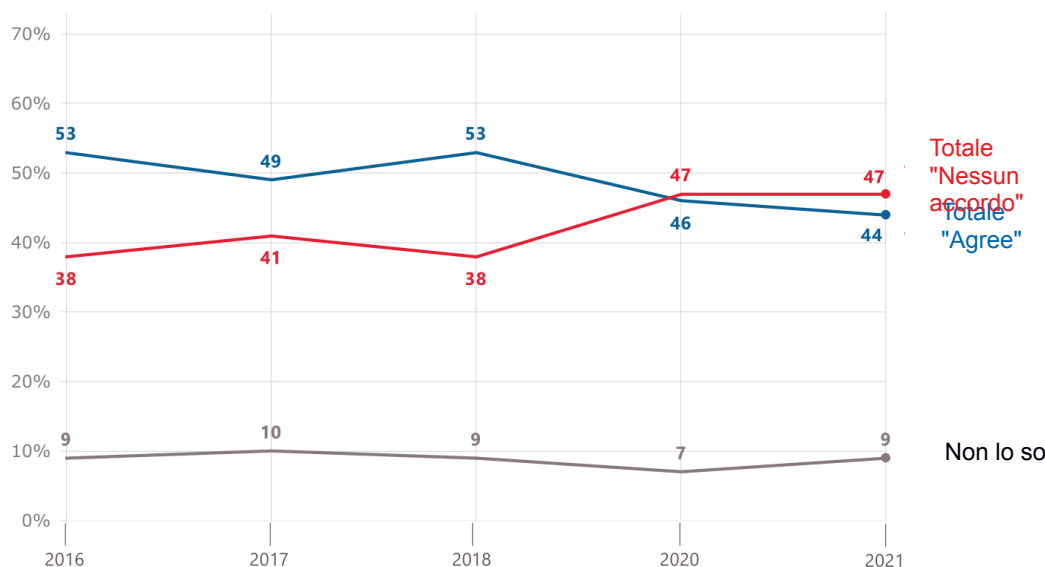
In tutta l'UE, il 44 % degli intervistati concorda sul fatto che la globalizzazione minaccia l'identità del proprio paese, di cui il 15 % afferma di essere "fortemente d'accordo". La maggior parte degli intervistati (47 %) non è d'accordo con questa dichiarazione e il 17 % non è affatto d'accordo.

Anche se il livello complessivo dell'accordo è sceso di soli due punti da ottobre-novembre 2020 (Eurobarometro speciale 500 sul futuro dell'Europa)³⁶, ora ha il suo livello storico più basso, così come la percentuale che dice che è "fortemente concordato".

Il disaccordo con questa affermazione costituisce il parere della maggioranza per la seconda volta consecutiva, il divario tra coloro che sono d'accordo e coloro che non sono d'accordo per altri tre punti.

QA19.3 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

La globalizzazione minaccia l'identità del (nostro paese) (% — UE)

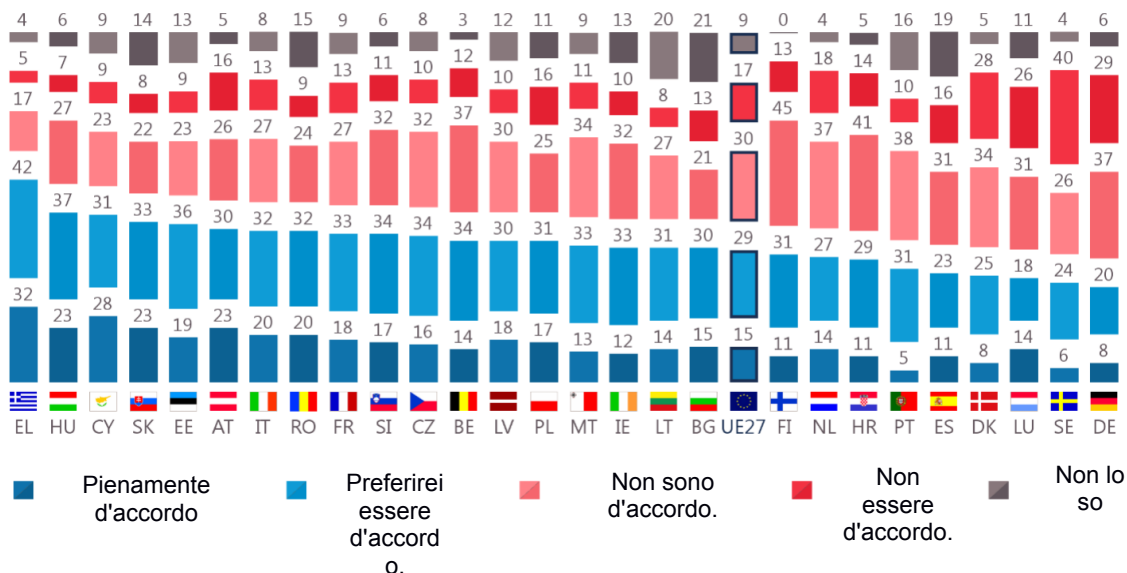


In 17 paesi, la maggior parte degli intervistati ritiene che la globalizzazione minacci l'identità del proprio paese, con le percentuali più elevate osservate in Grecia (74 %), Ungheria (60 %) e Cipro (59 %). Al contrario, il 28 % degli intervistati in Germania, il 30 % in Svezia e il 32 % in Lussemburgo sono d'accordo con questa dichiarazione.

In dieci paesi la maggioranza è in disaccordo, in particolare in Germania, Svezia (66 % per entrambi) e Danimarca (62 %).

QA19.3 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

La globalizzazione minaccia l'identità del (nostro paese) (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.65

In 18 paesi, gli intervistati hanno meno probabilità di essere d'accordo rispetto al 2020, con le maggiori diminuzioni in Cechia (-13 punti) e Lussemburgo (-12). Non si osserva un aumento significativo del livello di accordo.

QA19.3 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

La globalizzazione minaccia l'identità del (nostro paese) (%)

	Totale 'Agree'	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Totale "Nessun accordo"	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Non lo so
UE27	44	-2	47	=	9
L'ISOLA DI EL	74	4	22	-5	4
HU	60	4	34	-3	6
P.P.	36	4	48	-3	16
P.L.	48	3	41	-2	11
IL MIO FI	42	3	58	-3	0
BG	45	=	34	=	21
DK	33	=	62	-3	5
L'IE	45	=	42	-13	13
IL MIO RO	52	=	33	-7	15
SI TRATTA DI	52	-1	40	2	8
DI ESSERE	48	-2	49	-1	3
MAPPA DI MT	46	-2	45	9	9
NL	41	-2	55	=	4
L'AZZURRO	56	-2	30	-2	14
EE	55	-4	32	-9	13
ES	34	-4	47	=	19
A	53	-4	42	3	5
DI	28	-5	66	3	6
RISORSE UMANE	40	-5	55	5	5
FR	51	-6	40	3	9
CY	59	-7	32	5	9
SE	51	-7	43	1	6
SE	30	-7	66	4	4
LT	45	-8	35	-12	20
LV	48	-9	40	7	12
LEGGI	32	-12	57	1	11
CZ — CZ	50	-13	42	5	8

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.66

I dati socio-demografici mostrano che più una persona è anziana, più è probabile che sia d'accordo con questa affermazione. Questo è il caso, ad esempio, per il 46 % delle persone di età pari o superiore a 40 anni, rispetto al 35 % delle persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni. I dati mostrano anche che gli studenti (32 %) e i manager (38 %) hanno meno probabilità di essere d'accordo con l'affermazione che la globalizzazione minaccia l'identità del proprio paese rispetto ad altri gruppi socio-professionali, in particolare i lavoratori manuali (49 %).

Gli intervistati che hanno difficoltà a pagare le bollette di tanto in tanto o più spesso (50-51 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a quelli che raramente hanno tali problemi (40 %).

QA19.3 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte?

La globalizzazione minaccia l'identità del (NOSTRO PAESE) (% — UE)

	Totale "Agree"	Totale "Nessun accordo"	Non lo so
UE27	44	47	9
Sesso			
Uomo	44	49	7
Donna	43	45	12
Età			
15-24	35	56	9
25-39	41	54	5
40-54	46	49	5
55+	46	40	14
L'età di abbandono scolastico			
—15	44	32	24
16-19	49	43	8
20+	41	55	4
Sempre studente	32	60	8
Categoria socio-professionale			
Gli Indipendenti	45	50	5
Gestione di alto livello	38	59	3
Altri dipendenti	46	48	6
Lavoratori	49	44	7
Donne/uomini in casa	42	39	19
Disoccupato	47	43	10
Pensionati	45	39	16
Gli studenti	32	60	8
Difficoltà nel pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	50	36	14
Di tanto in tanto	51	40	9
Quasi mai/mai	40	51	9

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.67

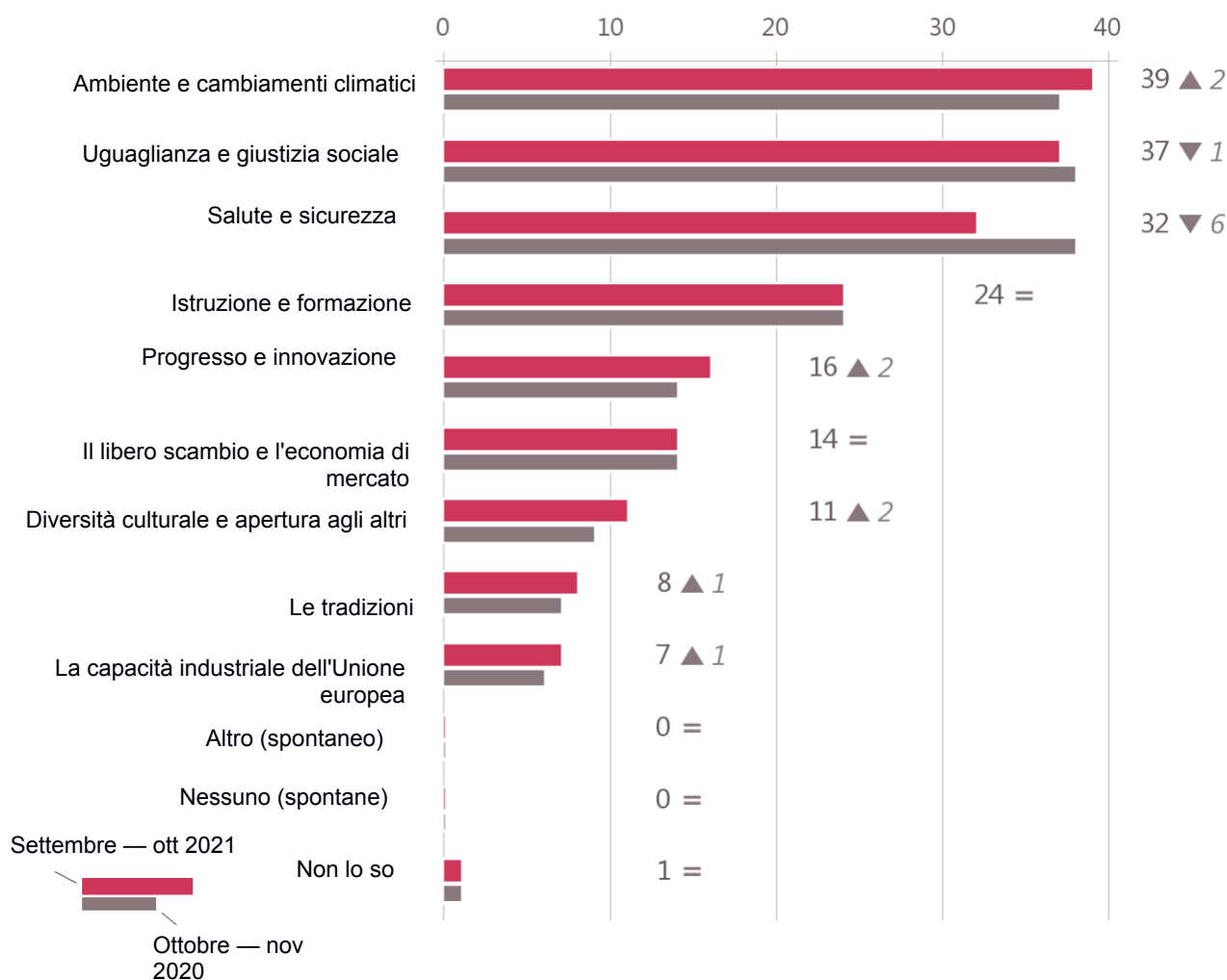
Ambiente e cambiamenti climatici, uguaglianza e giustizia sociale, salute e sicurezza dovrebbero essere le principali priorità per affrontare le sfide globali

Secondo gli intervistati, le due principali priorità per affrontare le sfide globali dovrebbero essere l'ambiente e i cambiamenti climatici (39 %) e l'uguaglianza e la giustizia sociale (37 %)³⁷. Salute e sicurezza (32 %) è l'unica sfida globale identificata da almeno un quarto degli intervistati. Queste tre opzioni di risposta sono state anche quelle più citate nella precedente indagine sul futuro dell'Europa nell'ottobre-novembre 2020 (Eurobarometro speciale 500 sul futuro dell'Europa)³⁸, ma l'ambiente e i cambiamenti climatici sono passati dal terzo al primo.

Quasi un quarto degli intervistati (24 %) ritiene che l'istruzione debba essere una priorità. I progressi e l'innovazione (16 %) o il libero scambio e l'economia di mercato (14 %) sono meno citati. Poco più di uno su dieci ritiene che la diversità culturale e l'apertura agli altri (11 %) dovrebbero essere una priorità, mentre l'8 % cita le tradizioni e il 7 % della capacità industriale dell'UE.

Dal mese di ottobre-novembre 2020 sono stati osservati pochi sviluppi, ad eccezione di una diminuzione di sei punti del tasso di segnalazione sulla salute e la sicurezza.

QA20. Di quanto segue, quali sono i due elementi su cui la nostra società dovrebbe concentrarsi per affrontare le principali sfide globali? (MAX. 2 RISPOSTE)



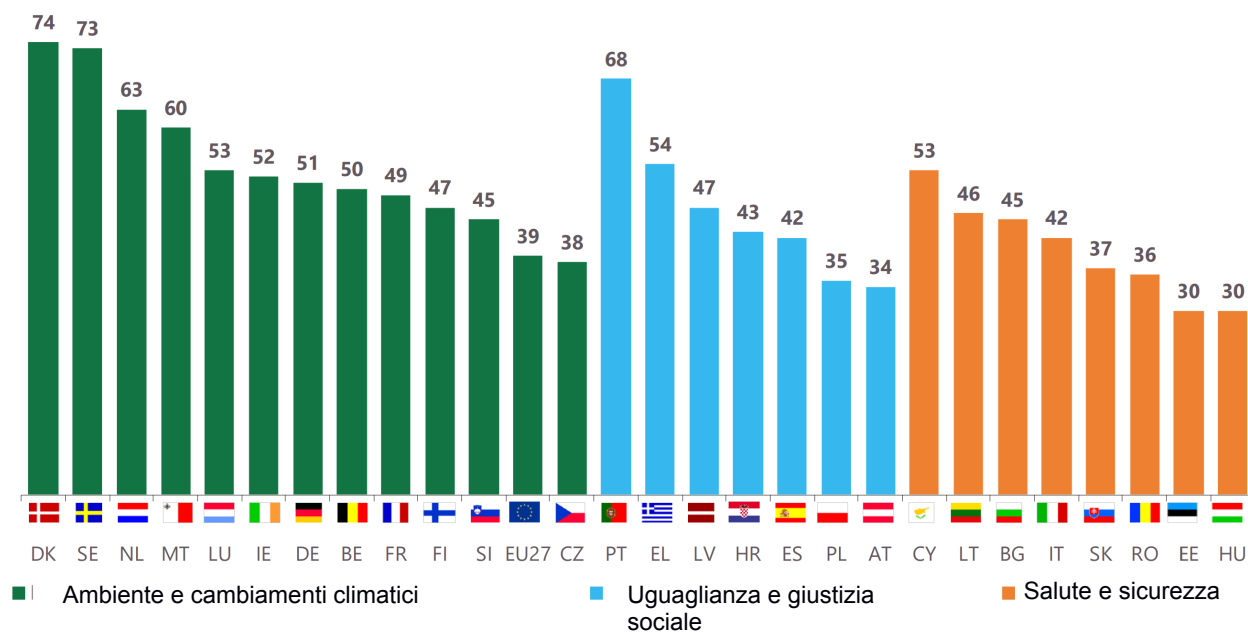
37 QA20. Di quanto segue, quali sono i due elementi su cui la nostra società dovrebbe concentrarsi per affrontare le principali sfide globali? (Max. 2 RESPONSES) 20.1 Ambiente e cambiamenti climatici; 20.2 Parità e giustizia sociale; 20.3 Libero commercio e economia di mercato; 20.4 Diversità culturale e apertura agli altri; 20.5 Progresso e innovazione; 20.6 Tradizioni; 20.7 Istruzione; 20.8 Salute e sicurezza; 20.9 La capacità industriale dell'UE.

38 Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.68

Per gli intervistati in 12 paesi, l'ambiente e i cambiamenti climatici dovrebbero essere una priorità per affrontare le principali sfide globali, anche se le proporzioni variano dal 74 % in Danimarca e 73 % in Svezia al 38 % in Cechia. In sette paesi, l'uguaglianza e la giustizia sociale sono la massima priorità, con la percentuale più alta in Portogallo (68 %). Nei restanti otto paesi, la salute e la sicurezza hanno superato, con la percentuale più alta a Cipro (53 %).

QA20 Quali dei seguenti elementi dovrebbe concentrarsi la nostra società per affrontare le principali sfide globali? (MAX. 2 RISPOSTE) (% — IL PIÙ CITATO PER PAESE)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.69

La percentuale di rispondenti che ritengono che l'ambiente e il cambiamento climatico debbano essere una priorità varia considerevolmente da paese a paese, dal 74 % in Danimarca, 73 % in Svezia e 63 % nei Paesi Bassi a solo 12 % in Romania e 19 % in Grecia e Bulgaria. Questa è una delle tre priorità più menzionate in 22 paesi.

L'uguaglianza e la giustizia sociale sono una delle tre priorità più menzionate in 26 Stati membri. Questa è la priorità più citata dagli intervistati in Portogallo (68 %), Grecia (54 %) e Lettonia (47 %), mentre è meno menzionata da quelli in Romania (19 %), Italia (22 %) ed Estonia (24 %).

Più della metà degli intervistati in Portogallo e Cipro (53 % per entrambi) e il 46 % in Lituania ritengono che la salute e la sicurezza debbano essere una priorità per affrontare le principali sfide globali. D'altra parte, solo il 4 % in Croazia, il 14 % in Svezia e il 20 % in Danimarca condividono questo punto di vista. Questa è una delle tre priorità più menzionate in 21 paesi.

L'istruzione è menzionata da meno di quattro intervistati su dieci in tutti i paesi, che vanno dal 38 % in Spagna, 35 % in Francia e 34 % in Lussemburgo all'11 % in Ungheria, 13 % in Slovenia e 15 % in Danimarca, Polonia e Portogallo. Questa è la seconda o la terza priorità più menzionata in 10 paesi.

In quattro paesi, almeno una persona su cinque ritiene che il progresso e l'innovazione debbano essere una priorità: Ungheria (28 %), Italia (27 %), Grecia (21 %) e Croazia (20 %). Al contrario, solo il 7 % in Lettonia e Danimarca pensa lo stesso. Le percentuali di rispondenti che ritengono che il libero scambio e l'economia di mercato debbano essere prioritarie vanno dal 32 % in Croazia, 25 % in Polonia e 24 % in Ungheria e Cechia a solo 3 % in Lussemburgo, 5 % in Francia e 6 % in Spagna.

Considerando i settori meno citati a livello dell'UE, sembra che i rispondenti in Croazia e Ungheria (17 % per entrambi) abbiano maggiori probabilità di pensare che la diversità culturale e l'apertura agli altri dovrebbero essere una priorità, mentre quelli in Romania (18 % e Austria (17 %) sono i più propensi a citare le tradizioni. La Bulgaria (11 %) e la Romania (10 %) sono gli unici due paesi in cui almeno un cittadino su dieci ritiene che la capacità industriale dell'UE debba essere una priorità.

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.70

QA20 Quali dei seguenti elementi dovrebbe concentrarsi la nostra società per affrontare le principali sfide globali? (MAX. 2 RISPOSTE) (%)

	Ambiente e cambiamenti climatici	Uguaglianza e giustizia sociale	Salute e sicurezza	Istruzione e formazione	Progresso e innovazione	Il libero scambio e l'economia di mercato	Diversità culturale e apertura agli altri	Le tradizioni	La capacità industriale dell'Unione europea
UE27	39	37	32	24	16	14	11	8	7
DI ESSERE	50	36	32	28	12	12	10	7	7
BG	19	40	45	21	13	17	4	12	11
CZ — CZ	38	29	34	22	17	24	7	13	6
DK	74	33	20	15	7	19	13	3	3
DI	51	44	21	22	17	13	12	3	7
EE	27	24	30	21	18	20	11	8	9
L'IE	52	30	26	29	10	18	13	7	5
L'ISOLA DI EL	19	54	45	23	21	9	5	13	6
ES	36	42	41	38	10	6	7	2	7
FR	49	37	32	35	8	5	9	6	9
RISORS E UMANE	30	43	4	22	20	32	17	12	7
SI TRATTA DI	27	22	42	17	27	20	14	10	5
CY	39	43	53	31	14	7	3	2	4
LV	26	47	42	25	7	19	7	5	5
LT	28	39	46	22	16	12	6	8	9
LEGGI	53	36	33	34	10	3	10	4	6
HU	26	28	30	11	28	24	17	16	5
MAPPA DI MT	60	27	30	29	14	11	8	5	2
NL	63	44	24	18	13	11	15	5	4
A	33	34	28	22	19	17	15	17	5
P.L.	24	35	27	15	16	25	14	15	6
P.P.	20	68	53	15	11	8	7	5	2
IL MIO RO	12	19	36	30	18	17	15	18	10
SE	45	42	37	13	17	13	9	7	6
L'AZZUR RO	29	30	37	19	13	19	13	10	8
IL MIO FI	47	36	32	18	13	18	10	8	9
SE	73	46	14	18	15	12	14	1	3

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.72

HU	26	-3	28	-2	30	-7	11	0	28	-2	24	9	17	9	16	-1	5	0
MAPP ADI MT	60	12	27	1	30	-6	29	3	14	1	11	-4	8	-3	5	-2	2	-2
NL	63	5	44	0	24	-5	18	-1	13	4	11	-1	15	0	5	-1	4	0
A	33	4	34	-3	28	-4	22	1	19	4	17	0	15	-1	17	4	5	-1
P.L.	24	1	35	1	27	-18	15	1	16	4	25	4	14	2	15	3	6	-2
P.P.	20	6	68	2	53	-14	15	-3	11	4	8	0	7	0	5	2	2	-2
IL MIO RO	12	-3	19	3	36	-6	30	2	18	1	17	-3	15	-1	18	4	10	4
SE	45	2	42	-6	37	-7	13	0	17	1	13	2	9	3	7	1	6	-1
L'AZZ URRO	29	1	30	-11	37	-11	19	-3	13	5	19	1	13	7	10	2	8	0
IL MIO FI	47	6	36	-2	32	-2	18	-2	13	1	18	-3	10	1	8	-2	9	1
SE	73	6	46	4	14	-8	18	-3	15	0	12	-3	14	5	1	-3	3	0

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.73

I dati socio-demografici mostrano che le donne hanno più probabilità degli uomini di citare la salute e la sicurezza come una delle aree che dovrebbero essere enfatizzate (35 % rispetto al 29 % degli uomini). Nessuna differenza non appare per altre opzioni di risposta.

Più giovane è un intervistato, meno è probabile che abbia la priorità per la salute e la sicurezza, ma più è probabile che citi l'istruzione. Infatti, il 26 % dei ragazzi di età compresa tra i 15 e i 24 anni condivide questa opinione, rispetto al 37 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni. La fascia di età tra i 15 e i 24 anni è anche meno probabile rispetto ad altre categorie di dare priorità all'uguaglianza e alla giustizia sociale.

Più a lungo una persona ha studiato, più è probabile che citi l'ambiente e i cambiamenti climatici, e meno è probabile che citi la salute e la sicurezza. Ad esempio, il 48 % delle persone che hanno completato gli studi all'età di 20 anni o più ritiene che l'ambiente e il cambiamento climatico dovrebbero essere una priorità, rispetto al 28 % di coloro che hanno completato gli studi all'età di 15 anni o più giovane. Coloro che hanno completato gli studi all'età di 16 anni o più hanno maggiori probabilità di menzionare il progresso e l'innovazione (17 % contro l'11 % di coloro che li hanno completati all'età di 15 anni o più giovani).

Ci sono diverse differenze notevoli a seconda della situazione occupazionale. I quadri (48 %) hanno maggiori probabilità rispetto ad altre categorie di ritenere che l'ambiente e il cambiamento climatico debbano essere una priorità. I disoccupati (44 %) sono i più propensi a menzionare l'uguaglianza e la giustizia sociale, mentre quelli in casa (41 %) hanno maggiori probabilità rispetto ad altre categorie di citare la salute e la sicurezza.

È più probabile che i rispondenti con le minori difficoltà finanziarie pensino che l'ambiente e il cambiamento climatico dovrebbero essere una priorità (44 %), ma coloro che hanno meno probabilità di citare la salute e la sicurezza (30 %). Coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo hanno più probabilità di coloro che hanno meno difficoltà finanziarie a citare l'uguaglianza e la giustizia sociale (45 %).

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.74

QA20 Quali dei seguenti elementi dovrebbe concentrarsi la nostra società per affrontare le principali sfide globali?
(MASSIMO 2 RISPOSTE) (% — UE)

	Ambiente e cambiamenti climatici	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Uguaglianza e giustizia sociale	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Salute e sicurezza	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Istruzione e formazione	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Progresso e innovazione	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Il libero scambio e l'economia di mercato	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Diversità culturale e apertura agli altri	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Le tradizioni	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	La capacità industriale dell'Unione europea	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020
UE27	39	2	37	-1	32	-6	24	0	16	2	14	0	11	2	8	1	7	1
DI ESSE RE	50	-2	36	-1	32	0	28	6	12	-1	12	2	10	-1	7	-1	7	1
BG	19	1	40	1	45	-8	21	0	13	0	17	-3	4	-2	12	4	11	2
CZ — CZ	38	-2	29	-2	34	-10	22	-1	17	4	24	2	7	3	13	3	6	4
DK	74	8	33	-3	20	-5	15	-4	7	-1	19	0	13	2	3	-2	3	1
DI	51	-2	44	2	21	-4	22	-6	17	5	13	0	12	3	3	-2	7	2
EE	27	-21	24	-4	30	8	21	-4	18	-4	20	4	11	-1	8	-4	9	-3
L'IE	52	-7	30	-8	26	10	29	6	10	-5	18	0	13	-4	7	2	5	0
L'ISOLA DI EL	19	0	54	8	45	-8	23	4	21	3	9	-7	5	-1	13	2	6	-2
ES	36	12	42	-1	41	-10	38	3	10	-5	6	-1	7	4	2	2	7	0
FR	49	-1	37	-2	32	-6	35	5	8	0	5	0	9	2	6	0	9	1
RISORSE UMANE	30	4	43	-6	4	-1	22	1	20	3	32	1	17	1	12	0	7	-4
SI TRATTADI	27	5	22	-6	42	-1	17	0	27	3	20	0	14	1	10	3	5	-2
CY	39	8	43	-5	53	2	31	3	14	-1	7	0	3	-2	2	-1	4	1
LV	26	0	47	3	42	-1	25	-3	7	-3	19	1	7	2	5	0	5	-2
LT	28	-19	39	5	46	10	22	1	16	-4	12	-3	6	1	8	3	9	1
LEGGI	53	2	36	-4	33	-2	34	8	10	-2	3	-7	10	-1	4	1	6	1
HU	26	-3	28	-2	30	-7	11	0	28	-2	24	9	17	9	16	-1	5	0
MAPPADI MT	60	12	27	1	30	-6	29	3	14	1	11	-4	8	-3	5	-2	2	-2
NL	63	5	44	0	24	-5	18	-1	13	4	11	-1	15	0	5	-1	4	0
A	33	4	34	-3	28	-4	22	1	19	4	17	0	15	-1	17	4	5	-1
P.L.	24	1	35	1	27	-18	15	1	16	4	25	4	14	2	15	3	6	-2
P.P.	20	6	68	2	53	-14	15	-3	11	4	8	0	7	0	5	2	2	-2
IL MIO RO	12	-3	19	3	36	-6	30	2	18	1	17	-3	15	-1	18	4	10	4
SE	45	2	42	-6	37	-7	13	0	17	1	13	2	9	3	7	1	6	-1
L'AZZURRO	29	1	30	-11	37	-11	19	-3	13	5	19	1	13	7	10	2	8	0
IL MIO	47	6	36	-2	32	-2	18	-2	13	1	18	-3	10	1	8	-2	9	1

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.75

FI																		
SE	73	6	46	4	14	-8	18	-3	15	0	12	-3	14	5	1	-3	3	0

IV. L'ACCORDO VERDE EUROPEO

Percentuali elevate di europei considerano importanti obiettivi ambientali, tra cui il ripristino delle foreste, il suolo, le zone umide e le torbiere in Europa per aumentare l'assorbimento dell'inquinamento da CO2

Questo capitolo esamina l'atteggiamento degli europei nei confronti degli obiettivi ambientali e delle misure previste dal Green Deal europeo. In primo luogo, agli intervistati è stato chiesto di indicare l'importanza personale che attribuiscono ai diversi obiettivi ambientali. È stato quindi chiesto loro di esprimere il loro punto di vista sull'impatto della lotta contro i cambiamenti climatici sulla salute e il benessere, sull'economia e sul futuro.

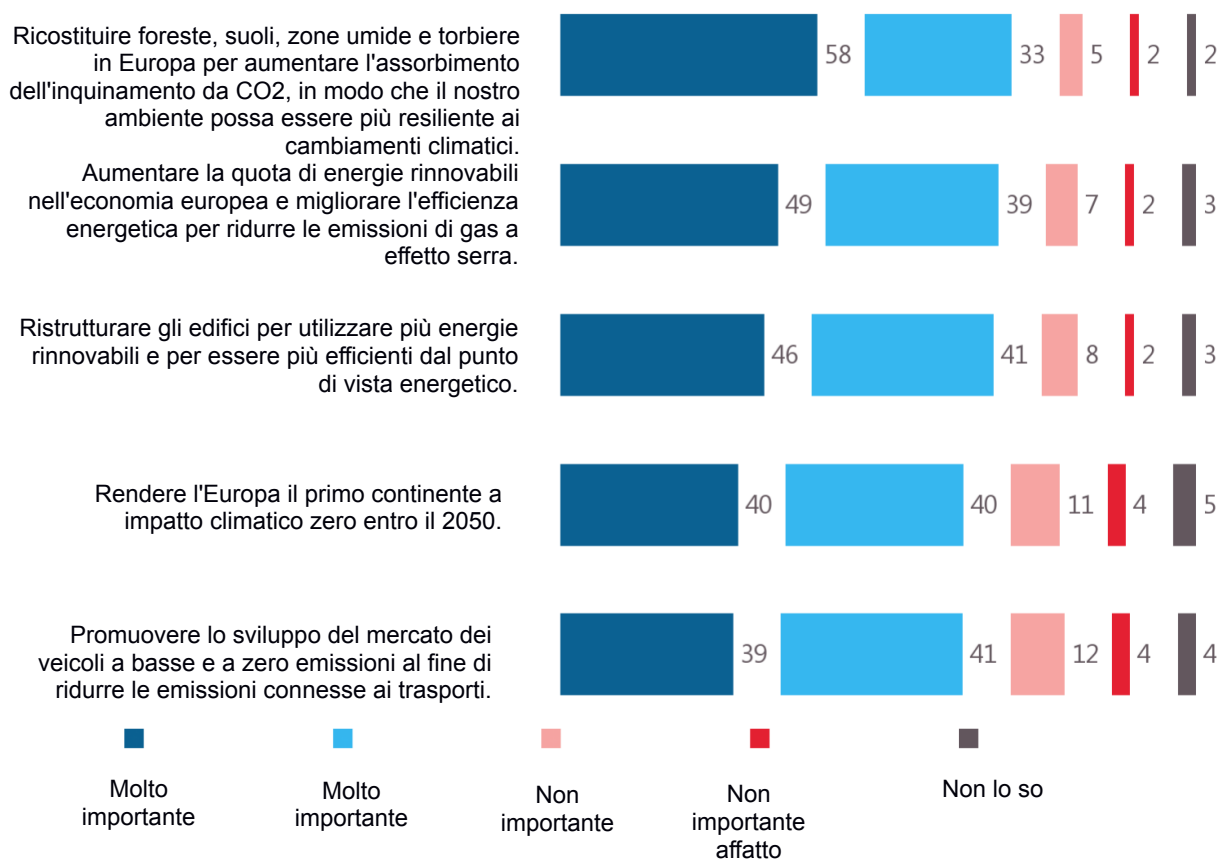
Gli europei ritengono che i vari obiettivi ambientali siano importanti per loro personalmente, dal momento che almeno otto su dieci ritengono che ciascuno degli obiettivi proposti sia molto o "piuttosto importante". In primo luogo, oltre la metà (58 %) ritiene che il ripristino di foreste, suoli, zone umide e torbiere in Europa per aumentare l'assorbimento dell'inquinamento da CO2 sia "molto importante", mentre un terzo (33 %) considera questo obiettivo "piuttosto importante".

Circa la metà (49 %) ritiene "molto importante" aumentare la quota di energie rinnovabili nell'economia europea e migliorare l'efficienza energetica per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e il 39 % è un obiettivo "piuttosto importante".

La ristrutturazione degli edifici per utilizzare più energie rinnovabili e per essere più efficienti dal punto di vista energetico è considerata "molto importante" dal 46 % degli europei, e il 41 % afferma che questo è "piuttosto importante". Circa quattro su dieci (40 %) ritengono "molto importante" rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, mentre una percentuale simile (39 %) ritiene "molto importante" promuovere lo sviluppo del mercato dei veicoli a basse e a zero emissioni al fine di ridurre le emissioni legate ai trasporti. In tutti i casi, circa quattro su dieci considerano questi obiettivi "piuttosto importanti" (rispettivamente il 40 % e il 41 %).

Per ciascuno di questi obiettivi, una minoranza di intervistati li considera "piuttosto che importanti" o "non importanti", che vanno dal 7 % a ricostituire foreste, suoli, zone umide e torbiere in Europa per aumentare l'assorbimento dell'inquinamento da CO2 al 16 % per promuovere lo sviluppo del mercato dei veicoli a basse e a zero emissioni.

QA26 Per favore dimmi se ciascuno dei seguenti obiettivi è importante per te personalmente e in che misura. (% — UE27)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.77

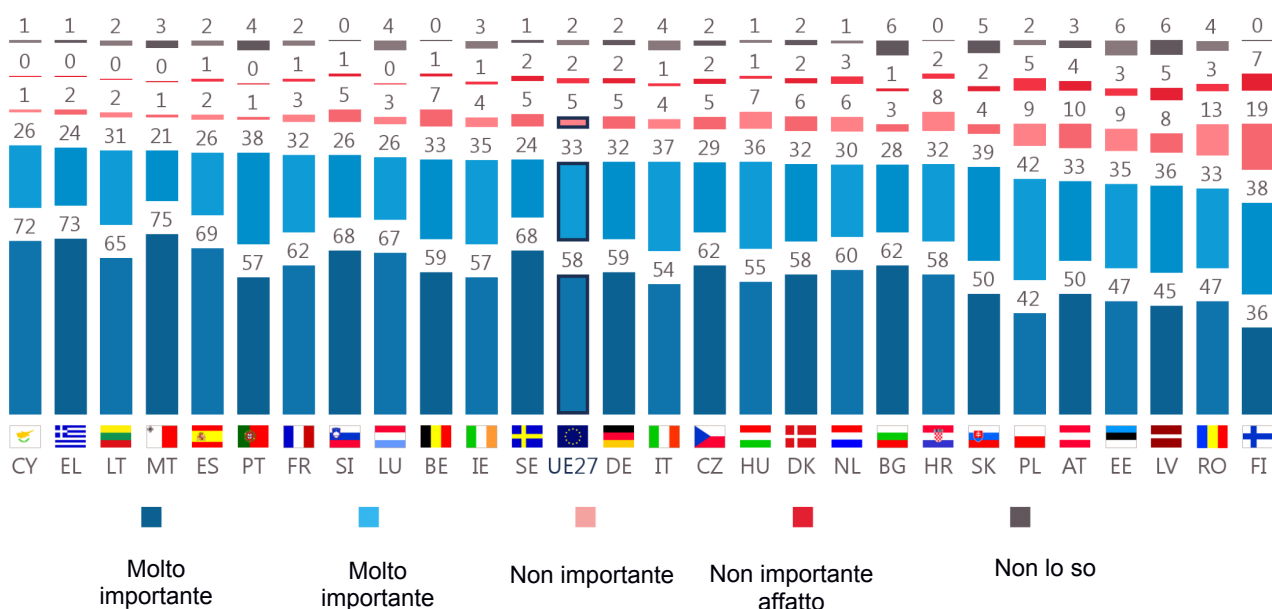
Ristabilire foreste, suoli, zone umide e torbiere in Europa per aumentare l'assorbimento dell'inquinamento da CO2, in modo che il nostro ambiente possa essere più resistente ai cambiamenti climatici

In tutti gli Stati membri, almeno tre quarti degli intervistati ritiene importante ricostruire foreste, suoli, zone umide e torbiere in Europa per aumentare l'assorbimento dell'inquinamento da CO2. Questo obiettivo è anche considerato "molto importante" da almeno la metà degli intervistati in 22 paesi.

Gli intervistati a Cipro (98 %), Grecia (97 %), Lituania e Malta (96 % per entrambi) hanno maggiori probabilità di considerare questo obiettivo importante. Più di sette intervistati su dieci lo considerano "molto importante" a Malta (75 %), Grecia (73 %) e Cipro (72 %).

Gli intervistati in Finlandia, d'altra parte, hanno meno probabilità di pensare che questo obiettivo sia importante per loro personalmente (74 % importante, 26 % non importante). I paesi in cui gli intervistati ritengono che questo obiettivo sia meno importante dopo la Finlandia sono: Romania (80 %), Lettonia (81 %), Estonia (82 %), Austria (83 %) e Polonia (84 %).

QA26.4 Per favore ditemi se e in che misura ciascuno dei seguenti obiettivi è importante per voi personalmente.
Ricostruire foreste, suoli, zone umide e torbiere in Europa per aumentare l'assorbimento dell'inquinamento da CO2, in modo che il nostro ambiente sia più resiliente ai cambiamenti climatici (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.78

Aumentare la quota di energie rinnovabili nell'economia europea e migliorare l'efficienza energetica per ridurre le emissioni di gas a effetto serra

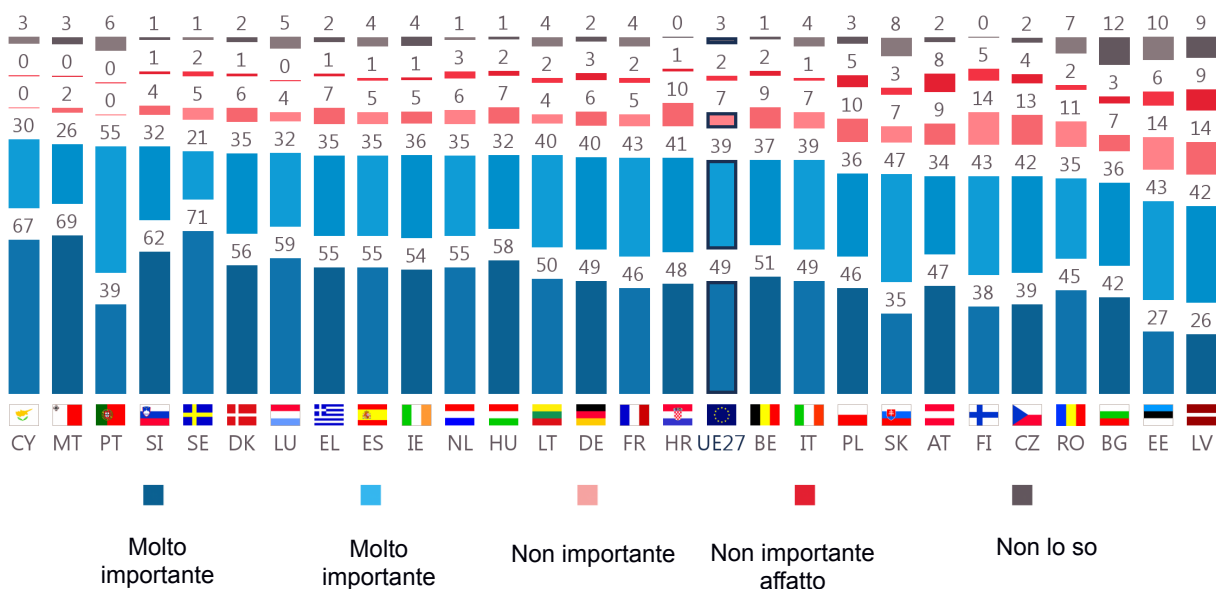
In 24 Stati membri su 27, almeno otto intervistati su dieci ritengono importante per loro personalmente aumentare la quota di energia rinnovabile nell'economia europea e migliorare l'efficienza energetica per ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Questo obiettivo è anche considerato "molto importante" da almeno la metà degli intervistati in 13 paesi.

Gli intervistati a Cipro (97%), Malta (95%), Portogallo e Slovenia (94% per entrambi) hanno maggiori probabilità di considerare questo obiettivo importante. Gli intervistati in Svezia sono i più propensi a considerarlo "molto importante" (71%), seguiti da quelli a Malta (69%) e Cipro (67%).

È meno probabile che l'aumento della quota di energie rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica siano considerati importanti dagli intervistati in Lettonia (68%) ed Estonia (70%).

QA26.2 Per favore dimmi se ciascuno dei seguenti obiettivi è importante per te personalmente e in che misura.

Aumentare la quota di energie rinnovabili nell'economia europea e migliorare l'efficienza energetica per ridurre le emissioni di gas a effetto serra (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.79

Ristrutturare gli edifici per utilizzare più energie rinnovabili e per essere più efficienti dal punto di vista energetico

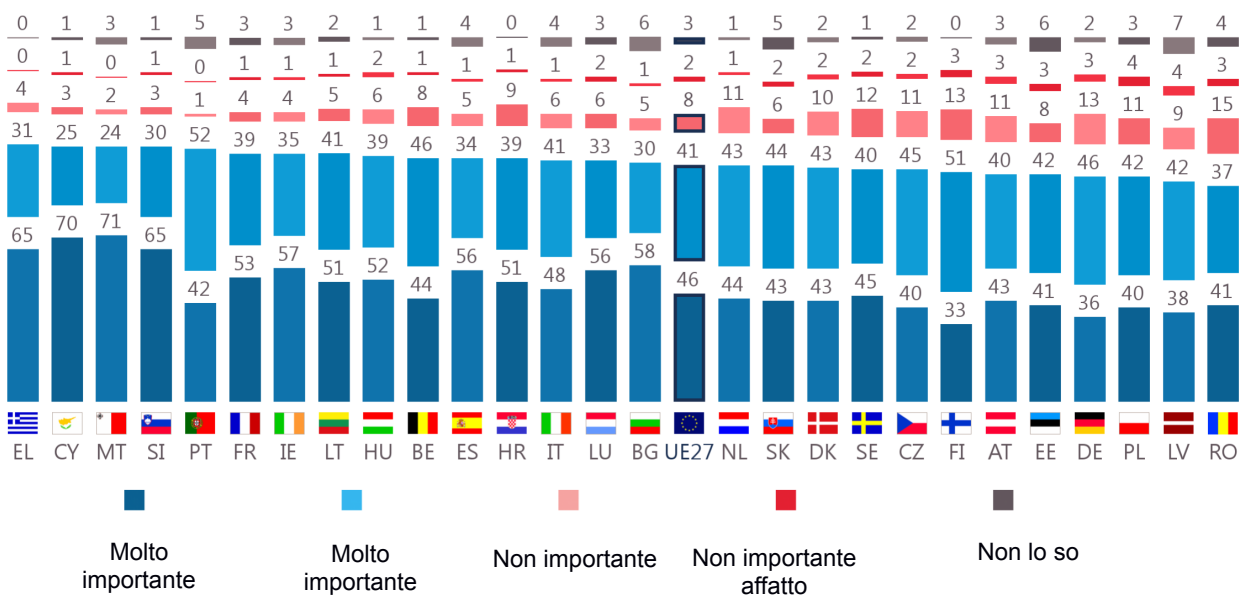
In tutti gli Stati membri, più di tre quarti degli intervistati ritiene importante per loro personalmente ristrutturare gli edifici per utilizzare più energia rinnovabile ed essere più efficienti dal punto di vista energetico. In 12 paesi, più della metà degli intervistati ritiene che questo obiettivo sia "molto importante".

Gli intervistati in Grecia (96 %), Cipro, Malta, Slovenia (95 % dei tre) e Portogallo (94 %) hanno maggiori probabilità di considerare questo obiettivo importante. Circa sette intervistati su dieci lo considerano "molto importante" a Malta (71 %) e a Cipro (70 %).

Gli intervistati in Romania (78 %), Lettonia (80 %), Germania e Polonia (entrambi 82 %) considerano meno importanti la ristrutturazione degli edifici per utilizzare più energie rinnovabili e per essere più efficienti dal punto di vista energetico.

QA26.5 Per favore dimmi se ciascuno dei seguenti obiettivi è importante per te personalmente e in che misura.

Ristrutturare gli edifici per utilizzare più energie rinnovabili e per essere più efficienti dal punto di vista energetico (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.80

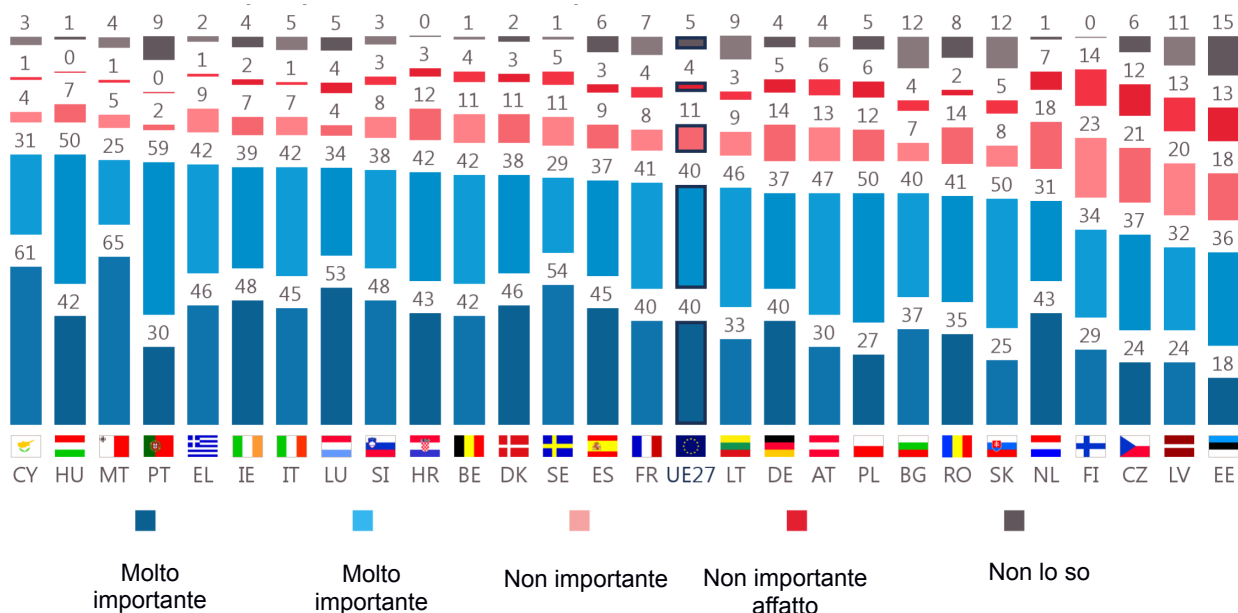
Rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050

In 15 Stati membri, più di otto intervistati su dieci ritengono importante per loro personalmente rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Gli intervistati a Cipro, Ungheria (92 % per entrambi) e Malta (90 %) hanno maggiori probabilità di considerare questo obiettivo importante, mentre quelli a Malta (65 %) e Cipro (61 %) sono anche i più propensi a definirlo "molto importante".

In quattro Stati membri, meno di due terzi dei rispondenti considerano questo importante obiettivo: Estonia (54 %), Lettonia (56 %), Cechia (61 %) e Finlandia (63 %).

QA26.1 Per favore dimmi se e in che misura ciascuno dei seguenti obiettivi è importante per te personalmente.

Rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.81

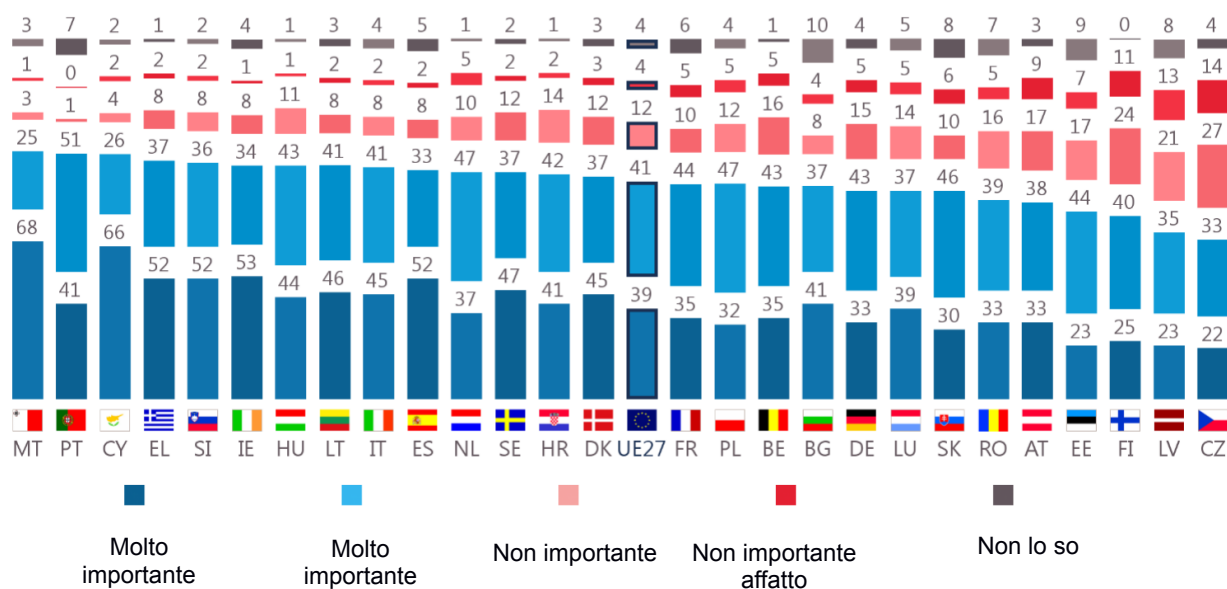
Promuovere lo sviluppo del mercato dei veicoli a basse e a zero emissioni al fine di ridurre le emissioni connesse ai trasporti

La presente proposta è considerata "molto importante" personalmente da oltre la metà degli intervistati in sei Stati membri: Malta (68 %), Cipro (66 %), Irlanda (53 %), Grecia, Slovenia e Spagna (52 % in tutti e tre). Gli intervistati a Malta (93 %), Cipro, Portogallo (92 % per entrambi) e Grecia (89 %) hanno maggiori probabilità di considerare questo obiettivo "molto" o "piuttosto importante".

Gli intervistati che avevano meno probabilità di condividere questo parere erano quelli della Cechia (55 %), della Lettonia (58 %), della Finlandia (65 %) e dell'Estonia (67 %).

QA26.3 Per favore dimmi se ciascuno dei seguenti obiettivi è importante per te personalmente e in che misura.

Promuovere lo sviluppo del mercato dei veicoli a basse e a zero emissioni per ridurre le emissioni dei trasporti (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.82

I dati socio-demografici mostrano un quadro ampiamente omogeneo di opinione, ma con alcune differenze tra le categorie.

Gli intervistati più giovani hanno una probabilità leggermente maggiore rispetto agli intervistati più anziani di considerare i diversi obiettivi importanti. Ad esempio, l'87 % dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni ritiene importante rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, rispetto al 77 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.

Gli intervistati che hanno subito lunghi studi hanno maggiori probabilità di prendere in considerazione le varie proposte importanti. Ad esempio, il 90 % delle persone che hanno abbandonato la scuola all'età di 20 anni o più afferma che è importante aumentare la quota di energie rinnovabili nell'economia europea e migliorare l'efficienza energetica per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, rispetto all'81 % di coloro che hanno lasciato gli studi all'età di 15 anni o più giovani.

Gli intervistati che hanno difficoltà a pagare le bollette la maggior parte del tempo trovano alcune di queste proposte meno importanti. Infatti, promuovere lo sviluppo del mercato dei veicoli a basse e a zero emissioni al fine di ridurre le emissioni legate ai trasporti è considerato importante dal 75 % di coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo, rispetto all'81 % di coloro che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette.

Gli intervistati che hanno un'immagine generalmente positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di considerare importanti le diverse proposte e, in particolare, tre di esse: rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 (87 % rispetto al 60 % di quelli con un'immagine negativa dell'UE), aumentare la quota di energie rinnovabili nell'economia europea e migliorare l'efficienza energetica per ridurre le emissioni di gas a effetto serra (94 % rispetto al 71 %) e promuovere lo sviluppo del mercato dei veicoli a basse e a zero emissioni al fine di ridurre le emissioni legate ai trasporti (88 % rispetto al 61 %).

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.83

QA26 Per favore ditemi se ciascuno dei seguenti obiettivi è importante per voi personalmente, e in che misura. (% — Totale 'Importante')

	Ricostituire foreste, suoli, zone umide e torbiere in Europa per aumentare l'assorbimento dell'inquinamento da CO2, in modo che il nostro ambiente possa essere più resiliente ai cambiamenti climatici.	Aumentare la quota di energie rinnovabili nell'economia europea e migliorare l'efficienza energetica per ridurre le emissioni di gas a effetto serra.	Ristrutturare gli edifici per utilizzare più energie rinnovabili e per essere più efficienti dal punto di vista energetico.	Rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.	Promuovere lo sviluppo del mercato dei veicoli a basse e a zero emissioni al fine di ridurre le emissioni connesse ai trasporti.
UE27	91	88	87	80	80
Sesso					
Uomo	91	87	87	80	80
Donna	91	88	87	80	80
Età					
15-24	93	92	88	87	86
25-39	91	88	88	83	81
40-54	91	89	87	81	82
55+	90	86	86	77	77
L'età di abbandono scolastico					
—15	87	81	84	76	76
16-19	90	86	86	79	78
20+	93	90	89	82	81
Sempre studente	94	94	90	89	88
Categoria socio-professionale					
Gli Indipendenti	94	90	89	82	81
Gestione di alto livello	93	91	88	84	82
Altri dipendenti	91	89	88	82	82
Lavoratori	89	86	85	78	78
Donne/uomini in casa	87	83	83	76	78
Disoccupato	92	86	88	81	80
Pensionati	89	85	87	76	76
Gli studenti	94	94	90	89	88
Difficoltà nel pagare le bollette					
La maggior parte del tempo	88	82	83	75	75
Di tanto in tanto	89	85	85	78	79
Quasi mai/mai	92	89	88	81	81
Immagine dell'UE					
Positivo	95	94	92	87	88
Neutrale	87	85	83	75	75
Negativo	82	71	78	60	61

L'idea che la lotta ai cambiamenti climatici abbia una serie di potenziali benefici, in particolare nel settore della salute e del benessere, ha un alto livello di accordo.

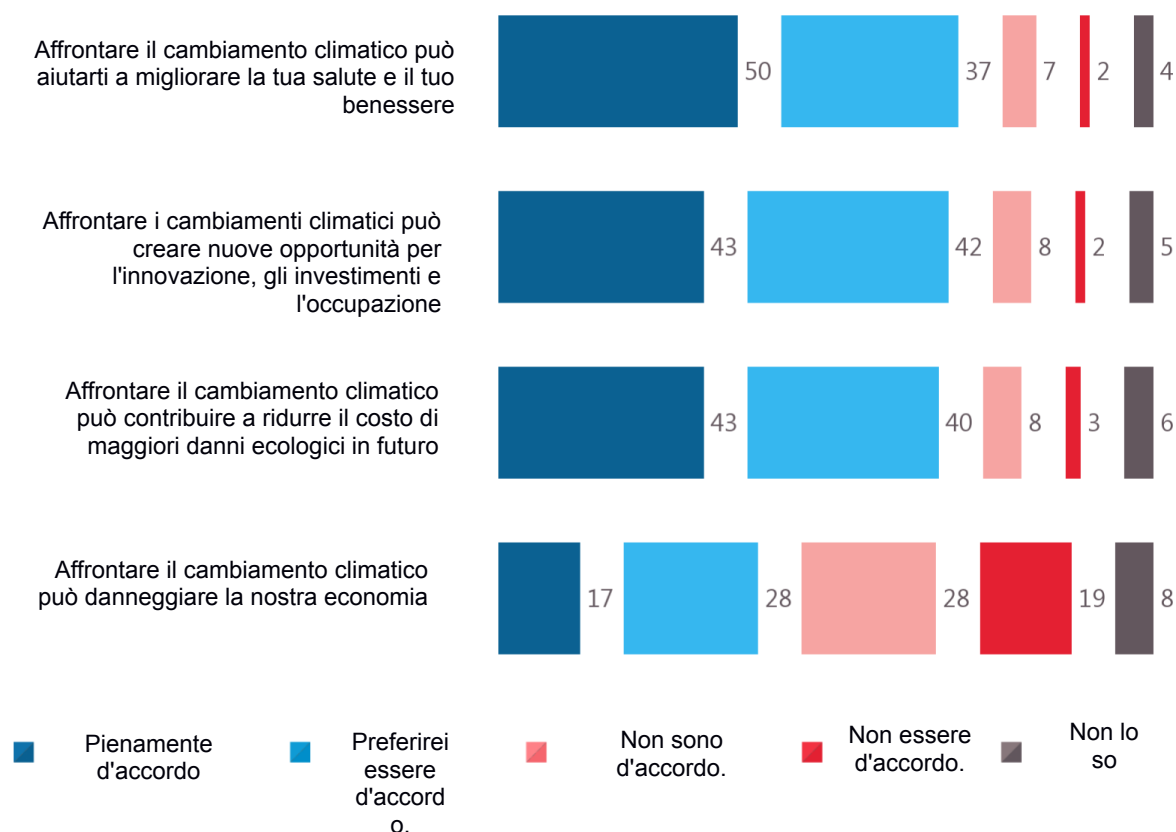
Quasi nove europei su dieci (87 %) concordano sul fatto che la lotta contro i cambiamenti climatici può aiutarli a migliorare la loro salute e il loro benessere, di cui la metà (50 %) è "fortemente concordata". Solo il 9 % non è d'accordo con questa affermazione.

Più di otto su dieci (85 %) concordano sul fatto che affrontare il cambiamento climatico può creare nuove opportunità per l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione, di cui il 43 % afferma di essere "fortemente d'accordo", mentre il 10 % non è d'accordo.

Una percentuale simile (83 %) ritiene che affrontare il cambiamento climatico possa anche contribuire a ridurre i costi di maggiori danni ambientali in futuro, di cui il 43 % afferma di essere "fortemente d'accordo" e l'11 % non è d'accordo.

C'è meno consenso sull'impatto della lotta contro i cambiamenti climatici sull'economia. Ad esempio, il 47 % non è d'accordo con l'affermazione che affrontare i cambiamenti climatici può danneggiare la nostra economia, mentre una percentuale equivalente (45 %) concorda.

QA27 In che misura l'utente è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti dichiarazioni (% — UE27)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.85

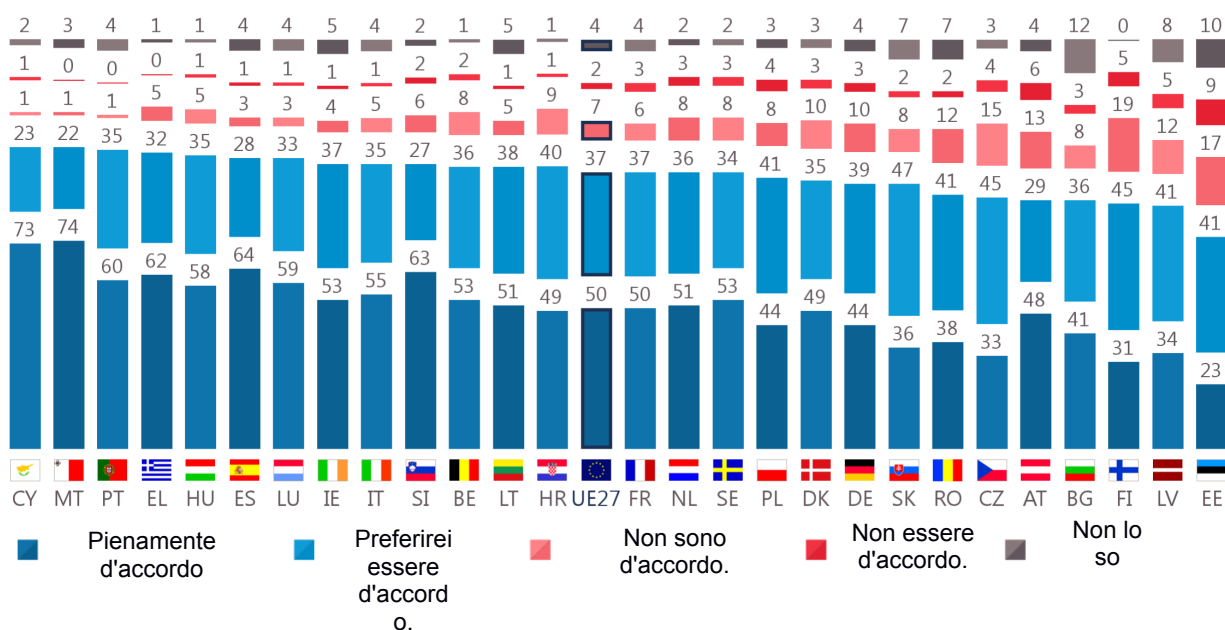
Affrontare il cambiamento climatico può aiutarti a migliorare la tua salute e il tuo benessere

In tutti gli Stati membri, una chiara maggioranza degli intervistati concorda sul fatto che affrontare i cambiamenti climatici può aiutarli a migliorare la loro salute e il loro benessere. In dieci paesi, almeno nove europei su dieci concordano con questa dichiarazione, in particolare a Cipro, Malta (96 % per entrambi), Portogallo (95 %), Grecia (94 %) e Ungheria (93 %). Gli intervistati che hanno maggiori probabilità di "concordare con forza" sono quelli a Malta (74 %) e Cipro (73 %).

Gli intervistati in Estonia hanno meno probabilità di concordare sul fatto che affrontare i cambiamenti climatici può aiutarli a migliorare la loro salute e benessere (64 %), seguiti da quelli in Lettonia (75 %), Finlandia (76 %), Austria e Bulgaria (77 % per entrambi).

QA27.2 In che misura l'utente è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni:

Affrontare il cambiamento climatico può aiutarti a migliorare la tua salute e il tuo benessere (%)



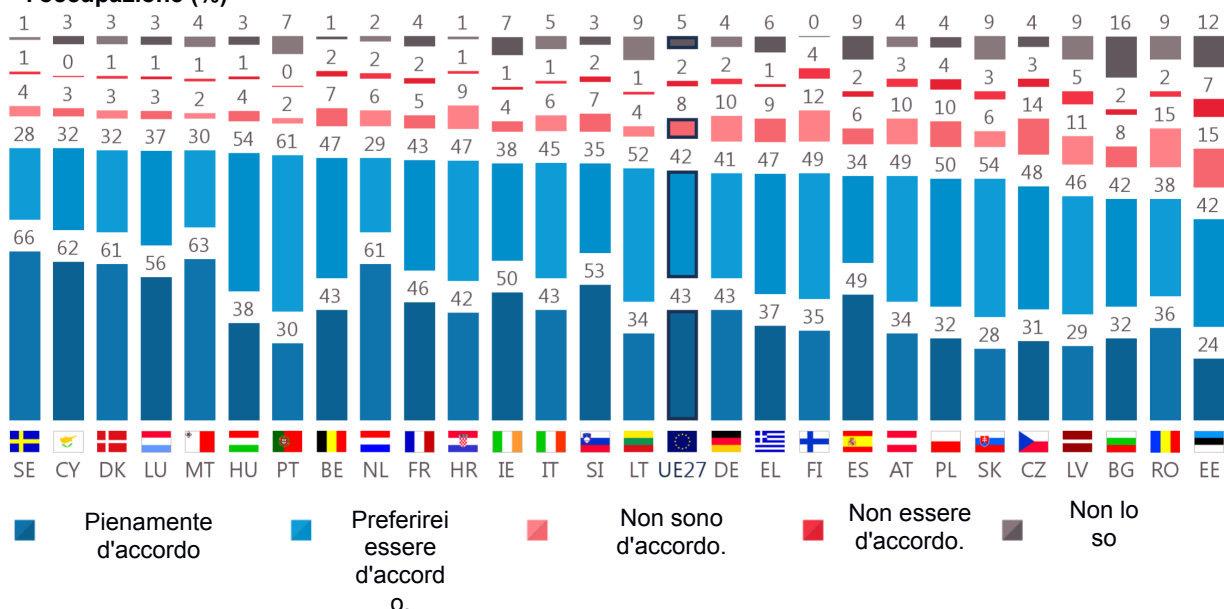
Affrontare i cambiamenti climatici può creare nuove opportunità per l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione

Vi è un chiaro consenso in tutti gli Stati membri dell'UE sul fatto che la lotta ai cambiamenti climatici può creare nuove opportunità per l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione. In nove Stati membri, almeno nove rispondenti su dieci concordano con questa dichiarazione, con le percentuali più elevate in Svezia, Cipro (94 % per entrambi), Danimarca, Lussemburgo e Malta (93 % per tutti). Gli intervistati con maggiore probabilità di essere "totalmente" concordano sono stati quelli in Svezia (66 %), Malta (63 %), Cipro (62 %), Danimarca e Paesi Bassi (61 % per entrambi).

È meno probabile che gli intervistati in Estonia concordino sul fatto che affrontare i cambiamenti climatici può creare nuove opportunità per l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione (66 %). I livelli degli accordi sono relativamente bassi in Bulgaria, Romania (74 % per entrambi) e Lettonia (75 %).

QA27.1 In che misura l'utente è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni:

Affrontare i cambiamenti climatici può creare nuove opportunità per l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.87

Affrontare il cambiamento climatico può contribuire a ridurre i costi di maggiori danni ecologici in futuro

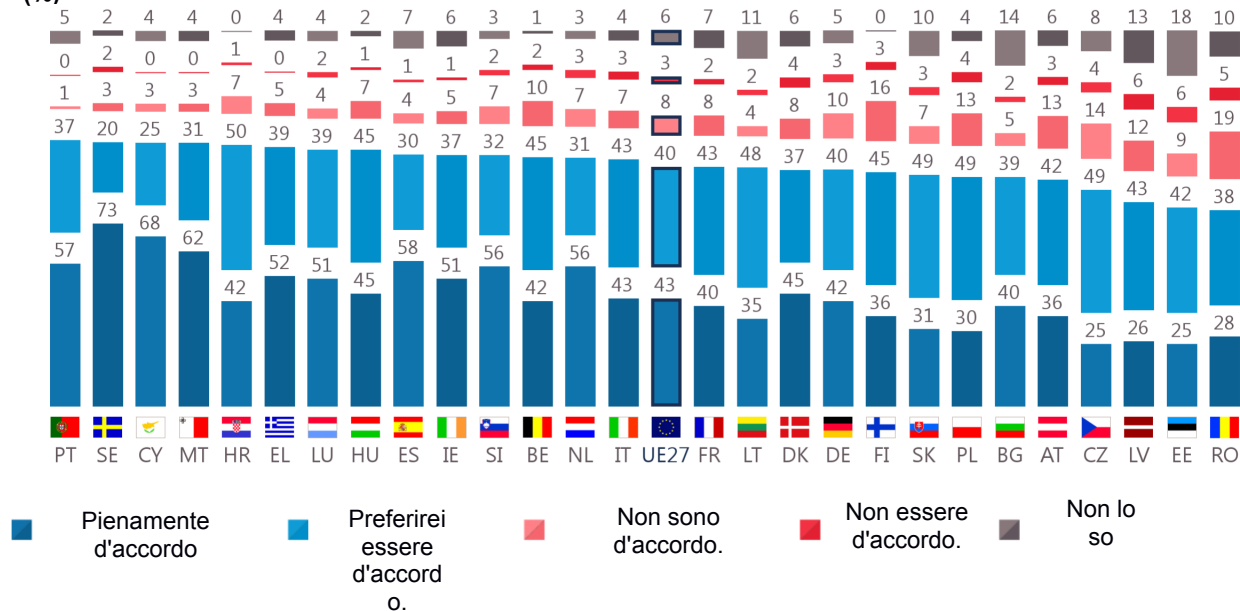
In 23 dei 27 Stati membri, più di tre quarti degli intervistati concordano sul fatto che affrontare i cambiamenti climatici può contribuire a ridurre i costi di maggiori danni ambientali in futuro.

Gli intervistati più probabilmente d'accordo con questa dichiarazione si trovano in Portogallo (94 %), Svezia, Cipro e Malta (93 % per tutti), mentre la percentuale di persone "fortemente concordate" è più alta in Svezia (73 %), Cipro (68 %) e Malta (62 %).

I livelli degli accordi sono più bassi in Romania (66 %), Estonia (67 %), Lettonia (69 %) e Repubblica ceca (74 %).

QA27.4 In che misura l'utente è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni:

Affrontare i cambiamenti climatici può contribuire a ridurre i costi di maggiori danni ecologici in futuro (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.88

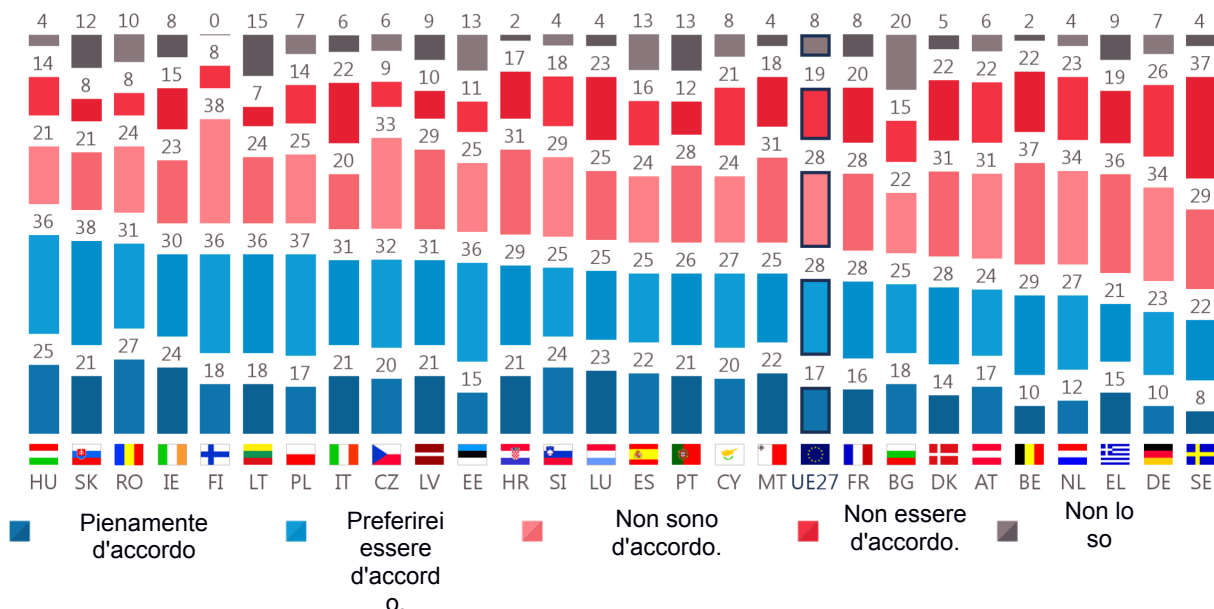
Affrontare il cambiamento climatico può danneggiare la nostra economia

In 17 Stati membri dell'UE, la maggior parte degli intervistati concorda sul fatto che affrontare i cambiamenti climatici può danneggiare la nostra economia. Gli intervistati più probabilmente d'accordo con questa dichiarazione sono quelli in Ungheria (61 %), Slovacchia (59 %) e Romania (58 %).

Il parere è molto diviso a Lussemburgo (il 48 % concorda contro il 48 % senza accordo), mentre negli altri nove Stati membri la maggioranza non è d'accordo con questa dichiarazione. Gli intervistati con maggiori probabilità di disaccordo sono la Svezia (66 %), la Germania (60 %), il Belgio (59 %) e i Paesi Bassi (57 %). Più di un terzo degli intervistati in Svezia afferma di "niente" (37 %).

QA27.3 In che misura l'utente è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni:

Affrontare il cambiamento climatico può danneggiare la nostra economia (%)



Per quanto riguarda le differenze socio-demografiche, appaiono tendenze comuni tra i diversi gruppi, ma alcune specificità meritano di essere notate.

In termini di età, gli intervistati più giovani sono generalmente più propensi rispetto agli intervistati più anziani a credere che la lotta ai cambiamenti climatici abbia vari benefici. In effetti, è più probabile che siano d'accordo sul fatto che la lotta ai cambiamenti climatici può aiutarli a migliorare la loro salute e il loro benessere (il 91 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni rispetto all'84 % delle persone di età pari o superiore a 55 anni).

Una tendenza simile appare a seconda del livello di istruzione: gli intervistati che hanno abbandonato la scuola all'età di 20 anni o più hanno maggiori probabilità di pensare che la lotta ai cambiamenti climatici possa aiutarli a migliorare la loro salute e benessere rispetto a quelli che hanno abbandonato la scuola all'età di 15 anni o più giovani (88 % contro 82 %).

Allo stesso tempo, gli intervistati che hanno completato lunghi studi sono molto più propensi a non essere d'accordo con l'affermazione che affrontare i cambiamenti climatici può danneggiare l'economia, rispetto a coloro che hanno lasciato i loro studi all'età di 15 anni o più giovani (54 % contro 38 %).

I dati suddivisi per categoria socio-professionale mostrano variazioni di opinione per occupazione. Mentre la maggior parte dei manager non è d'accordo sul fatto che la lotta contro il cambiamento climatico possa danneggiare l'economia (il 40 % contro il 57 % non è d'accordo), l'accordo è l'opinione maggioritaria tra i dipendenti (il 50 % concorda contro il 45 % senza accordo), i lavoratori manuali (il 50 % concorda contro il 43 % senza accordo) e le persone a casa (il 45 % concorda contro il 41 % senza accordo).

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.89

QA27 In che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? (% — UE)

	Affrontare il cambiamento climatico può aiutarci a migliorare la tua salute e il tuo benessere		Affrontare i cambiamenti climatici può creare nuove opportunità per l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione		Affrontare il cambiamento climatico può contribuire a ridurre i costi di maggiori danni ecologici in futuro		Affrontare il cambiamento climatico può danneggiare la nostra economia	
	Totale 'Agree'	Totale "Nessun accordo"	Totale 'Agree'	Totale "Nessun accordo"	Totale 'Agree'	Totale "Nessun accordo"	Totale 'Agree'	Totale "Nessun accordo"
UE27	87	9	85	10	83	11	45	47
Sesso								
Uomo	85	12	86	10	83	12	47	47
Donna	87	8	85	9	83	10	44	47
Età								
15-24	91	7	89	7	86	10	45	48
25-39	89	9	88	10	86	11	47	48
40-54	87	11	86	11	85	12	46	49
55+	84	10	83	9	80	11	43	46
L'età di abbandono scolastico								
—15	82	9	76	10	78	10	44	38
16-19	85	11	84	11	82	13	50	43
20+	88	10	90	8	87	10	41	54
Sempre studente	91	7	91	6	88	9	43	51
Categoria socio-professionale								
Gli Indipendenti	87	11	86	11	84	13	46	49
Gestione di alto livello	89	10	91	8	89	9	40	57
Altri dipendenti	87	10	88	9	84	12	50	45
Lavoratori	86	11	82	14	81	14	50	43
Donne/uomini in casa	85	9	79	11	80	11	45	41
Disoccupato	88	9	84	11	84	10	43	50
Pensionati	82	10	83	8	81	10	42	45
Gli studenti	91	7	91	6	88	9	43	51
Difficoltà nel pagare le bollette								
La maggior parte del tempo	84	11	77	15	77	15	46	44
Di tanto in tanto	87	10	83	12	81	14	51	42
Quasi mai/mai	87	9	87	8	85	10	43	49

V. IL FUTURO DELL'EUROPA

1. Le sfide dell'UE

Le principali sfide globali per il futuro dell'UE sono i cambiamenti climatici e i problemi ambientali

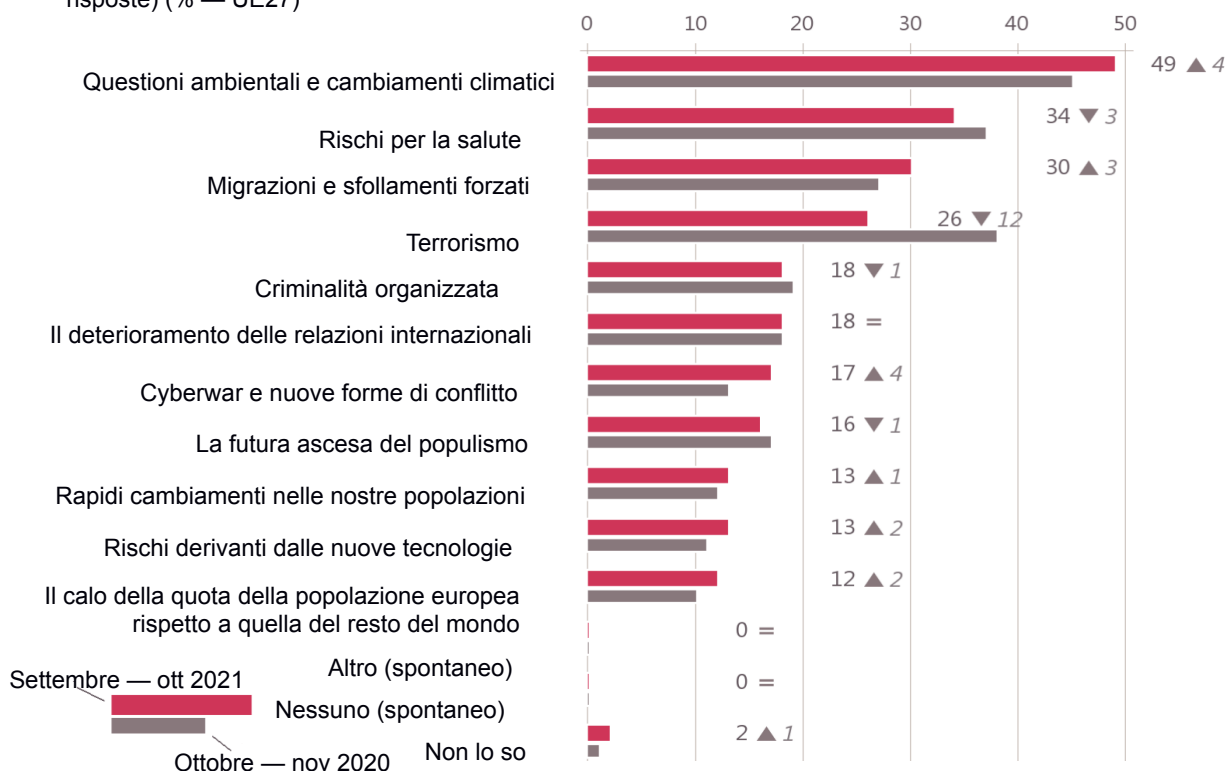
In questo capitolo, esaminiamo la percezione da parte degli europei delle principali sfide globali che potrebbero interessare l'UE in futuro e del modo migliore per affrontare tali sfide, compreso il livello di governance più appropriato per affrontarle. Discuteremo inoltre di idee che potrebbero essere più utili per il futuro dell'Europa, nonché delle preferenze degli intervistati per la società europea entro il 2030.

Le questioni ambientali e i cambiamenti climatici (49 %) sono considerati la principale sfida globale per il futuro dell'UE, seguiti da rischi per la salute (34 %), migrazione e sfollamento forzato (30 %)³⁹.

Poco più di un quarto (26 %) cita il terrorismo, che è passato dal secondo al quarto dall'ultimo sondaggio (-12 punti). Quasi una persona su cinque menziona la criminalità organizzata o il deterioramento delle relazioni internazionali (18 % per entrambi) tra le principali sfide globali dell'UE, mentre il 17 % cita la ciberguerra e nuove forme di conflitto e il 16 % l'aumento futuro del populismo.

Gli intervistati hanno meno probabilità di citare rapidi cambiamenti nella nostra popolazione, rischi derivanti dalle nuove tecnologie (13 % per entrambi) o un calo della quota della popolazione europea rispetto a quella del resto del mondo (12 %) tra le principali sfide globali per il futuro dell'UE⁴⁰.

QA17 A Suo parere, quali delle seguenti sono le principali sfide globali per il futuro dell'UE (max 3 risposte) (% — UE27)



39 QA12 A suo parere, quali sono le principali sfide globali per il futuro dell'UE? (Max. 3 RESPONSES) Rischi derivanti dalle nuove tecnologie; Problemi ambientali e cambiamenti climatici; Migrazione e sfollamento forzato; Rapidi cambiamenti nelle nostre popolazioni; La futura ascesa del populismo; Terrorismo; Cyberwar e nuove forme di conflitto; Criminalità organizzata; Il deterioramento delle relazioni internazionali; Rischi per la salute; Il calo della quota della popolazione europea rispetto a quella del resto del mondo.

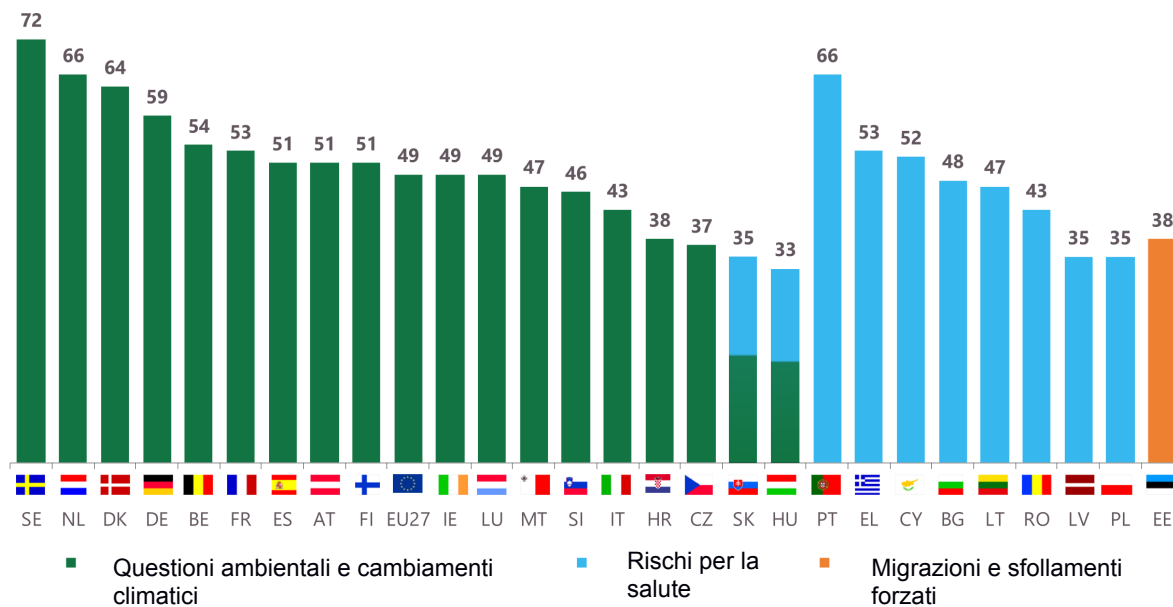
40 Questa domanda è stata confrontata con l'Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.91

Il cambiamento climatico è la sfida globale più menzionata in 16 paesi, e su un piano di parità con un'altra sfida in altri due paesi, tuttavia, le proporzioni variano dal 72 % in Svezia al 33 % in Ungheria. I rischi per la salute sono la sfida più menzionata o uguale in dieci paesi, in particolare in Portogallo (66 %).

L'Estonia (38 %) è l'unico paese in cui la migrazione e gli sfollamenti forzati sono considerati la principale sfida globale per il futuro dell'UE.

QA17 A suo parere, quali sono le principali sfide globali per il futuro dell'UE? (MAX. 3 RISPOSTE) (% — IL PIÙ CITATO PER PAESE)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.92

Le questioni ambientali e i cambiamenti climatici sono la sfida più comunemente citata nell'UE. Questo è il più citato dagli intervistati in Svezia (72 %), Paesi Bassi (66 %) e Danimarca (64 %), mentre è meno menzionato da quelli in Romania (25 %), Lettonia (28 %) ed Estonia (30 %). L'Estonia è l'unico paese in cui questa sfida non è tra i tre più citati.

In tre paesi, almeno la metà degli intervistati ritiene che i rischi per la salute siano la principale sfida globale per il futuro dell'UE: Portogallo (66 %), Grecia (53 %) e Cipro (52 %). I rischi per la salute sono i meno citati da quelli in Svezia (10 %), Finlandia e Paesi Bassi (12 % per entrambi). Questa sfida è una delle tre sfide più citate in 19 paesi.

La migrazione e gli sfollamenti forzati sono considerati la principale sfida globale da almeno un rispondente su cinque in tutti i paesi, in particolare in Grecia (44 %), Malta (43 %) e Cipro (42 %). Gli intervistati in Finlandia (20 %), Lituania (21 %), Bulgaria e Portogallo (24 % per entrambi) hanno meno probabilità di citarla come una delle principali sfide dell'UE. Questa è una delle tre sfide più menzionate in 22 paesi.

Il terrorismo è citato dal 26 % degli intervistati in totale, ma è più probabile che sia considerato una delle principali sfide da parte di quelli in Francia (39 %), Cechia (35 %) e Cipro (34 %). D'altra parte, solo il 16 % in Lettonia e Slovenia e il 17 % in Polonia e Romania menzionano il terrorismo. Questa è una delle tre sfide più menzionate in sette paesi.

Il deterioramento delle relazioni internazionali è più probabile che venga visto come una sfida per l'UE dagli intervistati in Svezia (37 %), Paesi Bassi e Lituania (36 % per entrambi), ma è meno probabile che venga citato da quelli di Cipro (8 %), Portogallo e Italia (10 % per entrambi).

La Svezia (35 %) e la Finlandia (30 %) sono gli unici paesi in cui almeno tre persone su dieci ritengono che la criminalità organizzata sia una delle principali sfide per il futuro dell'UE. La guerra informatica e le nuove forme di conflitto sono le più menzionate dagli intervistati in Irlanda (34 %), Finlandia (32 %), Estonia (31 %) e Paesi Bassi (30 %). Questa è una delle tre principali sfide più menzionate in otto paesi.

Tra le sfide meno citate a livello dell'UE, il futuro aumento del populismo è più menzionato dagli intervistati in Svezia (34 %) e Finlandia (33 %), mentre la Slovacchia (20 %) è l'unico paese in cui almeno una persona su cinque considera i rischi posti dalle nuove tecnologie come una sfida globale per il futuro dell'UE.

Gli intervistati in Austria, Ungheria (21 % per entrambi) e Grecia (20 %) hanno maggiori probabilità di vedere i rapidi cambiamenti nelle nostre popolazioni come una delle principali sfide, mentre il declino della popolazione europea rispetto a quello del resto del mondo è citato tra le principali sfide da almeno una persona su cinque in Croazia (26 %), Ungheria (24 %) e Grecia (21 %).

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.93

QA17 A suo parere, quali sono le principali sfide globali per il futuro dell'UE? (MAX. 3 RISPOSTE) (%)

	Questioni ambientali e cambiamenti climatici	Rischi per la salute	Migrazioni e sfollamenti forzati	Terrorismo	Criminalità organizzata	Il deterioramento delle relazioni internazionali	Cyberwar e nuove forme di conflitto	La futura ascesa del populismo	Rischi derivanti dalle nuove tecnologie	Rapidi cambiamenti nelle nostre popolazioni	Il calo della quota della popolazione europea rispetto a quella del resto del mondo
UE27	49	34	30	26	18	18	17	16	13	13	12
DI ESSER E	54	33	30	29	15	21	18	19	11	12	10
BG	31	48	24	26	19	15	18	11	15	18	14
CZ — CZ	37	26	33	35	22	18	24	18	11	11	16
DK	64	16	35	26	17	25	26	16	7	8	9
DI	59	20	29	28	25	19	19	23	11	13	8
EE	30	34	38	25	10	15	31	12	13	8	11
L'IE	49	31	26	25	18	21	34	16	12	13	8
L'ISOLA DI EL	46	53	44	22	17	17	13	8	19	20	21
ES	51	47	29	23	10	15	12	13	11	9	10
FR	53	33	34	39	9	23	16	14	11	8	7
RISOR SE UMANE	38	30	31	19	22	20	18	8	15	19	26
SI TRATTA DI	43	42	33	22	21	10	16	12	17	16	14
CY	49	52	42	34	24	8	14	4	16	14	14
LV	28	35	30	16	15	21	28	13	14	17	17
LT	36	47	21	19	10	36	23	8	10	12	16
LEGGI	49	28	38	28	15	22	18	20	10	6	7
HU	33	33	31	27	22	17	16	13	14	21	24
MAPPA DI MT	47	29	43	22	28	14	21	14	14	12	9
NL	66	12	30	24	24	36	30	28	11	10	5
A	51	33	29	20	27	15	17	19	16	21	16
P.L.	33	35	25	17	15	19	15	14	15	17	15
P.P.	56	66	24	22	20	10	9	10	9	11	11
IL MIO RO	25	43	26	17	12	15	15	13	18	19	17
SE	46	42	27	16	18	19	16	17	15	13	16
L'AZZU RRO	35	35	26	20	17	13	21	12	20	16	17

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.94

IL MIO											
FI	51	12	20	28	30	19	32	33	4	18	14
SE	72	10	30	23	35	37	20	34	6	7	3

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.95

Il confronto dei risultati a livello nazionale tra questa ondata e l'ondata ottobre-novembre 2020 è presentato nelle tabelle che seguono. La presentazione è limitata a variazioni di almeno 10 punti percentuali.

Rispetto all'ottobre-novembre 2020 (vale a dire rispetto all'Eurobarometro speciale 500 sul futuro dell'Europa)⁴¹, ci sono ora 17 paesi in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di considerare le questioni ambientali e i cambiamenti climatici come una delle principali sfide globali per il futuro dell'UE. I maggiori aumenti sono stati in Portogallo (+ 20 punti), Cipro (+ 16) e Spagna (+ 11). Al contrario, quelli in Estonia (-16) in Lituania e Lussemburgo (-11 per entrambi) hanno ora meno probabilità di menzionare questa sfida.

I rischi per la salute sono ora molto più probabili essere visti come una sfida dagli intervistati in Estonia (+ 14), Slovenia, Lituania (+ 13 per entrambi) e Irlanda (+ 10), ma meno in Polonia (-15).

Rispetto a ottobre-novembre 2020, la migrazione e gli sfollamenti forzati sono ora molto meno probabili essere citati tra le principali sfide globali dagli intervistati in Slovenia (-16), Irlanda (-13), Malta (-11) ed Estonia (-10).

In tutti gli Stati membri, gli intervistati hanno ora meno probabilità di citare il terrorismo come una delle principali sfide per il futuro dell'UE e in 19 paesi la tendenza è di almeno dieci punti. Le maggiori diminuzioni sono state registrate in Slovenia (-28), Slovacchia, Estonia (21 per entrambi) e Francia (-20).

Gli intervistati in Slovacchia (-11) hanno ora meno probabilità di menzionare la criminalità organizzata rispetto al 2020.

Quelli in Svezia (+ 10) hanno maggiori probabilità di citare il deterioramento delle relazioni internazionali, mentre quelli in Irlanda (-10) hanno meno probabilità di citare questa sfida.

Gli intervistati in Irlanda (+ 17) sono ora molto più propensi a considerare la guerra informatica e le nuove forme di conflitto come una delle principali sfide dell'UE, ma hanno meno probabilità di menzionare il futuro aumento del populismo (-11). Gli intervistati in Lussemburgo ed Estonia hanno anche molte meno probabilità di citare il futuro aumento del populismo rispetto a ottobre-novembre 2020 (rispettivamente 16 e -15).

I dati socio-demografici mostrano che le donne hanno più probabilità degli uomini di citare i rischi per la salute come una delle principali sfide per il futuro dell'UE (36 % contro 31 %). Ci sono diverse differenze a seconda dell'età: più vecchio è l'intervistato, meno è probabile che parlino dei problemi ambientali e dei cambiamenti climatici. Gli intervistati più anziani hanno anche meno probabilità di menzionare il deterioramento delle relazioni internazionali (15 %).

Il livello di istruzione mostra differenze di opinione ancora più marcate. Più a lungo una persona ha studiato, più è probabile che citi il deterioramento delle relazioni internazionali, la guerra cibernetica e nuove forme di conflitto o la futura ascesa del populismo, ma meno è probabile che tendano a citare il terrorismo o i rischi per la salute. Coloro che hanno completato i loro studi all'età di 20 anni o più hanno meno probabilità di pensare che la criminalità organizzata sia una delle principali sfide globali per il futuro dell'UE (16 %).

I manager hanno maggiori probabilità di citare i problemi ambientali e i cambiamenti climatici (58 %), ma hanno meno probabilità di menzionare i rischi per la salute, soprattutto rispetto a quelli in casa (22 % vs. 43 %). I disoccupati (36 %) hanno maggiori probabilità rispetto ad altri gruppi socio-professionali di citare migrazioni e sfollamenti forzati.

Rispetto a quelli con difficoltà finanziarie, gli intervistati con meno difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di citare i problemi ambientali e i cambiamenti climatici (52 %), ma hanno meno probabilità di menzionare i rischi per la salute (31 %).

41 Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.96

QA17 A suo parere, quali sono le principali sfide globali per il futuro dell'UE? (MASSIMO 3 RISPOSTE) (% — UE)

	Questioni ambientali e cambiamenti climatici	Rischi per la salute	Migrazioni e sfollamenti forzati	Terrorismo	Criminalità organizzata	Il deterioramento delle relazioni internazionali	Cyberwar e nuove forme di conflitto	La futura ascesa del populismo	Rischi derivanti dalle nuove tecnologie	Rapidi cambiamenti nelle nostre popolazioni	Il calo della quota della popolazione europea rispetto a quella del resto del mondo
UE27	49	34	30	26	18	18	17	16	13	13	12
Sesso											
Uomo	48	31	31	24	18	20	19	18	13	14	12
Donna	49	36	30	27	18	17	16	15	13	12	11
Età											
15-24	53	34	28	22	13	19	23	14	13	13	10
25-39	51	30	31	23	16	22	21	17	13	13	12
40-54	49	32	32	25	18	20	18	18	14	14	11
55+	46	37	29	29	21	15	14	16	12	13	12
L'età di abbandono scolastico											
—15	42	50	27	31	22	9	9	10	11	13	11
16-19	44	36	30	28	21	16	16	13	14	15	13
20+	56	25	32	23	16	24	21	23	12	12	11
Sempre studente	56	31	31	21	12	21	23	18	13	12	9
Categoria socio-professionale											
Gli Indipendenti	48	29	29	20	18	21	22	19	13	14	14
Gestione di alto livello	58	22	32	21	17	23	22	26	13	13	11
Altri dipendenti	48	31	32	24	18	20	20	16	15	14	12
Lavoratori	46	37	28	27	18	18	17	13	13	14	13
Donne/uomini in casa	42	43	29	28	20	13	13	13	12	14	8
Disoccupato	49	38	36	27	21	19	17	10	11	9	11
Pensionati	46	38	29	31	21	15	12	15	11	13	11
Gli studenti	56	31	31	21	12	21	23	18	13	12	9
Difficoltà nel pagare le bollette											
La maggior parte del tempo	44	38	30	26	19	17	14	12	15	14	12
Di tanto in tanto	41	39	30	26	21	14	16	14	15	16	14
Quasi mai/	52	31	30	26	18	20	18	18	12	12	11

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.97

mai

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.98

C'è una forte preferenza per tutti gli Stati membri di lavorare e trovare soluzioni insieme.

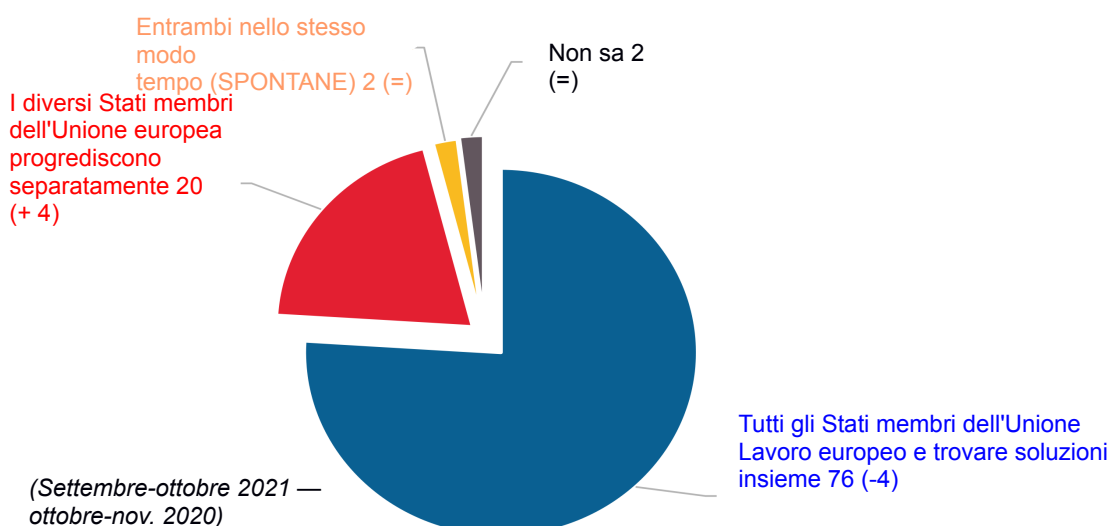
Al fine di compiere progressi su queste principali sfide globali per il futuro dell'UE, è molto più probabile che gli intervistati pensino che tutti gli Stati membri dell'UE dovrebbero lavorare e trovare soluzioni insieme (76 %) piuttosto che concentrarsi sui progressi dei singoli Stati membri (20 %) separatamente⁴². Una piccola percentuale (2 %) risponde spontaneamente ad entrambi gli approcci contemporaneamente

Rispetto a ottobre-novembre 2020 (Eurobarometro speciale 500 sul futuro dell'Europa), gli intervistati⁴³ hanno ora meno probabilità di essere favorevoli al lavoro e alla ricerca di soluzioni comuni da parte degli Stati membri dell'UE (-4 punti) e hanno maggiori probabilità di pensare che diversi Stati membri dell'UE dovrebbero progredire separatamente (+ 4).

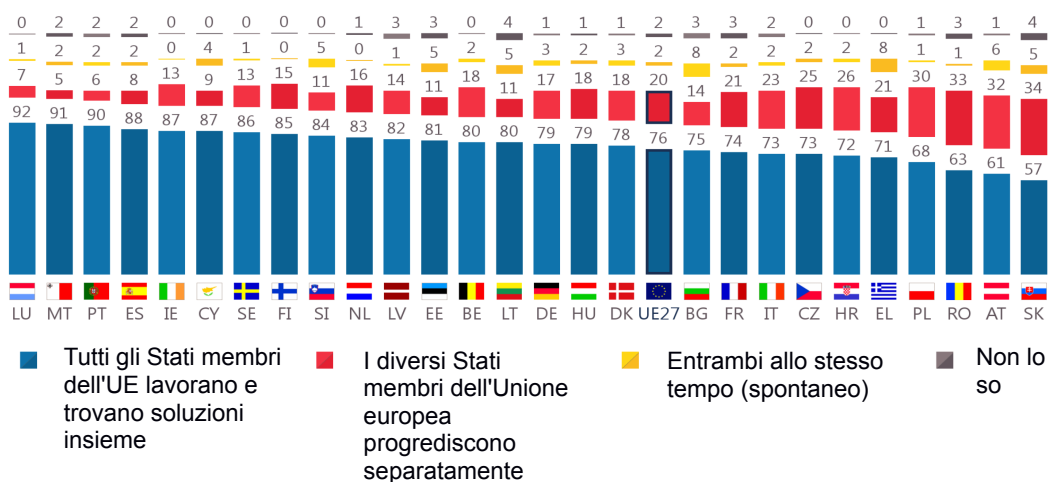
In tutti gli Stati membri, la maggioranza degli intervistati ritiene che se tutti gli Stati membri dell'UE lavorassero e trovasse soluzioni insieme, ciò comporterà il maggior progresso sulle principali sfide globali, che vanno dal 92 % in Lussemburgo al 91 % a Malta e al 90 % in Portogallo, al 57 % in Slovacchia, al 61 % in Austria e al 63 % in Romania.

In quattro paesi, almeno tre intervistati su dieci sono favorevoli ai singoli Stati membri che progrediscono separatamente: Slovacchia (34 %), Romania (33 %), Austria (32 %) e Polonia (30 %).

QA18 Quali tra i seguenti progressi potrebbero compiere i maggiori progressi su queste principali sfide globali per il futuro dell'Unione europea? (% — UE27)



QA18 Quali tra i seguenti progressi potrebbero compiere i maggiori progressi su queste principali sfide globali per il futuro dell'Unione europea? (% — UE27)



42 Che cosa di seguito potrebbe compiere i maggiori progressi su queste principali sfide globali per il futuro dell'Unione europea? Tutti gli Stati membri dell'UE lavorano e trovano insieme soluzioni; I diversi Stati membri dell'UE progrediscono separatamente; Entrambi allo stesso tempo (SPONTANEO)

43 Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.99

Nel complesso, gli intervistati sono leggermente meno propensi a concentrarsi sul lavoro e sulla ricerca di soluzioni insieme rispetto a quanto non fossero in ottobre-novembre 2020. Tuttavia, le tendenze nazionali mostrano sviluppi più marcati. Gli intervistati in Austria (+ 25) e Malta (+ 20) sono ora molto più propensi a favorire questo approccio, mentre quelli in Lituania (-10) hanno meno probabilità di citare questo problema oggi. A livello dell'UE, ci sono 20 paesi in cui i rispondenti hanno ora meno probabilità di preferire questo approccio.

I rispondenti in Austria hanno ora maggiori probabilità di pensare che gli Stati membri dovrebbero progredire separatamente (+ 14) e hanno meno probabilità di optare per l'approccio inverso (-38).

QA18 Quali tra i seguenti progressi potrebbero compiere i maggiori progressi su queste principali sfide globali per il futuro dell'Unione europea? (%)

	Tutti gli Stati membri dell'UE lavorano e trovano soluzioni insieme	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	I diversi Stati membri dell'Unione europea progrediscono separatamente	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Entrambi allo stesso tempo (Sontané)	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Non lo so
UE27	76	-4	20	4	2	=	2
A	61	25	32	14	6	-38	1
MAPPA DI MT	91	20	5	-4	2	-15	2
LEGGI	92	6	7	-7	1	1	0
CY	87	3	9	-5	4	2	0
IL MIO FI	85	1	15	=	0	-1	0
DK	78	=	18	=	3	=	1
ES	88	=	8	-1	2	1	2
DI	79	-1	17	=	3	1	1
SE	86	-1	13	=	1	1	0
BG	75	-2	14	-4	8	5	3
RISORSE UMANE	72	-2	26	3	2	=	0
P.P.	90	-2	6	1	2	1	2
CZ — CZ	73	-3	25	2	2	2	0
L'IE	87	-3	13	4	0	-1	0
LV	82	-3	14	2	1	=	3
HU	79	-3	18	2	2	1	1
SI TRATTA DI	73	-4	23	6	2	=	2
NL	83	-4	16	3	0	=	1
L'ISOLA DI EL	71	-6	21	=	8	7	0
FR	74	-6	21	5	2	1	3
P.L.	68	-6	30	6	1	=	1
DI ESSERE	80	-7	18	6	2	2	0
SE	84	-7	11	2	5	5	0
EE	81	-8	11	=	5	5	3
IL MIO RO	63	-8	33	7	1	=	3
L'AZZURRO	57	-9	34	3	5	3	4
LT	80	-10	11	1	5	5	4

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.100

Data questa forte preferenza per lavorare e trovare soluzioni a livello dell'UE, potrebbe non sorprendere che questa preferenza sia dominante in tutte le categorie socio-demografiche.

Almeno sette intervistati su dieci in tutte le categorie di sesso, età, istruzione e occupazione scelgono questa opzione — quelli con la più alta preferenza sono quelli che hanno studiato fino a 20 anni o più, dirigenti e studenti (80 % su tutti e tre).

QA18 Quali tra i seguenti progressi potrebbero compiere i maggiori progressi su queste principali sfide globali per il futuro dell'Unione europea? (% — UE)

	Tutti gli Stati membri dell'UE lavorano e trovano soluzioni insieme	I diversi Stati membri dell'Unione europea progrediscono separatamente	Entrambi contemporaneamente (Spontane)	Non lo so
UE27	76	20	2	2
Sesso				
Uomo	75	21	2	2
Donna	77	18	3	2
Età				
15-24	79	18	2	1
25-39	77	20	2	1
40-54	76	21	2	1
55+	76	19	3	2
L'età di abbandono scolastico				
—15	76	18	2	4
16-19	73	23	2	2
20+	80	17	2	1
Sempre studente	80	17	2	1
Categoria socio-professionale				
Gli Indipendenti	77	19	3	1
Gestione di alto livello	80	18	2	0
Altri dipendenti	76	21	2	1
Lavoratori	73	23	2	2
Donne/uomini in casa	74	20	2	4
Disoccupato	79	17	2	2
Pensionati	76	18	3	3
Gli studenti	80	17	2	1
Difficoltà nel pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	75	19	4	2
Di tanto in tanto	70	26	2	2
Quasi mai/mai	79	17	2	2

2. Il futuro dell'Europa

Beneficiare di standard di vita comparabili sarebbe più utile per il futuro dell'Europa

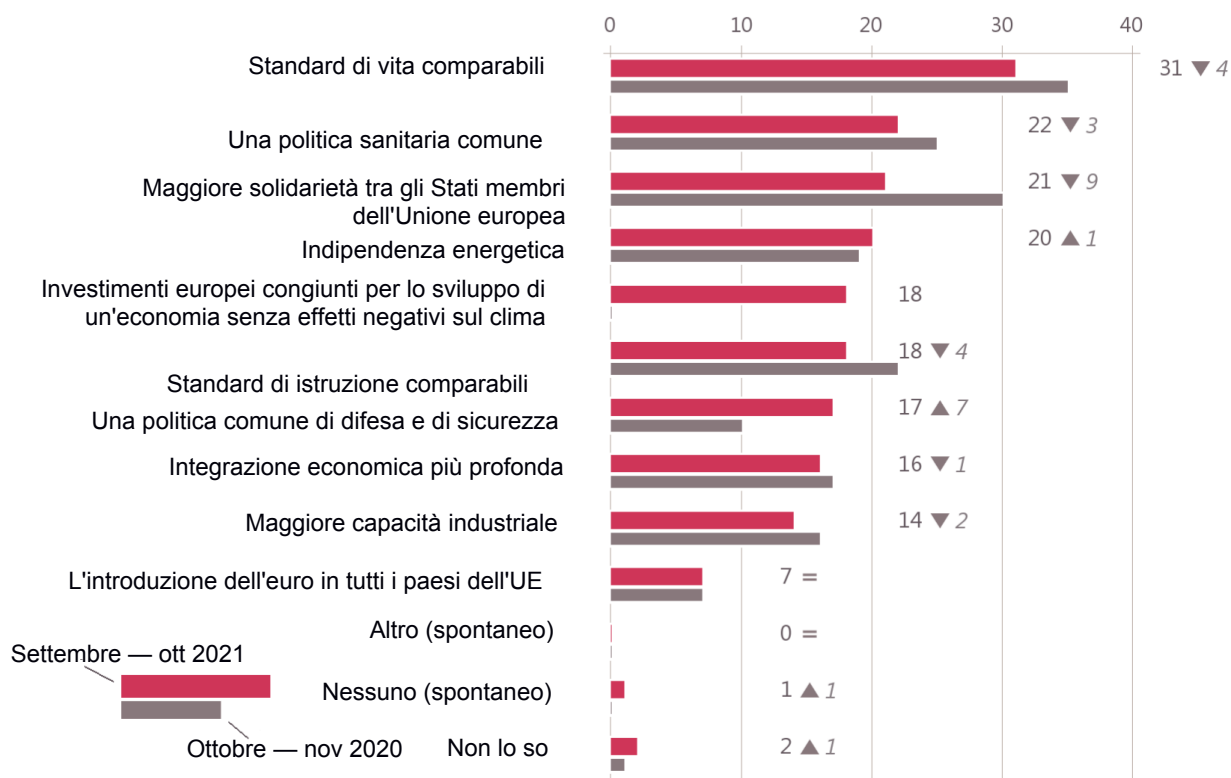
Esaminati su ciò che potrebbe essere più utile per il futuro dell'Europa, gli intervistati tendono principalmente a citare standard di vita comparabili (31 %), seguiti da una politica sanitaria comune (22 %), da una maggiore solidarietà tra gli Stati membri dell'UE (21 %) e dall'indipendenza energetica (20 %)⁴⁴.

Quasi una persona su cinque cita investimenti comuni europei per sviluppare un'economia senza effetti negativi sul clima o su standard di istruzione comparabili (18 % per entrambi), mentre il 17 % ritiene che una politica comune di difesa e di sicurezza sarebbe la più utile e il 16 % cita una più profonda integrazione economica.

Più di uno su dieci (14 %) ritiene che una maggiore capacità industriale sarebbe più utile, mentre il 7 % cita l'introduzione dell'euro in tutti i paesi dell'UE.

Fatta eccezione per una politica comune di sicurezza e di difesa (+ 7 punti), l'indipendenza energetica (+ 1) e l'introduzione dell'euro in tutti i paesi dell'UE (=), gli intervistati hanno meno probabilità di citare tutte le altre opzioni di risposta rispetto a quelle di ottobre-novembre 2020⁴⁵ (Eurobarometro speciale 500 sul futuro dell'Europa)⁴⁶. Le diminuzioni maggiori sono una maggiore solidarietà tra gli Stati membri dell'UE (-9), standard di istruzione comparabili e standard di vita comparabili (-4 per entrambi).

QA22 Di seguito, quali sarebbero i due più utili per il futuro dell'Europa? (Massimo 2 risposte) (% — UE27)



44 Q22 Di seguito, quali sarebbero i due più utili per il futuro dell'Europa? Standard di istruzione comparabili; Indipendenza energetica; Maggiore capacità industriale; L'introduzione dell'euro in tutti i paesi dell'UE; Standard di vita comparabili; Una politica comune di difesa e di sicurezza; Una maggiore integrazione economica; Una politica sanitaria comune; Una maggiore solidarietà tra gli Stati membri dell'UE; Investimenti europei congiunti per lo sviluppo di un'economia senza effetti negativi sul clima.

45 Escludendo una politica comune di sicurezza e di difesa, che costituisce una nuova opzione di risposta per l'inchiesta.

46 Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

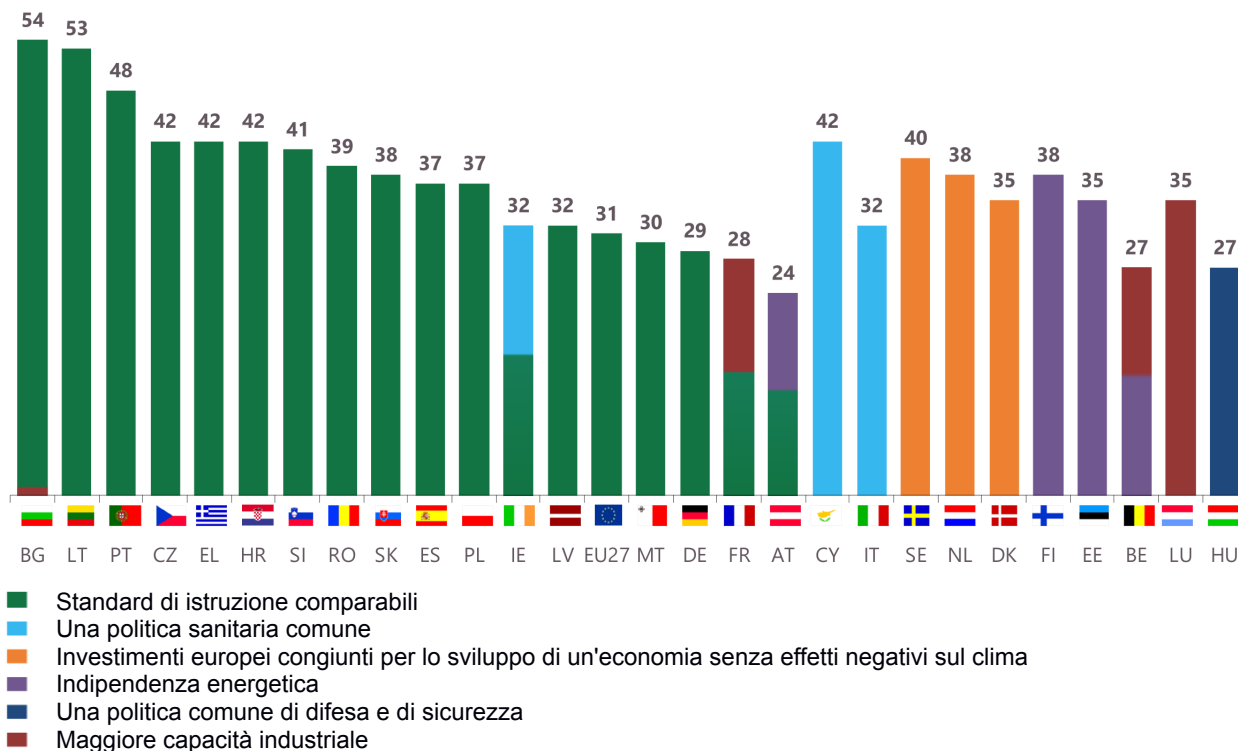
Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.102

In 17 paesi, gli standard di vita comparabili sono i più citati (o su base di parità) come l'elemento più utile per il futuro dell'Europa, con le percentuali più elevate osservate in Bulgaria (54 %) e Lituania (53 %). A Cipro (42 %), in Italia (32 %) e in Irlanda (32 %, pari a standard di vita comparabili), la politica sanitaria comune è l'opzione più citata, mentre in Svezia (40 %), Paesi Bassi (38 %) e Danimarca (35 %), la risposta più menzionata, che viene prima, riguarda investimenti comuni europei per lo sviluppo di un'economia senza effetti negativi sul clima.

In tre paesi, in particolare la Finlandia (38 %), l'indipendenza energetica è l'opzione di risposta più citata (o uguale) e una maggiore solidarietà tra gli Stati membri è anche la risposta più menzionata (o uguale).

Una politica comune di sicurezza e di difesa è la risposta più menzionata dagli intervistati in Ungheria e la più citata in Austria (24 %, pari a standard di vita comparabili).

QA22 Di seguito, quali sarebbero i due più utili per il futuro dell'Europa? (% — la risposta più citata per paese)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.103

A livello dell'UE, l'elemento più utile per il futuro dell'Europa è costituito da "standard di vita comparabili" è menzionato da oltre la metà degli intervistati in Bulgaria (54 %) e Lituania (53 %) e del 48 % in Portogallo. Al contrario, il 14 % degli intervistati in Danimarca, il 15 % in Finlandia e il 21 % in Italia citano questa risposta, che è tra i tre più citati in 23 paesi.

Una politica sanitaria comune è la risposta più frequentemente menzionata a Cipro (42 %), Portogallo (34 %), Irlanda e Italia (32 % per entrambi), e quella meno citata da quelli in Finlandia (8 %), Svezia (12 %) e Paesi Bassi (13 %). Questa proposta è tra le tre più citate in 17 paesi.

Le percentuali che segnalano una maggiore solidarietà tra gli Stati membri dell'UE variano dal 38 % in Svezia e 35 % in Lussemburgo e Paesi Bassi a solo il 10 % in Ungheria, l'11 % in Bulgaria e il 12 % in Polonia e Portogallo. Questa risposta è tra le tre più citate in otto paesi.

L'indipendenza energetica è più probabile che sia considerata utile dagli intervistati in Finlandia (38 %), Estonia (35 %), Danimarca e Cechia (32 % per entrambi), mentre quelli in Portogallo (5 %), Romania (9 %), Malta e Grecia (11 % per entrambi) hanno meno probabilità di citarla. Questa proposta è tra le tre più citate in 15 paesi.

Gli intervistati in Spagna (36 %), Germania (28 %) e Malta (27 %) hanno maggiori probabilità di ritenere che standard di istruzione comparabili sarebbero i più utili per il futuro dell'Europa, mentre quelli in Italia, Ungheria (5 % per entrambi) ed Estonia (8 %) hanno meno probabilità di citarli. La proposta è classificata al secondo o al terzo posto in sei paesi.

Gli investimenti comuni europei per lo sviluppo di un'economia senza effetti negativi sul clima sono menzionati dal 40 % in Svezia, dal 38 % nei Paesi Bassi e dal 35 % in Danimarca, contro solo il 5 % in Lituania, Portogallo e Cipro. Questa proposta è tra i tre più citati in dieci paesi.

Le proporzioni relative a una politica di sicurezza e di difesa comune vanno dal 36 % a Cipro, al 31 % in Finlandia e al 27 % in Ungheria e Lettonia a solo il 9 % in Spagna e al 10 % in Bulgaria e Slovenia. Si tratta di una delle tre proposte più menzionate in sette paesi.

In cinque paesi, almeno una persona su cinque cita una più profonda integrazione economica (Portogallo: 29 %, Italia: 28 %, Ungheria: 26 %, Slovenia: 23 % e Romania: 20 %) e in altri cinque, almeno uno su cinque ritiene che sarebbe più utile una maggiore capacità industriale (Italia: 23 %, Polonia e Croazia: 22 % sia per la Romania che per la Slovacchia: 20 % per entrambi).

Infine, gli intervistati in Ungheria, Austria (17 % per entrambi) e Croazia (16 %) hanno maggiori probabilità di citare l'introduzione dell'euro in tutti i paesi dell'UE.

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.104

QA22 Di seguito, quali sarebbero i due più utili per il futuro dell'Europa? (MAX. 2 RISPOSTE) (%)

	Standard di vita comparabili	Una politica sanitaria comune	Maggiore solidarietà tra gli Stati membri dell'Unione europea	Indipendenza energetica	Standard di istruzione comparabili	Investimenti europei congiunti per lo sviluppo di un'economia senza effetti negativi sul clima	Una politica comune di difesa e di sicurezza	Integrazione economica più profonda	Maggiore capacità industriale	L'introduzione dell'euro in tutti i paesi dell'Unione europea
UE27	31	22	21	20	18	18	17	16	14	7
DI ESSERE	25	22	27	27	15	26	16	11	11	7
BG	54	27	11	19	16	8	10	18	14	5
CZ — CZ	42	16	14	32	11	13	26	13	11	7
DK	14	14	25	32	15	35	23	8	9	4
DI	29	15	26	21	28	26	18	11	5	6
EE	28	16	13	35	8	10	25	14	14	7
L'IE	32	32	21	22	25	15	11	9	10	11
L'ISOLA DI EL	42	26	34	11	19	8	20	18	13	2
ES	37	23	18	13	36	7	9	17	15	3
FR	28	23	28	23	15	24	17	7	11	5
RISORS E UMANE	42	19	16	15	11	12	16	16	22	16
SI TRATTA DI	21	32	16	20	5	15	14	28	23	8
CY	31	42	27	13	20	5	36	9	9	4
LV	32	25	18	24	16	6	27	10	15	6
LT	53	24	17	23	11	5	19	17	12	3
LEGGI	22	22	35	24	22	24	16	5	4	8
HU	23	26	10	21	5	10	27	26	18	17
MAPPA DI MT	30	24	21	11	27	24	11	13	12	10
NL	24	13	35	20	16	38	24	10	8	3
A	24	17	17	24	21	19	17	14	14	17
P.L.	37	21	12	21	9	7	19	19	22	11
P.P.	48	34	12	5	13	5	13	29	19	5
IL MIO RO	39	23	13	9	11	7	19	20	20	13
SE	41	20	17	24	14	12	10	23	12	10
L'AZZUR RO	38	20	13	18	13	10	17	15	20	11
IL MIO FI	15	8	26	38	11	30	31	5	14	6
SE	25	12	38	27	21	40	17	5	5	2

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.106

Un esame delle differenze tra i gruppi socio-demografici mostra che le donne hanno più probabilità degli uomini di considerare che una politica sanitaria comune sarebbe la più utile (24 % contro 19 %), ma hanno meno probabilità di menzionare l'indipendenza energetica (18 % contro 23 %).

Più giovane è un intervistato, meno è probabile che tendano a citare standard di istruzione comparabili o investimenti europei comuni per sviluppare un'economia senza effetti negativi sul clima. Tuttavia, le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno meno probabilità di menzionare l'indipendenza energetica (15 %). Gli intervistati di età pari o superiore a 55 anni hanno maggiori probabilità di citare una politica sanitaria comune (25 %).

Più a lungo una persona ha studiato, più è probabile che citi l'indipendenza energetica, standard di istruzione comparabili o investimenti europei comuni per sviluppare un'economia senza effetti negativi sul clima, e meno tende a menzionare una politica sanitaria comune. Infatti, il 23 % di coloro che hanno completato gli studi all'età di 20 anni cita l'indipendenza energetica, rispetto al 15 % di coloro che li hanno completati all'età di 15 anni o più.

I manager e gli studenti (26 % per entrambi) hanno maggiori probabilità rispetto ad altre categorie socioprofessionali di menzionare gli investimenti comuni europei.

Le persone che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo hanno anche maggiori probabilità di pensare che standard di vita comparabili sarebbero i più utili per il futuro dell'Europa (39 %).

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.107

QA22 Di seguito, quali sarebbero i due più utili per il futuro dell'Europa? (MASSIMO 2 RISPOSTE) (% — UE)

	Standard di vita comparabili	Una politica sanitaria comune	Maggiore solidarietà tra gli Stati membri dell'Unione europea	Indipendenza energetica	Standard di istruzione comparabili	Investimenti europei congiunti per lo sviluppo di un'economia senza effetti negativi sul clima	Una politica comune di difesa e di sicurezza	Integrazione economica più profonda	Maggiore capacità industriale	L'introduzione dell'euro in tutti i paesi dell'Unione europea
UE27	31	22	21	20	18	18	17	16	14	7
Sesso										
Uomo	29	19	21	23	17	17	18	17	16	7
Donna	32	24	22	18	19	18	16	14	12	7
Età										
15-24	30	19	20	15	23	23	14	17	13	8
25-39	31	18	21	21	19	21	15	17	15	7
40-54	30	20	21	21	18	18	18	17	15	7
55+	31	25	22	20	15	15	18	14	13	6
L'età di abbandono scolastico										
—15	34	31	19	15	14	8	16	15	15	6
16-19	32	23	19	21	16	14	17	17	15	8
20+	29	17	24	23	20	24	18	14	13	6
Sempre studente	27	18	23	16	24	26	13	16	13	8
Categoria socio-professionale										
Gli Indipendenti	28	18	21	25	16	19	18	18	15	6
Gestione di alto livello	26	14	24	22	19	26	18	17	14	7
Altri dipendenti	33	20	19	23	16	18	17	18	14	7
Lavoratori	32	24	19	19	17	15	16	17	16	8
Donne/uomini in casa	30	29	19	17	16	14	17	15	13	5
Disoccupato	32	21	22	20	23	16	15	17	14	5
Pensionati	32	26	22	19	16	14	19	11	12	7
Gli studenti	27	18	23	16	24	26	13	16	13	8
Difficoltà nel pagare le bollette										
La maggior parte del tempo	39	22	19	15	17	12	16	17	15	8
Di tanto in tanto	31	26	18	17	15	12	17	20	16	8
Quasi mai/mai	30	20	22	22	19	20	17	14	13	6

La maggior parte degli intervistati ritiene che tali politiche sarebbero gestite sia a livello nazionale che europeo.

Agli intervistati è stato presentato un elenco di 11 settori politici ai quali è stato chiesto di indicare se ciascuno di essi debba essere trattato esclusivamente o principalmente a livello dell'UE, sia a livello europeo che nazionale, o solo o principalmente a livello nazionale⁴⁷.

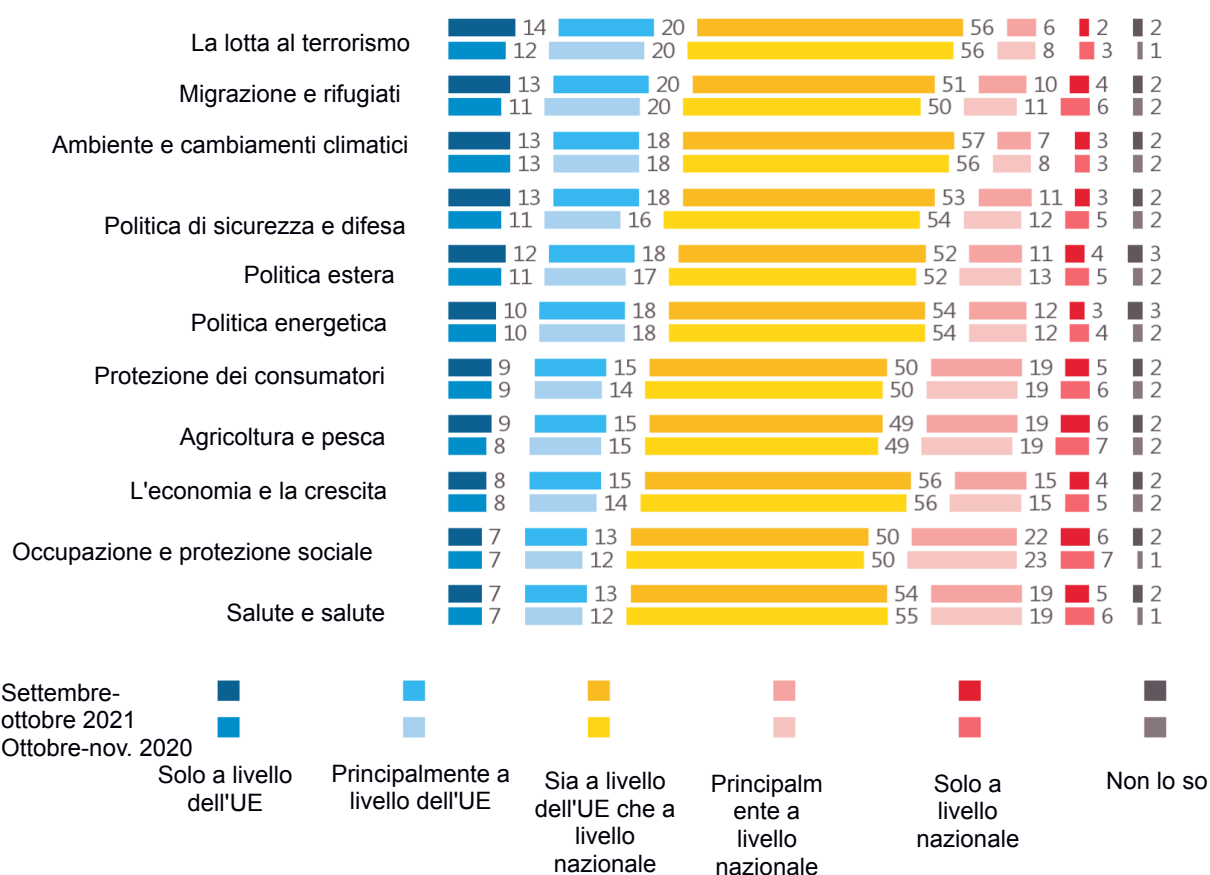
Per tutti i settori presentati, la maggior parte degli intervistati ritiene che sarebbe più efficace gestire "sia a livello UE che nazionale". Le proporzioni variano dal 57 % per l'ambiente e i cambiamenti climatici al 49 % per l'agricoltura e la pesca.

In sette degli 11 settori, è più probabile che i rispondenti pensino che la questione debba essere affrontata solo o principalmente a livello dell'UE, piuttosto che solo o principalmente a livello nazionale: la lotta al terrorismo (34 % contro 8 %), migrazione e rifugiati (33 % vs 14 %), ambiente e cambiamenti climatici (31 % contro 10 %), politica di sicurezza e difesa (31 % contro 14 %), politica estera (30 % contro 15 %), politica energetica (28 % vs 15 %) e economia e crescita (23 % contro 19 %).

Per tre dei settori proposti, è più probabile che i rispondenti pensino di essere gestiti meglio esclusivamente o principalmente a livello nazionale, piuttosto che solo o principalmente a livello dell'UE: agricoltura e pesca (25 % contro 24 %), occupazione e protezione sociale (28 % contro 20 %) e salute (24 % contro 20 %).

Per quanto riguarda la tutela dei consumatori, il parere è diviso (24 % per ciascuno)⁴⁸.

QA23 a suo parere, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace? (% — UE27)



47 Q23 Secondo lei, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace? 23.1 Migrazione e rifugiati; 23.2 La lotta al terrorismo; 23.3 Occupazione e protezione sociale; 23.4 Politica energetica; 23.5 Ambiente e cambiamenti climatici; 23.6 Tutela dei consumatori; 23.7 L'economia e la crescita; 23.8 Agricoltura e pesca; 23.9 Politica estera; 23.10 Politica di sicurezza e difesa; 23.11 Salute.

48 Questa domanda è stata confrontata con l'Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

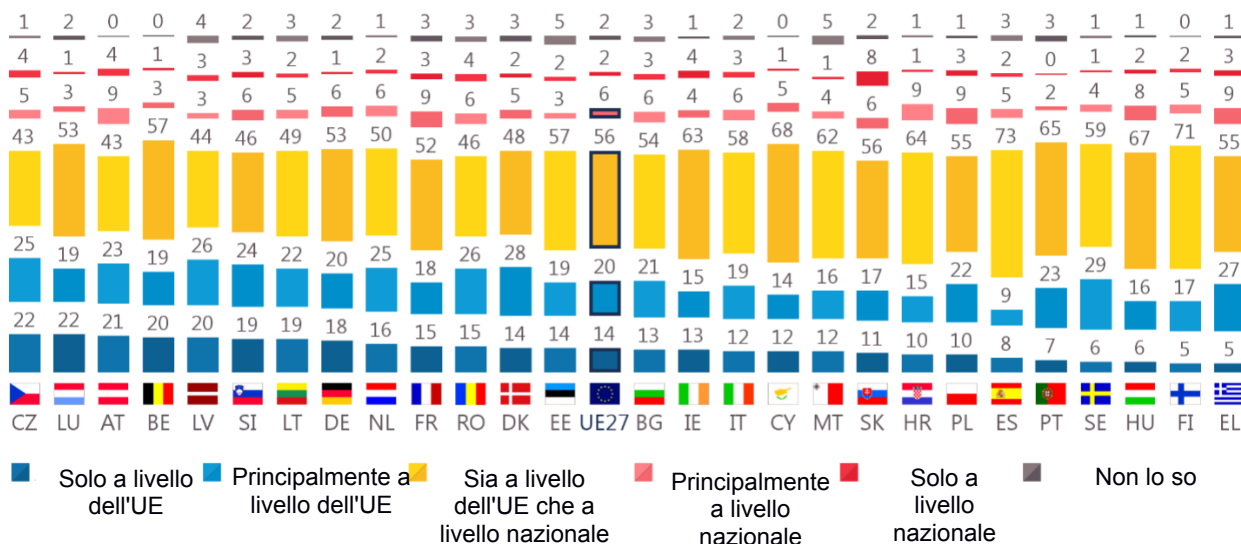
La lotta al terrorismo

In tutti gli Stati membri, è più probabile che i rispondenti pensino che la lotta contro il terrorismo sarebbe più efficace principalmente o esclusivamente a livello nazionale; le percentuali maggiori a favore del livello europeo sono osservate in Cechia (47%), Lettonia (46%) e Austria (44%). Questa è la risposta più citata in questi tre paesi.

Negli altri 24 Stati membri, i rispondenti ritengono molto spesso che la lotta al terrorismo sarebbe più efficace a livello sia dell'UE che nazionale, con le percentuali più elevate registrate in Spagna (73%), Finlandia (71%) e Cipro (68%).

QA23.2 Secondo lei, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?

Lotta al terrorismo (%)



Migrazione e rifugiati

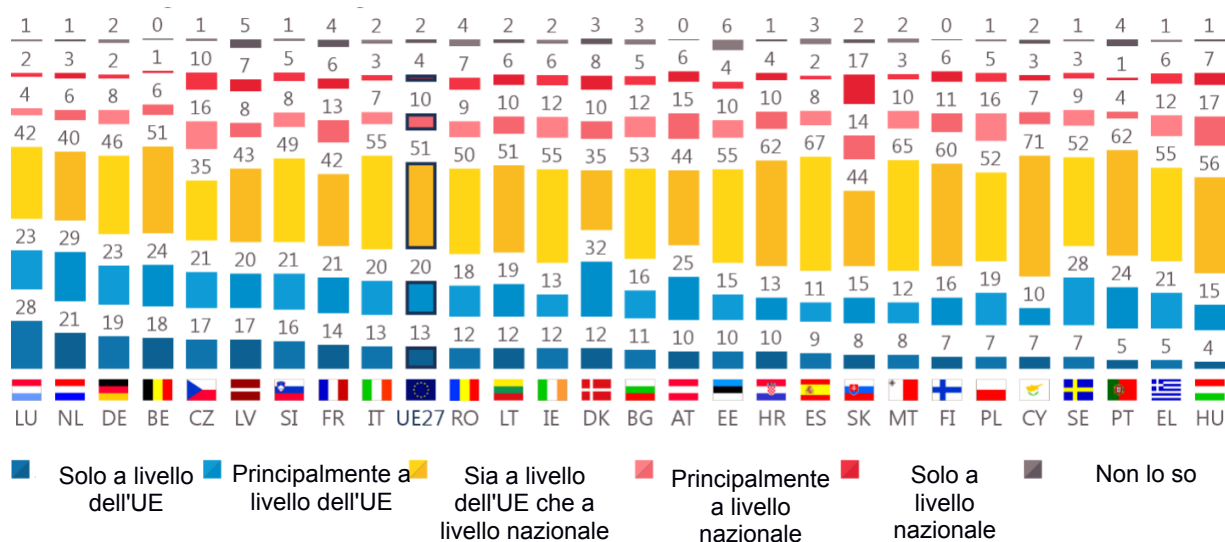
In 25 Stati membri dell'UE, è più probabile che i rispondenti pensino che la migrazione e i rifugiati sarebbero gestiti in modo più efficace solo o principalmente a livello dell'UE, piuttosto che solo o principalmente a livello nazionale, con la preferenza per il livello europeo più pronunciata in Lussemburgo (51 %), nei Paesi Bassi (50 %) e in Danimarca (44 %).

In due paesi, è più probabile che i rispondenti pensino che la migrazione e i rifugiati sarebbero gestiti meglio a livello nazionale che a livello dell'UE: Slovacchia (31 % contro 23 %) e Ungheria (24 % contro 19 %).

In tutti i paesi tranne quattro, la risposta più comune è che la questione della migrazione e dei rifugiati sarebbe gestita in modo più efficace sia a livello nazionale che a livello dell'UE. Questa opinione è più comune a Cipro (71 %), Spagna (67 %) e Malta (65 %). In Lussemburgo (51 %), nei Paesi Bassi (50 %), in Danimarca (44 %) e nella Repubblica ceca (38 %), gli intervistati hanno maggiori probabilità di ritenere che la gestione della migrazione e dei rifugiati sarebbe più efficace solo o principalmente a livello dell'UE.

QA23.1 Secondo lei, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?

Migrazione e rifugiati (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.111

Ambiente e cambiamenti climatici

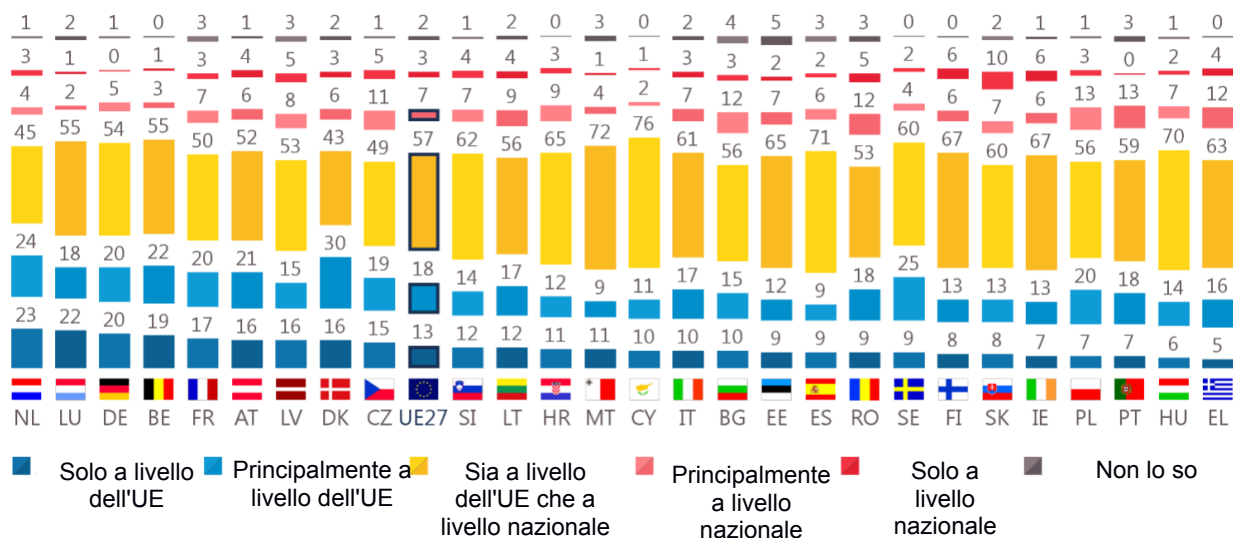
Nei Paesi Bassi (47 %) e in Danimarca (46 %), gli intervistati più spesso hanno risposto che l'ambiente e i cambiamenti climatici sarebbero gestiti in modo più efficace solo o principalmente a livello dell'UE. Infatti, ad eccezione della Spagna (18 %), almeno un rispondente su cinque in tutti i paesi è d'accordo con questo punto di vista.

In tutti i paesi, è più probabile che i rispondenti preferiscano la gestione solo o principalmente a livello dell'UE piuttosto che esclusivamente o principalmente a livello nazionale, in particolare nei Paesi Bassi, in Danimarca e in Belgio (41 %).

In 25 Stati membri, la risposta più comune è che i livelli europei e nazionali sono ugualmente efficaci nell'affrontare l'ambiente e i cambiamenti climatici, con le percentuali più elevate osservate a Cipro (76 %), Malta (72 %) e Spagna (71 %).

QA23.5 Secondo lei, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?

Ambiente e cambiamenti climatici (%)



Politica di sicurezza e difesa

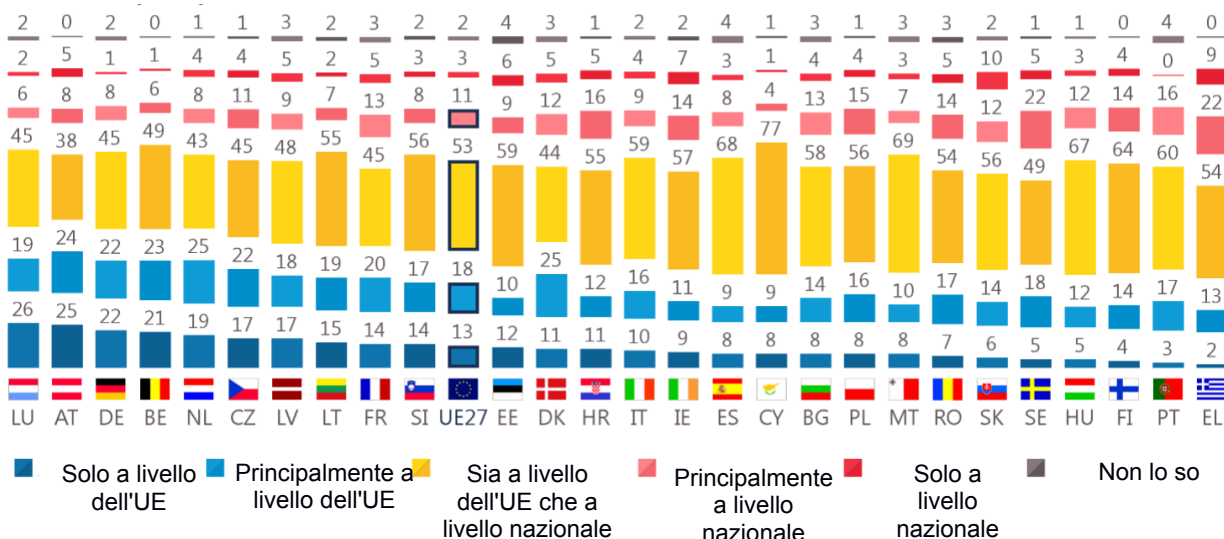
In 22 Stati membri, gli intervistati erano più propensi a pensare che la politica di sicurezza e di difesa sarebbe gestito in modo più efficace solo o principalmente a livello dell'UE piuttosto che solo o principalmente a livello nazionale, con le percentuali più elevate osservate in Austria (49 %), Lussemburgo (45 %), Belgio, Germania e Paesi Bassi (44 % in tutti e tre).

In quattro paesi, la preferenza è per la gestione solo o principalmente a livello nazionale piuttosto che esclusivamente o principalmente a livello dell'UE: Grecia (31 %), Svezia (27 %), Slovacchia (22 %) e Irlanda (21 %). Il parere è diviso in Finlandia.

In 24 paesi, la risposta più comune è che la politica di sicurezza e di difesa sarebbe gestita in modo più efficace a livello sia dell'UE che nazionale, in particolare a Cipro (77 %), Malta (69 %) e Spagna (68 %).

QA23.10 Secondo lei, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?

Politica di sicurezza e difesa (%)



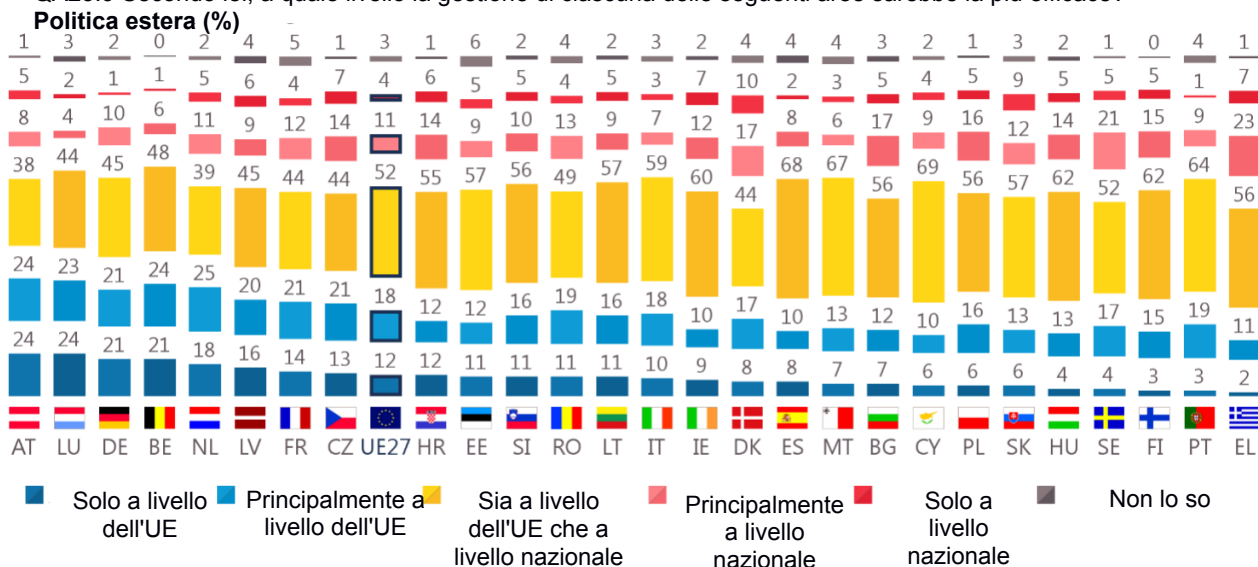
Politica estera

In 19 paesi, è più probabile che i rispondenti pensino che la gestione della politica estera sarebbe più efficace solo o principalmente a livello dell'UE piuttosto che esclusivamente o principalmente a livello nazionale. I paesi con la maggiore preferenza per il livello europeo sono l'Austria (48%), il Lussemburgo (47%) e il Belgio (45%). Inoltre, questa è la risposta più frequentemente citata in Austria, Lussemburgo e Paesi Bassi (43%).

In sette paesi, tra cui la Grecia (30%), la Danimarca (27%) e la Svezia (26%), la preferenza è per la gestione solo o principalmente a livello nazionale piuttosto che esclusivamente o principalmente a livello dell'UE. L'opinione è divisa in Irlanda.

La risposta più comune in 24 paesi è che la politica estera può essere gestita in modo più efficace sia a livello dell'UE che nazionale, con le percentuali più elevate osservate a Cipro (69%), Spagna (68%) e Malta (67%).

QA23.9 Secondo lei, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?



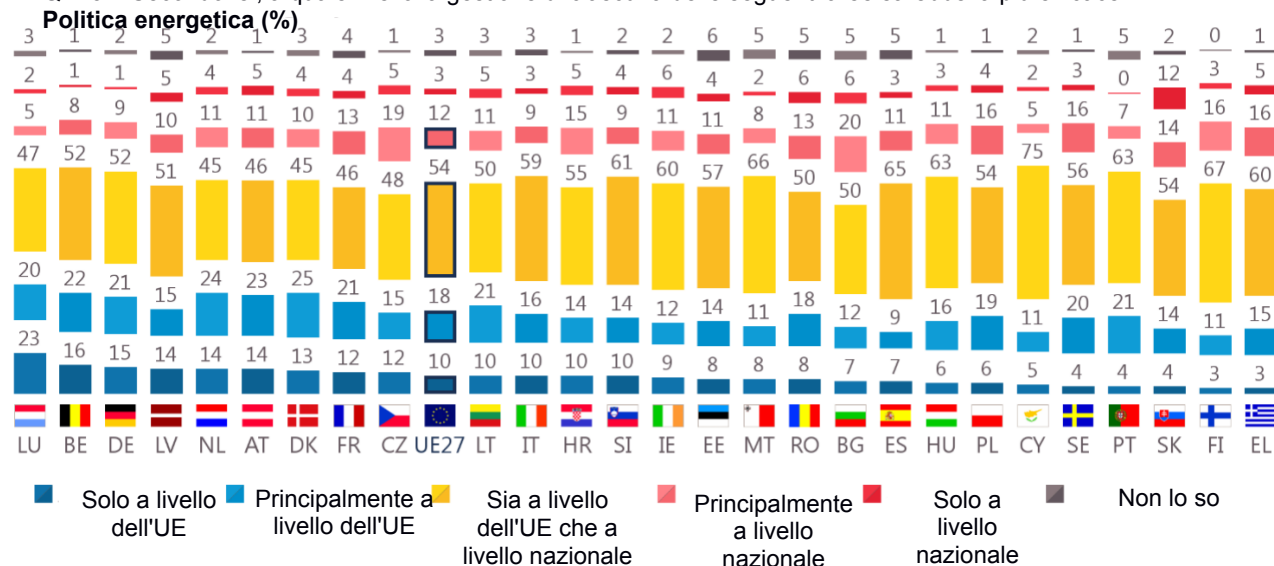
Politica energetica

In 23 paesi, è più probabile che gli intervistati pensino che il livello europeo sia solo o principalmente il più efficace nella gestione della politica energetica rispetto al livello nazionale, con le preferenze più elevate osservate in Lussemburgo (43 %), Belgio, Danimarca e Paesi Bassi (38 % in tutti e tre).

In quattro paesi, la preferenza è per la gestione solo o principalmente a livello nazionale piuttosto che esclusivamente o principalmente a livello dell'UE: Slovacchia (26 % vs 18 %), Bulgaria (26 % contro 19 %), Finlandia (19 % contro 14 %) e Grecia (21 % contro 18 %).

Tuttavia, la risposta più comune in tutti gli Stati membri è che i livelli europei e nazionali sono ugualmente efficaci nel trattare la politica energetica, con le percentuali più elevate osservate a Cipro (75 %), Finlandia (67 %) e Malta (66 %).

QA23.4 Secondo lei, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.115

Protezione dei consumatori

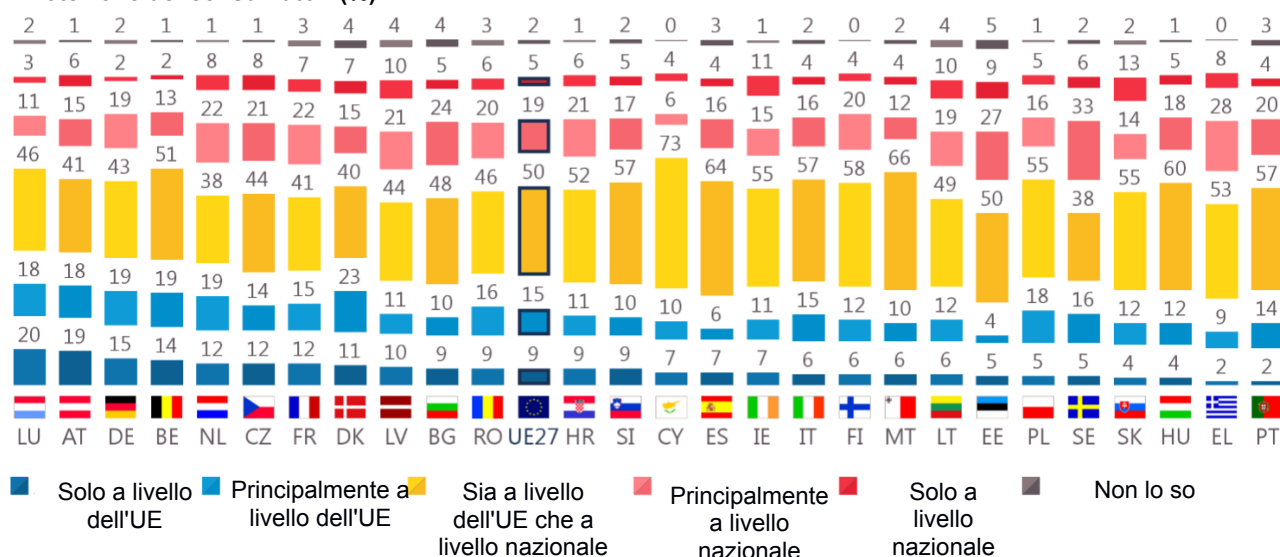
Nel caso della protezione dei consumatori, ci sono nove paesi in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di pensare che sarebbe gestita in modo più efficace solo o principalmente a livello dell'UE, piuttosto che solo o principalmente a livello nazionale, con le percentuali più elevate per questa risposta osservate in Lussemburgo (38 %), Austria (37 %), Danimarca e Germania (34 % per entrambi). In 18 paesi, gli europei favoriscono la gestione solo o principalmente a livello nazionale, con le percentuali più elevate osservate in Svezia (39 %), Grecia ed Estonia (36 % per entrambi).

Inoltre, la Svezia è l'unico paese in cui la risposta più comune è la gestione solo o principalmente a livello nazionale.

Negli altri 26 Stati membri, la risposta più comune è che i livelli europei e nazionali sono ugualmente efficaci nell'affrontare le questioni relative alla protezione dei consumatori, con le percentuali più elevate a Cipro (73 %), Malta (66 %) e Spagna (64 %).

QA23.6 Secondo lei, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?

Protezione dei consumatori (%)



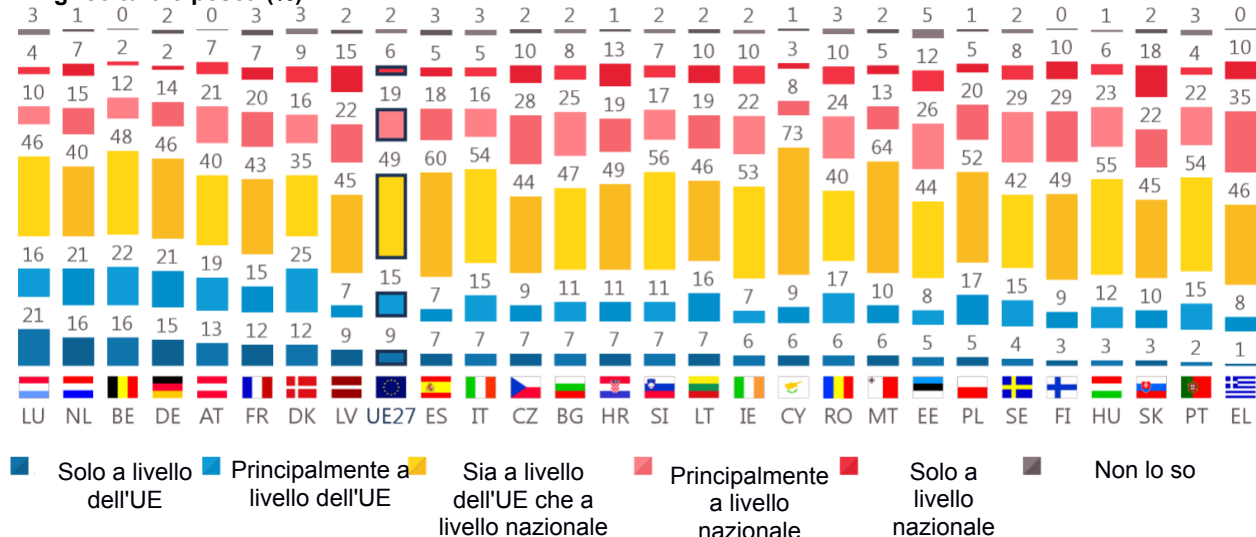
Agricoltura e pesca

In otto paesi, è più probabile che i rispondenti pensino che la gestione dell'agricoltura e della pesca sarebbe più efficace solo o principalmente a livello dell'UE piuttosto che esclusivamente o principalmente a livello nazionale. Le percentuali più elevate si riscontrano in Belgio (38%), Lussemburgo, Paesi Bassi e Danimarca (37% per tutti). In 18 paesi la preferenza è invertita e le percentuali più elevate per la gestione da sole o principalmente a livello nazionale sono registrate in Grecia (45%), Slovacchia (40%) e Finlandia (39%). Il parere è diviso tra le due possibilità in Francia.

In tutti gli Stati membri, ad eccezione della Danimarca, la risposta più comune è che i livelli europei e nazionali sono ugualmente efficaci nell'affrontare le questioni relative all'agricoltura e alla pesca, con le percentuali più elevate osservate a Cipro (73%), Malta (64%) e Spagna (60%). In Danimarca (37%), la preferenza è per la gestione solo o principalmente a livello dell'UE.

QA23.8 Secondo lei, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?

Agricoltura e pesca (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.117

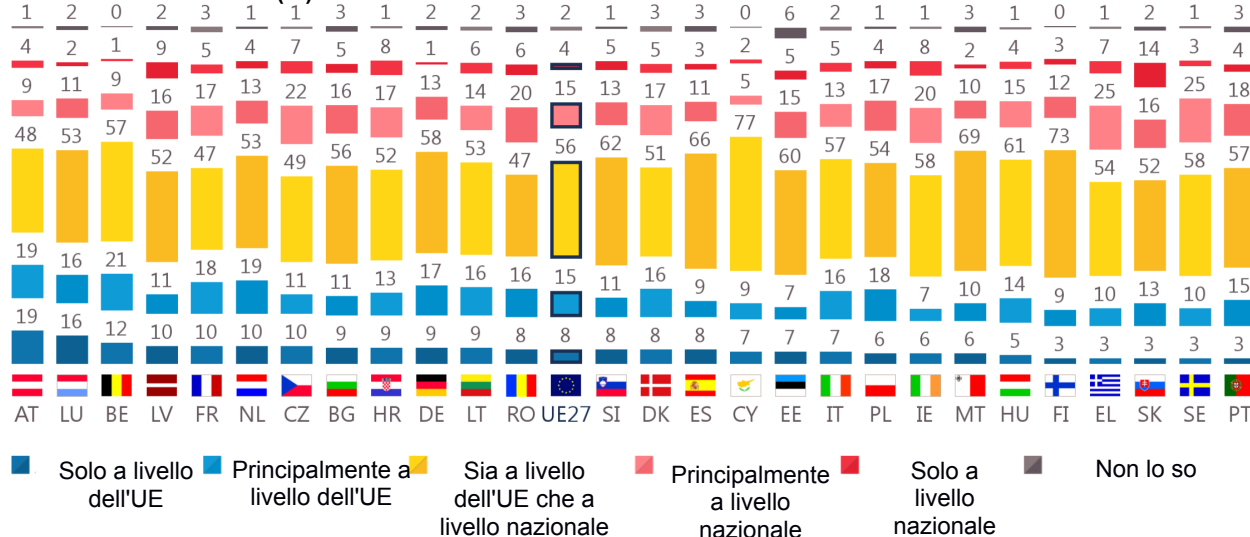
L'economia e la crescita

In 14 paesi, è più probabile che i rispondenti pensino che il livello dell'UE sia solo o principalmente più efficace nell'affrontare i problemi economici e di crescita, con le percentuali più elevate osservate in Austria (38 %), Belgio (33 %) e Lussemburgo (32 %). In 12 paesi la preferenza è invertita e le percentuali più elevate per la gestione solo o principalmente a livello nazionale sono registrate in Grecia (32 %), Slovacchia (30 %), Cechia (29 %), Svezia e Irlanda (entrambi 28 %). In Ungheria, l'opinione è divisa tra le due possibilità.

Tuttavia, la risposta più comune in tutti gli Stati membri è che i livelli europei e nazionali sono ugualmente efficaci nell'affrontare le questioni economiche e di crescita, con le percentuali più elevate osservate a Cipro (77 %), Finlandia (73 %) e Malta (69 %).

QA23.7 Secondo lei, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?

Economia e crescita (%)

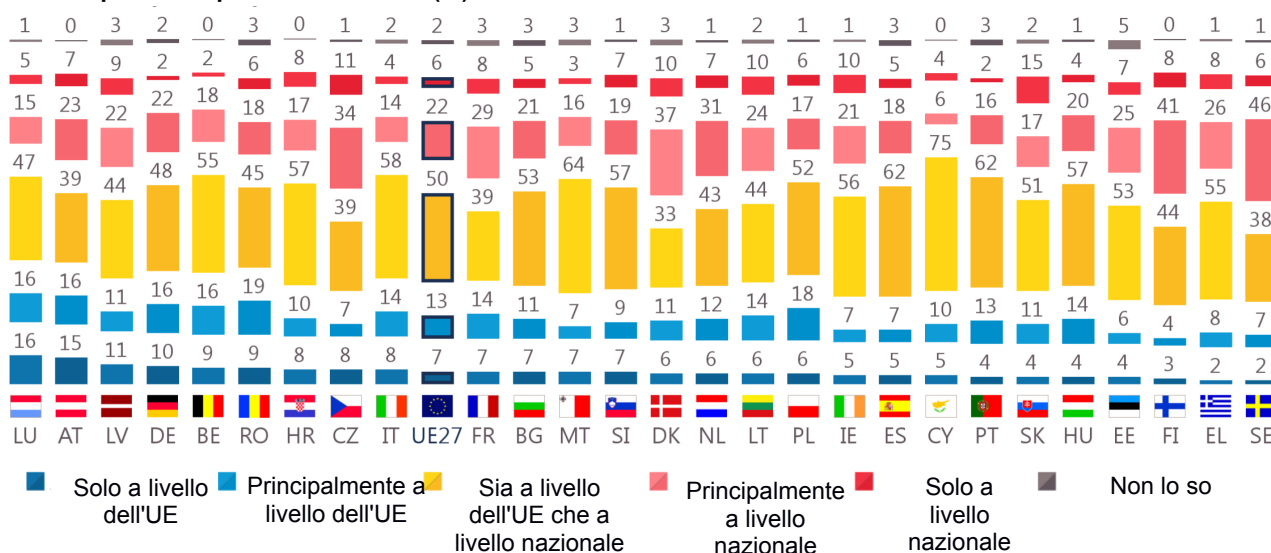


Occupazione e protezione sociale

In otto paesi, la preferenza è che le questioni occupazionali e di protezione sociale siano gestite in modo più efficace solo o principalmente a livello dell'UE piuttosto che esclusivamente o principalmente a livello nazionale, con le percentuali più elevate osservate in Lussemburgo (32 %), Austria (31 %) e Romania (28 %). Nei restanti 19 paesi, i rispondenti sono favorevoli alla gestione solo o principalmente a livello nazionale, con le percentuali più elevate in Svezia (52 %), Finlandia (49 %), Danimarca (47 %) e Repubblica ceca (45 %).

Gli intervistati in 23 paesi, in particolare Cipro (75 %), Malta (64 %), Spagna e Portogallo (62 % per entrambi) hanno maggiori probabilità di ritenere che i livelli nazionali ed europei siano ugualmente efficaci nell'affrontare le questioni occupazionali e di protezione sociale. In Svezia (52 %), Finlandia (49 %), Danimarca (47 %) e Repubblica ceca (45 %), la risposta più comune è che il livello nazionale sarebbe il più efficace al riguardo.

QA23.3 Secondo lei, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?
Occupazione e protezione sociale (%)



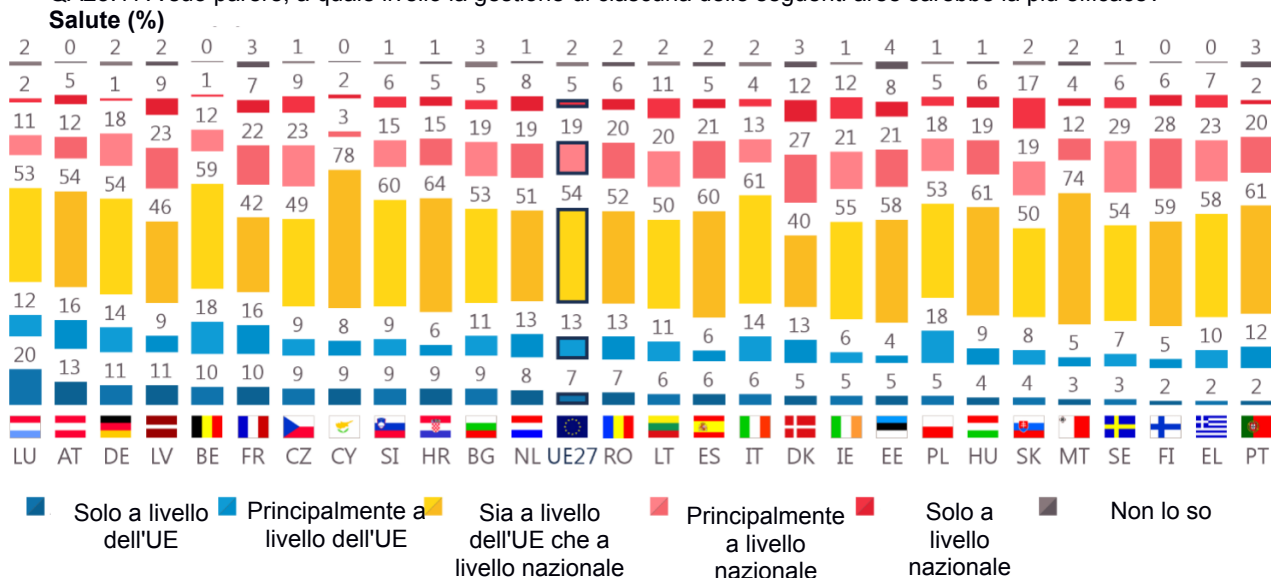
Salute e salute

In sei paesi, gli intervistati ritengono che sarebbe più efficace gestire le questioni sanitarie esclusivamente o principalmente a livello dell'UE piuttosto che esclusivamente o principalmente a livello nazionale, con le percentuali più elevate registrate in Lussemburgo (32 %), Austria (29 %) e Belgio (28 %).

In 20 paesi, la preferenza è per la gestione solo o principalmente a livello nazionale piuttosto che esclusivamente o principalmente a livello dell'UE, con una preferenza particolarmente pronunciata tra i rispondenti in Danimarca (39 %), Slovacchia (36 %) e Svezia (35 %). L'opinione è divisa in Polonia.

Tuttavia, gli intervistati hanno maggiori probabilità in tutti gli Stati membri di ritenere che la salute trarrebbe vantaggio da una gestione efficace a livello dell'UE come a livello nazionale, in particolare a Cipro (78 %), Malta (74 %), Croazia (64 %), Ungheria, Portogallo e Italia (61 % in tutti e tre i tre).

QA23.11 A suo parere, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.120

I dati sociodemografici confermano inoltre che i rispondenti tendono a ritenere che la gestione dei vari settori proposti sarebbe più efficace a livello sia dell'UE che nazionale.

I dati mostrano che, in generale, gli uomini sono più propensi delle donne a pensare che tutti i settori proposti dovrebbero essere affrontati solo o principalmente a livello dell'UE. Questo è anche il caso per gli intervistati che hanno completato studi a lungo termine, manager o studenti.

Infine, meno una persona ha difficoltà finanziarie, più tende a favorire il livello europeo, per tutti (o quasi) i campi. Vi è un'eccezione a questa tendenza dell'occupazione e della protezione sociale: i lavoratori manuali, le casalinghe e coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette sono in qualche modo più propensi a pensare che questi problemi sarebbero gestiti in modo più efficace a livello dell'UE.

QA23 Secondo lei, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace? (% — totale "Solo a livello UE")

	La lotta al terrorismo	Migrazione e rifugiati	Ambiente e cambiamenti climatici	Politica di sicurezza e difesa	Politica estera	Politica energetica	Protezione dei consumatori	Agricoltura e pesca	L'economia e la crescita	Occupazione e protezione sociale	Salute e salute
UE27	34	33	31	31	30	28	24	24	23	20	20
Sesso											
Uomo	35	35	35	33	33	30	27	26	25	21	22
Donna	31	30	28	28	28	26	22	23	21	21	19
Età											
15-24	36	35	35	33	35	33	28	26	27	25	25
25-39	34	35	33	30	32	29	26	26	23	21	21
40-54	33	34	32	32	31	30	26	24	24	21	21
55+	32	31	28	29	28	26	21	24	22	20	19
L'età di abbandono scolastico											
—15	28	26	25	26	27	22	19	19	19	18	17
16-19	34	32	30	29	30	28	23	23	25	22	21
20+	34	37	35	33	32	31	27	28	23	19	21
Sempre studente	36	34	35	34	35	31	29	26	25	22	22
Categoria socio-professionale											
Gli Indipendenti	35	38	33	34	31	28	25	26	23	19	21
Gestione di alto livello	38	39	38	35	35	33	31	29	24	20	22
Altri dipendenti	35	34	31	30	31	29	23	23	25	20	20
Lavoratori	32	30	30	29	29	28	24	23	24	23	21
Donne/uomini in casa	32	33	27	28	28	25	21	25	24	22	19
Disoccupato	28	31	26	26	26	27	23	22	23	21	23
Pensionati	31	30	28	29	28	26	21	24	21	19	19
Gli studenti	36	34	35	34	35	31	29	26	25	22	22
Difficoltà nel pagare le bollette											
La maggior parte del tempo	29	28	27	23	24	26	22	20	20	23	18
Di tanto in tanto	32	30	28	26	27	26	23	21	22	21	19
Quasi mai/mai	34	34	33	33	32	30	26	27	25	21	21

Ad eccezione delle imposte, la stragrande maggioranza degli intervistati ritiene che queste altre politiche sarebbero gestite sia a livello nazionale che europeo.

Un elenco di sei settori politici aggiuntivi è stato presentato agli intervistati che sono stati nuovamente invitati a indicare se ciascuno di essi debba essere trattato esclusivamente o principalmente a livello dell'UE e nazionale, o solo o principalmente a livello nazionale⁴⁹.

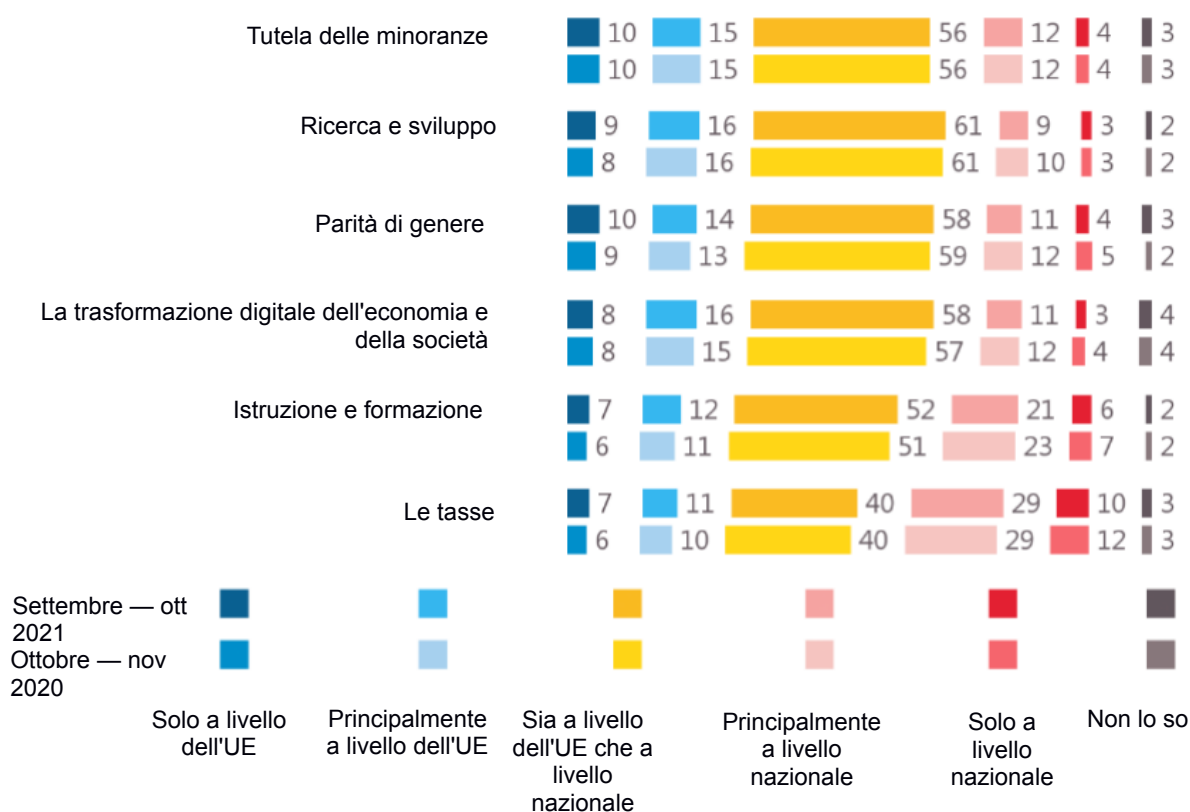
Per tutti i settori presentati, la maggior parte degli intervistati ritiene che sarebbe più efficace gestire "sia a livello UE che nazionale". Le proporzioni variano dal 61 % per la ricerca e lo sviluppo al 40 % per le tasse. Tuttavia, per quanto riguarda le imposte, va notato che una percentuale quasi equivalente ritiene che esse sarebbero gestite in modo più efficace a livello nazionale (39 % contro 18 % a livello europeo).

Per quattro dei sei settori proposti, è più probabile che i rispondenti pensino di essere gestiti in modo più efficace solo o principalmente a livello dell'UE, piuttosto che solo o principalmente a livello nazionale: tutela delle minoranze (25 % contro 16 %), ricerca e sviluppo (25 % vs 12 %), parità di genere (24 % vs 15 %) e trasformazione digitale dell'economia e della società (24 % vs 14 %).

Per quanto riguarda l'istruzione e la formazione, esiste una tendenza a una gestione più efficace solo o principalmente a livello nazionale, piuttosto che esclusivamente o principalmente a livello dell'UE (27 % contro 19 %).

Sono stati osservati pochi sviluppi dall'ottobre-novembre 2020 (tra 0 e 2 punti) (Eurobarometro speciale 500 sul futuro dell'Europa)⁵⁰.

QA24 E a suo parere, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace? (% — UE27)



49 Q24 E secondo lei, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace? 24.1 La trasformazione digitale dell'economia e della società; 24.2 Parità di genere; 24.3 Tasse; 24.4 Ricerca e sviluppo; 24.5 Istruzione e formazione; 24.6 Protezione delle minoranze (N).

50 Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

Tutela delle minoranze

Più di un rispondente su dieci in tutti gli Stati membri ritiene che la protezione delle minoranze sarebbe gestita in modo più efficace solo o principalmente a livello dell'UE, con un'opinione particolarmente diffusa in Lussemburgo (37 %), Germania e Austria (36 % per entrambi).

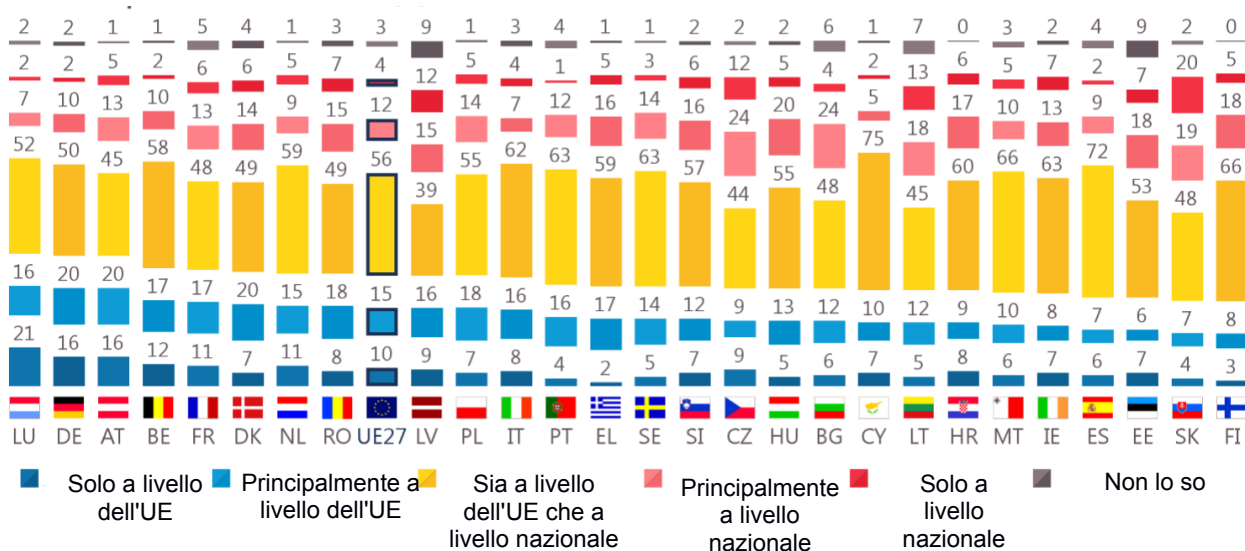
In 15 paesi, è più probabile che i rispondenti pensino che sarebbe più efficace gestire le questioni di protezione delle minoranze esclusivamente o principalmente a livello europeo, piuttosto che solo o principalmente a livello nazionale, con particolare attenzione in Lussemburgo, Germania e Austria.

Nei restanti 12 paesi, i rispondenti sono favorevoli alla gestione solo o principalmente a livello nazionale, con le percentuali più elevate in Slovacchia (39 %), Cechia (36 %) e Lituania (31 %).

La risposta più comune, tuttavia, rimane in tutti i paesi che la protezione delle minoranze sarebbe affrontata nel modo più efficace sia a livello nazionale che a livello dell'UE, con percentuali che vanno dal 75 % a Cipro, al 72 % in Spagna e al 66 % a Malta e Finlandia al 39 % in Lettonia.

QA24.6 E a suo parere, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?

Tutela delle minoranze (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.123

Ricerca e sviluppo

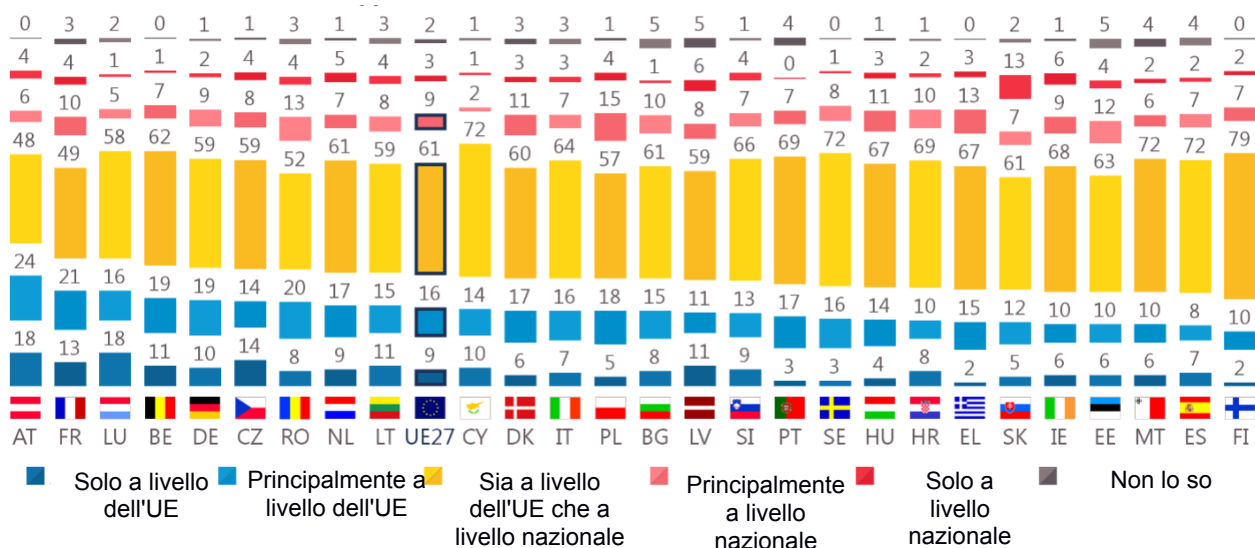
Più di un rispondente su dieci in tutti gli Stati membri ritiene che la R & S sarebbe gestita in modo più efficace solo o principalmente a livello dell'UE, con un'opinione particolarmente diffusa in Austria (42 %), Francia e Lussemburgo (34 % per entrambi). Sono solo il 12 % in Finlandia a condividere questo parere.

In 25 paesi, gli intervistati sono più propensi a pensare che sarebbe più efficace gestire le questioni di ricerca e sviluppo esclusivamente o principalmente a livello europeo, piuttosto che solo o principalmente a livello nazionale, con questa preferenza particolarmente pronunciata in Austria (42 %), Francia e Lussemburgo (34 % per entrambi). In Slovacchia, vi è una leggera preferenza per la gestione solo o principalmente a livello nazionale (20 % contro 17 %), mentre il parere è diviso in Estonia su questo punto.

Tuttavia, la risposta più comune resta in tutti i paesi che la R & S sarebbe trattata in modo più efficace sia a livello nazionale che a livello dell'UE, con percentuali che vanno dal 79 % in Finlandia, al 72 % a Cipro, Svezia, Malta e Spagna al 48 % in Austria e al 49 % in Francia.

QA24.4 E a suo parere, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?

Ricerca e sviluppo (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.124

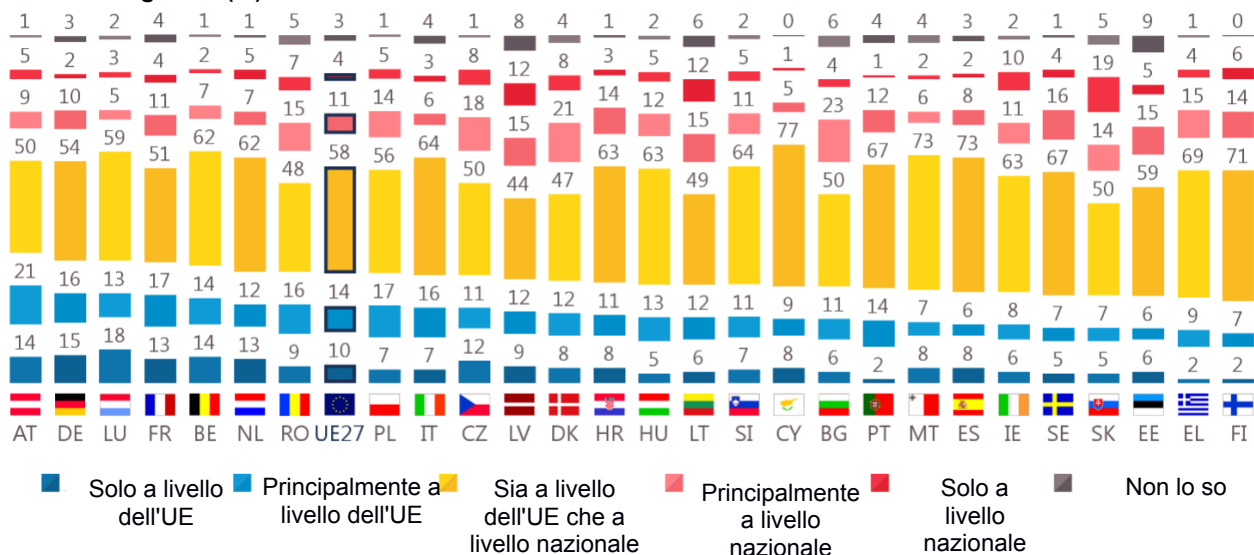
Parità di genere

In 16 paesi, è più probabile che gli intervistati pensino che il livello europeo sia solo o principalmente il più efficace nella gestione delle questioni relative alla parità di genere rispetto al livello nazionale, con la preferenza più alta in Austria (35%), Germania, Lussemburgo (31% per entrambi) e Francia (30%). In 11 paesi la preferenza è invertita e le percentuali più elevate per la gestione da sole o principalmente a livello nazionale sono registrate in Slovacchia (33%), Danimarca (29%) e Lettonia (27%).

Tuttavia, in tutti gli Stati membri, la risposta più comune è che i livelli europei e nazionali sono ugualmente efficaci nell'affrontare le questioni di genere, con le percentuali più elevate osservate a Cipro (77%), Malta e Spagna (73% per entrambi).

QA24.2 E a suo parere, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?

Parità di genere (%)



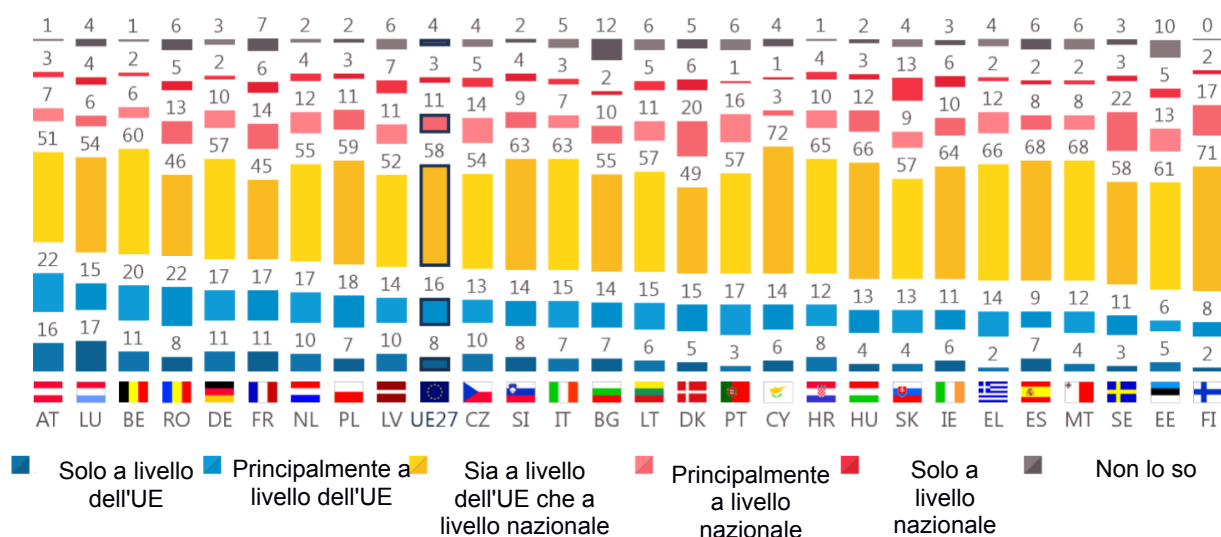
La trasformazione digitale dell'economia e della società

In 22 paesi, gli intervistati hanno espresso una preferenza per la gestione solo o principalmente a livello europeo, piuttosto che solo o principalmente a livello nazionale della trasformazione digitale dell'economia e della società. Le percentuali più elevate a favore del livello dell'UE sono osservate in Austria (38 %), Lussemburgo (32 %) e Belgio (31 %). Nei restanti cinque paesi si privilegia la gestione da sola o principalmente a livello nazionale, in particolare in Danimarca (26 %), Svezia (25 %) e Slovacchia (22 %).

Ancora una volta, tuttavia, la maggior parte degli intervistati in tutti i paesi ritiene che la trasformazione digitale dell'economia e della società sarebbe gestita in modo più efficace a livello sia dell'UE che nazionale, con la preferenza più alta a Cipro (72 %), Finlandia (71 %), Malta e Spagna (68 %).

QA24.1 E a suo parere, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?

Trasformazione digitale dell'economia e della società (%)



Istruzione e formazione

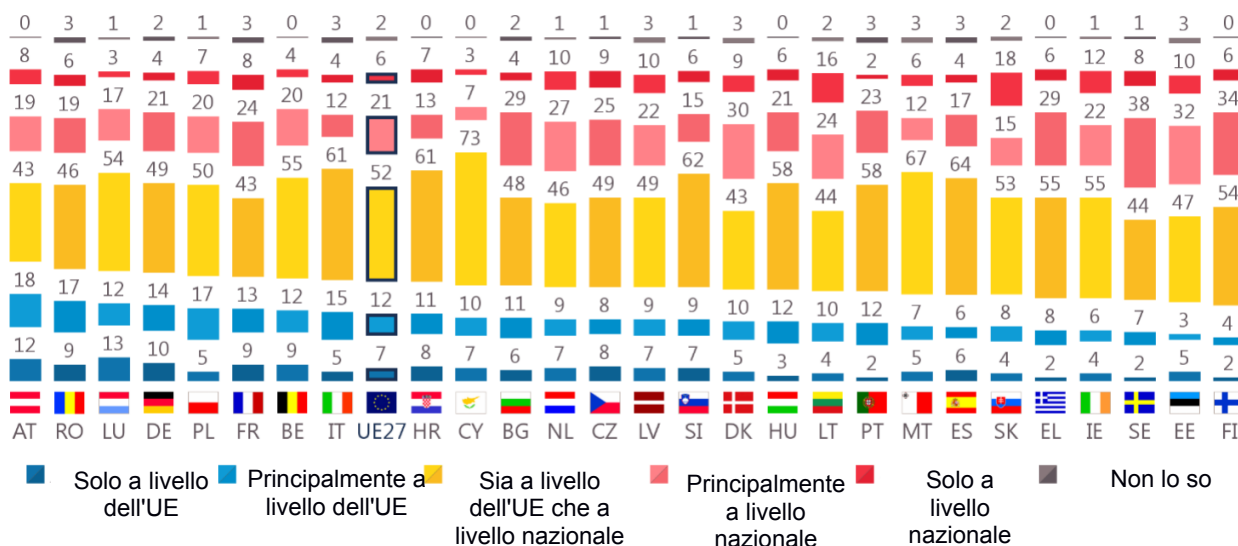
In cinque paesi, è più probabile che i rispondenti pensino che la gestione dell'istruzione e della formazione sarebbe più efficace solo o principalmente a livello dell'UE piuttosto che esclusivamente o principalmente a livello nazionale: Austria (30 %), Romania (26 %), Lussemburgo (25 %), Italia (20 %) e Cipro (17 %).

Negli altri paesi gli intervistati sono favorevoli alla gestione solo o principalmente a livello nazionale, con un'opinione particolarmente diffusa in Svezia (46 %), Estonia (42 %), Finlandia e Lituania (40 % per entrambi). Inoltre, la preferenza per il livello nazionale è l'opinione dominante in Svezia.

In tutti gli Stati membri, ad eccezione della Svezia, tuttavia, è più probabile che i rispondenti pensino che l'istruzione e la formazione trarrebbero vantaggio da una gestione efficace sia a livello dell'UE che a livello nazionale, con particolare riferimento a Cipro (73 %), Malta (67 %) e Spagna (64 %).

QA24.5 E a suo parere, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?

Istruzione e formazione (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.127

Le tasse

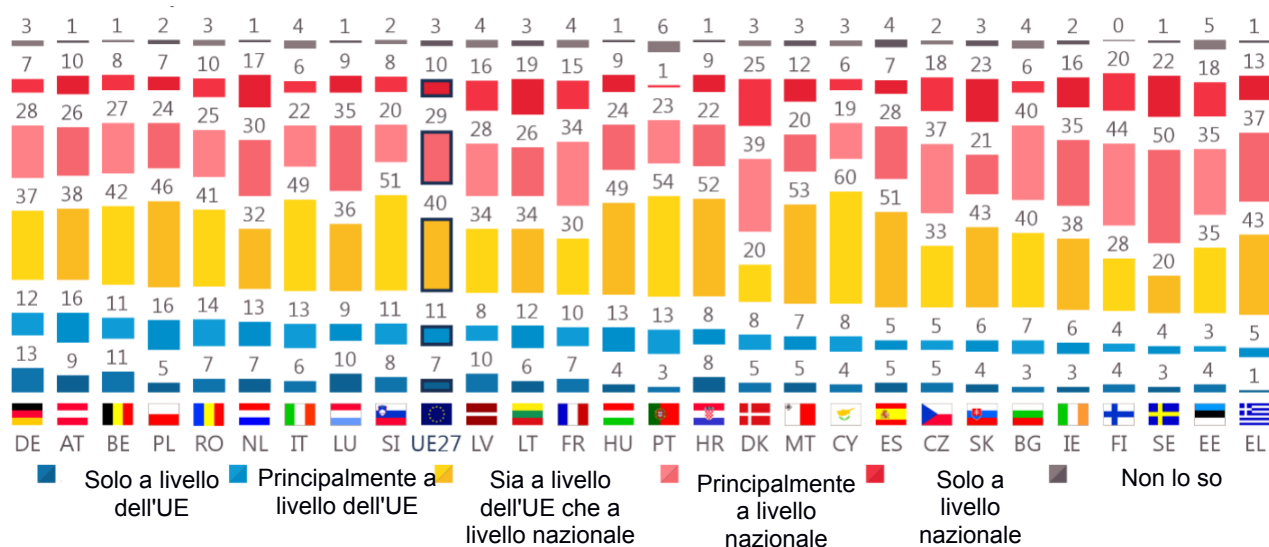
Per quanto riguarda le imposte, un quarto o meno degli intervistati ritiene che la gestione più efficiente dell'imposizione sarebbe esclusivamente o principalmente a livello dell'UE, con le percentuali più elevate registrate in Germania, Austria (25 % per entrambi) e Belgio (22 %).

In tutti i paesi, è più probabile che i rispondenti pensino che il livello nazionale sia solo o principalmente il più efficace nella gestione delle imposte rispetto al livello europeo, con la Svezia (72 %), la Danimarca e la Finlandia (64 % in entrambi i casi). Inoltre, in 14 paesi, la risposta più comune è per la gestione solo o principalmente a livello nazionale.

Nei restanti 13 paesi, è più probabile che i rispondenti pensino che la gestione fiscale sarebbe efficace a livello dell'UE come a livello nazionale, in particolare a Cipro (60 %), Portogallo (54 %), Malta (53 %) e Croazia (52 %).

QA24.3 E a suo parere, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?

Tasse (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.128

Per la maggior parte delle aree proposte, i dati sociodemografici mostrano lo stesso andamento della domanda precedente (Q23): la maggior parte dei rispondenti di tutte le categorie ritiene che i diversi settori possano essere gestiti nel modo più efficace a livello sia dell'UE che nazionale.

I dati mostrano inoltre che, in tutti i casi, più giovane è l'intervistato, più è probabile che favorisca la gestione solo o principalmente a livello dell'UE (totale "a livello UE"). Questo vale anche per la maggior parte dei settori, persone che hanno studiato fino a 20 anni e più anziani, dirigenti e studenti, che hanno maggiori probabilità di favorire la gestione solo o principalmente a livello dell'UE.

Infine, meno una persona è finanziariamente difficile, più è probabile che preferisca il livello dell'UE in materia di ricerca e sviluppo, nonché la trasformazione digitale dell'economia e della società.

Ci sono diverse eccezioni a questa tendenza generale: le persone che hanno abbandonato la scuola tra i 16 e i 19 anni, le persone a casa e quelle che hanno difficoltà a pagare le bollette di volta in volta hanno maggiori probabilità di pensare che le tasse sarebbero trattate in modo più efficace a livello dell'UE. Questo vale anche per le persone che hanno abbandonato la scuola tra i 16 e i 19 anni, i lavoratori manuali e coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo per l'istruzione e la formazione.

QA24 E a suo parere, a quale livello la gestione di ciascuna delle seguenti aree sarebbe la più efficace?
(% — totale "Solo a livello nazionale")

	Tutela delle minoranze	Ricerca e sviluppo	Parità di genere	La trasformazione digitale dell'economia e della società	Istruzione e formazione	Le tasse
UE27	25	25	24	24	19	18
Sesso						
Uomo	27	27	26	26	20	19
Donna	23	24	21	23	19	16
Età						
15-24	29	30	28	31	24	21
25-39	27	27	25	25	20	19
40-54	27	26	25	25	20	19
55+	23	22	22	21	18	16
L'età di abbandono scolastico						
—15	21	20	20	20	17	14
16-19	25	25	24	24	21	18
20+	27	26	25	25	18	17
Sempre studente	28	28	28	30	22	21
Categoria socio-professionale						
Gli Indipendenti	27	25	23	24	20	18
Gestione di alto livello	29	26	26	26	20	18
Altri dipendenti	24	25	22	23	18	16
Lavoratori	27	27	25	26	22	21
Donne/uomini in casa	21	25	23	24	21	19
Disoccupato	23	25	25	22	20	17
Pensionati	23	22	21	22	17	15
Gli studenti	28	28	28	30	22	21
Difficoltà nel pagare le bollette						
La maggior parte del tempo	23	22	22	20	21	18
Di tanto in tanto	24	23	23	23	20	19
Quasi mai/mai	26	26	24	25	19	17

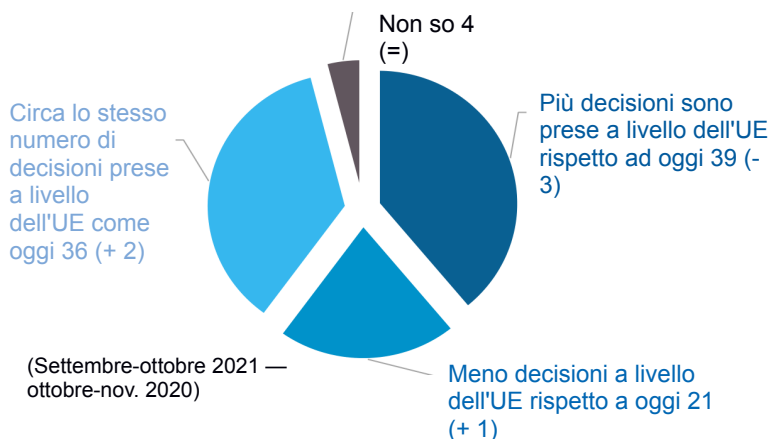
Preferenza per il processo decisionale a livello europeo o nazionale in futuro

Quasi quattro intervistati su dieci (39 %) preferirebbero più decisioni a livello dell'UE tra dieci anni, mentre quasi altrettanti (36 %) preferirebbero prendere circa lo stesso numero di decisioni a livello dell'UE come lo è oggi.⁵¹ Poco più di uno su cinque (21 %) preferirebbe un minor numero di decisioni a livello dell'UE tra dieci anni.

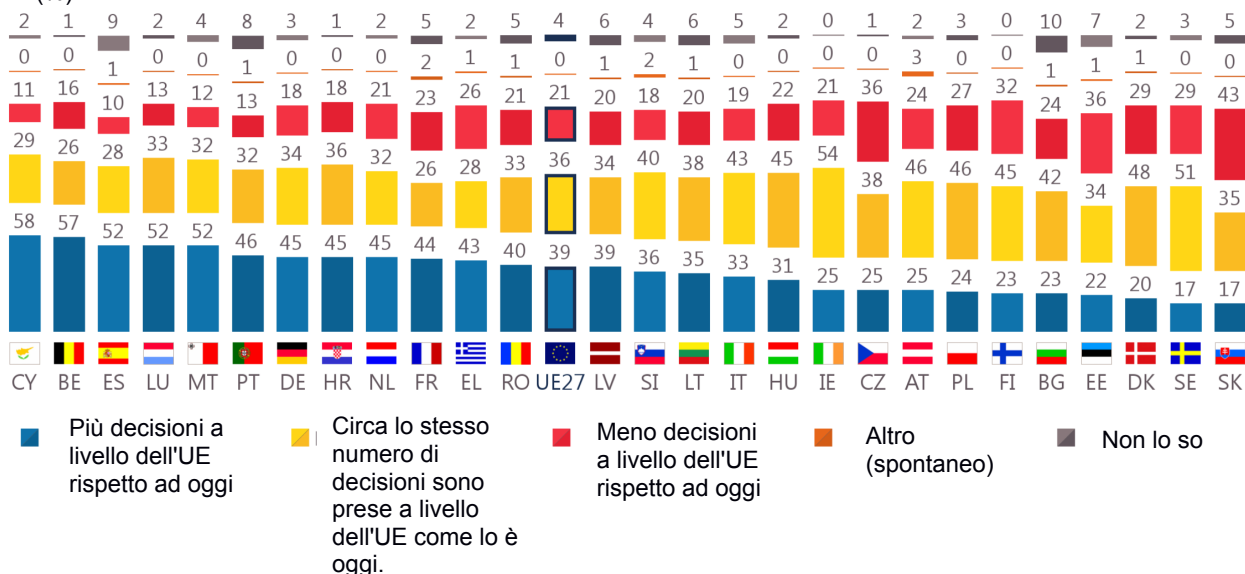
La preferenza per un aumento del processo decisionale a livello dell'UE in dieci anni è diminuita di tre punti rispetto a ottobre-novembre 2020 (Eurobarometro speciale 500 sul futuro dell'Europa)⁵².

Esistono differenze significative tra i paesi a livello nazionale. In 13 paesi, la maggioranza preferirebbe più decisioni a livello europeo, ma le proporzioni variano dal 58 % a Cipro e al 57 % in Belgio, al 39 % in Lettonia e al 40 % in Romania. In 11 paesi, tra cui l'Irlanda (54 %), la Svezia (51 %) e la Danimarca (48 %), gli intervistati sono più spesso favorevoli a un processo decisionale a livello dell'UE equivalente ad oggi.

La Slovacchia (43 %) e l'Estonia (36 %) sono gli unici paesi in cui la risposta più comune è che in futuro dovrebbero essere prese meno decisioni a livello dell'UE.



QA25 Pensando al lungo termine, se immaginate come sarà l'Unione europea tra dieci anni, cosa preferireste? Un'Unione Europea in cui...



51 Q25 Pensando al lungo termine, se immaginate come sarà l'Unione europea tra dieci anni, cosa preferireste? Un'Unione Europea in cui... Più decisioni sono prese a livello dell'UE rispetto ad oggi; A livello dell'UE vengono prese meno decisioni rispetto ad oggi; Circa lo stesso numero di decisioni sono prese a livello dell'UE come lo è oggi.

52 Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.130

Dal mese di ottobre-novembre 2020 si sono registrati pochi cambiamenti nell'opinione a livello dell'UE, ma vi sono variazioni più marcate a livello nazionale.

In dieci paesi, gli intervistati hanno ora maggiori probabilità di pensare che in dieci anni si debbano prendere più decisioni a livello dell'UE, con l'aumento maggiore registrato a Malta (+ 11 punti).

D'altra parte, in 15 paesi, in particolare Slovenia (-15) e Lituania (-14), è meno probabile che condividano questo punto di vista. Non ci sono variazioni in Croazia o Cechia.

QA25 Pensando al lungo termine, se immaginate come sarà l'Unione europea tra dieci anni, cosa preferireste? Un'Unione Europea in cui... (%)

	Più decisioni a livello dell'UE rispetto ad oggi	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Meno decisioni a livello dell'UE rispetto ad oggi	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020	Circa lo stesso numero di decisioni sono prese a livello dell'UE come lo è oggi.	Settembre/ottobre 2021 — ottobre/novembre 2020
UE27	39	-3	21	1	36	2
MAPPA DI MT	52	11	12	-3	32	1
CY	58	7	11	-5	29	-1
NL	45	5	21	=	32	-5
IL MIO FI	23	4	32	-4	45	1
LV	39	3	20	-1	34	-4
SE	17	2	29	-6	51	3
DK	20	1	29	-4	48	2
L'ISOLA DI EL	43	1	26	4	28	-5
A	25	1	24	-4	46	8
P.P.	46	1	13	3	32	-3
CZ — CZ	25	=	36	-5	38	4
RISORSE UMANE	45	=	18	=	36	=
DI	45	-2	18	=	34	1
LEGGI	52	-2	13	1	33	=
SI TRATTA DI	33	-3	19	-1	43	3
IL MIO RO	40	-3	21	1	33	-1
EE	22	-4	36	2	34	-5
ES	52	-4	10	-2	28	3
HU	31	-4	22	1	45	3
P.L.	24	-4	27	3	46	1
DI ESSERE	57	-5	16	2	26	3
FR	44	-7	23	5	26	1
L'AZZURRO	17	-7	43	3	35	1
BG	23	-8	24	1	42	3
L'IE	25	-8	21	2	54	6
LT	35	-14	20	2	38	5
SE	36	-15	18	4	40	6

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.132

I dati socio-demografici mostrano che più giovane è l'intervistato, più è probabile che desiderino più decisioni a livello dell'UE tra dieci anni. Il 43 % delle persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni, ad esempio, è di questo parere, rispetto al 36 % degli anziani.

Gli intervistati che hanno studiato fino a 20 anni o più (43 %) hanno anche maggiori probabilità di condividere questa opinione rispetto a quelli che li hanno fermati all'età di 19 anni o meno. I dirigenti e gli studenti (45 % per entrambi) hanno maggiori probabilità di favorire un maggiore processo decisionale a livello dell'UE rispetto ad altre categorie socioprofessionali.

QA25 Pensando al lungo termine, se immaginate come sarà l'Unione europea tra dieci anni, cosa preferireste? Un'Unione Europea in cui... (%)

	Più decisioni a livello dell'UE rispetto ad oggi	Meno decisioni a livello dell'UE rispetto ad oggi	Circa lo stesso numero di decisioni sono prese a livello dell'UE come lo è oggi.	Non lo so
UE27	39	21	36	4
Sesso				
Uomo	40	22	34	3
Donna	38	19	37	5
Età				
15-24	43	16	37	4
25-39	42	18	36	3
40-54	38	21	37	3
55+	36	22	35	6
L'età di abbandono scolastico				
—15	35	19	35	11
16-19	36	23	37	3
20+	43	20	34	2
Sempre studente	45	14	37	4
Categoria socio-professionale				
Gli Indipendenti	37	25	36	2
Gestione di alto livello	45	16	37	2
Altri dipendenti	35	21	41	2
Lavoratori	38	23	35	3
Donne/uomini in casa	37	19	32	11
Disoccupato	42	19	32	6
Pensionati	36	23	34	6
Gli studenti	45	14	37	4
Difficoltà nel pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	37	26	30	6
Di tanto in tanto	36	22	36	5
Quasi mai/mai	40	19	36	4

3. L'UE nel 2030: preferenze dei cittadini per la loro società

Più di otto persone su dieci vogliono che la solidarietà nel 2030 sia più importante dell'individualismo

Esaminate le loro preferenze per la società nel 2030, più di otto intervistati su dieci (83 %) vorrebbero una maggiore enfasi sulla solidarietà, mentre il 13 % preferirebbe una maggiore enfasi sull'individualismo⁵³. Solo il 3 % ha risposto spontaneamente che preferiva una società in cui entrambi avrebbero la stessa importanza.

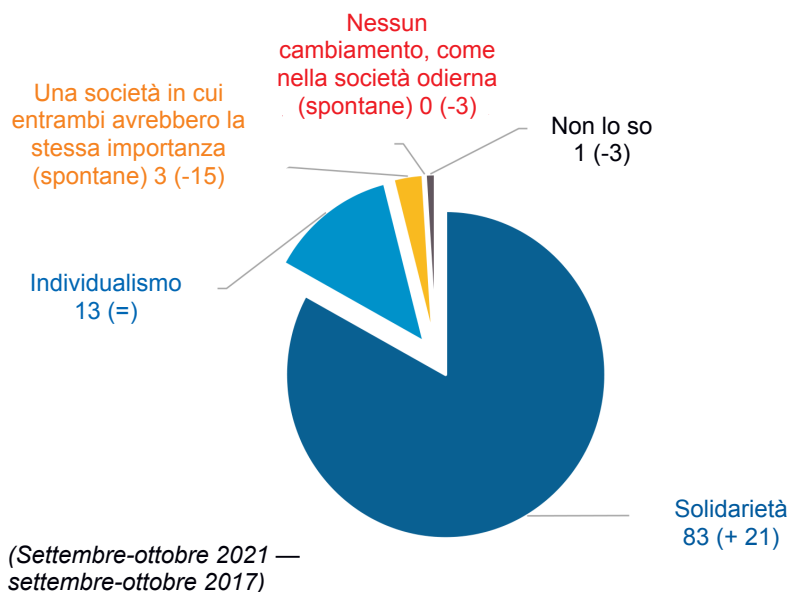
Rispetto al 2017 (Eurobarometro speciale 467 sul futuro dell'Europa) gli intervistati⁵⁴ sono ora molto più propensi a volere che la società europea si concentri sulla solidarietà nel 2030 (+ 21 punti), e meno persone desiderano una società in cui la solidarietà e l'individualismo siano di pari importanza (-15).

Il ricalcolo dei risultati senza tener conto delle risposte spontanee mostra un lieve aumento della preferenza per la solidarietà (dall'83 % nel 2017 all'87 %) e un calo della preferenza per l'individualismo (dal 17 % al 13 %).

In ciascuno Stato membro, la maggior parte degli intervistati vuole che la solidarietà sia più importante nella società europea nel 2030, dal 94 % in Spagna, al 93 % in Grecia e al 91 % in Francia e Lussemburgo, al 58 % in Austria, al 62 % in Slovacchia e al 68 % in Finlandia.

Ci sono sei paesi in cui almeno una persona su cinque vuole una maggiore enfasi sull'individualismo: Austria e Finlandia (31 % in entrambi i paesi), Slovacchia (25 %), Romania (24 %), Polonia (22 %) e Irlanda (21 %).

La Bulgaria è l'unico paese in cui almeno un rispondente su dieci vuole una società in cui la solidarietà e l'individualismo sarebbero della stessa importanza (12 %).

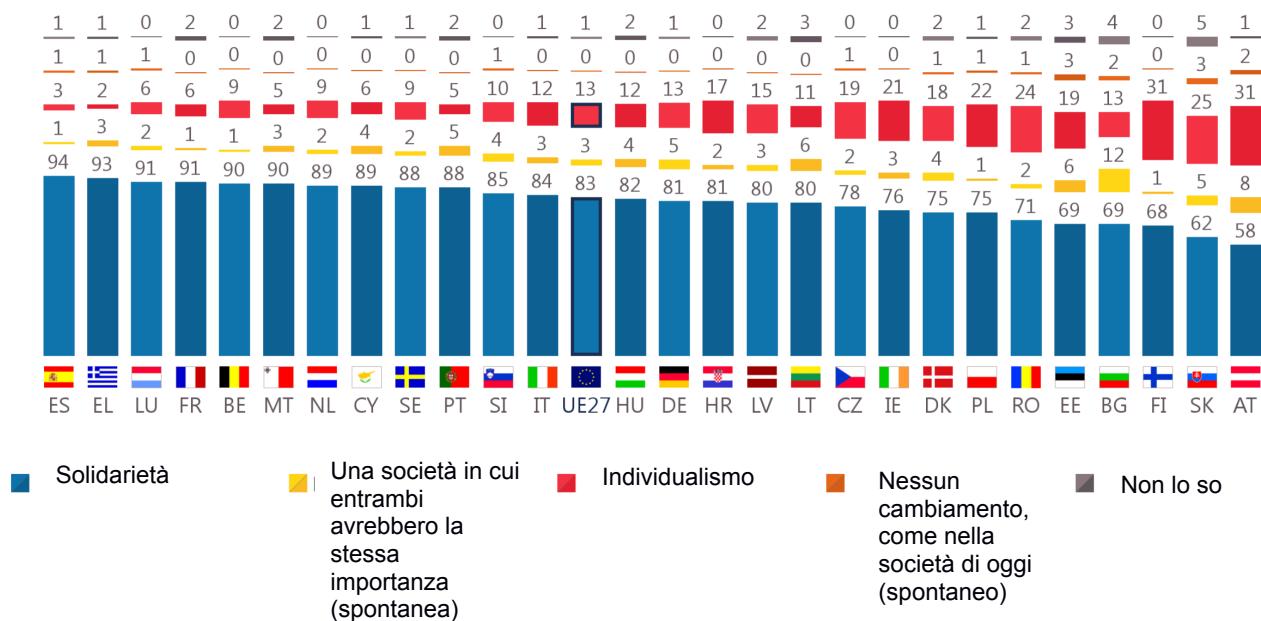


53 D28 Parliamo ora di ciò che vuoi, non di quello che pianifichi per il futuro. Nel 2030, nell'Unione europea, preferireste una società in cui fosse data maggiore importanza alla solidarietà o più all'individualismo?

54 Eurobarometro speciale 467: <http://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/instruments/SPECIAL/surveyKy/2179>

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.134

QA28 Parliamo ora di ciò che vuoi, non di quello che pianifichi per il futuro. Nel 2030, nell'Unione europea, preferireste una società in cui fosse data maggiore importanza alla solidarietà o più all'individualismo? (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.135

Data la grande percentuale di persone che desiderano porre più enfasi sulla solidarietà che sull'individualismo, potrebbe non sorprendere che i dati socio-demografici mostrino solo sfumature rare.

Non vi sono state differenze significative di opinione in base all'età, al sesso, al livello di istruzione, all'occupazione, alla situazione finanziaria o alla classe sociale indicata dall'intervistato.

QA28 Parliamo ora di ciò che vuoi, non di quello che pianifichi per il futuro. Nel 2030, nell'Unione europea, preferireste una società in cui fosse data maggiore importanza alla solidarietà o più all'individualismo? (% — UE)

	Solidarietà	Individualismo	Una società in cui entrambi avrebbero la stessa importanza (Spontané)	Nessun cambiamento, come nella società di oggi (Spontané)	Non lo so
UE27	83	13	3	0	1
Sesso					
Uomo	81	15	3	0	1
Donna	85	11	3	0	1
Età					
15-24	82	14	3	0	1
25-39	81	15	3	0	1
40-54	83	13	3	0	1
55+	84	11	3	0	2
L'età di abbandono scolastico					
—15	85	9	4	0	2
16-19	81	14	3	1	1
20+	85	11	3	0	1
Sempre studente	83	13	3	0	1
Categoria socio-professionale					
Gli Indipendenti	83	13	3	0	1
Gestione di alto livello	85	12	3	0	0
Altri dipendenti	83	13	3	0	1
Lavoratori	79	17	2	1	1
Donne/uomini in casa	83	11	3	1	2
Disoccupato	84	11	2	1	2
Pensionati	85	9	4	0	2
Gli studenti	83	13	3	0	1
Difficoltà nel pagare le bollette					
La maggior parte del tempo	82	13	3	1	1
Di tanto in tanto	79	17	2	1	1
Quasi mai/mai	85	11	3	0	1
Ritiene di appartenere a					
La classe operaia	83	11	3	1	2
Classe media inferiore	80	16	4	0	0
La classe media	84	12	3	0	1
La classe media superiore	84	12	2	1	1
La classe superiore	82	16	0	0	2

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.136

Per quanto riguarda la preferenza per l'ordine individuale o la libertà nell'UE del 2030, non emerge alcuna chiara tendenza anche se vi è un'accentuazione della polarizzazione delle opinioni.

Per quanto riguarda se preferirebbero la società europea nel 2030 a dare maggiore importanza all'ordine individuale o alla libertà, non è emerso alcun consenso chiaro tra gli intervistati⁵⁵. Più di quattro su dieci (46 %) preferiscono una maggiore enfasi sulla libertà individuale, mentre il 45 % preferisce l'ordine. Più di uno su venti (7 %) ha risposto spontaneamente che preferirebbe una società in cui entrambi avrebbero la stessa importanza.

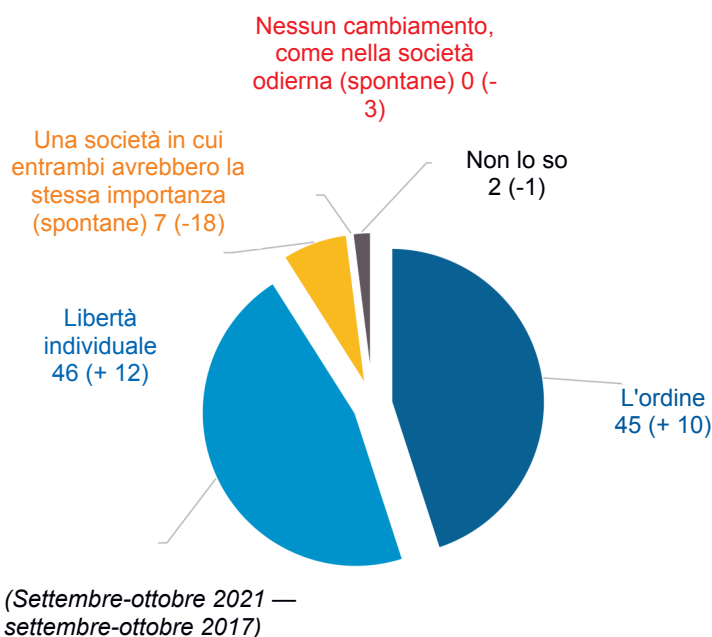
Rispetto al 2017 (Eurobarometro speciale 467 sul futuro dell'Europa)⁵⁶, un numero maggiore di intervistati è ora più propenso a favorire la libertà individuale (+ 12 punti) o l'ordine (+ 10), a scapito di coloro che preferiscono una società in cui entrambi sarebbero della stessa importanza (-18).

Escludendo dal calcolo le risposte spontanee, c'è una grande somiglianza con i risultati ottenuti nel 2017: in entrambi i casi, le opinioni sono quasi equamente divise tra chi preferisce l'ordine e chi preferisce la libertà individuale (2017: 51 % contro 49 %; 2021: 49 % contro il 51 %).

In 14 Stati membri, la maggioranza degli intervistati preferisce che la società europea nel 2030 ponga maggiormente l'accento sull'ordine, in particolare a Malta (59 %), Spagna e Finlandia (56 % in entrambi i paesi) e Polonia (55 %).

In 12 paesi, la maggior parte degli intervistati desidera una maggiore enfasi sulla libertà individuale, in particolare in Grecia e nei Paesi Bassi (59 % in entrambi i paesi) e in Austria (58 %).

QA28 E nel 2030, nell'Unione europea, preferireste una società in cui sarebbe data maggiore importanza all'ordine o alla libertà individuale? (% — UE27)

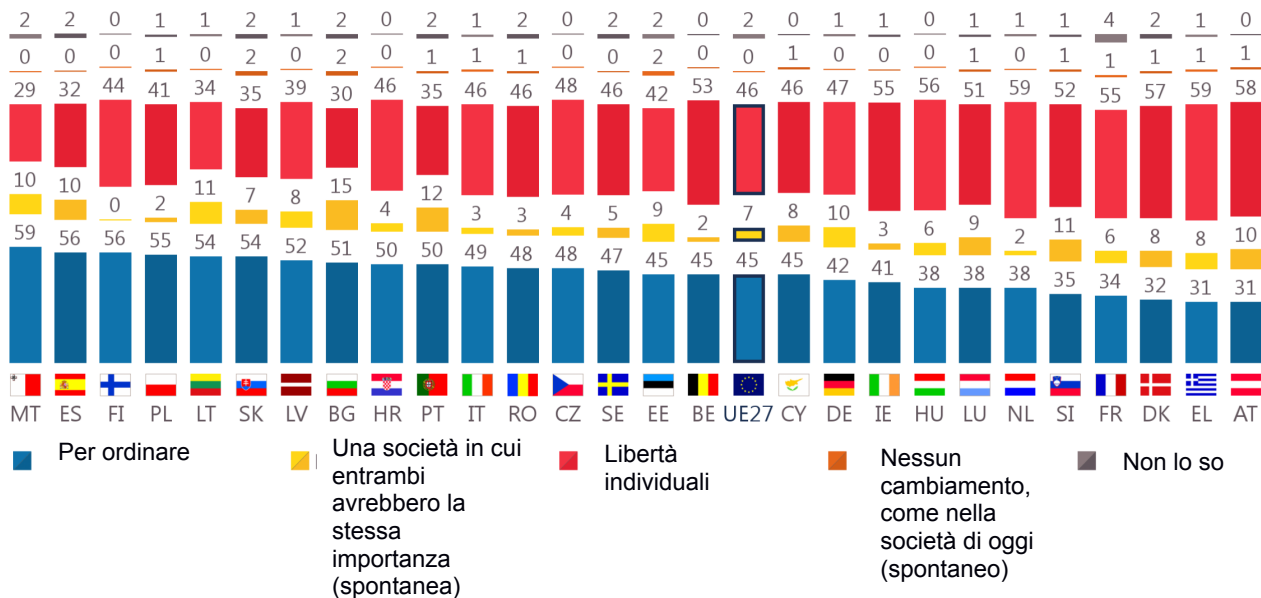


55 Q29 E nel 2030, nell'Unione europea, preferireste una società in cui sarebbe data maggiore importanza all'ordine o alla libertà individuale?

56 Eurobarometro speciale 467: <http://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/instruments/SPECIAL/surveyKy/2179>

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.137

QA29 E nel 2030, nell'Unione europea, preferireste una società in cui sarebbe data maggiore importanza all'ordine o alla libertà individuale? (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.138

I dati socio-demografici confermano che nella maggior parte dei gruppi socio-demografici, gli intervistati vogliono che la libertà individuale sia più importante dell'ordine nella società europea nel 2030. Questa tendenza è osservata tra gli uomini (48 %), gli intervistati di età compresa tra 15 e 54 anni, coloro che hanno completato gli studi all'età di 20 anni o più (49 %), quelli con le maggiori difficoltà a pagare le bollette (47 %), e in tutte le professioni tranne la casa e il pensionamento.

Le categorie che sono eccezionali, e vogliono una maggiore attenzione all'ordine, sono quelle di età superiore ai 55 anni (52 %), coloro che hanno abbandonato la scuola all'età di 15 o meno (56 %), i pensionati (54 %) e quelli della famiglia (48 %).

Le opinioni sono perfettamente bilanciate o quasi equilibrate tra le donne, coloro che hanno completato i loro studi tra i 16 e i 19 anni, e coloro che hanno tempo e tempo, quasi mai o mai difficoltà a pagare le bollette.

QA29 E nel 2030, nell'Unione europea, preferireste una società in cui sarebbe data maggiore importanza all'ordine o alla libertà individuale? (% — UE)

	Per ordinare	Libertà individuali	Una società in cui entrambi avrebbero la stessa importanza (Spontané)	Nessun cambiamento, come nella società di oggi (Spontané)	Non lo so
UE27	45	46	7	0	2
Sesso					
Uomo	44	48	6	1	1
Donna	46	45	7	0	2
Età					
15-24	36	56	6	0	2
25-39	38	55	6	0	1
40-54	44	48	6	1	1
55+	52	39	7	0	2
L'età di abbandono scolastico					
—15	56	34	7	1	2
16-19	46	47	6	0	1
20+	42	49	8	0	1
Sempre studente	37	56	6	0	1
Categoria socio-professionale					
Gli Indipendenti	42	50	6	0	2
Gestione di alto livello	42	51	6	0	1
Altri dipendenti	44	51	5	0	0
Lavoratori	43	49	6	1	1
Donne/uomini in casa	48	43	6	0	3
Disoccupato	39	50	8	1	2
Pensionati	54	36	8	0	2
Gli studenti	37	56	6	0	1
Difficoltà nel pagare le bollette					
La maggior parte del tempo	43	47	7	2	1
Di tanto in tanto	46	47	5	1	1
Quasi mai/mai	45	46	7	0	2

VI. QUESTIONI GENERALI RELATIVE AL FUTURO DELL'EUROPA

1. Democrazia

I cittadini ritengono che votare alle elezioni sia il modo migliore per garantire che il loro voto sia ascoltato.

Questo capitolo si concentra su questioni generali rilevanti per la Conferenza sul futuro dell'Europa. Si inizia discutendo questioni relative alla democrazia nell'Unione europea, come ad esempio come i cittadini possano far sentire la loro voce a livello nazionale e dell'UE, se le decisioni sul futuro dell'Europa debbano tenere maggiormente conto delle opinioni dei cittadini e se ci sia ancora molto da fare per rafforzare la democrazia nell'Unione europea. Il capitolo affronta poi la partecipazione dei cittadini ai dibattiti sul futuro dell'Unione europea, in particolare i cittadini con i quali gli europei vorrebbero discutere del futuro dell'Europa, e se desiderano che le loro opinioni siano prese maggiormente in considerazione nelle decisioni prese a livello locale, nazionale ed europeo.

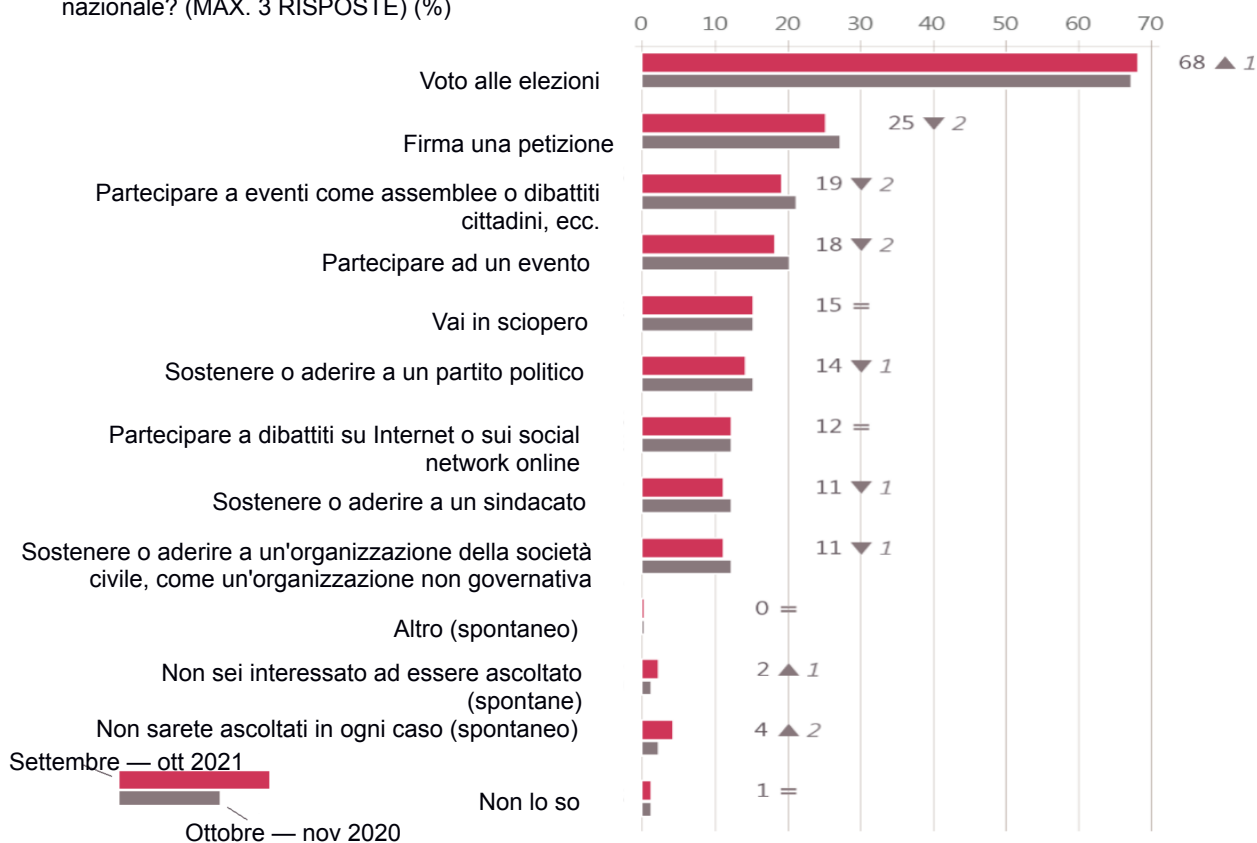
Agli intervistati è stato chiesto di indicare quali sono i modi migliori per garantire che la loro voce sia ascoltata dai decisori a livello nazionale, selezionando tre risposte da un elenco di nove.

Due terzi degli intervistati (68 %, + 1 punto rispetto all'Eurobarometro speciale 500 sul futuro dell'Europa⁵⁷) affermano che votare alle elezioni è il modo migliore per garantire che il loro voto sia ascoltato, rendendolo di gran lunga la migliore risposta. Per uno su quattro (25 %, -2), sta "firmando una petizione", mentre circa una su cinque risponde a "partecipare a eventi come assemblee o dibattiti" (19 %, -2) o "partecipare a un evento" (18 %, -2).

Lo sciopero è il modo migliore per il 15 % degli intervistati (=), mentre una percentuale simile (14 %, -1) cita "Sostenere o aderire a un partito politico". Le altre risposte sono tutte popolari con circa uno su dieci rispondenti: partecipare a dibattiti online (12 %, =), sostenere o aderire a un'organizzazione della società civile, come un'organizzazione non governativa (11 %, -1) e sostenere o aderire a un sindacato (11 %, -1).

Nel complesso, il 6 % degli europei ha risposto spontaneamente che "non sarebbero comunque ascoltati" o che "non gli interessa essere ascoltati" (+ 3).

QA1 Di seguito, quali sono i modi migliori per garantire che la tua voce sia ascoltata dai decisori a livello nazionale? (MAX. 3 RISPOSTE) (%)



57 Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.140

In tutti gli Stati membri, il voto alle elezioni è considerato il modo migliore per garantire che i voti dei cittadini siano ascoltati dai decisori a livello nazionale. Gli intervistati in Finlandia (91 %), Svezia (87 %), Danimarca (86 %) e Paesi Bassi (82 %) sono stati i più propensi a scegliere questa risposta. Gli intervistati in Slovacchia (51 %), Italia, Polonia e Romania (52 % in questi tre paesi) sono i più bassi.

Gli intervistati nei Paesi Bassi (40 %) e in Finlandia (38 %) hanno maggiori probabilità di dire che la firma di una petizione è uno dei modi migliori per garantire che la loro voce sia ascoltata. La partecipazione a eventi come assemblee o dibattiti è più frequentemente citata da persone in Germania (29 %) e Danimarca (27 %).

	Voto alle elezioni	Firma una petizione	Partecipare a eventi come assemblee o dibattiti cittadini, ecc.	Partecipare ad un evento	Vai in sciopero	Sostenere o aderire a un partito politico	Partecipare a dibattiti su Internet o sui social network online	Sostenere o aderire a un sindacato	Sostenere o aderire a un'organizzazione della società civile, come un'organizzazione non governativa	Non sarete ascoltati in ogni caso (Spontane)	Non sei interessato ad essere ascoltato (Spontane)
UE27	68	25	19	18	15	14	12	11	11	4	2
DI ESSERE	68	31	21	15	13	17	14	16	14	2	1
BG	62	17	11	20	13	18	14	6	8	9	2
CZ — CZ	71	34	19	14	12	17	11	5	12	2	1
DK	86	29	27	8	9	22	13	28	10	1	1
DI	78	29	29	19	9	17	12	9	10	2	1
EE	67	8	16	5	6	12	12	6	12	9	2
L'IE	77	33	13	17	12	13	13	11	11	0	0
L'ISOLA DI EL	67	23	23	18	17	8	19	6	9	8	4
ES	70	14	12	22	20	7	9	7	4	6	2
FR	71	28	14	22	17	8	10	10	11	5	1
RISORS E UMANE	60	33	21	18	13	14	18	10	16	2	1
SI TRATTA DI	52	20	20	20	24	16	11	14	14	5	2
CY	64	19	13	16	12	11	12	8	7	12	2
LV	64	14	10	7	9	7	16	7	10	9	1
LT	62	24	14	12	10	5	19	6	7	9	2
LEGGI	72	34	12	14	8	11	12	12	11	1	1
HU	74	23	11	8	7	11	12	9	9	2	2
MAPPA DI MT	78	32	7	15	11	21	13	9	10	2	1
NL	82	40	24	11	6	31	13	22	20	1	0
A	66	25	22	17	13	20	12	16	14	3	3
P.L.	52	24	17	21	15	9	14	12	15	2	3
P.P.	61	12	12	19	16	14	8	12	3	13	3
IL MIO RO	52	18	19	20	13	12	15	11	15	4	3
SE	69	26	13	13	10	11	10	9	12	4	4
L'AZZU	51	34	20	13	18	11	15	6	9	5	7

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.141

RRO											
IL MIO											
FI	91	38	14	7	10	24	11	24	15	0	0
SE	87	21	14	12	8	42	15	27	26	0	0

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.142

I risultati socio-demografici sono generalmente simili tra uomini e donne, anche se le donne sono leggermente più propensi degli uomini a dichiarare che la firma di una petizione è uno dei modi migliori per garantire che la loro voce sia ascoltata dai decisori a livello nazionale (26 % contro 23 %).

Le differenze si notano anche per età. I giovani intervistati hanno maggiori probabilità di rispondere a un evento (il 33 % delle persone di età compresa tra 15 e 24 anni rispetto al 13 % di quelli di 55 anni o più), mentre gli intervistati più anziani hanno maggiori probabilità di dire che votare alle elezioni è il modo migliore per i cittadini di avere i loro voti ascoltati (il 72 % delle persone di 55 anni o più rispetto al 55 % di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni).

Le differenze si verificano anche a seconda del livello di istruzione. Gli intervistati che hanno continuato i loro studi fino all'età di 20 anni o più hanno maggiori probabilità di scegliere risposte multiple, tra cui la firma di una petizione (28 % contro il 16 % di coloro che hanno abbandonato la scuola all'età di 15 anni) e partecipare a eventi come assemblee o dibattiti (23 % vs 12 %).

Gli intervistati che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo hanno meno probabilità di votare alle elezioni (53 % contro 72 %).

QA1 Di seguito, quali sono i modi migliori per garantire che la tua voce sia ascoltata dai decisori a livello nazionale? (MASSIMO 3 RISPOSTE) (% — UE)

	Voto alle elezioni	Firma una petizione	Partecipare a eventi come assemblee o dibattiti cittadini, ecc.	Partecipare ad un evento	Vai in sciopero	Sostenere o aderire a un partito politico	Partecipare a dibattiti su Internet o sui social network online	Sostenere o aderire a un sindacato	Sostenere o aderire a un'organizzazione della società civile, come un'organizzazione non governativa	Non sarete ascoltati in ogni caso (Spontane)	Non sei interessato ad essere ascoltato (Spontane)
UE27	68	25	19	18	15	14	12	11	11	4	2
Sesso											
Uomo	67	23	20	19	17	16	13	12	12	4	1
Donna	68	26	18	18	13	12	11	11	11	4	2
Età											
15-24	55	25	18	33	22	15	21	9	10	3	2
25-39	65	26	20	22	17	17	16	14	14	3	1
40-54	68	27	21	19	17	15	12	13	14	4	1
55+	72	23	18	13	11	12	8	10	9	5	3
L'età di abbandono scolastico											
—15	67	16	12	13	13	9	6	8	4	8	5
16-19	65	25	19	18	16	12	11	11	10	4	2
20+	74	28	23	18	13	18	13	14	16	3	1
Sempre studente	59	26	20	34	22	17	23	10	11	1	1
Categoria socio-professionale											
Gli Indipendenti	67	27	22	18	15	17	14	8	14	3	1
Gestione di alto livello	73	27	26	19	12	20	13	17	19	2	1
Altri dipendenti	69	27	20	19	16	15	16	13	15	2	2
Lavoratori	64	24	18	21	19	12	12	14	9	5	2
Donne/uomini in casa	62	21	14	16	15	10	8	9	9	8	3
Disoccupato	55	24	17	25	19	13	12	13	9	8	2
Pensionati	74	23	17	11	9	11	7	8	8	5	3
Gli studenti	59	26	20	34	22	17	23	10	11	1	1
Difficoltà nel pagare le bollette											
La maggior parte del tempo	53	21	15	21	19	13	10	10	12	10	3
Di tanto in tanto	59	21	17	21	19	14	13	13	11	5	2
Quasi mai/mai	72	27	20	17	13	14	12	11	12	3	2

Il voto alle elezioni europee è considerato il modo migliore per garantire che la sua voce sia ascoltata dai decisori a livello dell'UE

Gli intervistati sono stati presentati con una serie di modi in cui i cittadini dell'UE potrebbero potenzialmente garantire che la loro voce sia ascoltata dai decisori a livello dell'UE e sono stati in grado di selezionare fino a tre risposte per descrivere quali fossero i metodi migliori. Nel complesso, i risultati sono simili a quelli rilevati a livello nazionale di cui sopra. In altre parole, gli europei ritengono che i modi migliori per far sentire la loro voce siano gli stessi a livello europeo che a livello nazionale.

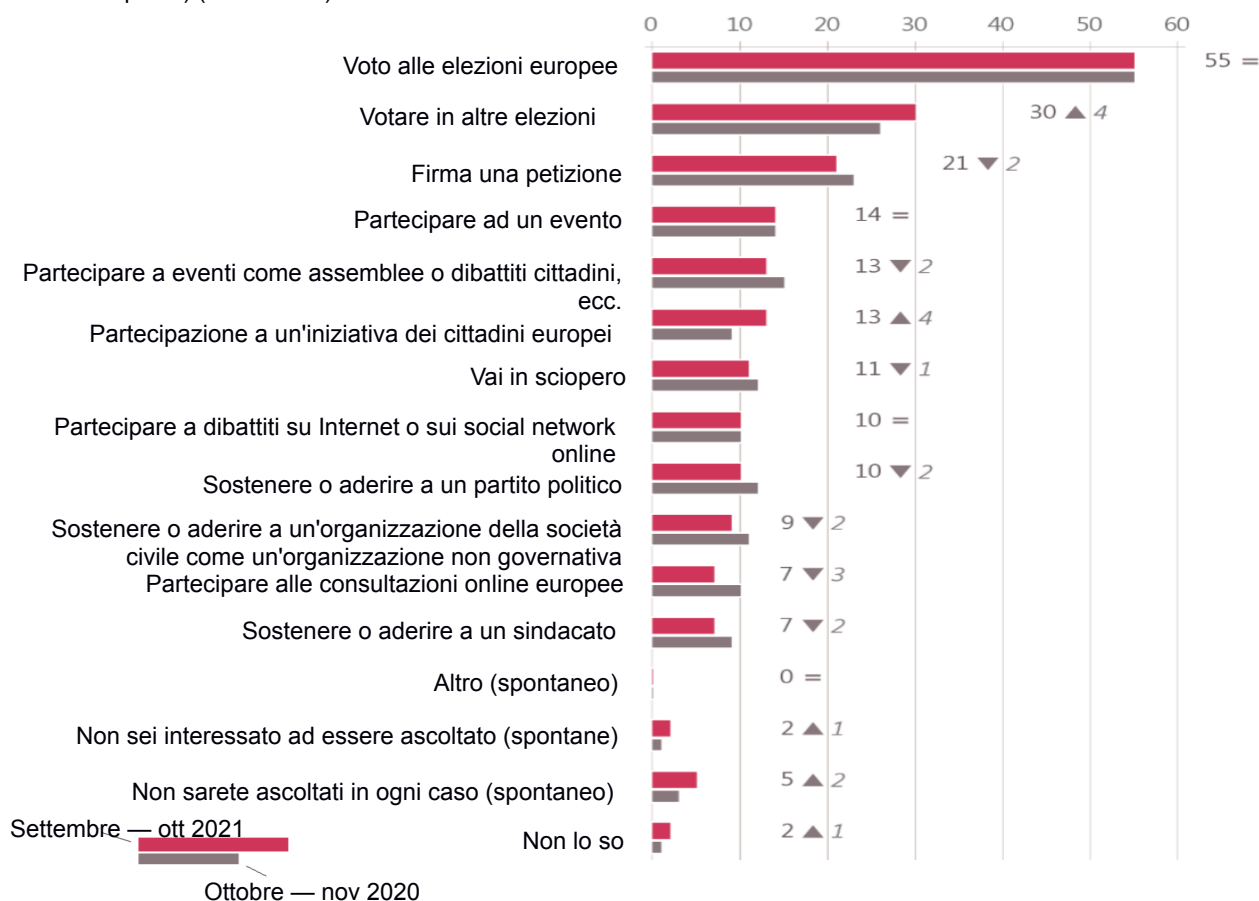
Il voto alle elezioni europee è chiaramente visto come il modo migliore per garantire che la sua voce sia ascoltata dai decisori a livello dell'UE, come evidenziato dal 55 % degli europei che hanno scelto questa risposta (nessun cambiamento rispetto all'Eurobarometro speciale 500 sul futuro dell'Europa effettuato nel 2020)⁵⁸.

Il plotone principale è stato completato votando in altre elezioni (30 %, + 4 punti) e ha firmato una petizione (21 %, -2), citata da almeno un rispondente su cinque.

Altre forme di partecipazione politica, citate da oltre il 10 % degli europei, sono le seguenti: partecipare a un evento (14 %, =), partecipare a eventi come assemblee o dibattiti (13 %, -2) e partecipare a un'iniziativa dei cittadini europei (13 %, + 4) e andare in sciopero (11 %, -1).

Secondo una persona su dieci, il modo migliore per far sentire la propria voce è sostenere o aderire a un partito politico (10 %, -2), partecipare a dibattiti su Internet o sui social network online (10 %, =) o sostenere o aderire a un'organizzazione della società civile, come un'organizzazione non governativa (9 %, -2). La partecipazione a consultazioni online europee (7 %, -3) o il sostegno o l'adesione a un sindacato (7 %, -2) è menzionata da meno di uno su dieci. Nel complesso, il 7 % degli europei ritiene che non sarebbero comunque ascoltati o che non sono interessati ad essere ascoltati (+ 3).

QA2 Di seguito, quali sono i modi migliori per garantire che la tua voce sia ascoltata dai decisori a livello dell'UE? (Massimo 3 risposte) (% — UE27)



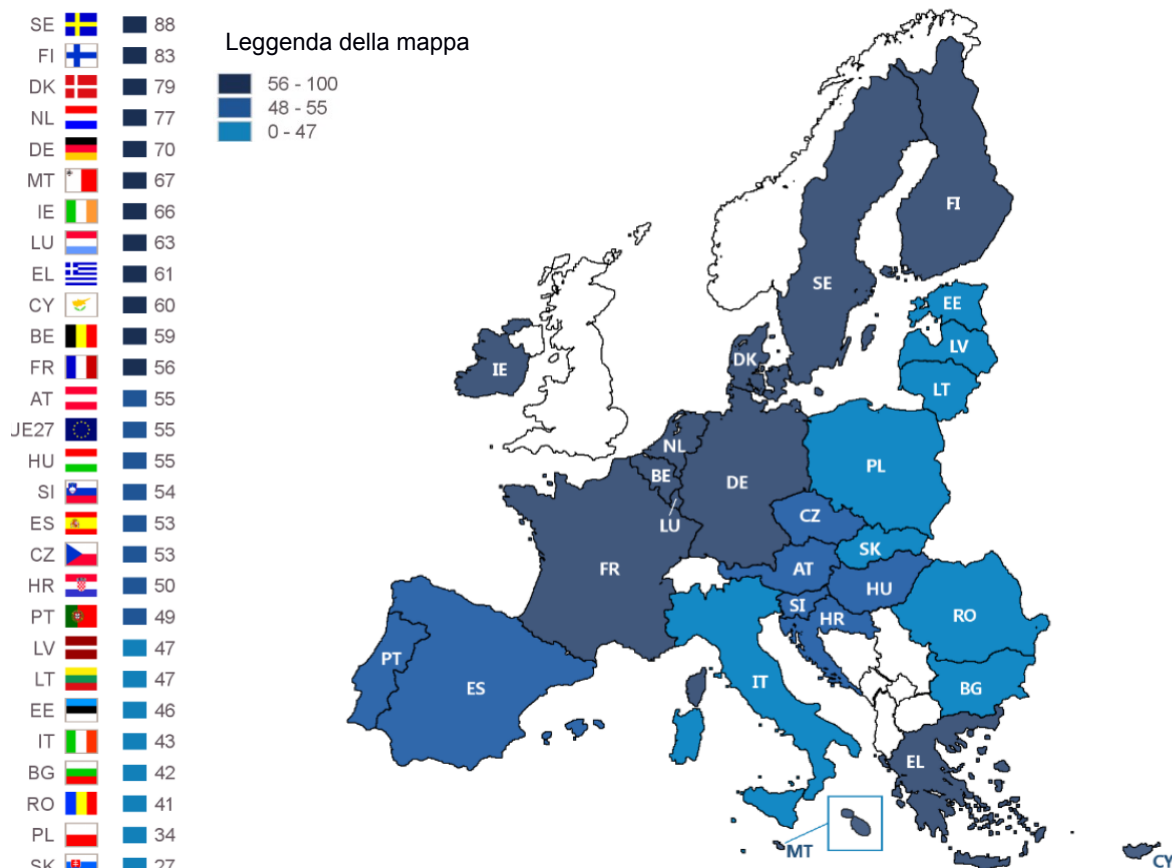
58 Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.144

In tutta l'Unione europea, la maggior parte degli intervistati afferma che votare alle elezioni europee è il modo migliore per garantire che la loro voce sia ascoltata dai decisori a livello dell'UE. Questa risposta è anche la più citata in ciascuno degli Stati membri, ad eccezione della Slovacchia (dove "firmare una petizione" è la risposta più citata, 33 %). Tuttavia, la percentuale di rispondenti che hanno scelto questa risposta varia considerevolmente da paese a paese.

L'Europa settentrionale è la più grande percentuale di intervistati che riferiscono che questo è il modo migliore per far sentire la propria voce, in particolare in Svezia (88 %), Finlandia (83 %), Danimarca (79 %) e Paesi Bassi (77 %). Le percentuali più basse sono osservate in Slovacchia (27 %), Polonia (34 %), Romania (41 %), Bulgaria (42 %) e Italia (43 %).

QA2 Di seguito, quali sono i modi migliori per garantire che la tua voce sia ascoltata dai decisori a livello dell'UE? (MAX. 3 RISPOSTE) (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.145

Come accennato in precedenza, il voto alle elezioni europee in 26 Stati membri è considerato il modo migliore per i cittadini di garantire che la loro voce sia ascoltata dai decisori a livello dell'UE. Il voto in altre elezioni, che è tra le prime tre risposte in ciascun paese, ha le percentuali più elevate in Irlanda (42 %), Cipro, Finlandia e Malta (40 % in questi tre paesi). Ha le percentuali più basse in Portogallo e Repubblica Ceca (18 %) in questi due paesi.

Oltre ad essere la risposta più citata in Slovacchia, la firma di una petizione appare nel primo trio in altri 19 paesi. Ha le percentuali più elevate in Slovacchia (33 %), Repubblica Ceca (32 %) e Malta (30 %) e la più bassa in Estonia (7 %) e Portogallo (9 %).

Inoltre, in alcuni paesi, una percentuale significativa di rispondenti fa riferimento ad altre risposte. In Svezia, ad esempio, il 34 % afferma di sostenere o aderire a un partito politico, mentre in Finlandia il 32 % degli intervistati riferisce di partecipare a un'iniziativa dei cittadini europei. In Portogallo, il 18 % degli intervistati ha risposto spontaneamente che la loro voce non sarebbe comunque ascoltata, una percentuale ben superiore alla media europea (5 %).

QA2 Di seguito, quali sono i modi migliori per garantire che la tua voce sia ascoltata dai decisori a livello dell'UE? (MAX. 3 RISPOSTE) (%)

	Voto alle elezioni europee	Votare in altre elezioni	Firma una petizione	Partecipare ad un evento	Partecipare a eventi come assemblee o dibattiti cittadini, ecc.	Partecipazione a un'iniziativa dei cittadini europei	Vai in sciopero	Sostenere o aderire a un sindacato	Partecipare a dibattiti su Internet o sui social network online	Sostenere o aderire a un'organizzazione della società civile, come un'organizzazione non governativa	Sostenere o aderire a un sindacato	Partecipare alle consultazioni online europee	Non sarete ascoltati in ogni caso (Spontane)	Non sei interessato ad essere ascoltato (Spontane)
UE27	55	30	21	14	13	13	11	10	10	9	7	7	5	2
DI ESSER E	59	23	27	11	12	16	7	11	11	10	9	15	2	2
BG	42	33	15	14	11	10	10	11	13	8	5	7	11	2
CZ — CZ	53	18	32	13	13	17	10	10	10	7	4	8	2	1
DK	79	36	19	6	11	13	2	15	8	10	8	7	1	1
DI	70	38	26	14	17	14	6	12	10	8	5	5	3	1
EE	46	27	7	4	10	10	4	9	11	8	4	5	12	3
L'IE	66	42	28	14	9	10	7	10	10	7	7	6	1	0
L'ISOL A DI EL	61	30	21	14	20	12	11	4	15	9	5	6	11	4
ES	53	30	14	14	7	9	16	4	7	4	5	5	7	3
FR	56	25	22	15	10	10	12	6	8	7	7	5	7	2
RISOR SE UMAN E	50	30	29	14	15	17	9	8	15	13	7	8	2	2
SI TRATT A DI	43	24	18	16	14	16	19	13	10	14	11	8	5	2
CY	60	40	18	11	9	12	7	7	10	5	3	6	12	3
LV	47	21	12	6	9	9	8	6	13	7	5	5	11	3
LT	47	33	21	7	9	16	7	3	13	4	4	6	10	2
LEGGI	63	30	27	11	8	8	8	7	12	7	8	8	1	1
HU	55	34	20	6	10	11	5	7	9	7	7	8	3	3
MAPPA DI MT	67	40	30	12	5	9	6	17	13	6	7	10	1	3
NL	77	28	27	5	9	23	2	20	10	12	8	17	2	0
A	55	38	20	10	15	16	10	12	13	10	9	7	5	2
P.L.	34	30	24	18	15	13	10	9	11	11	10	11	3	4
P.P.	49	18	9	14	9	7	11	10	7	3	9	4	18	4
IL MIO	41	34	17	15	14	13	11	6	11	11	7	10	6	3

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.146

RO														
SE	54	23	22	10	10	11	7	8	10	10	5	6	5	5
L'AZZU RRO	27	22	33	11	15	10	14	7	12	8	5	8	6	7
IL MIO FI	83	40	25	5	5	32	5	13	6	12	6	6	1	0
SE	88	35	16	8	8	12	3	34	10	17	8	4	1	0

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.147

Le variazioni da un gruppo socio-demografico ad un altro sono simili a quelle sopra menzionate in termini di come farsi sentire a livello nazionale.

Gli anziani hanno maggiori probabilità di citare "voto alle elezioni europee" (58 % delle persone di 55 anni o più rispetto al 46 % di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni) e "voto in altre elezioni" (33 % contro 23 %). Gli intervistati più giovani hanno maggiori probabilità di optare per altre risposte, come "partecipare a una dimostrazione" (24 % di quelli tra i 15 e i 24 anni di età rispetto al 10 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni). Non ci sono differenze di genere.

Tuttavia, le differenze sorgono a seconda del livello di istruzione. Gli intervistati che hanno continuato i loro studi fino all'età di 20 anni o più hanno maggiori probabilità di citare diverse risposte, come "votare alle elezioni europee" (64 % contro il 50 % di coloro che hanno lasciato la scuola all'età di 15 anni) e firmare una petizione (23 % vs. 15 %).

Per i gruppi socio-professionali, il voto alle elezioni europee ha ottenuto la più alta percentuale tra i dirigenti (64 %) e il più basso tra i disoccupati (43 %).

Gli intervistati che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo hanno meno probabilità di rispondere "voto alle elezioni europee" (40 % contro 61 %) o "altre elezioni" (23 % contro 32 %).

Gli intervistati con un'immagine generalmente positiva dell'Unione europea hanno maggiori probabilità di dire che "votare alle elezioni europee" è uno dei modi migliori per far sentire la propria voce (63 % contro il 38 % di coloro che hanno un'immagine negativa dell'Unione europea), e hanno anche maggiori probabilità di citare "voti in altre elezioni" (33 % vs. 23 %).

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.148

QA2 Di seguito, quali sono i modi migliori per garantire che la tua voce sia ascoltata dai decisori a livello dell'UE?
(MASSIMO 3 RISPOSTE) (% — UE)

	Voto alle elezioni europee	Votare in altre elezioni	Firma una petizione	Partecipare ad un evento	Partecipare a eventi come assemblee o dibattiti cittadini, ecc.	Partecipazione a un'iniziativa dei cittadini europei	Vai in sciopero	Sostenere o aderire a un partito politico	Partecipare a dibattiti su Internet o sui social network online	Sostenere o aderire a un'organizzazione della società civile, come un'organizzazione non governativa	Sostenere o aderire a un sindacato	Partecipare alle consultazioni online europee	Non sarete ascoltati in ogni caso (Spontane)	Non sei interessato ad essere ascoltato (Spontane)	Non lo so
UE27	55	30	21	14	13	13	11	10	10	9	7	7	5	2	2
Sesso															
Uomo	55	30	20	15	12	14	12	11	11	10	8	8	5	2	2
Donna	55	30	22	13	13	13	10	9	9	8	6	7	5	3	2
Età															
15-24	46	23	23	24	13	14	17	11	17	9	7	8	3	2	3
25-39	54	28	23	15	13	16	12	11	13	12	8	10	4	1	1
40-54	56	30	22	13	14	16	11	11	9	11	8	9	5	1	1
55+	58	33	19	10	12	10	8	8	6	7	6	5	6	3	2
L'età di abbandono scolastico															
—15	50	32	15	12	9	7	12	7	4	4	6	3	8	6	3
16-19	51	31	22	14	13	12	12	9	10	8	8	6	5	2	2
20+	64	29	23	11	14	18	8	12	11	13	7	10	4	1	1
Sempre studente	50	23	23	24	14	16	17	13	18	10	7	8	2	1	2
Categoria socio-professionale															
Gli Indipendenti	59	29	23	15	14	14	9	12	11	11	6	8	5	2	2
Gestione di alto livello	64	30	22	11	13	20	8	14	12	15	7	11	2	1	1
Altri dipendenti	56	31	24	12	12	16	13	10	11	10	7	10	2	2	1
Lavoratori	50	29	21	15	13	13	14	8	10	8	9	7	6	2	1
Donne/uomini in casa	45	30	18	14	12	9	13	9	7	7	6	7	8	4	4
Disoccupato	43	24	23	20	12	13	12	9	10	9	9	5	8	3	3
Pensionati	60	34	19	9	11	9	7	8	5	6	5	4	6	4	3
Gli studenti	50	23	23	24	14	16	17	13	18	10	7	8	2	1	2
Difficoltà nel pagare le bollette															
La maggior parte del tempo	40	23	16	16	12	11	15	9	9	8	10	6	13	3	2
Di tanto in tanto	45	27	20	15	13	13	15	10	11	10	9	7	6	3	2
Quasi mai/mai	61	32	22	13	13	14	9	10	9	9	6	7	4	2	2
Immagine dell'UE															
Positivo	63	33	22	13	14	16	10	11	10	10	7	8	2	1	2
Neutrale	49	28	20	13	11	11	11	8	9	8	7	6	7	3	3
Negativo	38	23	21	17	11	10	17	9	10	8	7	6	11	4	2

Molti cittadini europei vorrebbero che le loro opinioni fossero prese maggiormente in considerazione nelle decisioni sul futuro dell'Europa e ritengono che occorra fare molto di più per rafforzare e proteggere la democrazia nell'Unione europea.

La stragrande maggioranza degli europei (90 %, -2 punti rispetto all'Eurobarometro speciale 500 sul futuro dell'Europa realizzato nel 2020⁵⁹) concorda sul fatto che le voci dei cittadini dell'UE dovrebbero essere maggiormente prese in considerazione nelle decisioni sul futuro dell'Europa. Nel complesso, circa la metà (52 %, -3) "concorda fortemente" con questa affermazione, mentre il 38 % (+ 1) è "piuttosto d'accordo" e solo il 7 % (+ 1) non è d'accordo.

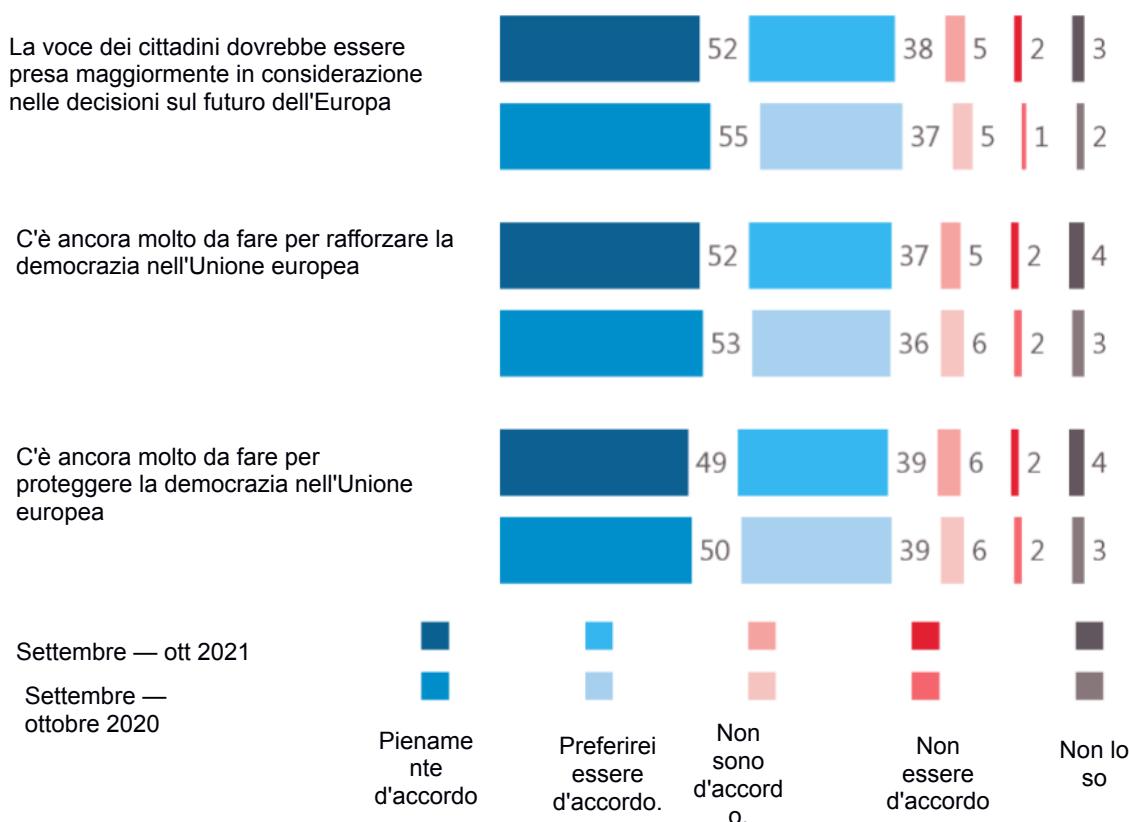
Circa nove intervistati su dieci (89 %, =) concordano sul fatto che c'è ancora molto da fare per rafforzare la democrazia nell'Unione europea e il 7 % (-1) non è d'accordo. Una percentuale simile (88 %, -1) concorda sul fatto che c'è ancora molto da fare per proteggere la democrazia nell'Unione europea, mentre l'8 % (=) non è d'accordo.

Le voci dei cittadini dell'Unione europea dovrebbero essere prese maggiormente in considerazione nelle decisioni sul futuro dell'Europa

Negli Stati membri dell'UE, gli intervistati concordano sul fatto che le voci dei cittadini dell'UE dovrebbero essere maggiormente prese in considerazione al momento di decidere sul futuro dell'Europa. In tutti i paesi, più di otto intervistati su dieci concordano con questa dichiarazione.

Questa opinione è particolarmente condivisa in Grecia (97 %), Portogallo, Finlandia (96 % in entrambi i paesi), Slovacchia e Croazia (94 % in entrambi i paesi). I paesi con il minor numero di voti sono stati la Romania (81 %), l'Estonia (84 %) e i Paesi Bassi (85 %). La percentuale di persone "fortemente d'accordo" con questa dichiarazione è più alta a Cipro (73 %), Grecia (70 %) e Malta (68 %) e la più bassa in Polonia e Danimarca (41 % in entrambi i paesi).

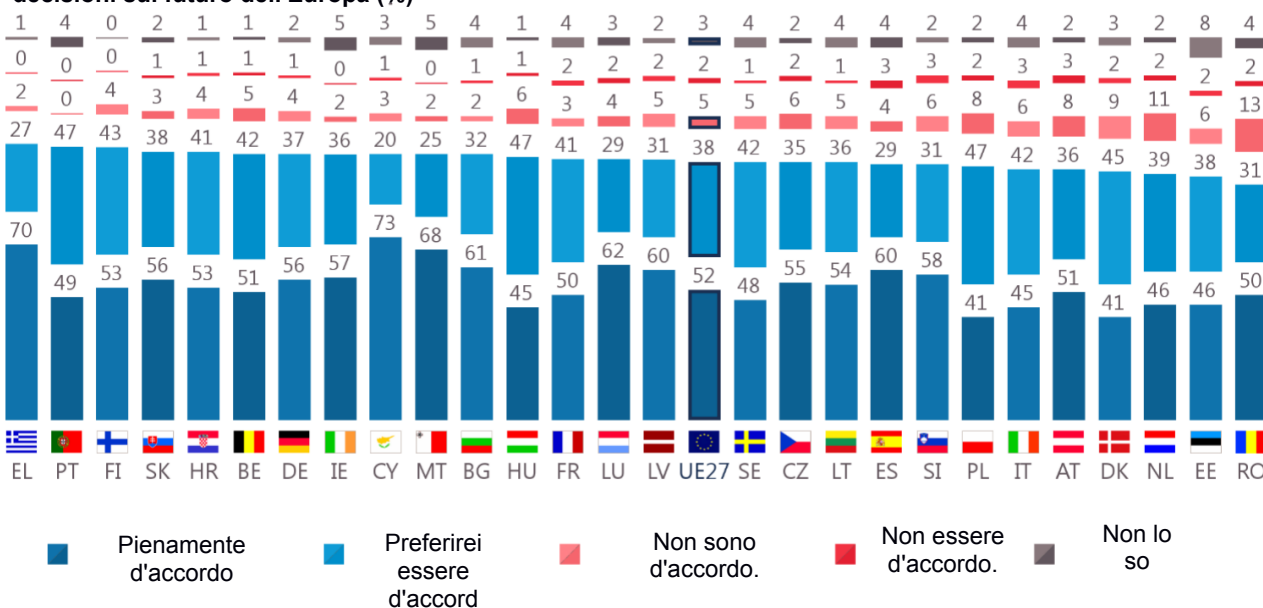
QA4 In che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? (% — UE27)



59 Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

QA4.1 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

La voce dei cittadini dell'Unione europea dovrebbe essere presa maggiormente in considerazione nelle decisioni sul futuro dell'Europa (%)



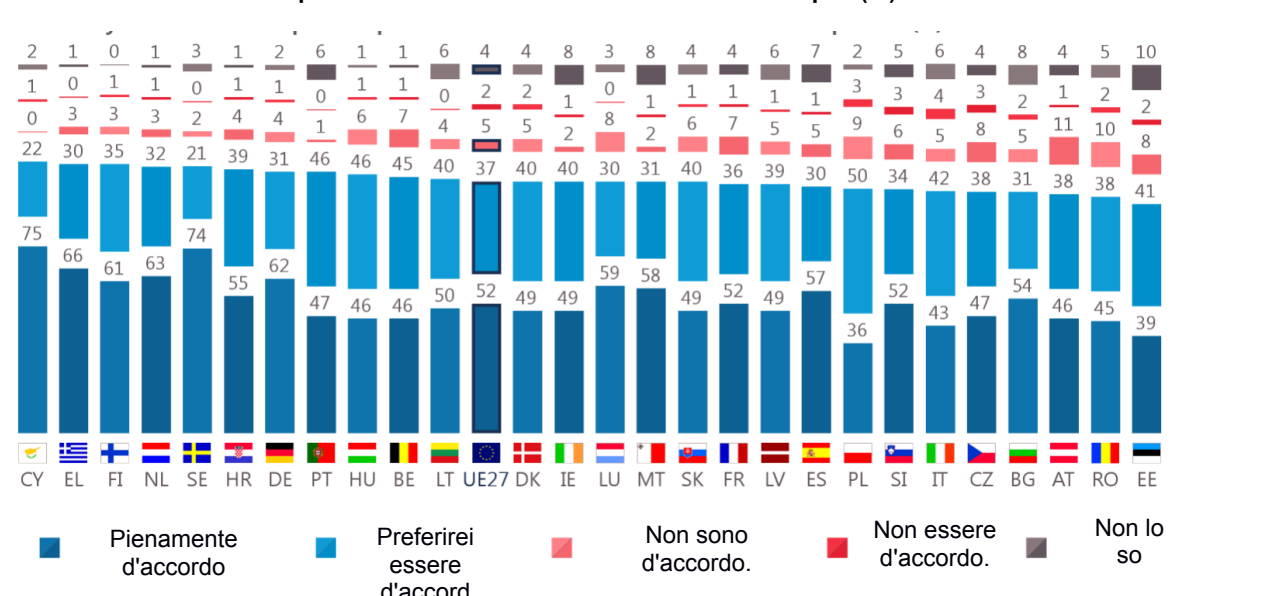
C'è ancora molto da fare per rafforzare la democrazia nell'Unione europea

In tutti gli Stati membri dell'UE, almeno otto intervistati su dieci concordano sul fatto che c'è ancora molto da fare per rafforzare la democrazia nell'Unione europea. La percentuale di intervistati che condividono questa opinione è più alta a Cipro (97 %), Grecia, Finlandia (96 % in entrambi i paesi), Paesi Bassi e Svezia (95 % in entrambi i paesi) e la più bassa in Estonia (80 %), Romania (83 %) e Austria (84 %).

La percentuale di persone che "sono fortemente d'accordo" con questa dichiarazione varia dal 75 % a Cipro al 36 % in Polonia.

QA4.2 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

C'è ancora molto da fare per rafforzare la democrazia nell'Unione europea (%)



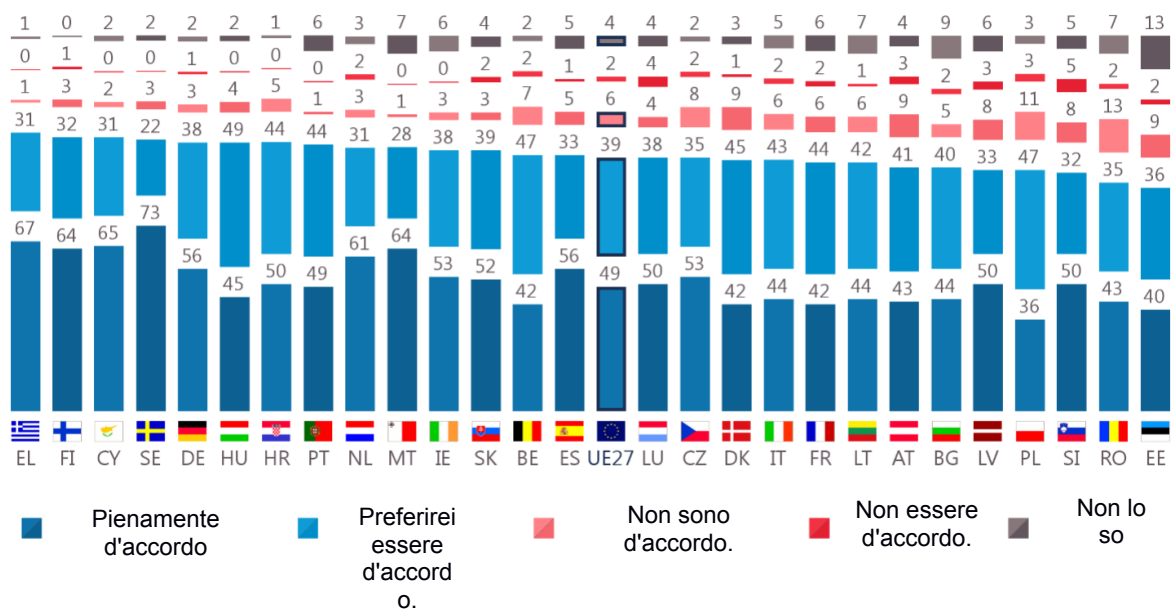
C'è ancora molto da fare per proteggere la democrazia nell'Unione europea

In tutti i paesi, almeno tre quarti degli intervistati ritengono che ci sia ancora molto da fare per proteggere la democrazia nell'Unione europea. Questa percentuale è più alta in Grecia (98 %), Finlandia, Cipro (96 % in entrambi i paesi) e Svezia (95 %) e la più bassa in Estonia (76 %), Romania (78 %) e Slovenia (82 %).

I paesi con la più alta percentuale di intervistati che "sono fortemente d'accordo" con questa dichiarazione sono la Svezia (73 %), la Grecia (67 %), Cipro (65 %), Finlandia e Malta (64 % in entrambi i paesi), e i più bassi sono la Polonia (36 %) e l'Estonia (40 %).

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.151

QA4.3 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?
C'è ancora molto da fare per proteggere la democrazia nell'Unione europea (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.152

In generale, i dati socio-demografici mostrano che la percentuale di persone che sostengono queste tre affermazioni rimane elevata tra i gruppi.

Si può notare, tuttavia, che questa proporzione è leggermente più alta tra quelli intervistati con studi lunghi (fino all'età di 20 anni o più).

QA4 In che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? (% — totale "Accetto")

	La voce dei cittadini dell'Unione europea dovrebbe essere presa maggiormente in considerazione nelle decisioni sul futuro dell'Europa	C'è ancora molto da fare per rafforzare la democrazia nell'Unione europea	C'è ancora molto da fare per proteggere la democrazia nell'Unione europea
UE27	90	89	88
Sesso			
Uomo	90	90	89
Donna	89	88	88
Età			
15-24	90	84	83
25-39	90	91	91
40-54	91	89	90
55+	89	88	89
L'età di abbandono scolastico			
—15	86	84	85
16-19	90	89	90
20+	92	92	91
Sempre studente	91	86	83
Categoria socio-professionale			
Gli Indipendenti	90	93	91
Gestione di alto livello	91	93	92
Altri dipendenti	91	89	93
Lavoratori	89	89	87
Donne/uomini in casa	88	79	86
Disoccupato	89	89	90
Pensionati	89	88	89
Gli studenti	91	86	83
Difficoltà nel pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	89	88	89
Di tanto in tanto	86	86	85
Quasi mai/mai	91	90	90

2. Partecipazione dei cittadini al dibattito sul futuro dell'Unione europea

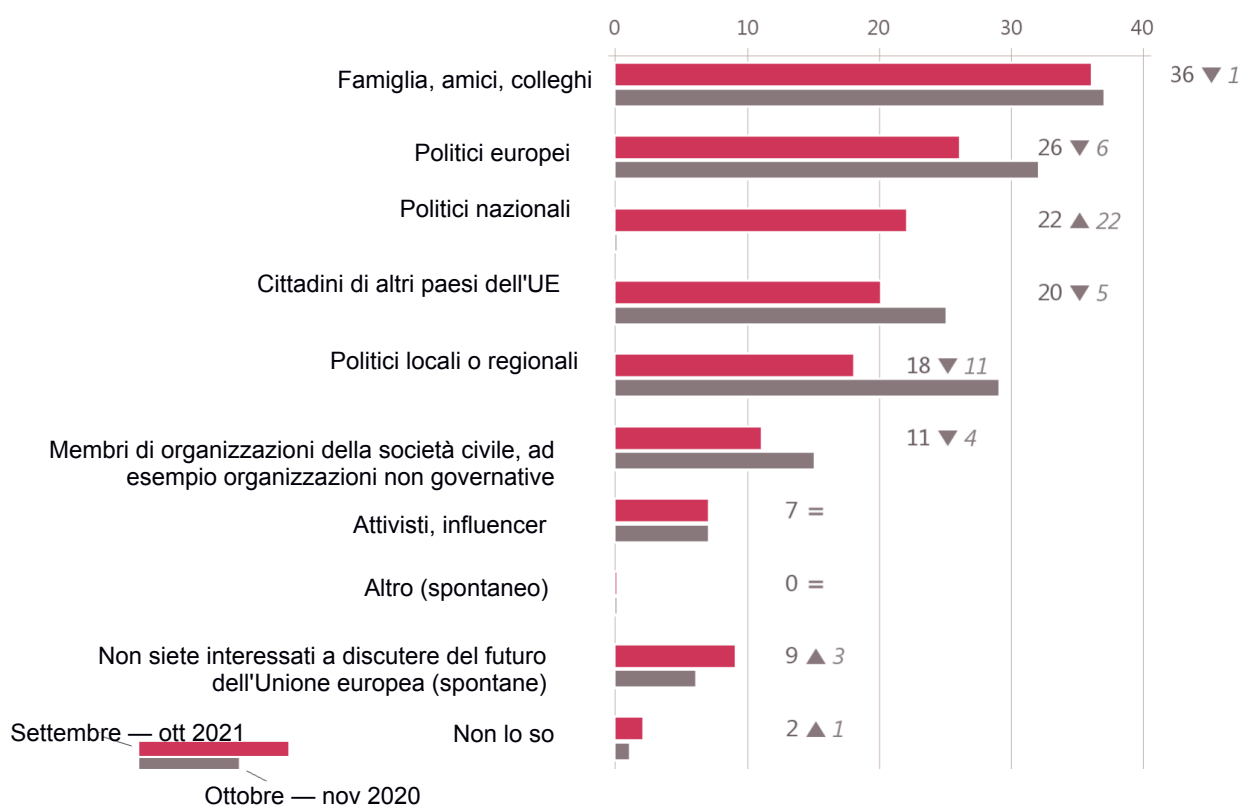
Gli europei vorrebbero discutere il futuro dell'Unione europea con amici, familiari e colleghi, nonché con i politici

Gli europei sono più propensi a dire che vorrebbero discutere il futuro dell'Unione europea con amici, familiari o colleghi (36 %, -1 punto rispetto allo Special Eurobarometro 500 sul futuro dell'Europa raggiunto nel 2020),⁶⁰ mentre circa un quarto (26 %, -6) vorrebbe discuterne con i politici europei, e un po' meno con i politici nazionali (22 %, nuova risposta) o politici locali o regionali (18 %, -11).

Uno su cinque (20 %, -5) ha dichiarato di voler discutere del futuro dell'Unione europea con i cittadini di altri paesi dell'UE.

Meno intervistati vorrebbero discutere del futuro dell'Unione europea con i membri delle organizzazioni della società civile (11 %, -4) o con attivisti o influencer (7 %, =). Una piccola percentuale (9 %, +3) dichiara spontaneamente che non gli interessa discutere del futuro dell'Unione europea.

QA3 Con chi vorresti discutere del futuro dell'Unione europea? (Massimo 2 risposte) (% — UE27)

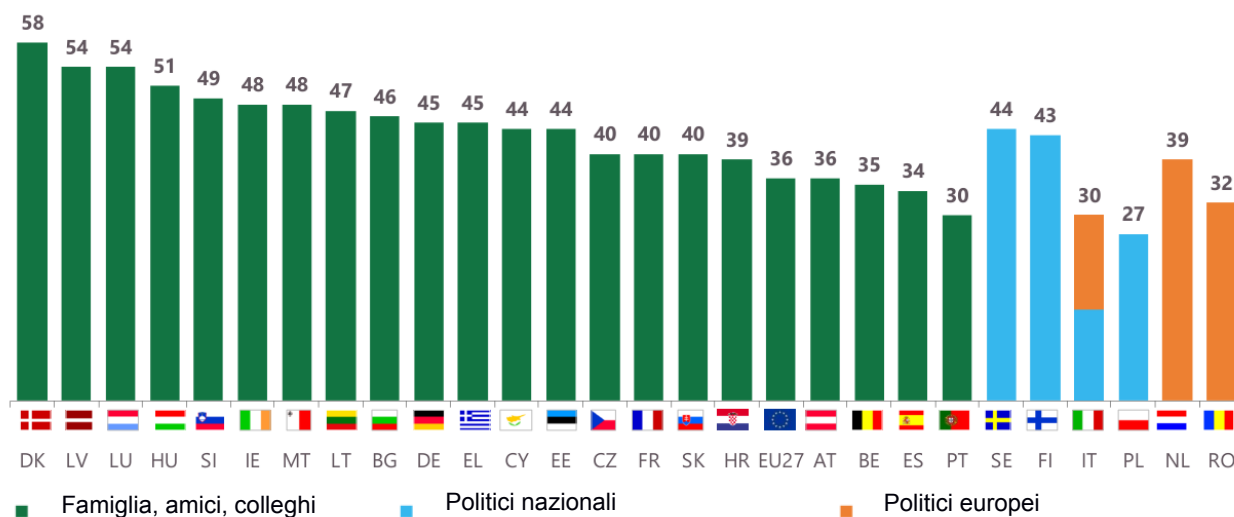


60 Eurobarometro speciale 500: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2256>

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.154

In 21 Stati membri, è più probabile che i rispondenti dichiarino di voler discutere il futuro dell'Unione europea con amici, familiari o colleghi, mentre in quattro paesi preferiscono discuterne con i politici nazionali: Svezia, Finlandia, Italia e Polonia. Nei Paesi Bassi e in Romania, la maggior parte preferisce discutere il futuro dell'Unione europea con i politici europei.

QA3 Con chi vorresti discutere del futuro dell'Unione europea? (MAX. 2 RISPOSTE) (% — IL PIÙ CITATO PER PAESE)



In Portogallo, il 36 % degli intervistati ha risposto spontaneamente che "non è interessante discutere del futuro dell'Unione europea".

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.155

Più europei in tutta l'UE affermano di voler discutere il futuro dell'UE con amici, familiari o colleghi. Questa risposta è più frequentemente data dagli intervistati in Danimarca (58 %), Lettonia, Lussemburgo (54 % in entrambi i paesi) e Ungheria (51 %) e il meno frequente in Polonia (22 %) e Italia (24 %).

Gli intervistati nei Paesi Bassi, in Svezia (39 % in entrambi i paesi) e in Finlandia (36 %) sono i più propensi a discutere del futuro dell'UE con i politici europei, mentre l'Ungheria (12 %), la Lettonia e il Portogallo (13 % in entrambi i paesi) e l'Estonia (14 %) sono i più bassi.

Anche l'opportunità di discutere il futuro dell'UE con i politici nazionali è più elevata tra gli intervistati in Svezia (44 %), Finlandia (43 %) e Paesi Bassi (38 %) e il più basso in Estonia (10 %), Lettonia (11 %), Cipro, Portogallo e Slovenia (12 % in questi tre paesi).

QA3 Con chi vorresti discutere del futuro dell'Unione europea? (MAX. 2 RISPOSTE) (%)

	Famiglia, amici, colleghi	Politici europei	Politici nazionali	Cittadini di altri paesi dell'UE	Politici locali o regionali	Membri di organizzazioni della società civile, ad esempio organizzazioni non governative	Non siete interessati a discutere del futuro dell'Unione europea (Spontanea)	Attivisti, influencer
UE27	36	26	22	20	18	11	9	7
DI ESSER E	35	31	24	23	16	11	3	11
BG	46	17	21	14	20	10	11	7
CZ — CZ	40	28	22	21	19	8	4	4
DK	58	26	27	17	12	5	5	2
DI	45	31	21	27	19	7	5	4
EE	44	14	10	8	13	6	15	11
L'IE	48	21	28	13	26	8	2	7
L'ISOLA DI EL	45	16	20	25	20	14	14	10
ES	34	22	18	16	13	10	13	5
FR	40	19	15	21	19	10	11	8
RISOR SE UMANE	39	26	18	30	17	15	5	5
SI TRATT ADI	24	30	30	17	21	16	9	8
CY	44	20	12	24	11	9	10	10
LV	54	13	11	16	9	7	10	6
LT	47	17	16	16	15	5	14	6
LEGGI	54	23	22	19	13	12	1	6
HU	51	12	16	11	19	15	6	6
MAPPA DI MT	48	16	20	14	18	8	8	6
NL	35	39	38	26	12	11	2	6
A	36	24	23	19	22	10	13	10
P.L.	22	23	27	15	23	20	11	8
P.P.	30	13	12	10	10	5	36	3
IL MIO RO	31	32	16	22	18	15	6	9

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.156

SE	49	18	12	15	15	11	11	12
L'AZZU RRO	40	25	15	15	17	8	9	17
IL MIO FI	31	36	43	15	14	8	2	11
SE	33	39	44	30	16	12	1	2

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.157

I risultati socio-demografici sono simili tra uomini e donne, anche se i primi hanno maggiori probabilità di dire che vorrebbero discutere del futuro dell'Unione europea con i politici europei (29 % contro 23 %) o politici nazionali (25 % vs. 20 %), mentre una percentuale più alta di donne rispetto agli uomini cita amici, familiari o colleghi (38 % contro 34 %).

Nel complesso, i risultati sono stabili tra le fasce di età. Tuttavia, gli intervistati di età pari o superiore a 55 anni sono leggermente più propensi a citare amici, familiari o colleghi (39 % contro 33-37 % tra le fasce di età più giovani) e meno probabilità di citare politici europei (21 % contro 27-30 %) o cittadini di altri paesi dell'UE (15 % contro 23-25 %).

Le differenze sorgono a seconda del livello di istruzione. Gli intervistati che hanno completato i loro studi all'età di 20 anni o più hanno maggiori probabilità di citare i politici europei (34 % contro 16 %), politici nazionali (27 % contro 18 %) e cittadini di altri paesi dell'UE (25 % contro 11 %). D'altra parte, coloro che hanno lasciato la scuola all'età di 15 anni hanno maggiori probabilità di menzionare amici, familiari o colleghi di lavoro (38 % contro il 33 % di coloro che hanno completato la loro istruzione all'età di 20 anni o più).

Meno rispondenti che hanno difficoltà a pagare le bollette vorrebbero discutere del futuro dell'Unione europea con diversi gruppi di persone. Ad esempio, il 20 % delle persone che hanno difficoltà per la maggior parte del tempo vorrebbe discutere il futuro dell'Unione europea con i politici europei, rispetto al 28 % di coloro che non hanno mai o quasi mai alcuna difficoltà.

QA3 Con chi vorresti discutere del futuro dell'Unione europea? (MASSIMO 2 RISPOSTE) (% — UE)

	Famiglia, amici, colleghi	Politici europei	Politici nazionali	Cittadini di altri paesi dell'UE	Politici locali o regionali	Membrati di organizzazioni della società civile, ad esempio organizzazioni non governative	Non siete interessati a discutere del futuro dell'Unione europea (Spontanea)	Attivisti, influencer	Non lo so
UE27	36	26	22	20	18	11	9	7	2
Sesso									
Uomo	34	29	25	21	19	12	7	7	2
Donna	38	23	20	19	17	11	10	6	2
Età									
15-24	37	27	21	24	12	13	7	13	2
25-39	34	30	23	25	17	13	6	9	1
40-54	33	30	25	23	20	12	6	7	2
55+	39	21	21	15	20	10	12	4	3
L'età di abbandono scolastico									
—15	38	16	18	11	18	6	20	3	4
16-19	38	22	20	19	21	11	9	7	2
20+	33	34	27	25	17	13	4	7	2
Sempre studente	36	30	23	26	13	14	5	12	2
Categoria socio-professionale									
Gli Indipendenti	30	30	28	23	22	13	5	8	1
Gestione di alto livello	29	39	27	28	18	14	3	7	1
Altri dipendenti	34	30	23	24	19	14	6	8	2
Lavoratori	38	23	21	19	20	11	9	8	2
Donne/uomini in casa	33	20	21	15	15	10	18	6	3
Disoccupato	38	22	18	21	16	11	11	9	3
Pensionati	42	19	20	14	19	8	13	3	3
Gli studenti	36	30	23	26	13	14	5	12	2
Difficoltà nel pagare le bollette									
La maggior parte del tempo	35	20	17	19	19	9	16	7	2
Di tanto in tanto	36	23	21	18	20	12	10	8	2
Quasi mai/mai	37	28	24	21	18	11	7	6	2

Almeno sette intervistati su dieci vogliono che le loro opinioni siano prese maggiormente in considerazione nelle decisioni importanti su dove vivono, il loro paese e l'UE

Otto europei su dieci (82 %) hanno dichiarato che vorrebbero che la loro opinione fosse presa maggiormente in considerazione nelle decisioni importanti su dove vivono, e questa cifra include il 41 % che ha risposto "sì, abbastanza".

Le cifre sono simili per "il paese nel suo complesso". Circa otto su dieci (79 %) hanno dichiarato che vorrebbero che la loro opinione fosse presa maggiormente in considerazione nelle decisioni importanti riguardanti il loro paese nel suo complesso, e questa cifra includeva il 37 % che ha risposto "sì, abbastanza".

Un numero minore di intervistati afferma di volere che le loro opinioni siano prese maggiormente in considerazione nelle decisioni riguardanti l'Unione europea nel suo complesso. Sette su dieci (70 %) vorrebbero che la loro opinione fosse presa più in considerazione, e questa cifra include il 27 % che ha risposto "sì, abbastanza".

In tutti i casi, una minoranza di rispondenti ha dichiarato di non volere che le loro opinioni venissero prese più in considerazione, rispondendo "piuttosto no" o "non affatto". Questo è il 16 % per le decisioni su dove vivono, il 19 % per le decisioni riguardanti il loro paese nel suo complesso e il 27 % per le decisioni riguardanti l'Unione europea nel suo complesso.

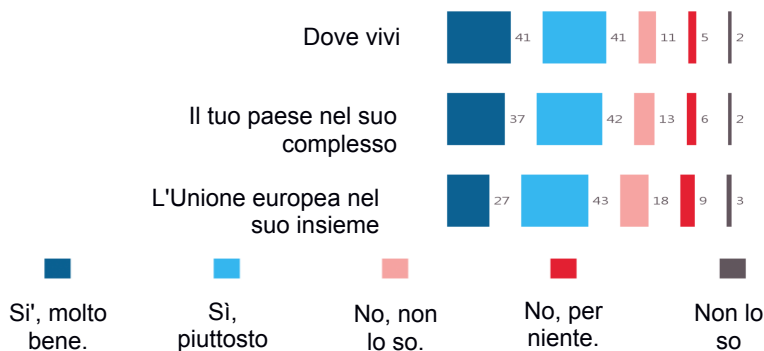
Dove vivi

In ciascuno dei 27 Stati membri, la maggior parte degli intervistati ha dichiarato che vorrebbe che le loro opinioni fossero prese maggiormente in considerazione nelle decisioni importanti sul luogo in cui vivono. Questa percentuale è più alta in Slovacchia (88 %), Italia (87 %), Belgio, Irlanda, Finlandia, Cipro e Lettonia (86 % in questi cinque paesi). Questa percentuale ha raggiunto i livelli più bassi in Lituania (62 %) e Croazia (71 %).

In tre Stati membri, più della metà dei rispondenti risponde "sì, abbastanza" alla domanda se desiderano che la loro opinione venga presa in considerazione più in considerazione nelle decisioni importanti sul luogo in cui vivono: Cipro (58 %), Lettonia (53 %) e Malta (52 %), Lituania (23 %), Croazia (27 %), Polonia (30 %) e Ungheria (31 %).

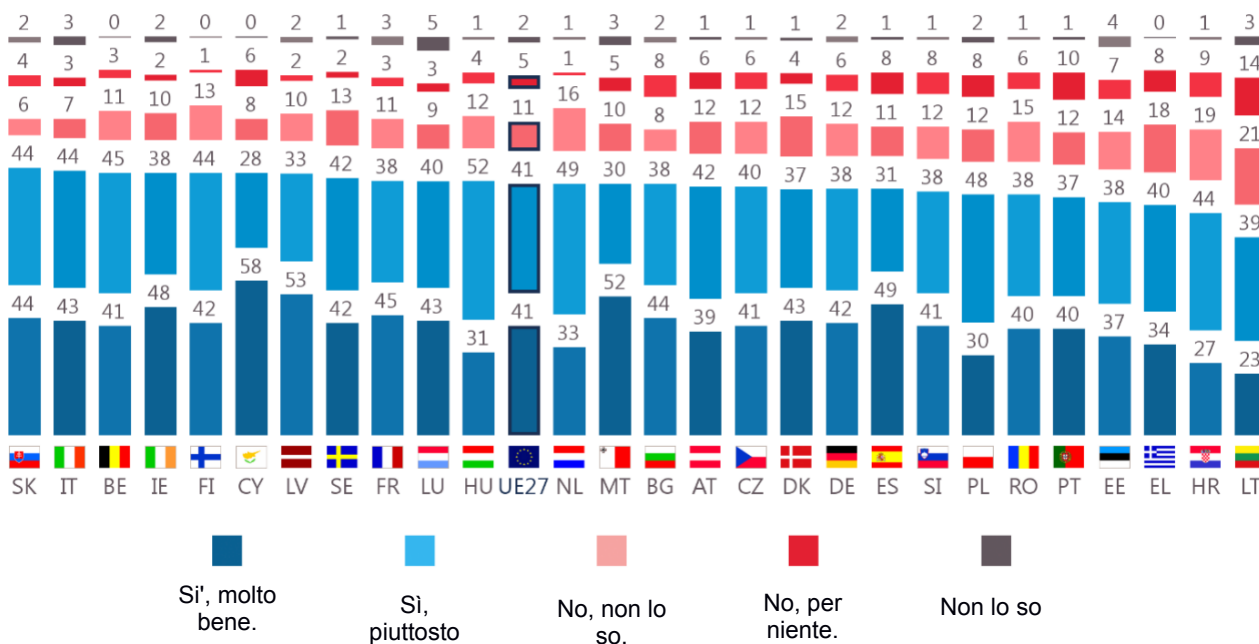
Gli intervistati in Lituania hanno maggiori probabilità di partecipare alle decisioni su dove vivono (35 %), seguiti da quelli in Croazia (28 %) e Grecia (26 %). Solo un rispondente su dieci afferma lo stesso in Slovacchia e in Italia (10 % in entrambi i paesi).

QA5 In che misura ciascuna delle seguenti affermazioni corrisponde alla sua opinione? Desidera che la sua opinione sia presa maggiormente in considerazione nelle decisioni importanti riguardanti: (% — UE27)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.159

QA5.1 In che misura ciascuna delle seguenti affermazioni corrisponde alla sua opinione? Desidera che la sua opinione sia presa maggiormente in considerazione nelle decisioni importanti riguardanti: **Dove vivi (%)**



Il tuo paese nel suo complesso

Più della metà dei rispondenti in tutti gli Stati membri afferma di volere che le loro opinioni siano prese maggiormente in considerazione nelle decisioni importanti riguardanti il loro paese nel suo complesso. La percentuale di intervistati intervistati è più alta in Francia, Lussemburgo (88 % in entrambi i paesi), Belgio, Italia, Cipro e Slovacchia (86 % in questi quattro paesi). Le percentuali più basse sono osservate tra gli intervistati in Lituania (56 %), seguita da Croazia (67 %), Estonia (68 %) e Slovenia (69 %).

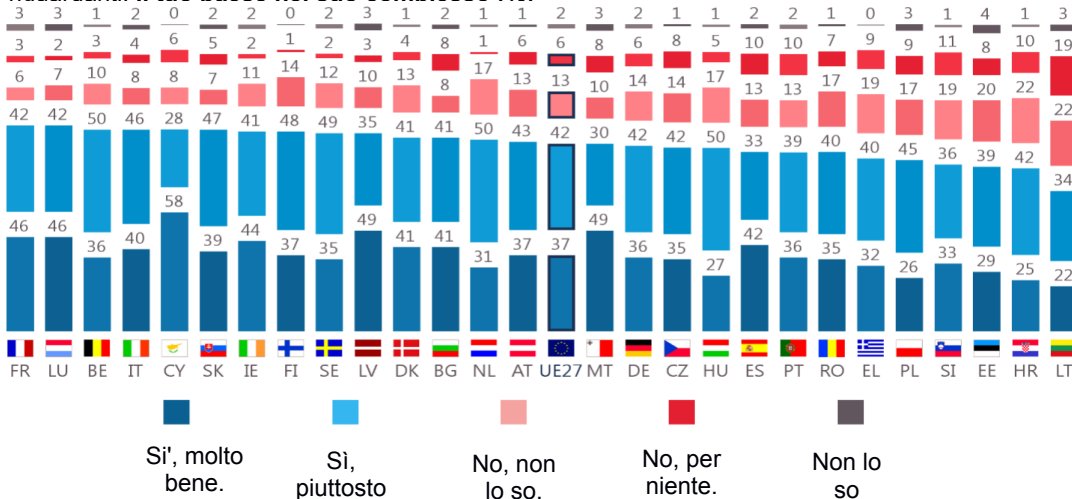
Gli intervistati a Cipro sono i più propensi a dire che, "sì, abbastanza", vogliono che la loro opinione sia presa maggiormente in considerazione nelle decisioni importanti riguardanti il loro paese (58 %), seguite da quelle in Lettonia e Malta (49 % in entrambi i paesi).

Questa percentuale è più bassa in Lituania (22 %), Croazia (25 %), Polonia (26 %) e Ungheria (27 %).

Gli intervistati in Lituania hanno maggiori probabilità di partecipare alle decisioni riguardanti il loro paese (41 %), seguiti da quelli in Croazia (32 %), Slovenia (30 %), Estonia e Grecia (28 % in questi due paesi). Questa percentuale è la più bassa in Francia e Lussemburgo (9 % in questi due paesi).

QA5.2 In che misura ciascuna delle seguenti affermazioni corrisponde alla sua opinione?

Desidera che la sua opinione sia presa maggiormente in considerazione nelle decisioni importanti riguardanti: **Il tuo paese nel suo complesso (%)**



L'Unione europea nel suo insieme

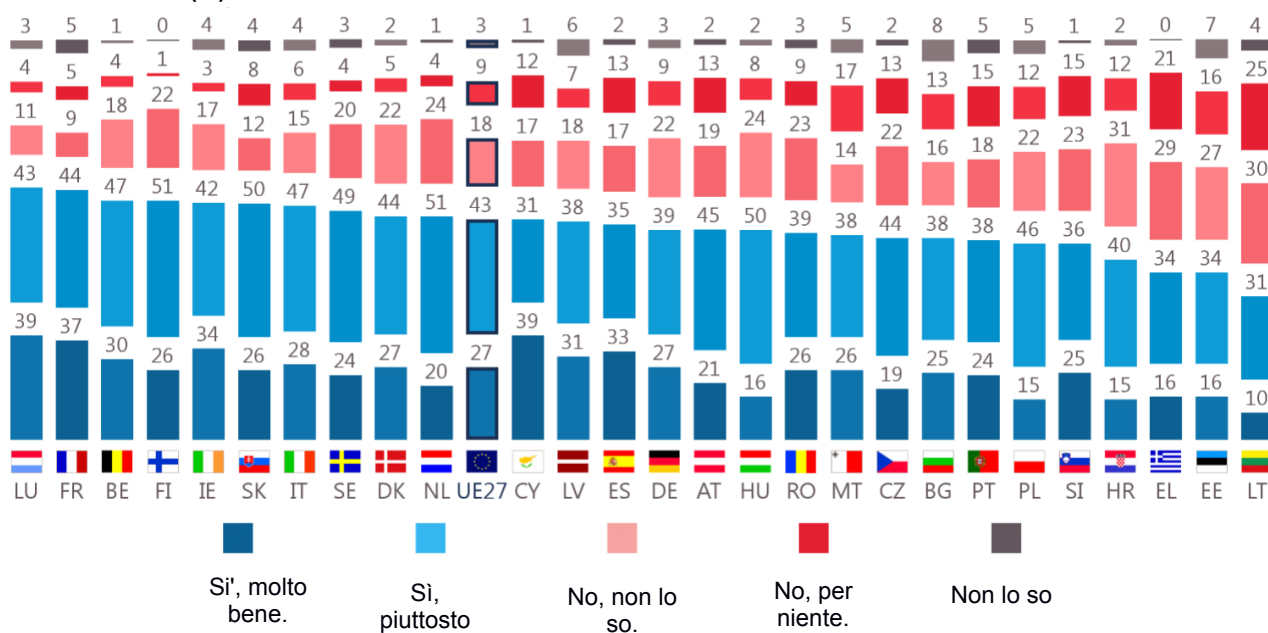
In 25 Stati membri, la maggioranza dei rispondenti ha dichiarato che vorrebbe che le loro opinioni venissero prese maggiormente in considerazione nelle decisioni importanti riguardanti l'Unione europea nel suo complesso. Le eccezioni sono la Lituania (il 41 % vorrebbe che il loro parere fosse tenuto maggiormente in considerazione, ma il 55 % no) e la Grecia (il 50 % lo vorrebbe, il 50 % no).

È più probabile che i rispondenti desiderino che le loro opinioni siano prese maggiormente in considerazione nelle decisioni riguardanti l'Unione europea in Lussemburgo (82 %), Francia (81 %), Belgio e Finlandia (77 % in entrambi i paesi). Questa percentuale è più bassa in Lituania (41 %), Estonia, Grecia (50 % in entrambi i paesi) e Croazia (55 %).

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire che, "sì, piuttosto" vorrebbero che la loro opinione fosse presa maggiormente in considerazione nelle importanti decisioni riguardanti l'Unione europea a Lussemburgo, Cipro (39 % in entrambi i paesi) e Francia (37 %). Questa percentuale è al livello più basso in Lituania (10 %), Polonia e Croazia (15 % in entrambi i paesi).

Gli intervistati hanno maggiori probabilità di voler partecipare maggiormente alle decisioni dell'UE in Lituania (55 %), Grecia (50 %), Estonia e Croazia (43 % in entrambi i paesi). Questa percentuale è più bassa in Francia (14 %) e Lussemburgo (15 %).

QA5.3 In che misura ciascuna delle seguenti affermazioni corrisponde alla sua opinione? Desidera che la sua opinione sia presa maggiormente in considerazione nelle decisioni importanti riguardanti: **L'Unione europea nel suo insieme (%)**



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.161

I dati sociodemografici mostrano una certa stabilità da un gruppo all'altro. Gli uomini sono leggermente più propensi delle donne a desiderare che le loro opinioni siano prese maggiormente in considerazione nelle decisioni importanti, in particolare quelle riguardanti il loro paese (82 % contro 77 %) e l'UE (72 % contro 67 %).

I rispondenti di gruppi di mezza età hanno maggiori probabilità di volere che le loro opinioni siano prese maggiormente in considerazione nelle decisioni, e i 55 anni o più hanno meno probabilità di volere che le loro opinioni siano prese più in considerazione. Ad esempio, per quanto riguarda le decisioni relative all'Unione europea, il 75 % dei 25-39 anni e il 74 % dei bambini di età compresa tra i 40 e i 54 anni vorrebbe che la loro opinione fosse presa maggiormente in considerazione, rispetto al 64 % delle persone di età pari o superiore a 55 anni.

Una differenza netta deve essere aumentata a seconda del livello di istruzione. Un maggior numero di rispondenti con un livello di istruzione superiore vorrebbe che le loro opinioni fossero prese maggiormente in considerazione al momento di decidere dove vivono, il loro paese e l'Unione europea. Ad esempio, la percentuale di decisioni relative al proprio paese varia dall'85 % tra coloro che hanno completato gli studi all'età di 20 anni o più, al 69 % di coloro che li hanno fermati all'età di 15 anni o più.

I risultati sono sostanzialmente omogenei da una categoria socio-professionale a un'altra, anche se occorre rilevare una discrepanza rispetto alle decisioni riguardanti l'Unione europea. I dirigenti hanno maggiori probabilità di volere che le loro opinioni siano prese maggiormente in considerazione in queste decisioni (79 %), mentre questa percentuale è la più bassa tra quelli in casa (59 %) e in pensione (61 %).

QA5 In che misura ciascuna delle seguenti affermazioni corrisponde alla sua opinione? Desidera che la sua opinione sia presa maggiormente in considerazione nelle decisioni importanti riguardanti: (% — totale "Sì")

	Dove vivi	Il tuo paese nel suo complesso	L'Unione europea nel suo insieme
UE27	82	79	70
Sesso			
Uomo	83	82	72
Donna	80	77	67
Età			
15-24	81	79	71
25-39	84	83	75
40-54	86	84	74
55+	79	76	64
L'età di abbandono scolastico			
—15	73	69	54
16-19	83	79	67
20+	86	85	77
Sempre studente	81	81	74
Categoria socio-professionale			
Gli Indipendenti	87	84	75
Gestione di alto livello	88	87	79
Altri dipendenti	87	86	76
Lavoratori	83	79	70
Donne/uomini in casa	77	74	59
Disoccupato	81	79	66
Pensionati	76	73	61
Gli studenti	81	81	74
Difficoltà nel pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	80	77	63
Di tanto in tanto	81	77	66
Quasi mai/mai	82	80	71

VII. CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA

1. Parere in merito alla Conferenza sul futuro dell'Europa

Gli europei dicono di essere interessati a partecipare alla Conferenza sul futuro dell'Europa in vari modi, il più delle volte rispondendo a un sondaggio

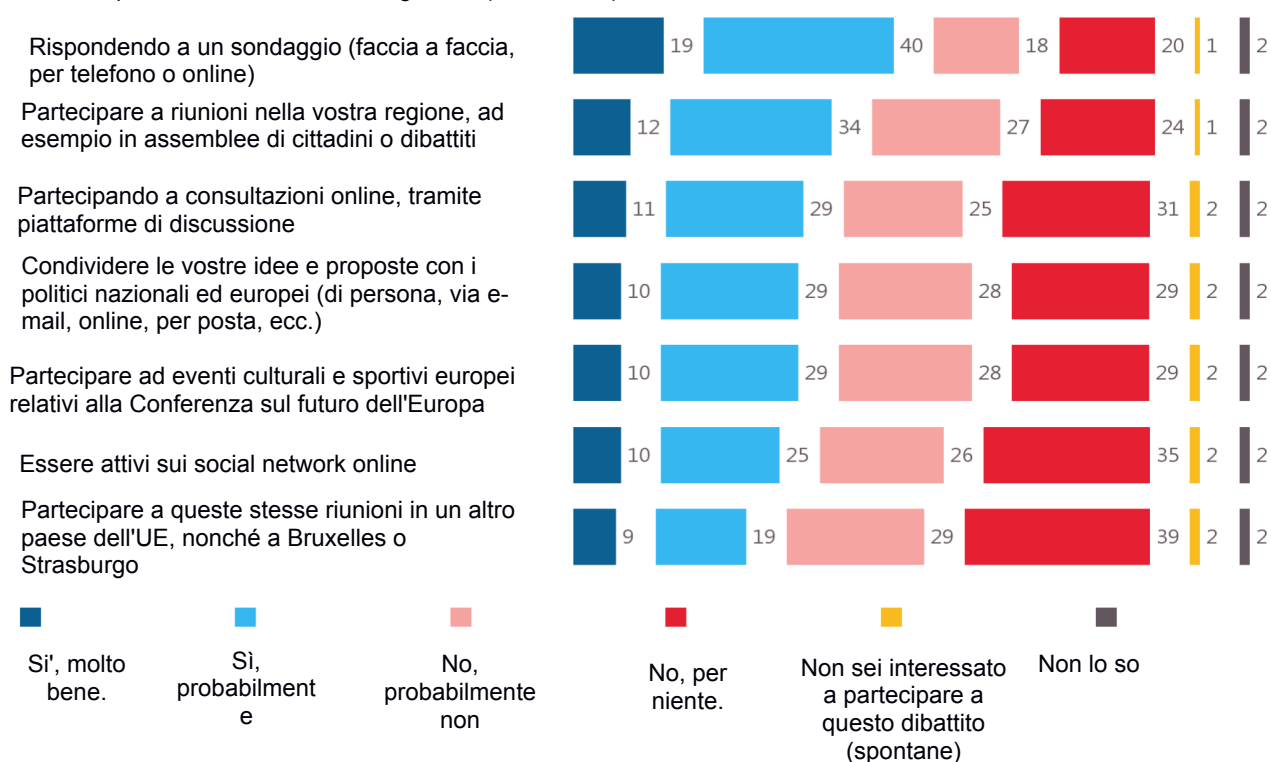
Questo capitolo è dedicato alla Conferenza sul futuro dell'Europa⁶¹. Prima valuta la misura in cui gli europei sono disposti a partecipare alla Conferenza in vari modi e poi esamina cosa li incoraggerebbe a partecipare. Discute poi i benefici della partecipazione delle giovani generazioni, i principali temi dell'inclusione e gli atteggiamenti verso l'impatto della Conferenza. Ha poi chiesto agli europei se avevano letto o sentito qualcosa della Conferenza sui media o online, e quali fonti avevano chiesto. Agli intervistati è stato chiesto se fossero disposti a partecipare in vari modi alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa. Più della metà degli intervistati (59 %) dichiara di essere disposta a rispondere a un sondaggio e uno su cinque (19 %) afferma di essere "pieno" disposto a partecipare in questo modo.

La seconda forma di partecipazione più citata è quella di partecipare a riunioni nelle loro regioni, ad esempio in assemblee di cittadini o dibattiti. Quasi la metà (46 %) indica di essere disposta a partecipare in questo modo, il 12 % dei quali afferma di essere "pieno" disposto a farlo.

Circa quattro intervistati su dieci sarebbero disposti a partecipare a consultazioni online, attraverso piattaforme di discussione (40 %), condividendo le loro idee e proposte con i politici nazionali ed europei (39 %) e partecipando ad eventi culturali e sportivi europei relativi alla Conferenza (39 %). In ogni caso, circa una persona su dieci afferma di essere "molto" disposta a partecipare in questo modo (11 %, 10 % e 10 %, rispettivamente).

Poco più di un terzo dichiara di essere disposto ad essere attivo sui social network (35 %), tra cui il 10 % che sarebbe "pieno" disposto a farlo, mentre per intero oltre un quarto parteciperebbe a riunioni in un altro paese dell'UE, nonché a Bruxelles o a Strasburgo (il 28 %, di cui il 9 % sarebbe "pieno" disposto a farlo).

QA11 Sarebbe personalmente disposto a partecipare come cittadino alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa in ciascuno dei modi seguenti? (% — UE27)



61 Prima di essere interrogati su questo argomento, i partecipanti hanno appreso le seguenti spiegazioni sulla Conferenza sul futuro dell'Europa (COFE): L'UE ha lanciato vari eventi, dibattiti e consultazioni dal titolo "Conferenza sul futuro dell'Europa", il cui obiettivo è discutere e definire il futuro dell'Europa e dell'Unione europea.

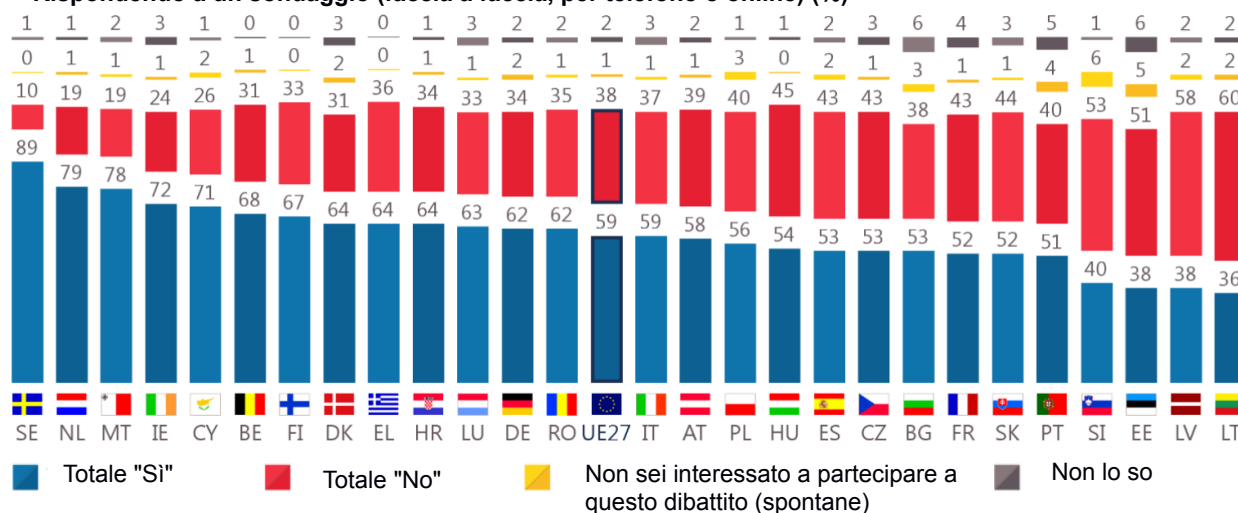
Rispondendo a un sondaggio

In tutta l'Unione europea, la forma più popolare di partecipazione alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa è rispondere a un sondaggio. È particolarmente popolare tra gli intervistati in Svezia (dove l'89 % sarebbe disposto a partecipare in questo modo), seguito da quelli nei Paesi Bassi (79 %), Malta (78 %), Irlanda (72 %) e Cipro (71 %).

D'altra parte, meno della metà degli intervistati dichiara di essere disposta a rispondere a un sondaggio in Lituania (36 %), Estonia, Lettonia (38 % in entrambi i paesi) e Slovenia (40 %).

QA11.4 Sarebbe personalmente disposto a partecipare come cittadino alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa in ciascuno dei modi seguenti?

Rispondendo a un sondaggio (faccia a faccia, per telefono o online) (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.164

L'analisi sociodemografica mostra che le persone anziane (55 anni o più) hanno meno probabilità di essere disposte a rispondere a un sondaggio nell'ambito delle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa (51 % contro 62 %-67 % tra i gruppi più giovani).

Gli intervistati che hanno completato i loro studi all'età di 20 anni o più erano significativamente più propensi a dire che sarebbero disposti a rispondere a un sondaggio, rispetto a coloro che hanno abbandonato la scuola a 15 anni o meno (69 % contro 39 %).

Tra le diverse categorie socio-professionali, i dirigenti sono i più propensi a rispondere a un sondaggio (73 %), mentre i meno inclini sono quelli in pensione (48 %) e a casa (52 %).

Quando gli intervistati hanno una visione positiva dell'impatto della Conferenza, è più probabile che siano disposti a rispondere a un sondaggio. Tra coloro che concordano sul fatto che "la Conferenza rappresenta un vero progresso per la democrazia nell'Unione europea", il 69 % sarebbe disposto a rispondere a un sondaggio, rispetto al 58 % di coloro che concordano sul fatto che "la Conferenza non avrà un impatto reale, che non cambierà molto".

QA11.4 Sarebbe personalmente disposto a partecipare come cittadino alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa in ciascuno dei modi seguenti?

Partecipazione alle consultazioni online, tramite piattaforme di discussione (% — UE)

	Totale "Sì"	Totale "No"	Non lo so
UE27	59	38	2
Sesso			
Uomo	60	37	2
Donna	58	37	3
Età			
15-24	65	30	4
25-39	67	30	2
40-54	62	35	2
55+	51	44	3
16-19	57	40	2
20+	69	28	2
Sempre studente	69	27	3
Categoria socio-professionale			
Gli Indipendenti	65	33	1
Gestione di alto livello	73	26	1
Altri dipendenti	65	32	2
Lavoratori	58	39	2
Donne/uomini in casa	52	42	3
Disoccupato	56	41	2
Pensionati	48	47	3
Gli studenti	69	27	3
Difficoltà nel pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	51	45	2
Di tanto in tanto	56	41	2
Quasi mai/mai	60	36	2
Parere della Conferenza sul futuro dell'Europa			
La conferenza rappresenta un reale progresso per la democrazia nell'UE	69	29	1
La Conferenza non avrà un impatto reale, non cambierà molto	58	40	1

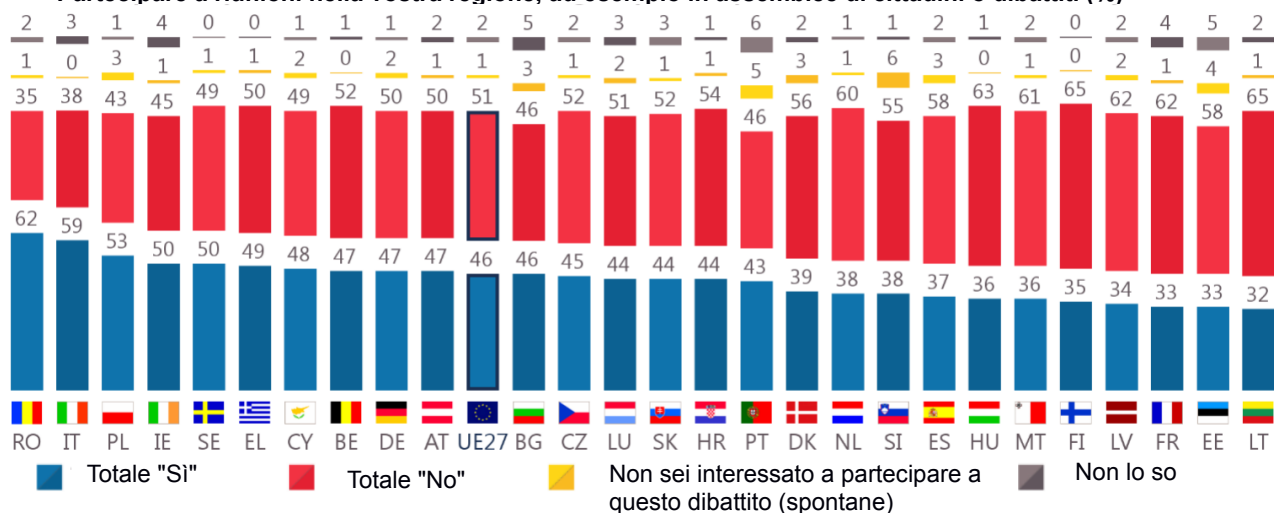
Partecipare a riunioni nella vostra regione, ad esempio in assemblee di cittadini o dibattiti

Gli intervistati in Romania (62 %) e in Italia (59 %) hanno maggiori probabilità di essere disposti a partecipare alle riunioni nelle loro regioni, ad esempio in assemblee di cittadini o dibattiti, nel quadro della Conferenza. Questa forma di partecipazione è anche popolare tra gli intervistati in Polonia (53 %), Irlanda e Svezia (50 % in entrambi i paesi).

Tuttavia, solo un terzo degli intervistati sarebbe disposto a partecipare a tali riunioni in Lituania (32 %), Estonia, Francia (33 % in entrambi i paesi) e Lettonia (34 %).

QA11.1 Sarebbe personalmente disposto a partecipare come cittadino alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa in ciascuno dei modi seguenti?

Partecipare a riunioni nella vostra regione, ad esempio in assemblee di cittadini o dibattiti (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.166

I dati socio-demografici mostrano che gli uomini hanno maggiori probabilità rispetto alle donne di partecipare alle riunioni nelle loro regioni, ad esempio nelle assemblee o nei dibattiti dei cittadini (48 % contro 43 %).

In termini di fasce di età, l'interesse per gli incontri locali è più elevato tra quelli di età compresa tra i 40 e i 54 anni (52 %) e tra i 25 e i 39 anni (51 %), e il più basso tra le persone di 55 anni o più (39 %).

Le differenze sorgono a seconda del livello di istruzione. Gli intervistati che hanno completato i loro studi all'età di 20 anni o più hanno più probabilità di dire che sarebbero disposti a partecipare a una riunione nella loro regione (51 %) rispetto a quelli che li hanno arrestati all'età di 15 anni o meno (34 %).

Tra le categorie socio-professionali, questo interesse varia dal 58 % per i dirigenti al 34 % per i pensionati.

La disponibilità a partecipare agli incontri locali è più forte tra gli intervistati che ritengono che "la Conferenza rappresenti un vero progresso per la democrazia nell'Unione europea" (56 %, rispetto al 45 % di coloro che dicono che "la Conferenza non avrà un impatto reale, che non cambierà molto").

QA11.1 Sarebbe personalmente disposto a partecipare come cittadino alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa in ciascuno dei modi seguenti?

Partecipare a riunioni nella vostra regione, ad esempio in assemblee di cittadini o dibattiti (% — UE)

	Totale "Sì"	Totale "No"	Non lo so
UE27	46	51	2
Sesso			
Uomo	48	49	2
Donna	43	53	2
Età			
15-24	47	47	4
25-39	51	47	1
40-54	52	46	1
55+	39	57	2
L'età di abbandono scolastico			
—15	34	60	3
16-19	44	52	2
20+	51	46	2
Sempre studente	49	47	3
Categoria socio-professionale			
Gli Indipendenti	53	45	1
Gestione di alto livello	58	40	1
Altri dipendenti	52	45	2
Lavoratori	46	50	2
Donne/uomini in casa	37	57	3
Disoccupato	44	53	2
Pensionati	34	61	3
Gli studenti	49	47	3
Difficoltà nel pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	41	55	2
Di tanto in tanto	48	49	2
Quasi mai/mai	45	52	2
Parere della Conferenza sul futuro dell'Europa			
La conferenza rappresenta un reale progresso per la democrazia nell'UE	56	42	1
La Conferenza non avrà un impatto reale, non cambierà molto	45	53	1

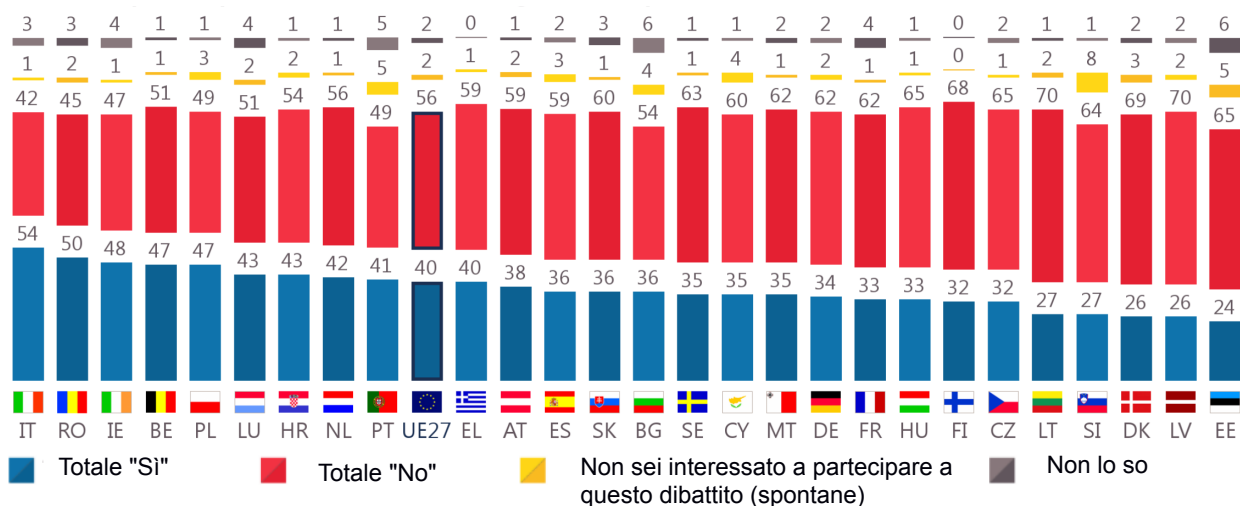
Partecipando a consultazioni online, tramite piattaforme di discussione

Più della metà degli intervistati in Italia (54 %) dichiara di essere disposta a partecipare alle consultazioni online nell'ambito della Conferenza sul futuro dell'Europa. Questa forma di partecipazione è anche popolare tra gli intervistati in Romania (50 %), Irlanda (48 %), Belgio e Polonia (47 % in entrambi i paesi).

Gli intervistati sono meno disposti a partecipare a consultazioni online in Estonia (24 %), Danimarca, Lettonia (26 % in entrambi i paesi), Lituania e Slovenia (27 % in entrambi i paesi).

QA11.3 Sarebbe personalmente disposto a partecipare come cittadino alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa in ciascuno dei modi seguenti?

Partecipando a consultazioni online, tramite piattaforme di discussione (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.168

L'analisi sociodemografica mostra che gli uomini hanno maggiori probabilità rispetto alle donne di partecipare alle consultazioni online (43 % contro 37 %).

Ci sono differenze evidenti tra i gruppi di età. Infatti, gli intervistati più giovani hanno maggiori probabilità di optare per questo metodo di partecipazione (54 % dei ragazzi di età compresa tra i 15 e i 24 anni). In particolare, questo interesse è significativamente inferiore tra gli intervistati di età pari o superiore a 55 anni (25 %).

Gli intervistati che hanno completato i loro studi all'età di 20 anni o più hanno maggiori probabilità di dire che sarebbero disposti a partecipare a consultazioni online rispetto a coloro che hanno completato i loro studi all'età di 15 anni o meno (47 % contro 20 %).

Dal momento che gli intervistati dicono che "la Conferenza rappresenta un vero progresso per la democrazia nell'Unione europea", sono più disposti a partecipare alle consultazioni online (il 51 % rispetto al 40 % di coloro che concordano sul fatto che "la Conferenza non avrà un impatto reale, che non cambierà molto").

QA11.3 Sarebbe personalmente disposto a partecipare come cittadino alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa in ciascuno dei modi seguenti?

Partecipazione alle consultazioni online, tramite piattaforme di discussione (% — UE)

	Totale "Sì"	Totale "No"	Non lo so
UE27	40	56	2
Sesso			
Uomo	43	54	2
Donna	37	58	3
Età			
15-24	54	40	4
25-39	52	46	1
40-54	46	51	2
55+	25	69	3
L'età di abbandono scolastico			
—15	20	72	4
16-19	37	59	2
20+	47	50	2
Sempre studente	56	39	3
Categoria socio-professionale			
Gli Indipendenti	48	50	1
Gestione di alto livello	54	43	2
Altri dipendenti	52	45	2
Lavoratori	40	56	2
Donne/uomini in casa	31	63	2
Disoccupato	41	56	2
Pensionati	20	73	4
Gli studenti	56	39	3
Difficoltà nel pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	35	60	2
Di tanto in tanto	43	53	2
Quasi mai/mai	38	57	3
Parere della Conferenza sul futuro dell'Europa			
La conferenza rappresenta un reale progresso per la democrazia nell'UE	51	47	1
La Conferenza non avrà un impatto reale, non cambierà molto	40	58	1

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.169

Come osservato in precedenza, è più probabile che gli intervistati in Italia e Romania siano disposti a partecipare a riunioni regionali e consultazioni online nel quadro della Conferenza sul futuro dell'Europa. Gli intervistati in questi paesi hanno anche maggiori probabilità di esprimere interesse per altri tipi di attività, ad esempio condividendo le loro idee e proposte con i politici nazionali ed europei (55 % in Italia, 52 % in Romania). L'interesse per questo tipo di attività è elevato anche in Irlanda (50 %) e Polonia (48 %), con il livello più basso in Estonia (19 %) e Lituania (20 %).

Gli intervistati in Italia (55 %), Romania (52 %) e Polonia (48 %) sono anche più disposti a partecipare ad eventi culturali e sportivi europei legati alla Conferenza, i meno disponibili in Danimarca, Ungheria (28 % in entrambi i paesi) e Finlandia (29 %).

Essere attivi sui social network online è un metodo preferito di partecipazione principalmente da parte degli intervistati in Italia (52 %), Romania (49 %), Croazia (48 %), Irlanda e Polonia (47 % in entrambi i paesi), e infine quelli in Finlandia (19 %), Lituania e Paesi Bassi (21 % in entrambi i paesi).

Infine, gli intervistati in Romania (49 %), Italia (46 %) e Polonia (42 %) sono più disposti a partecipare a riunioni in un altro paese dell'UE, il meno disponibile in Danimarca (14 %), Finlandia (15 %), Estonia e Spagna (17 % in entrambi i paesi).

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.170

QA11 Sarebbe personalmente disposto a partecipare come cittadino alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa in ciascuno dei modi seguenti? Totale "Sì" (%)

	Rispondendo a un sondaggio (faccia a faccia, per telefono o online)	Partecipare a riunioni nella vostra regione, ad esempio in assemblee di cittadini o dibattiti	Partecipando a consultazioni online, tramite piattaforme di discussione	Condividere le vostre idee e proposte con i politici nazionali ed europei (di persona, via e-mail, online, per posta, ecc.)	Partecipare ad eventi culturali e sportivi europei relativi alla Conferenza sul futuro dell'Europa	Essere attivi sui social network online	Partecipare a queste stesse riunioni in un altro paese dell'UE, nonché a Bruxelles o Strasburgo
UE27	59	46	40	39	39	35	28
DI ESSERE	68	47	47	44	43	36	28
BG	53	46	36	40	34	44	30
CZ — CZ	53	45	32	31	32	31	19
DK	64	39	26	25	28	25	14
DI	62	47	34	36	35	27	21
EE	38	33	24	19	37	29	17
L'IE	72	50	48	50	43	47	31
L'ISOLA DI EL	64	49	40	34	31	40	23
ES	53	37	36	31	35	35	17
FR	52	33	33	30	32	23	19
RISORS E UMANE	64	44	43	43	38	48	29
SI TRATTA DI	59	59	54	55	55	52	46
CY	71	48	35	38	40	40	34
LV	38	34	26	24	34	23	18
LT	36	32	27	20	30	21	20
LEGGI	63	44	43	40	42	34	25
HU	54	36	33	30	28	35	23
MAPPA DI MT	78	36	35	41	32	36	22
NL	79	38	42	29	33	21	18
A	58	47	38	38	35	38	28
P.L.	56	53	47	48	48	47	42
P.P.	51	43	41	42	41	42	33
IL MIO RO	62	62	50	52	52	49	49
SE	40	38	27	25	30	28	19
L'AZZUR RO	52	44	36	32	34	41	23

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.171

IL MIO FI	67	35	32	32	29	19	15
SE	89	50	35	34	41	28	22

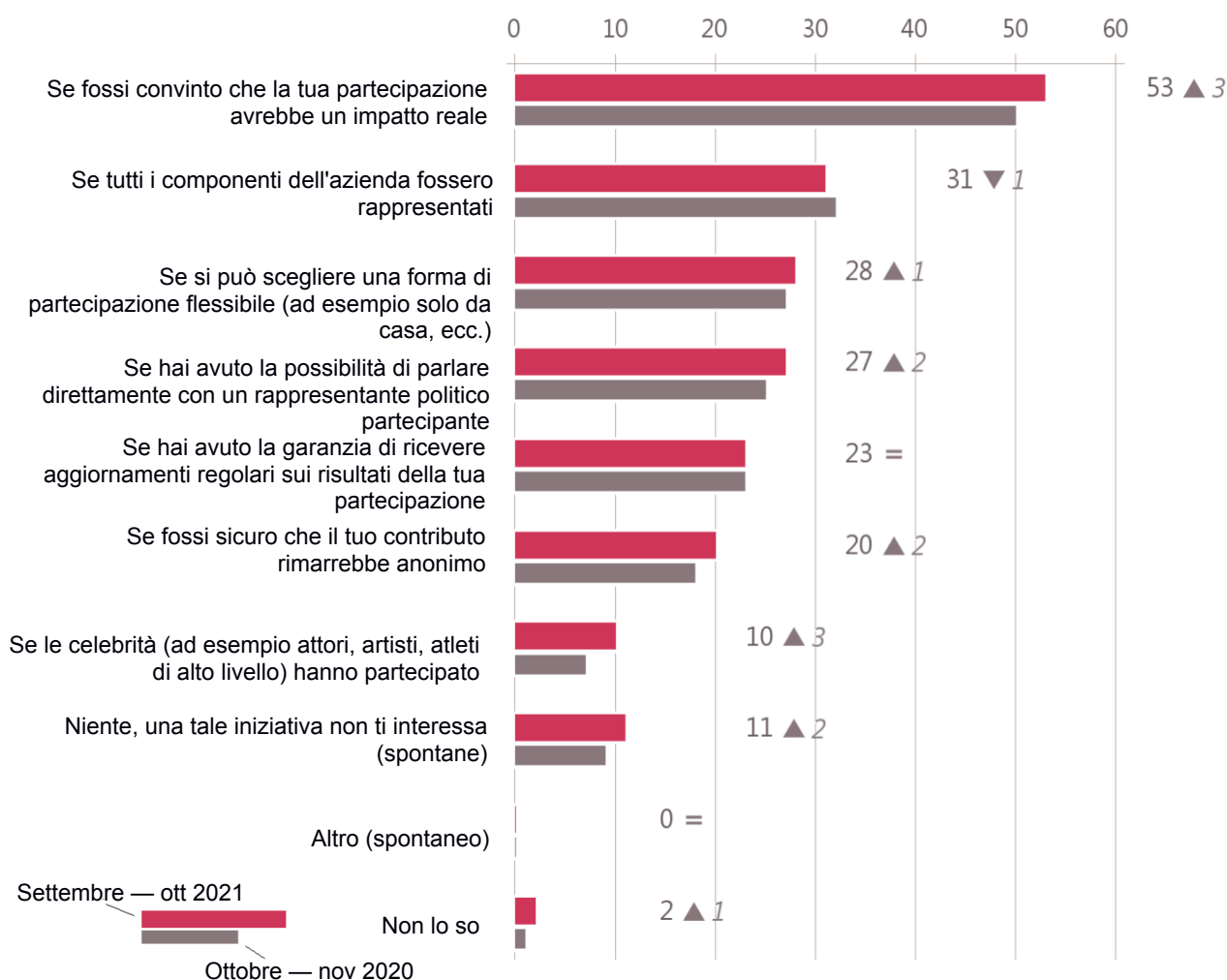
Il modo migliore per incoraggiare i cittadini a partecipare alla conferenza sarebbe convincerli che la loro partecipazione avrà un impatto reale

Agli intervistati è stato chiesto cosa li avrebbe incoraggiati a partecipare alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa. La risposta più comune data, da poco più della metà degli intervistati, è quella di essere convinti che la loro partecipazione avrebbe un impatto reale (53 %, + 3 punti rispetto allo Special Eurobarometro 500 sul futuro dell'Europa raggiunto nel 2020⁶²). Circa un terzo (31 %, -1 punto) afferma di essere disposto a partecipare se fossero rappresentati tutti i componenti della società.

Circa un quarto degli intervistati afferma di essere disposto a partecipare se potesse scegliere una forma di partecipazione flessibile (ad esempio solo da casa, ecc.) (28 %, + 1 punto), se avesse la possibilità di parlare direttamente con un rappresentante politico partecipante (27 %, + 2 punti) o se fosse garantito di ricevere aggiornamenti regolari sui risultati della loro partecipazione (23 %, stabile).

Uno su cinque (20 %, + 2 punti) afferma che sarebbero incoraggiati a partecipare se fossero sicuri che il loro contributo sarebbe rimasto anonimo, mentre solo uno su dieci (10 %, + 3 punti) sarebbe influenzato dalla partecipazione di celebrità (ad esempio attori, artisti, atleti di alto livello). Circa una persona su sei (11 %, + 2 punti) ha dichiarato che non sarebbe stato incoraggiato perché non era interessato a tale iniziativa.

QA12 Quale di quanto segue vi incoraggerebbe, se del caso, a partecipare alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa? (diverse risposte possibili) (% — UE-27)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.173

In 19 Stati membri dell'UE, più della metà degli intervistati afferma di voler partecipare alla Conferenza sul futuro dell'Europa se fossero convinti che la loro partecipazione avrebbe un impatto reale. Questa percentuale è più alta nei Paesi Bassi (76 %), in Svezia (74 %), in Finlandia (70 %), in Belgio (67 %) e in Grecia (66 %).

Gli intervistati in Polonia (41 %), Ungheria (42 %), Slovacchia (44 %), Austria e Romania (45 % in entrambi i paesi) hanno meno probabilità di considerare questo come un motivo di partecipazione.

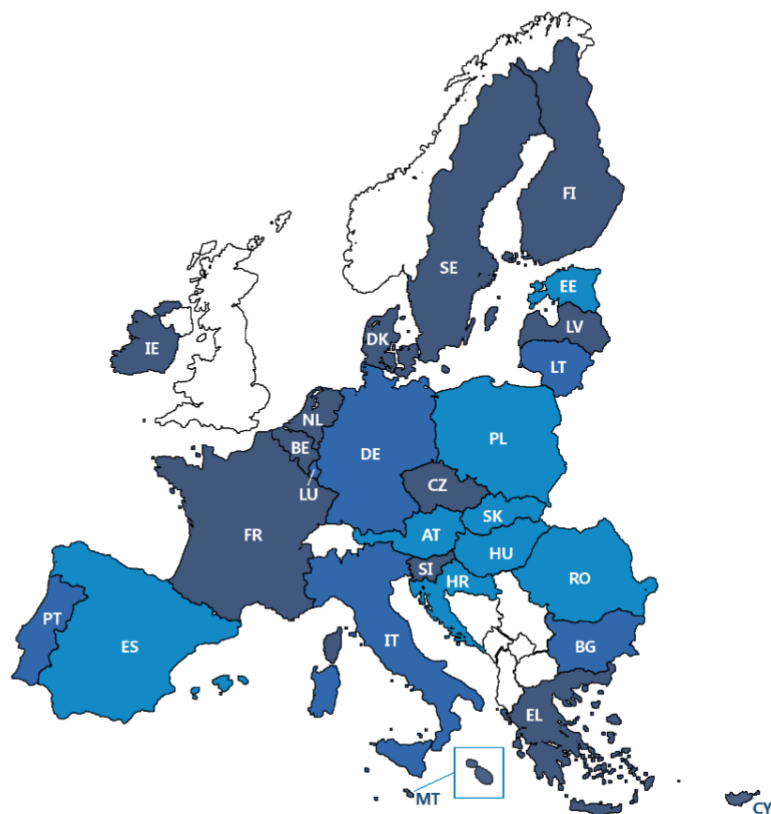
NL		76
SE		74
FI		70
BE		67
EL		66
FR		61
CZ		60
MT		57
DK		57
CY		55
LV		54
IE		54
SI		54
IE27		53
LU		52
DE		52
PT		52
LT		52
IT		51
BG		51
HR		48
EE		48
ES		47
RO		45
AT		45
SK		44
HU		42
PL		41

QA12 Quale di quanto segue vi incoraggerebbe, se del caso, a partecipare alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa? (Molte risposte possibili)

(% — se fossi convinto che la tua partecipazione avrebbe un impatto reale)

Leggenda della mappa

	53 - 100
	49 - 52
	0 - 48



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.174

La percentuale di rispondenti che sono disposti a partecipare alla Conferenza sul futuro dell'Europa se tutte le componenti della società sono rappresentate è la più alta in Grecia, Svezia (42 % in entrambi i paesi), Germania e Irlanda (41 % in entrambi i paesi). Gli intervistati in Lettonia (14 %), Lituania (16 %) ed Estonia (17 %) sono i meno disposti a considerare questo come un motivo di partecipazione.

In Svezia e Finlandia, più della metà degli intervistati afferma che il loro desiderio di partecipare sarebbe aumentato se potessero scegliere una forma di partecipazione flessibile (rispettivamente 52 % e 51 %). Questa percentuale è elevata anche nei Paesi Bassi (48 %), con il livello più basso in Lettonia (16 %), Spagna e Slovenia (19 % in entrambi i paesi).

QA12 Quale di quanto segue vi incoraggerebbe, se del caso, a partecipare alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa? (POSSIBILI RISPOSTE MULTIPLE) (%)

	Se fossi convinto che la tua partecipazione avrebbe un impatto reale	Se tutti i componenti dell'azienda fossero rappresentati	Se si può scegliere una forma di partecipazione flessibile (ad esempio solo da casa, ecc.)	Se hai avuto la possibilità di parlare direttamente con un rappresentante politico partecipante	Se hai avuto la garanzia di ricevere aggiornamenti regolari sui risultati della tua partecipazione	Se fossi sicuro che il tuo contributo rimarrebbe anonimo	Se le celebrità (ad esempio attori, artisti, atleti di alto livello) hanno partecipato	Niente, una tale iniziativa non è di vostro interesse (Spontane)
UE27	53	31	28	27	23	20	10	11
DI ESSERE	67	35	36	26	35	21	8	3
BG	51	21	25	18	16	16	12	15
CZ — CZ	60	20	24	23	14	21	12	6
DK	57	28	41	27	19	15	4	10
DI	52	41	38	34	21	20	8	10
EE	48	17	20	13	17	13	9	17
L'IE	54	41	29	29	28	24	8	4
L'ISOLA DI EL	66	42	25	30	29	17	6	18
ES	47	28	19	19	16	14	4	20
FR	61	26	20	24	21	17	7	14
RISORSE UMANE	48	34	29	21	19	23	11	8
SI TRATTA DI	51	32	26	32	25	24	16	7
CY	55	33	26	29	23	23	8	18
LV	54	14	16	13	17	15	8	16
LT	52	16	24	15	18	14	7	20
LEGGI	52	25	28	27	25	19	10	2
HU	42	28	27	14	17	30	12	8
MAPPA DI MT	57	27	24	23	15	23	8	9
NL	76	35	48	34	35	15	4	3
A	45	34	35	33	27	26	15	15
P.L.	41	24	24	22	20	22	15	12
P.P.	52	27	21	22	18	27	7	25
IL MIO RO	45	32	22	31	29	20	19	10
SE	54	29	19	16	21	13	7	17
L'AZZURRO	44	22	22	23	20	22	10	16
IL MIO FI	70	21	51	16	26	17	3	3
SE	74	42	52	42	38	14	5	3

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.175

I dati socio-demografici mostrano differenze tra i sessi. Gli uomini sono più propensi delle donne a dire che due fattori li incoraggino a partecipare alla Conferenza sul futuro dell'Europa, ad esempio l'opportunità di parlare direttamente con un rappresentante politico che partecipa (30 % vs. 43 %) e se fossero convinti che la loro partecipazione avrebbe un impatto reale (55 % contro 51 %).

Dal punto di vista dell'età, gli intervistati più giovani sono molto più propensi a rispondere che essere convinti che la loro partecipazione avrebbe un impatto reale li incoraggerebbe a partecipare alla conferenza, rispetto ai gruppi di età più avanzata (il 48 % degli intervistati di età superiore ai 55 anni rispetto al 56-59 % delle fasce di età più giovani). I giovani sono anche più propensi a dire che il loro desiderio di partecipare sarebbe aumentato se fosse garantito loro di ricevere aggiornamenti regolari sui risultati della loro partecipazione (18 % degli intervistati di età pari o superiore a 55 anni rispetto al 25-26 % dei gruppi più giovani).

D'altra parte, gli intervistati più anziani hanno maggiori probabilità di rispondere che non vi sarebbe alcun incentivo a partecipare perché non sono interessati a questo tipo di iniziativa (18 % delle persone di 55 anni o più rispetto al 5-7 % delle fasce di età più giovani).

Le risposte variano anche a seconda del livello di istruzione. Gli intervistati che hanno completato i loro studi all'età di 20 anni o più hanno maggiori probabilità di citare diversi fattori. Ad esempio, il 62 % afferma che il loro desiderio di partecipare sarebbe aumentato se fossero convinti che la loro partecipazione avrebbe un impatto reale, una percentuale che ha raggiunto il livello più basso (39 %) di coloro che hanno abbandonato la scuola all'età di 15 anni o più giovane. Gli intervistati che hanno completato gli studi in precedenza sono più disposti a dire che nulla li incoraggia (il 27 % di coloro che hanno completato gli studi a 15 anni o meno rispetto al 6 % di coloro che li hanno completati a 20 anni o più).

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.176

QA12 Quale di quanto segue vi incoraggerebbe, se del caso, a partecipare alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa? (DIVERSE RISPOSTE POSSIBILI) (% — UE)

	Se fossi convinto che la tua partecipazione avrebbe un impatto reale	Se tutti i componenti dell'azienda fossero rappresentati	Se si può scegliere una forma di partecipazione flessibile (ad esempio solo da casa, ecc.)	Se hai avuto la possibilità di parlare direttamente con un rappresentante politico partecipante	Se hai avuto la garanzia di ricevere aggiornamenti regolari sui risultati della tua partecipazione	Se fossi sicuro che il tuo contributo rimarrebbe anonimo	Se le celebrità (ad esempio attori, artisti, atleti di alto livello) hanno partecipato	Altro (Spontane)	Niente, una tale iniziativa non è di vostro interesse (Spontané)	Non lo so
UE27	53	31	28	27	23	20	10	0	11	2
Sesso										
Uomo	55	32	29	30	24	19	10	0	10	1
Donna	51	31	28	24	21	20	10	0	13	2
Età										
15-24	57	34	30	30	25	22	14	0	7	1
25-39	59	34	34	30	26	22	11	0	5	1
40-54	56	33	31	30	26	21	10	0	7	1
55+	48	28	24	23	18	17	7	0	18	2
L'età di abbandono scolastico										
—15	39	22	16	19	12	17	7	0	27	3
16-19	50	31	27	25	20	22	10	0	12	1
20+	62	35	35	32	29	18	9	0	6	1
Sempre studente	59	36	33	34	26	21	13	0	5	1
Categoria socio-professionale										
Gli Indipendenti	61	34	33	32	26	20	9	0	6	1
Gestione di alto livello	62	38	40	37	29	19	9	0	4	1
Altri dipendenti	58	33	33	27	27	21	11	0	6	1
Lavoratori	52	31	26	25	22	22	11	0	10	1
Donne/uomini in casa	45	24	21	24	18	18	8	0	19	2
Disoccupato	52	29	24	25	20	23	12	0	14	1
Pensionati	46	27	22	22	17	17	7	0	21	2
Gli studenti	59	36	33	34	26	21	13	0	5	1
Difficoltà nel pagare le bollette										
La maggior parte del tempo	51	28	22	27	21	19	12	0	15	2
Di tanto in tanto	49	30	26	27	23	23	12	0	11	1
Quasi mai/mai	55	32	30	27	23	18	8	0	11	2

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.177

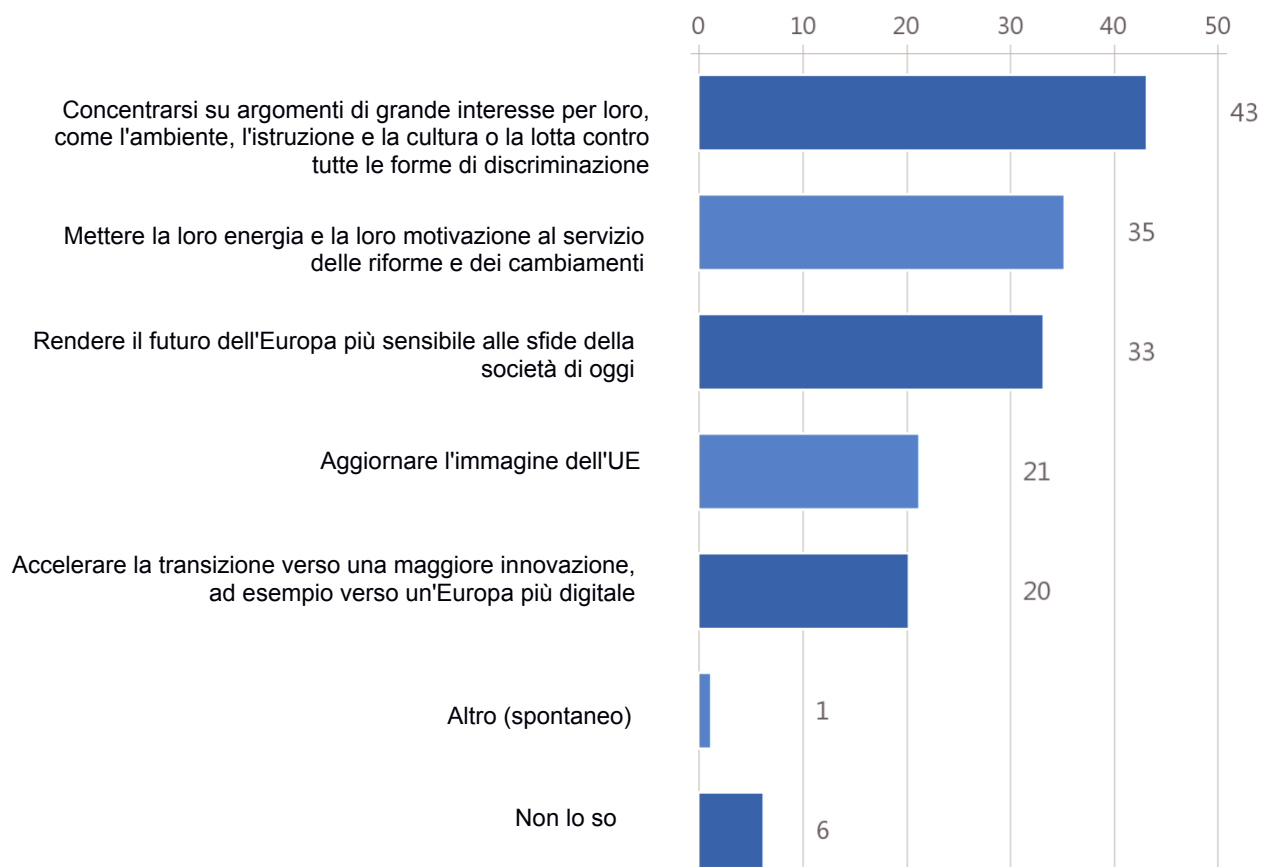
Il vantaggio più importante della partecipazione delle giovani generazioni alla Conferenza è il focus su temi di grande interesse per loro.

Per più di quattro cittadini su dieci dell'Unione europea (43 %), il vantaggio più importante della partecipazione delle giovani generazioni alla Conferenza sul futuro dell'Europa è incentrato su temi di grande interesse per loro, come l'ambiente, l'istruzione e la cultura o la lotta contro tutte le forme di discriminazione.

Circa un terzo degli intervistati ritiene che mettere l'energia e la motivazione a favore delle riforme e dei cambiamenti (35 %) e rendere il futuro dell'Europa più sensibile alle sfide della società odierna (33 %) siano tra i vantaggi importanti.

Un rispondente su cinque ha affermato che l'aggiornamento dell'immagine dell'Unione europea (21 %) e l'accelerazione del cambiamento verso una maggiore innovazione, ad esempio verso un'Europa più digitale (20 %) sono importanti vantaggi.

QA13 Quali sono i vantaggi più importanti della partecipazione delle giovani generazioni alla Conferenza sul futuro dell'Europa? (Massimo 2 risposte) (% — UE27)

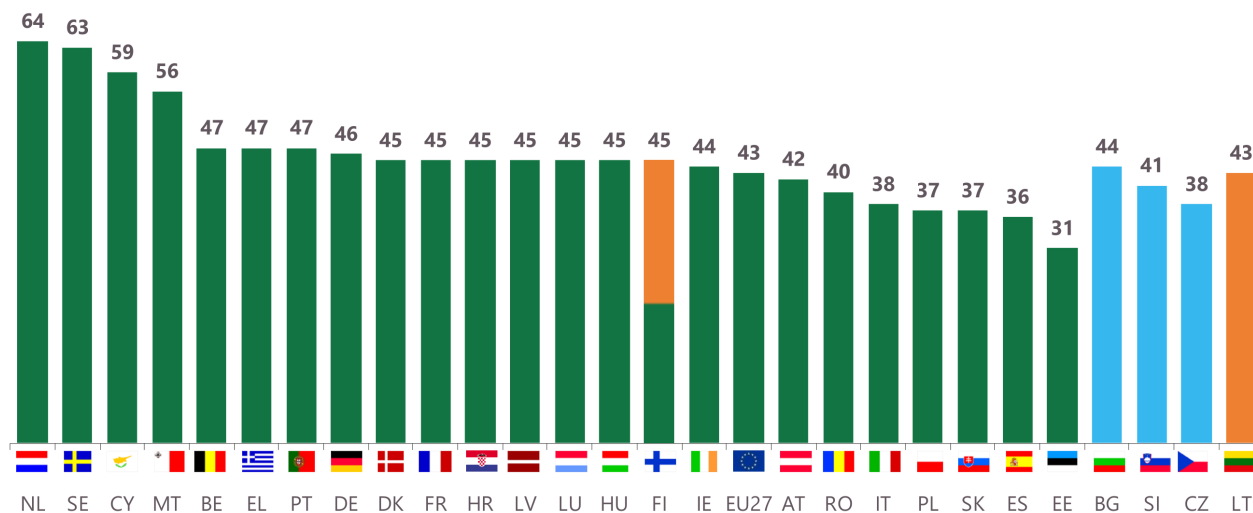


Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.178

In 22 Stati membri, i rispondenti sono più propensi a ritenere che l'attenzione su temi di grande interesse per le giovani generazioni sia uno dei vantaggi più importanti della partecipazione delle giovani generazioni. Rendere il futuro dell'Europa più sensibile alle sfide della società odierna è considerato il principale vantaggio in tre paesi: Bulgaria, Slovenia e Repubblica ceca.

In Lituania, il vantaggio più importante è quello di mettere la loro energia e la loro motivazione al servizio delle riforme e dei cambiamenti. In Finlandia, due risposte arrivano in testa ex aequo: concentrarsi su argomenti di grande interesse per le giovani generazioni e utilizzare la loro energia e la loro motivazione per riforme e cambiamenti.

QA13 Quali sono i vantaggi più importanti della partecipazione delle giovani generazioni alla Conferenza sul futuro dell'Europa? (MAX. 2 RISPOSTE) (% — IL PIÙ CITATO PER PAESE)



- Concentrarsi su argomenti di grande interesse per loro, come l'ambiente, l'istruzione e la cultura o la lotta contro tutte le forme di discriminazione
- Rendere il futuro dell'Europa più sensibile alle sfide della società di oggi
- Mettere la loro energia e la loro motivazione al servizio delle riforme e dei cambiamenti

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.179

In quattro Stati membri, più della metà degli intervistati afferma che l'attenzione su temi di grande interesse per le giovani generazioni è uno dei vantaggi importanti della loro partecipazione alla conferenza: i Paesi Bassi (64 %), la Svezia (63 %), Cipro (59 %) e Malta (56 %). Gli intervistati in Bulgaria (30 %), Estonia (31 %), Cechia e Slovenia (33 % in entrambi i paesi) sono i meno propensi ad essere d'accordo.

Gli intervistati in Finlandia (45 %) affermano che uno dei principali vantaggi della partecipazione delle giovani generazioni è quello di utilizzare la loro energia e la loro motivazione per riforme e cambiamenti, seguiti da quelli in Germania (44 %), Lituania (43 %) e Grecia (42 %). Questa percentuale è più bassa in Romania (23 %), Estonia (26 %), Danimarca e Malta (28 % in entrambi i paesi).

Rendere il futuro dell'Europa più sensibile alle sfide della società odierna è visto come un vantaggio soprattutto in Portogallo (46 %), Bulgaria (44 %), Svezia (43 %) e Francia (42 %). Gli intervistati in Lituania (20 %), Lettonia (25 %) e Germania (26 %) sono coloro che lo percepiscono meno come un vantaggio.

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.180

QA13 Quali sono i vantaggi più importanti della partecipazione delle giovani generazioni alla Conferenza sul futuro dell'Europa? (MAX. 2 RISPOSTE) (%)

	Concentrarsi su argomenti di grande interesse per loro, come l'ambiente, l'istruzione e la cultura o la lotta contro tutte le forme di discriminazione	Mettere la loro energia e la loro motivazione al servizio delle riforme e dei cambiamenti	Rendere il futuro dell'Europa più sensibile alle sfide della società di oggi	Aggiornare l'immagine dell'UE	Accelerare la transizione verso una maggiore innovazione, ad esempio verso un'Europa più digitale
UE27	43	35	33	21	20
DI ESSERE	47	32	41	22	19
BG	30	37	44	18	17
CZ — CZ	33	36	38	15	22
DK	45	28	41	27	15
DI	46	44	26	25	24
EE	31	26	30	17	20
L'IE	44	32	40	28	16
L'ISOLA DI EL	47	42	35	21	17
ES	36	32	27	25	16
FR	45	29	42	17	13
RISORSE UMANE	45	39	29	15	28
SI TRATTA DI	38	37	31	22	28
CY	59	40	31	20	19
LV	45	33	25	9	19
LT	42	43	20	20	17
LEGGI	45	31	33	30	16
HU	45	31	28	22	28
MAPPA DI MT	56	28	41	13	20
NL	64	41	32	21	17
A	42	35	35	29	18
P.L.	37	29	34	18	22
P.P.	47	41	46	8	13
IL MIO RO	40	23	30	26	21
SE	33	32	41	27	20
L'AZZURRO	37	31	30	20	22
IL MIO FI	45	45	38	14	15
SE	63	41	43	14	14

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.181

I dati sociodemografici sono per lo più omogenei tra diverse fasce di età. Tuttavia, gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno maggiori probabilità di citare come importanti benefici della partecipazione delle giovani generazioni "concentrandosi su argomenti di grande interesse per loro" (49 % rispetto al 40 % delle persone di 55 anni o più) e "accelerando il cambiamento verso una maggiore innovazione" (25 % vs. 16 %).

Esistono differenze a seconda del livello di istruzione: gli intervistati che hanno completato i loro studi all'età di 20 anni o più hanno maggiori probabilità di considerare tutte le risposte come benefici. La differenza è più pronunciata nell'attenzione su temi di grande interesse per le giovani generazioni (47 % rispetto al 35 % di coloro che hanno abbandonato la scuola all'età di 15 anni o meno).

QA13 Quali sono i vantaggi più importanti della partecipazione delle giovani generazioni alla Conferenza sul futuro dell'Europa? (MASSIMO 2 RISPOSTE) (% — UE)

	Concentrarsi su argomenti di grande interesse per loro, come l'ambiente, l'istruzione e la cultura o la lotta contro tutte le forme di discriminazione	Mettere la loro energia e la loro motivazione al servizio delle riforme e dei cambiamenti	Rendere il futuro dell'Europa più sensibile alle sfide della società di oggi	Aggiornare l'immagine dell'UE	Accelerare la transizione verso una maggiore innovazione, ad esempio verso un'Europa più digitale	Altro (Spontane)	Non lo so
UE27	43	35	33	21	20	1	6
Sesso							
Uomo	40	35	34	22	22	1	6
Donna	45	36	31	20	19	1	7
Età							
15-24	49	33	33	20	25	1	3
25-39	45	35	36	21	24	1	3
40-54	43	36	35	21	22	1	4
55+	40	36	30	22	16	1	10
L'età di abbandono scolastico							
—15	35	32	27	22	14	2	15
16-19	40	35	33	22	21	1	6
20+	47	38	35	21	22	1	3
Sempre studente	51	35	33	21	25	1	2
Categoria socio-professionale							
Gli Indipendenti	40	38	37	22	23	1	3
Gestione di alto livello	48	39	37	20	24	1	1
Altri dipendenti	46	36	35	20	23	1	4
Lavoratori	42	33	34	22	21	1	6
Donne/uomini in casa	38	34	25	20	19	2	13
Disoccupato	42	34	32	21	19	1	7
Pensionati	39	35	29	22	15	1	11
Gli studenti	51	35	33	21	25	1	2
Difficoltà nel pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	37	35	33	20	18	2	9
Di tanto in tanto	41	33	35	21	21	1	7
Quasi mai/mai	44	36	32	22	21	1	6

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.182

Gli europei ritengono che i cambiamenti climatici e l'ambiente, la salute e l'economia, la giustizia sociale e l'occupazione siano i temi più importanti della Conferenza e per il futuro dell'Europa.

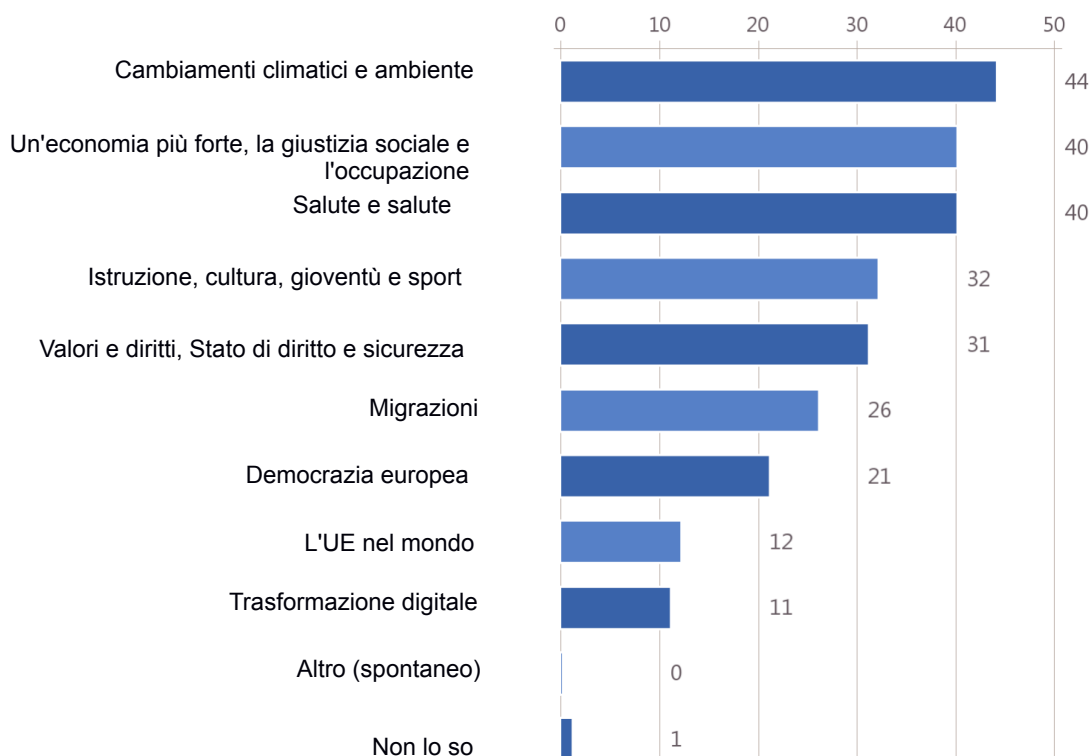
Agli intervistati è stato chiesto di elencare, da un elenco di nove argomenti, i tre più importanti per loro per la Conferenza sul futuro dell'Europa.

Tre argomenti si distinguono con un livello di importanza simile: i cambiamenti climatici e l'ambiente (selezionati dal 44 %), seguiti dalla salute e da un'economia più forte, dalla giustizia sociale e dall'occupazione (40 % per entrambi).

Circa tre intervistati su dieci citano l'istruzione, la cultura, i giovani e lo sport (32 %), da un lato, e i valori e i diritti, lo stato di diritto e la sicurezza (31 %), dall'altro. Circa un quarto (26 %) ha dichiarato che la migrazione è un argomento importante per la Conferenza.

Uno su cinque (21 %) cita la democrazia europea come un tema importante, mentre circa uno su dieci menziona l'UE nel mondo (12 %) e la trasformazione digitale (11 %).

QA14 La Conferenza sul futuro dell'Europa sta attualmente discutendo una serie di argomenti. Di questi, a Suo parere, che sono importanti per il futuro dell'Europa (massimo 3 risposte) (% — UE-27)

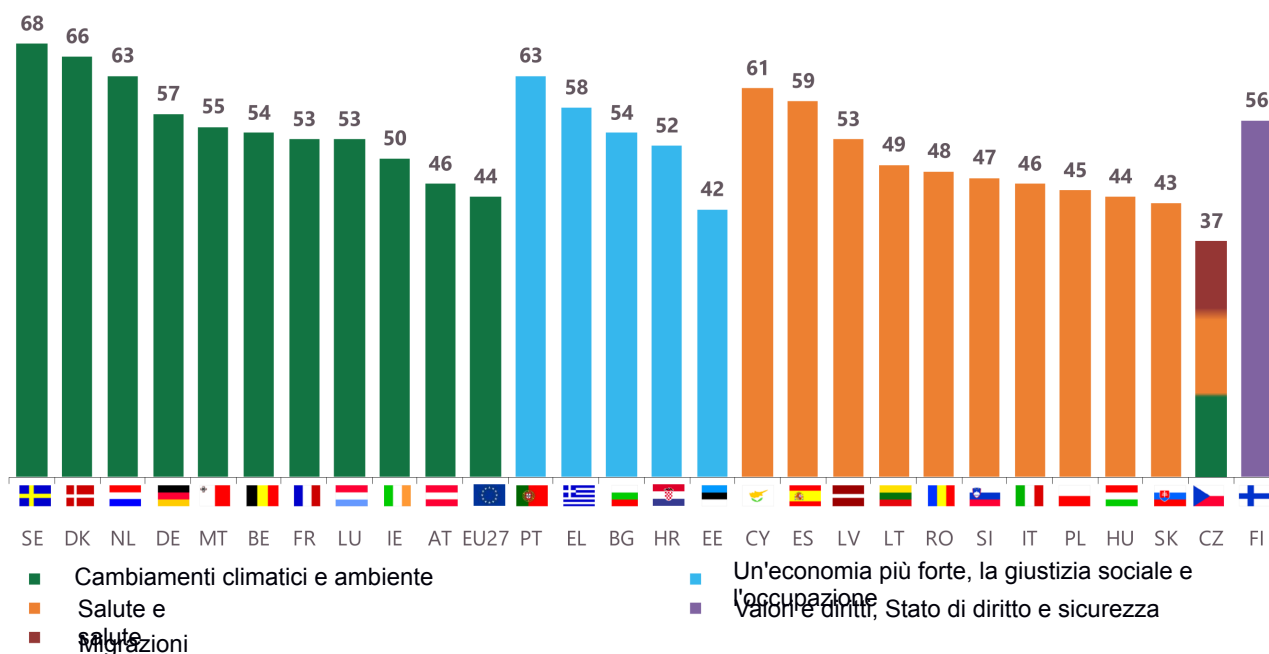


Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.183

I cambiamenti climatici, l'ambiente e la salute sono entrambi considerati i temi più importanti per la Conferenza sul futuro dell'Europa in 10 Stati membri. In cinque Stati membri, la questione più importante è un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione.

Gli intervistati in Finlandia hanno maggiori probabilità di scegliere valori e diritti, lo Stato di diritto e la sicurezza, mentre tre soggetti vengono prima nella Repubblica ceca: cambiamenti climatici e ambiente, salute e migrazione.

QA14 La Conferenza sul futuro dell'Europa sta attualmente discutendo una serie di argomenti. Di questi, secondo lei, che sono importanti per il futuro dell'Europa? (MAX. 3 RISPOSTE) (%) — IL PIÙ CITATO PER PAESE)



In otto Stati membri, più della metà degli intervistati afferma che i cambiamenti climatici e l'ambiente sono uno dei temi più importanti per la Conferenza sul futuro dell'Europa. Questa percentuale è più alta in Svezia (68 %), Danimarca (66 %) e Paesi Bassi (63 %) e la più bassa in Romania (16 %) e Bulgaria (19 %).

Gli intervistati a Cipro (61 %), Portogallo (60 %) e Spagna (59 %) hanno maggiori probabilità di affermare che la salute è un argomento importante, mentre quelli in Svezia (14 %) e Finlandia (18 %) hanno meno probabilità di condividere questo parere.

Gli intervistati in Portogallo hanno maggiori probabilità di affermare che un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione sono un argomento importante (63 %), seguito da quelli in Grecia (58 %), Bulgaria (54 %) e Croazia (52 %). Gli intervistati in Lussemburgo (28 %) e Malta (30 %) hanno meno probabilità di scegliere questa risposta.

Un'altra lezione interessante è l'elevata percentuale di intervistati che in alcuni paesi ritiene che i valori e i diritti, lo stato di diritto e la sicurezza siano un argomento importante. Mentre il 31 % degli intervistati nell'Unione europea nel suo complesso ha presentato questa risposta, è di almeno la metà di loro in Finlandia (56 %), Svezia (52 %) e Paesi Bassi (49 %).

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.184

QA14 La Conferenza sul futuro dell'Europa sta attualmente discutendo una serie di argomenti. Di questi, secondo lei, che sono importanti per il futuro dell'Europa? (MAX. 3 RISPOSTE) (%)

	Cambiamenti climatici e ambiente	Salute e salute	Un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione	Istruzione, cultura, gioventù e sport	Valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza	Migrazioni	Democrazia europea	L'UE nel mondo	Trasformazione digitale
UE27	44	40	40	32	31	26	21	12	11
DI ESSERE	54	42	38	33	34	28	19	13	7
BG	19	50	54	32	35	18	12	9	7
CZ — CZ	33	37	36	29	37	37	25	13	11
DK	66	28	36	17	31	36	23	15	12
DI	57	23	34	27	33	29	32	14	22
EE	27	39	42	35	27	32	9	7	11
L'IE	50	49	39	37	25	21	17	10	7
L'ISOLA DI EL	31	48	58	36	42	39	15	9	5
ES	40	59	48	43	25	23	12	5	4
FR	53	42	34	42	29	28	17	12	5
RISORSE UMANE	37	41	52	34	34	16	17	11	9
SI TRATTA DI	39	46	42	25	25	27	16	11	13
CY	41	61	42	39	38	33	8	3	6
LV	28	53	47	40	29	23	8	6	6
LT	31	49	43	38	23	37	8	8	6
LEGGI	53	42	28	35	27	30	26	10	7
HU	31	44	37	30	30	33	25	10	10
MAPPA DI MT	55	45	30	30	29	39	14	7	10
NL	63	22	38	29	49	32	23	23	6
A	46	38	35	29	30	31	25	16	17
P.L.	27	45	37	25	29	17	21	13	10
P.P.	32	60	63	39	31	11	12	8	6
IL MIO RO	16	48	39	34	27	13	19	10	12
SE	43	47	44	32	37	11	18	7	12
L'AZZURRO	29	43	40	34	36	21	14	8	9
IL MIO FI	48	18	47	20	56	24	27	25	7
SE	68	14	39	19	52	40	35	11	6

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.185

L'analisi sociodemografica mostra che le donne hanno più probabilità degli uomini di dire che la salute (43 % contro il 37 %) e l'istruzione, la cultura, i giovani e lo sport (34 % contro 30 %) sono tra gli argomenti importanti per la Conferenza. Gli uomini sono leggermente più propensi a menzionare la "migrazione" (28 % contro 25 %).

A livello di età, la principale divergenza è l'istruzione, la cultura, la gioventù e lo sport, un argomento molto più citato dai più giovani (43 % dei 15-24 anni rispetto al 28 % di quelli di 55 anni o più). I giovani hanno anche maggiori probabilità di citare i cambiamenti climatici e l'ambiente (il 49 % delle persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni rispetto al 41 % di quelli di 55 anni o più), mentre le persone anziane hanno maggiori probabilità di citare la salute (44 % delle persone di 55 anni o più rispetto al 36-38 % dei gruppi di età più giovani). Gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni sono meno disposti a citare "un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione" (33 % rispetto al 40-42 % in altre fasce di età).

Le differenze sorgono a seconda del livello di istruzione. L'osservazione più sorprendente riguarda gli intervistati che hanno completato i loro studi all'età di 20 anni o più, che sono i più propensi a dire che il "cambiamento climatico e l'ambiente" è un argomento importante per la Conferenza (52 % rispetto al 34 % di coloro che hanno abbandonato la scuola all'età di 15 anni o meno), ma sono i meno propensi a rispondere alla "salute" (31 % contro 58 %).

Gli intervistati che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo hanno maggiori probabilità di citare "un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione" (49 % contro il 39 % di coloro che non hanno mai o quasi mai difficoltà) e "istruzione, cultura, gioventù e sport" (38 % contro il 31 %). Tuttavia, meno intervistati citano "cambiamenti climatici e ambiente" (33 % contro 48 %).

I cambiamenti climatici e l'ambiente sono più frequentemente citati come argomento importante per la Conferenza dagli intervistati che hanno un'immagine positiva dell'Unione europea (51 % rispetto al 29 % di quelli con un'immagine negativa). D'altra parte, le persone con un'immagine negativa dell'Unione europea hanno maggiori probabilità di citare la "migrazione" (32 % contro il 25 % di quelle con un'immagine positiva). Tali cifre confermano le risposte fornite sulle principali sfide dell'UE (cfr. sezione IV).

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.186

QA14 La Conferenza sul futuro dell'Europa sta attualmente discutendo una serie di argomenti. Di questi, secondo lei, che sono importanti per il futuro dell'Europa? (MASSIMO 3 RISPOSTE) (% — UE)

	Cambiamenti climatici e ambiente	Salute e salute	Un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione	Istruzione, cultura, gioventù e sport	Valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza	Migrazioni	Democrazia europea	L'UE nel mondo	Trasformazione digitale
UE27	44	40	40	32	31	26	21	12	11
Sesso									
Uomo	43	37	40	30	31	28	21	14	14
Donna	45	43	39	34	32	25	20	10	8
Età									
15-24	49	36	33	43	28	23	19	11	16
25-39	46	36	41	35	31	26	18	12	15
40-54	44	38	42	30	32	27	21	14	11
55+	41	44	40	28	32	27	22	10	7
L'età di abbandono scolastico									
—15	34	58	43	28	27	24	16	7	4
16-19	39	43	41	31	31	27	20	10	11
20+	52	31	39	32	34	28	24	15	13
Sempre studente	52	32	31	42	29	24	21	12	18
Categoria socio-professionale									
Gli Indipendenti	45	36	42	28	34	26	22	14	14
Gestione di alto livello	55	28	39	29	33	28	24	15	16
Altri dipendenti	44	36	41	31	33	27	21	14	12
Lavoratori	39	43	43	33	31	25	18	11	9
Donne/uomini in casa	36	52	38	35	30	26	15	8	8
Disoccupato	39	44	47	37	32	27	15	9	10
Pensionati	42	46	39	28	30	27	22	9	6
Gli studenti	52	32	31	42	29	24	21	12	18
Immagine dell'UE									
Positivo	51	37	40	33	32	25	22	13	13
Neutrale	38	45	40	31	29	27	18	10	9
Negativo	29	39	41	29	35	32	20	7	7

Le opinioni sono divise sull'impatto della Conferenza sul progresso democratico e sui cambiamenti concreti

La maggioranza degli europei (55 %) ritiene che la Conferenza rappresenti un vero passo avanti per la democrazia nell'Unione europea, di cui il 13 % è "fortemente d'accordo". Tuttavia, tre su dieci (30 %) non sono d'accordo con questa affermazione.

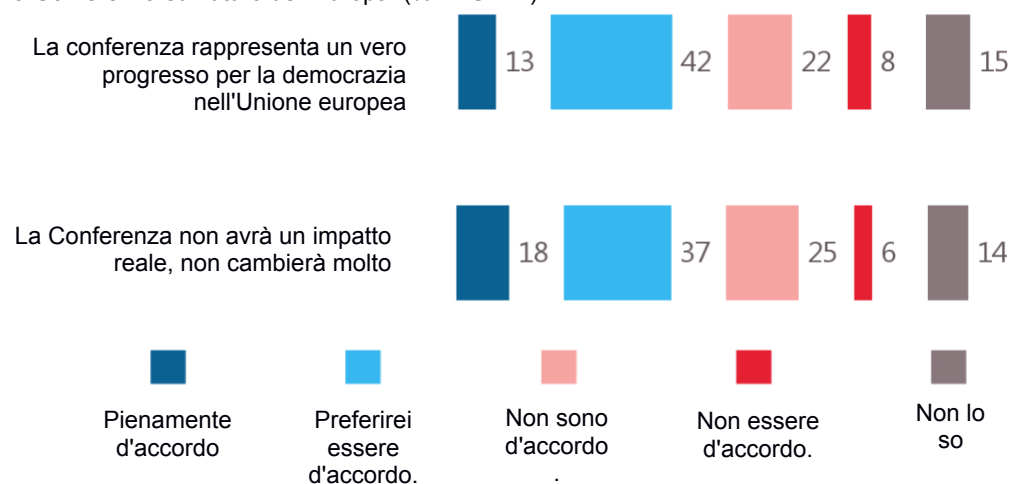
Allo stesso tempo, la stessa percentuale di europei (55 %) concorda sul fatto che la Conferenza non avrà un impatto reale, che questo non cambierà molto, e questa cifra include il 18 % di coloro che "sono fortemente d'accordo". Circa tre persone su dieci (31 %) non sono d'accordo.

In tutti i paesi, la maggioranza degli intervistati concorda sul fatto che la Conferenza sul futuro dell'Europa rappresenta un reale progresso per la democrazia nell'Unione europea. Questa percentuale è più alta a Cipro (74 %), Svezia (71 %) e Italia (70 %). I paesi con il più alto disaccordo con questa dichiarazione sono la Finlandia (46 %), la Cechia e la Slovenia (42 % in questi due paesi).

In tutti gli Stati membri dell'Unione europea, la maggioranza degli intervistati concorda sul fatto che la Conferenza non avrà un impatto reale, che non cambierà molto. Questa percentuale è più alta in Finlandia (68 %), Slovenia (64 %), Belgio e Grecia (63 % in entrambi i paesi).

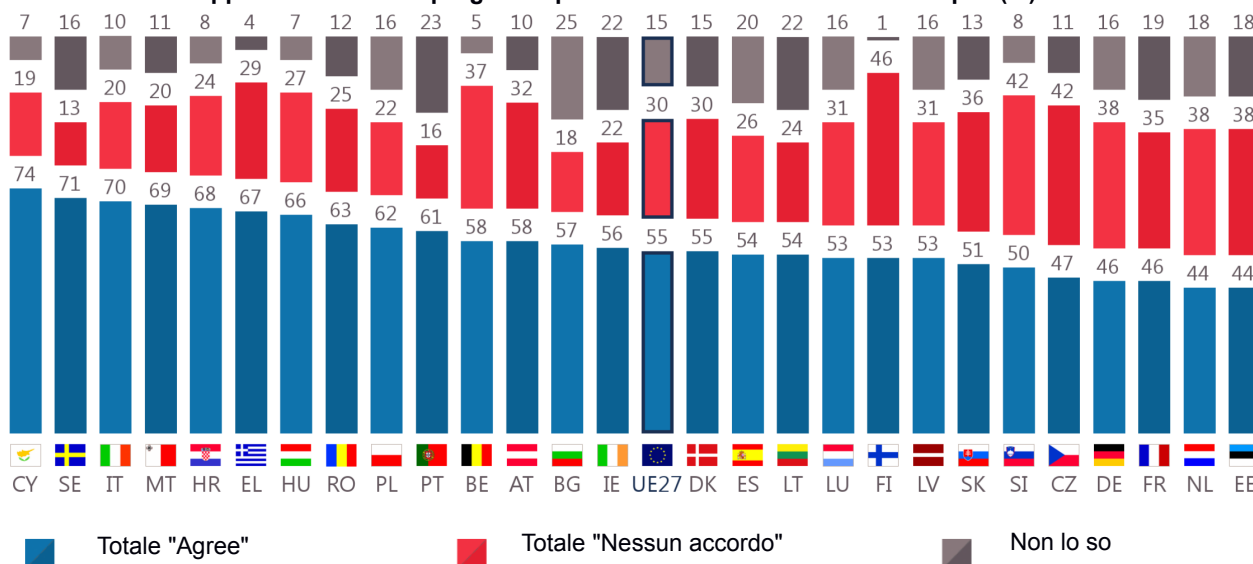
È più probabile che gli intervistati non siano d'accordo con questa dichiarazione in Croazia (45 %), Malta (42 %), Estonia (39 %), Irlanda e Romania (37 % in entrambi i paesi).

QA10 In che misura siete d'accordo o in disaccordo con le seguenti dichiarazioni riguardanti la Conferenza sul futuro dell'Europa: (% — UE27)



QA10.1 In che misura siete d'accordo o in disaccordo con le seguenti dichiarazioni riguardanti la Conferenza sul futuro dell'Europa:

La conferenza rappresenta un reale progresso per la democrazia nell'Unione europea (%)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.188

I dati socio-demografici mostrano che gli intervistati più giovani hanno maggiori probabilità di vedere la Conferenza come un vero e proprio passo avanti per la democrazia nell'Unione europea (il 61 % dei 15-24 anni rispetto al 52 % delle persone di età pari o superiore a 55 anni).

L'adesione a questa affermazione è più alta tra quelli con istruzione a lungo termine (il 58 % di coloro che hanno completato gli studi a 20 anni di età o più vecchio rispetto al 50 % di coloro che li hanno completati a 15 o meno).

I dati mostrano anche che gli studenti (63 %), i dirigenti (60 %) e altri impiegati (61 %) convalidano questa affermazione più frequentemente, rispetto a quelli in casa (47 %).

Il tasso di iscrizione è più basso tra gli intervistati che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo (46 % contro il 56 % di coloro che non hanno mai o quasi mai alcuna difficoltà).

Infine, va notato che coloro che sarebbero disposti a partecipare alle attività della Conferenza sul futuro dell'Europa in modi diversi hanno maggiori probabilità di credere che la Conferenza rappresenti un reale progresso per la democrazia: ad esempio, il 65 % di coloro che accetterebbero di partecipare a un sondaggio e il 69 % di coloro che parteciperebbero alle riunioni nella loro regione concordano sul fatto che la Conferenza rappresenta un reale progresso per la democrazia nell'Unione europea.

QA10.1 In che misura siete d'accordo o in disaccordo con le seguenti dichiarazioni riguardanti la Conferenza sul futuro dell'Europa:

La conferenza rappresenta un reale progresso per la democrazia nell'Unione europea (% — UE)

	Totale "Agree"	Totale "Nessun accordo"	Non lo so
UE27	55	30	15
Sesso			
Uomo	55	31	14
Donna	56	28	16
Età			
15-24	61	24	15
25-39	58	29	13
40-54	57	31	12
55+	52	30	18
L'età di abbandono scolastico			
—15	50	27	23
16-19	55	32	13
20+	58	29	13
Sempre studente	63	22	15
Categoria socio-professionale			
Gli Indipendenti	58	31	11
Gestione di alto livello	60	28	12
Altri dipendenti	61	28	11
Lavoratori	56	33	11
Donne/uomini in casa	47	29	24
Disoccupato	49	34	17
Pensionati	50	30	20
Gli studenti	63	22	15
Difficoltà nel pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	46	39	15
Di tanto in tanto	57	31	12
Quasi mai/mai	56	29	15

2. Conferenza sul futuro dell'Europa nei media

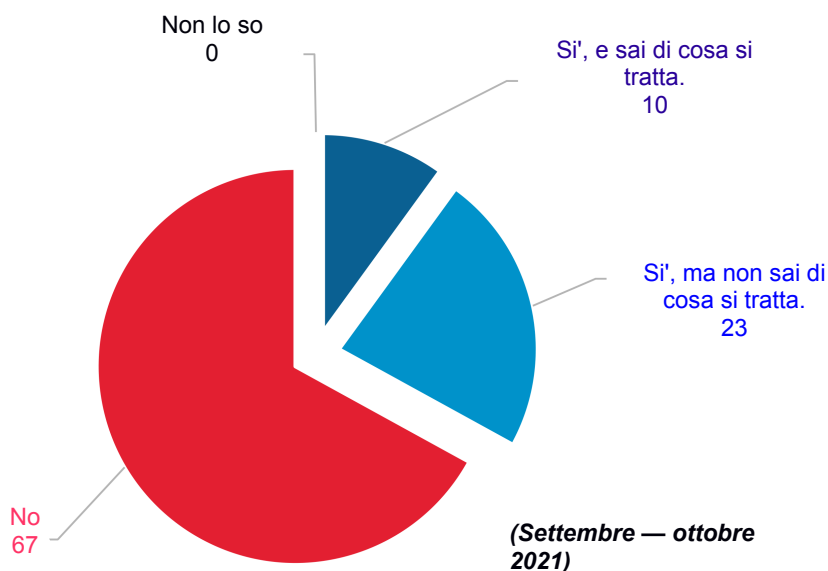
Un terzo degli europei ha recentemente letto o sentito parlare della Conferenza

Un europeo su tre (33 %) ha dichiarato di aver letto, visto o sentito qualcosa sulla Conferenza sul futuro dell'Europa. Questa percentuale include uno su dieci (10 %) che ha visto o sentito qualcosa sapendo di cosa si tratta, e il 23 % che non sa davvero di cosa si tratta.

La percentuale di persone che hanno letto, visto o sentito qualcosa sulla Conferenza varia da uno Stato membro all'altro. In Finlandia, oltre la metà degli intervistati (54 %) ha visto o ascoltato qualcosa, che è anche relativamente elevato a Malta (49 %), Croazia e Ungheria (45 % in entrambi i paesi). D'altra parte, solo il 20 % degli intervistati in Francia ha visto o sentito qualcosa, un po' meno che in Bulgaria (22 %), Danimarca e Lituania (26 % in entrambi i paesi).

La percentuale di intervistati che dicono di aver visto o sentito qualcosa e di sapere di cosa si tratta varia dal 17 % a Malta al 4 % in Francia.

QA6 Hai letto recentemente sulla stampa, visto su Internet o in televisione o sentito qualcosa alla radio sulla Conferenza sul futuro dell'Europa? (% — UE27)



Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.190

L'analisi sociodemografica mostra che gli uomini hanno più probabilità delle donne di dire di aver letto, visto o sentito qualcosa sulla Conferenza sul futuro dell'Europa (35 % contro 31 %). Tra i gruppi di età, i 40-54 anni hanno maggiori probabilità di ricordare di leggere, vedere o sentire qualcosa (36 % contro 31-34 % in altre fasce di età).

Le differenze sorgono a seconda del livello di istruzione. Gli intervistati che hanno completato i loro studi all'età di 20 anni più spesso ricordano di leggere, vedere o ascoltare qualcosa sulla Conferenza (38 % contro il 23 % di coloro che li hanno completati all'età di 15 anni o meno). Per le categorie socioprofessionali, i dirigenti (43 %) e i lavoratori autonomi (40 %) hanno maggiori probabilità di segnalare di aver letto, visto o sentito qualcosa sulla Conferenza, mentre quelli intervistati a casa (23 %) e disoccupati (24 %) hanno meno probabilità di dirlo.

QA6 Hai letto recentemente sulla stampa, visto su Internet o in televisione o sentito qualcosa alla radio sulla Conferenza sul futuro dell'Europa? (% — UE)

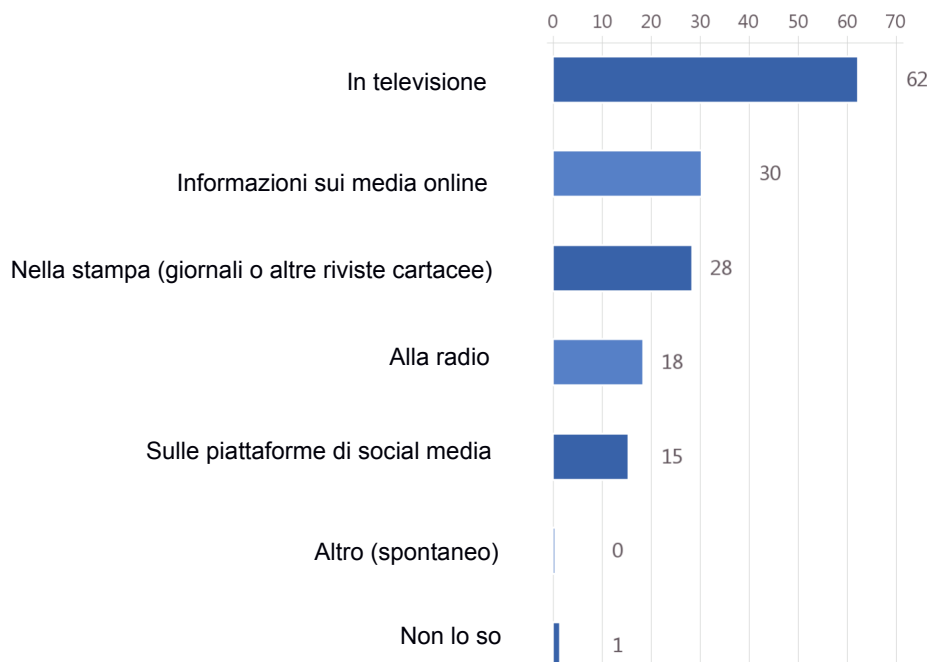
	Si', e sai di cosa si tratta.	Si', ma non sai di cosa si tratta.	No	Non lo so
UE27	10	23	67	0
Sesso				
Uomo	12	23	65	0
Donna	8	23	69	0
Età				
15-24	10	22	68	0
25-39	11	23	66	0
40-54	11	25	64	0
55+	9	22	69	0
L'età di abbandono scolastico				
—15	5	18	77	0
16-19	9	24	67	0
20+	13	25	62	0
Sempre studente	12	21	67	0
Categoria socio-professionale				
Gli Indipendenti	14	26	60	0
Gestione di alto livello	15	28	57	0
Altri dipendenti	10	27	63	0
Lavoratori	8	23	69	0
Donne/uomini in casa	6	17	77	0
Disoccupato	6	18	76	0
Pensionati	10	20	70	0
Gli studenti	12	21	67	0
Uso di Internet				
Tutti i giorni	11	25	64	0
Spesso/a volte	8	24	68	0
Mai	4	15	81	0

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.191

Tra gli intervistati che in precedenza hanno dichiarato di aver visto, letto o sentito qualcosa sulla Conferenza sul futuro dell'Europa, il 62 % ritiene di aver ottenuto informazioni in televisione, il 30 % nei media online e il 28 % sui media cartacei.

Radio (18 %) e piattaforme di social media (15 %) sono le meno citate.

QA17 Dove hai visto, letto o sentito qualcosa sulla Conferenza sul futuro dell'Europa?
(diverse risposte possibili) (% — UE-27)



Gli intervistati che hanno recentemente letto, visto o sentito qualcosa sulla Conferenza sul futuro dell'Europa (33 % del campione totale)

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.192

Gli intervistati in Portogallo (81 %), Italia (74 %) e Bulgaria (72 %) hanno avuto maggiori probabilità di vedere qualcosa in merito alla Conferenza sul futuro dell'Europa in TV. Questa percentuale è più bassa in Lussemburgo (39 %) e in Estonia (46 %).

Cipro (51 %), Grecia (50 %) e Lituania (49 %) detengono la percentuale più alta di intervistati che riferiscono di aver visto qualcosa nei media online. D'altra parte, gli intervistati in Portogallo (13 %) e Francia (19 %) hanno meno probabilità di dirlo.

Per gli intervistati che hanno visto qualcosa della Conferenza nella stampa stampata, come giornali o riviste, Austria (47 %), Belgio (39 %) e Germania, Italia, Portogallo e Finlandia (35 % in questi quattro paesi) sono le percentuali maggiori. D'altra parte, gli intervistati in Lettonia (5 %), Bulgaria (7 %) e Lituania (9 %) sono i meno propensi a segnalare.

	In televisione	Informazioni sui media online	Nella stampa (giornali o altre riviste cartacee)	Alla radio	Sulle piattaforme di social media	Altro (Spontane)	Non lo so
UE27	62	30	28	18	15	0	1
P.P.	81	13	35	12	14	1	3
SI TRATTA DI	74	28	35	13	22	0	1
BG	72	38	7	10	35	0	1
CY	69	51	16	10	17	0	2
HU	66	35	15	11	18	0	1
SE	64	41	26	21	11	0	1
FR	63	19	18	23	13	0	3
L'ISOLA DI EL	62	50	17	7	22	1	1
P.L.	62	23	27	16	13	0	1
ES	61	33	14	13	9	1	1
DK	60	23	22	21	11	1	2
DI	59	34	35	25	14	0	1
L'AZZURRO	59	38	26	18	16	0	2
NL	57	43	33	17	13	0	0
IL MIO FI	57	28	35	15	10	0	0
RISORSE UMANE	55	41	21	12	17	0	2
LT	55	49	9	10	25	1	0
SE	54	33	33	29	17	2	0
MAPPA DI MT	52	46	18	12	37	0	0
DI ESSERE	51	27	39	24	18	0	0
CZ — CZ	49	44	14	19	16	0	1
A	49	26	47	17	13	1	3
L'IE	48	23	18	33	13	0	0
LV	48	31	5	18	29	2	2
IL MIO RO	48	23	22	14	13	2	1
EE	46	40	12	18	19	0	5
LEGGI	39	35	29	24	18	1	0

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.193

I dati socio-demografici mostrano alcune chiare differenze tra i gruppi di età. Gli intervistati più anziani avevano maggiori probabilità di vedere qualcosa alla conferenza televisiva (il 71 % delle persone di 55 anni o più rispetto al 51 % di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni) e nei media cartacei (34 % contro 16 %). Tuttavia, i più giovani segnalano più frequentemente delle persone anziane di aver visto qualcosa nei media online (il 43 % dei ragazzi dai 15 ai 24 anni rispetto al 19 % delle persone di 55 anni o più) o sulle piattaforme di social media (34 % contro 6 %).

Gli intervistati che hanno completato i loro studi all'età di 20 anni o più hanno riferito di aver visto o sentito qualcosa sulle differenze di origine, compresi i media online (38 % contro il 12 % di coloro che hanno abbandonato la scuola all'età di 15 anni o più giovane). La televisione è un'eccezione: è citato più frequentemente dagli intervistati che hanno completato i loro studi a 15 anni di età in meno (80 % rispetto al 57 % di coloro che hanno completato gli studi all'età di 20 anni o più).

Gli intervistati con un'immagine positiva dell'Unione europea hanno più probabilità di coloro che hanno un'immagine negativa di aver visto qualcosa in TV (64 % contro 51 %) o nei media stampati (30 % vs. 24 %). Tuttavia, non ci sono differenze significative in altri tipi di media.

Infine, ci sono alcune variazioni significative nel livello di conoscenza della Conferenza tra gli intervistati. Coloro che hanno visto qualcosa al riguardo, e sanno di cosa si tratta, hanno più probabilità di aver visto qualcosa su tutti i media di quelli che hanno visto qualcosa, ma senza sapere di cosa si tratta. Questo vale in particolare per vedere qualcosa sui media online (rispettivamente il 40 % contro il 26 %) e sui supporti stampati (36 % contro 24 % rispettivamente).

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.194

QA7 Dove hai visto, letto o sentito qualcosa sulla Conferenza sul futuro dell'Europa? (Diverse risposte possibili) (% — UE)

	In televisione	Informazioni sui media online	Nella stampa (giornali o altre riviste cartacee)	Alla radio	Sulle piattaforme di social media
UE27	62	30	28	18	15
Sesso					
Uomo	60	34	29	19	15
Donna	63	27	27	18	15
Età					
15-24	51	43	16	15	34
25-39	53	39	24	18	21
40-54	59	34	26	18	16
55+	71	19	34	19	6
L'età di abbandono scolastico					
—15	80	12	21	17	5
16-19	64	25	28	17	15
20+	57	38	31	19	14
Sempre studente	50	46	17	15	35
Categoria socio-professionale					
Gli Indipendenti	63	35	33	18	16
Gestione di alto livello	51	39	34	22	14
Altri dipendenti	58	38	22	14	19
Lavoratori	59	28	25	19	16
Donne/uomini in casa	68	21	21	16	14
Disoccupato	73	30	17	16	18
Pensionati	74	16	34	19	5
Gli studenti	50	46	17	15	35
Conoscenza della conferenza sul futuro dell'Europa					
Ho visto qualcosa al riguardo, ma non so di cosa si tratta	66	40	36	22	18
Ha visto qualcosa al riguardo e sa di cosa si tratta	60	26	24	16	14

CONCLUSIONE

Questo sondaggio Eurobarometro esplora una serie di argomenti relativi al futuro dell'Europa. È stato realizzato nel bel mezzo della pandemia di coronavirus, che ha sconvolto la vita degli europei per tutto il 2020 e il 2021. Pertanto, è importante esaminare le opinioni sul futuro dell'Europa alla luce di questo contesto sanitario senza precedenti.

Gli europei rimangono a favore dell'Unione Europea. Più della metà dicono di avere un'immagine positiva dell'UE, e più di sei su dieci sono soddisfatti che il loro paese sia un membro dell'UE. Allo stesso tempo, sebbene quasi tre quarti siano nell'Unione europea, quasi la metà di essi è favorevole alla sua esistenza, ma non nella sua attuale modalità di funzionamento.

La stragrande maggioranza degli europei è soddisfatta della propria vita familiare e quotidiana e più di otto su dieci sono felici di vivere nell'Unione europea. Inoltre, più di due terzi ritengono che l'UE offra prospettive future per i giovani e che l'UE sia un luogo di stabilità in un mondo in difficoltà.

Gli europei ritengono che l'Unione europea debba affrontare molte sfide, le più citate sono le disuguaglianze sociali, la disoccupazione, i problemi ambientali e i cambiamenti climatici e le questioni migratorie. A livello globale, i cambiamenti climatici e i problemi ambientali sono di gran lunga le sfide più citate per il futuro dell'Unione europea, seguite da rischi per la salute e migrazioni forzate e sfollamenti. Per rispondere a queste sfide, gli europei ritengono che sia necessario concentrarsi sui cambiamenti climatici, l'uguaglianza e la giustizia sociale, la salute e la sicurezza. A sostegno di tali opinioni, standard di vita comparabili, una politica sanitaria comune e una maggiore solidarietà tra gli Stati membri dell'UE sono considerati gli elementi più utili per il futuro dell'Europa.

Gli europei ritengono che per compiere il maggior progresso possibile, tutti gli Stati membri dell'UE debbano lavorare e trovare soluzioni insieme. Questa preferenza per un'azione comune a livello europeo e nazionale comprende una varietà di settori, tra cui l'ambiente e i cambiamenti climatici, la tassazione, l'occupazione, la protezione sociale e la migrazione e i rifugiati. Almeno un terzo ritiene che la gestione della lotta contro il terrorismo e la questione della migrazione e dei rifugiati siano più efficaci se effettuate a livello dell'UE.

Gli europei sono molto a favore di una serie di obiettivi ambientali sanciti dal Green Deal europeo. Per la stragrande maggioranza di essi, molti obiettivi sono importanti per loro personalmente, tra cui il ripristino di foreste, suoli, zone umide e torbiere in Europa per aumentare l'assorbimento dell'inquinamento da CO₂. In effetti, quasi sei europei su dieci dicono che questo è molto importante per loro. Gran parte concorda anche sui benefici individuali e collettivi della lotta ai cambiamenti climatici, tra cui il miglioramento della loro salute e del loro benessere, e contribuendo a ridurre i costi di maggiori danni ecologici in futuro. Sebbene più di otto europei su dieci ritengano che la lotta contro i cambiamenti climatici possa creare nuove opportunità per l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione, i pareri differiscono per quanto riguarda il suo impatto sull'economia.

Guardando al futuro, più di otto europei su dieci preferiscono che la società del 2030 dia maggiore importanza alla solidarietà che all'individualismo. Tuttavia, le opinioni degli europei sono condivise quando viene chiesto di scegliere tra ordine e libertà individuale. Quasi quattro intervistati su dieci preferirebbero vedere più decisioni prese a livello dell'UE in dieci anni, mentre circa la stessa percentuale favorirebbe uno status quo al riguardo.

Gli europei vogliono essere ascoltati quando si prendono decisioni sul futuro dell'Europa. Nove europei su dieci ritengono che le voci dei cittadini europei debbano essere prese maggiormente in considerazione nelle decisioni relative al futuro dell'Europa e sette su dieci vorrebbero che le loro opinioni venissero prese maggiormente in considerazione nelle decisioni importanti riguardanti l'Unione europea. Più della metà ritiene che votare alle elezioni europee sia il modo migliore per garantire che le voci dei cittadini europei siano ascoltate dai decisori a livello dell'UE.

L'interesse per il futuro dell'Europa è manifestato anche dalla volontà degli europei di partecipare alla Conferenza sul futuro dell'Europa, in particolare rispondendo a un sondaggio o partecipando a riunioni nelle loro regioni.

Tra i temi della Conferenza, molti sono stati considerati importanti dagli intervistati, in primo luogo i cambiamenti climatici e l'ambiente, la salute e un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione. Circa nove intervistati su dieci ritengono che ci sia ancora molto da fare per rafforzare e proteggere la democrazia nell'Unione europea.

SPECIFICHE TECNICHE

Tra il 16 settembre e il 17 ottobre 2021, Kantar ha effettuato l'Eurobarometro speciale n. 517 (EB96.1), su richiesta delle direzioni generali della Comunicazione del Parlamento europeo e della Commissione europea (unità Monitoraggio dei media e Eurobarometro e unità di monitoraggio dell'opinione pubblica).

L'onda 96,1 riguarda la popolazione nazionale di età pari o superiore a 15 anni con la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea e residente in uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea.

Il principio di campionamento applicato in tutti i paesi e territori è una selezione casuale (probabilistica) multifase. In ogni paese, vari punti di caduta sono stati disegnati a sorte con una probabilità proporzionale alla dimensione della popolazione (per coprire l'intero paese) e la densità di popolazione.

Questi punti di caduta sono stati sistematicamente tracciati in ciascuna delle "unità amministrative regionali", dopo essere stati stratificati per singola unità e per tipo di regione. Rappresentano così l'intero territorio dei paesi studiati, secondo EUROSTAT-NUTS II (o equivalente) e secondo la distribuzione della popolazione che vive nel paese in termini di aree metropolitane, urbane e rurali.

In ciascuno dei punti di discesa selezionati, un indirizzo di partenza è stato selezionato in modo casuale. Altri indirizzi (ciascuno nel suo indirizzo) sono stati quindi selezionati mediante procedure di "via casuale" dall'indirizzo iniziale. In ogni famiglia, l'intervistato è stato selezionato in modo casuale (secondo la regola del "compleanno più vicino"). Se nessun membro della famiglia ha risposto al geometra o quando la persona selezionata non era disponibile (assente o occupata), l'intervistatore ha contattato la stessa famiglia per un massimo di tre volte supplementari (per un totale di quattro tentativi di contatto). Gli investigatori non menzionano mai in precedenza che lo studio è in corso per conto della Commissione europea; essi possono fornire queste informazioni al termine dello studio, su richiesta.

La fase di reclutamento è stata leggermente diversa nei Paesi Bassi e in Svezia, dove è stato selezionato un campione di indirizzi per ciascun punto di caduta regionale (una griglia di 1 km²) dall'elenco. La selezione dell'indirizzo è stata effettuata in modo casuale. Le famiglie sono state quindi contattate telefonicamente e reclutate per partecipare allo studio.

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.197

Date di lavoro sul campo

	Paese d'origine	Gli Istituti	Numero di interviste	Date delle terre		Popolazione 15+	Percentuale UE-27
DI ESSE RE	Belgio	Ricerca di mercato del Mobiel Centre	1070	17/09/21	13/10/21	9188369	2,45%
BG	Bulgaria	Kantar TNS BBSS	1032	16/09/21	12/10/21	5995194	1,60%
CZ — CZ	Repubblica Ceca	Kantar CZ	1017	17/09/21	11/10/21	8956740	2,39%
DK	Danimarca	Gallup di Kantar	1009	17/09/21	13/10/21	4848611	1,29%
DI	Germania	Mappa di Kantar Deutschland	1557	16/09/21	11/10/21	71728398	19,10%
EE	Estonia	Norstat Italia	1004	18/09/21	15/10/21	1073224	0,29%
L'IE	Irlanda	B e una ricerca	1007	16/09/21	14/10/21	3896482	1,04%
L'ISOL A DI EL	Grecia	Kantar Grecia	1014	16/09/21	11/10/21	9187524	2,45%
ES	Spagna	TNS Investigación de Mercados y Opinión	1009	18/09/21	10/10/21	40006943	10,65%
FR	Francia	Kantar Public Francia	1004	16/09/21	07/10/21	52732499	14,04%
RISOR SE UMAN E SI TRATT A DI	Croazia	Hendal	1010	16/09/21	12/10/21	3488460	0,93%
CY	Cipro Rep.	Ricerche di mercato Cymar	504	16/09/21	07/10/21	734695	0,20%
LV	Lettonia	Kantar TNS Lettonia	1002	16/09/21	10/10/21	1568124	0,42%
LT	Lituania	TNS LT	1012	16/09/21	09/10/21	2300257	0,61%
LEGGI	Lussemburgo	Kantar Belgio	506	16/09/21	11/10/21	503275	0,13%
HU	Ungheria	Kantar Hoffmann	1013	17/09/21	05/10/21	8351017	2,22%
MAPP A DI MT	Malta	Internazionale di Misco	534	16/09/21	14/10/21	426055	0,11%
NL	Paesi Bassi	Kantar Paesi Bassi	1011	16/09/21	11/10/21	14165638	3,77%
A	Austria	Istituto di Österreichische Gallup	1012	16/09/21	06/10/21	7580083	2,02%
P.L.	Polonia	Foto di Kantar Polska	1036	16/09/21	10/10/21	32139021	8,56%
P.P.	Portogallo	Marktest — Marketing Organização e Formação	1020	17/09/21	12/10/21	8869051	2,36%
IL MIO RO	Romania	Centrul Pentru Studierea Opiniei si Pietei (CSOP)	1060	16/09/21	12/10/21	16372216	4,36%
SE	Slovenia	Mediana DOO	1004	16/09/21	10/10/21	1767202	0,47%
L'AZZ URRO	Slovacchia	Kantar Cechia	1020	16/09/21	03/10/21	4592379	1,22%
IL MIO FI	Finlandia	Kantar TNS Oy	1010	17/09/21	17/10/21	4488064	1,20%
SE	Svezia	Mappa di Kantar Sifo	1026	16/09/21	15/10/21	8149850	2,17%
		Totale UE27	26530	16/09/21	17/10/21	375506702	100%*

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.198

* Va notato che le percentuali totali indicate in questa tabella possono superare il 100 % a causa dell'arrotondamento

** Le assunzioni per interviste online in Belgio e Cechia sono effettuate rispettivamente da Kantar Belgium e Kantar CZ*

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.199

Le interviste

	Paese d'origine	Numero di interviste CAPI	Numero di interviste CAWI	Numero totale di interviste
DI ESSE RE	Belgio	707	363	1070
BG	Bulgaria	1032		1032
CZ — CZ	Repubblica Ceca	760	257	1017
DK	Danimarca	769	240	1009
DI	Germania	1557		1557
EE	Estonia	1004		1004
L'IE	Irlanda	1007		1007
L'ISO LA DI EL	Grecia	1014		1014
ES	Spagna	1009		1009
FR	Francia	1004		1004
RISO RSE UMAN E	Croazia	1010		1010
SI TRAT TA DI	Italia	1027		1027
CY	Rep._de_Cipro	504		504
LV	Lettonia	1002		1002
LT	Lituania	1012		1012
LEGG I	Lussemburgo	506		506
HU	Ungheria	1013		1013
MAPP A DI MT	Malta	358	176	534
NL	Paesi Bassi	1011		1011
A	Austria	1012		1012
P.L.	Polonia	1036		1036
P.P.	Portogallo	1020		1020
IL MIO RO	Romania	1060		1060
SE	Slovenia	1004		1004
L'AZZ URRO	Slovacchia	1020		1020
IL MIO FI	Finlandia		1010	1010
SE	Svezia	1026		1026
	TOTAL_UE27	24484	2046	26530

IL CAPI: Sondaggio assistito da computer faccia a faccia

CAWI: Indagine online assistita da computer

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.200

Impatto della pandemia di COVID-19 sul lavoro sul campo

- **Interviste faccia a faccia**

Per quanto possibile, le interviste sono state condotte davanti all'abitazione degli intervistati o alle loro porte, nella lingua nazionale appropriata. In tutti i paesi e territori in cui erano possibili interviste faccia a faccia, è stato utilizzato il sistema Computer Assisted Personal Interview (CAPI). Per tutte le interviste faccia a faccia, le misure igieniche e di distanziamento fisico sono state rispettate in ogni momento in conformità con i requisiti delle autorità pubbliche. Ove possibile, i colloqui sono stati effettuati all'esterno delle abitazioni, sulla soglia della porta, per svolgersi all'aria aperta e secondo misure di distanziamento sociale.

- **Interviste faccia a faccia e online**

In Belgio, Cechia, Danimarca e Malta è stato possibile condurre interviste faccia a faccia, ma non raggiungere il numero di interviste pianificate durante il periodo assegnato al lavoro sul campo a causa dell'impatto delle restrizioni della COVID-19: molte persone erano riluttanti ad accogliere gli investigatori nelle loro case, anche se le norme igieniche e il distanziamento sociale (ad esempio indossare maschere e l'uso di gel idroalcolico) sono stati rispettati.

Pertanto, al fine di effettuare il numero di interviste pianificate durante il lavoro sul campo, sono state effettuate ulteriori interviste online utilizzando la tecnica CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing).

- **Interviste online**

In Finlandia, è stato formalmente impossibile condurre interviste faccia a faccia. Di conseguenza, tutte le interviste sono state condotte online utilizzando la tecnica CAWI.

Reclutamento per interviste online

Le interviste online non sono state progettate allo stesso modo in tutti i paesi, ma in base a ciò che era possibile entro il tempo disponibile per il lavoro sul campo. Ove possibile, il campione online si basava sul campionamento probabilistico. Gli individui reclutati per rispondere al sondaggio online sono stati reclutati utilizzando un processo di selezione casuale (RDD) di telefoni cellulari, o numeri misti (mobile e fissi). In questo modo, tutte le persone con telefoni in ogni paese avevano ugualmente probabilità di essere intervistate. La scelta di utilizzare solo un campione di numeri di telefonia mobile, o numeri di telefono misti (mobile e fissi), dipendeva dall'infrastruttura di telefonia fissa del paese in questione. Quando questa infrastruttura era sufficientemente moderna per coprire un numero significativo di famiglie con telefoni fissi, il campione era per numeri misti. Questo campionamento misto consente di ottimizzare la rappresentazione all'interno del campione degli intervistati. Il campione per composizione casuale, sia per il campione mobile che per quello fisso, è stato estratto dai piani nazionali di numerazione telefonica. Il disegno del campione di linee fisse è stratificato per regioni NUTS3 sulla base dei prefissi e del campione di telefoni cellulari sulla base dell'operatore, prima di generare un campione sistematico casuale di numeri la cui dimensione è proporzionale al numero totale che può essere generato in ogni strato. Gli intervistati sono stati reclutati attraverso questo processo di campionamento in Belgio, Cechia e Malta.

In Finlandia e Danimarca non sono stati utilizzati campioni di RDD e il campione telefonico è stato estratto dall'elenco telefonico nazionale. In questi paesi, gli elenchi telefonici coprono l'intera popolazione con un telefono e specificano il numero fisso e mobile di ogni persona.

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.201

Tasso di risposta

In ogni paese è stato effettuato un confronto tra il campione di rispondenti e l'universo (vale a dire la popolazione totale del paese). I pesi sono stati applicati per abbinare il campione all'universo in termini di sesso, età, regione e grado di urbanizzazione. Per quanto riguarda le stime europee (ossia la media dell'UE), il peso di ciascun paese è stato adeguato verso l'alto o verso il basso per tenere conto della percentuale della popolazione di 15 anni o più rispetto alla popolazione di 15 anni o più nell'Unione europea.

I tassi di risposta sono calcolati dividendo il numero totale di colloqui completi per il numero totale di indirizzi visitati, esclusi gli indirizzi che non sono ammissibili, ma compresi quelli in cui l'ammissibilità è sconosciuta. Per Eurobarometro 96.1, i tassi di risposta per i 27 paesi dell'Unione Europea, calcolati dal Kantar, sono i seguenti:

DI ESSERE	38,6 %	EE	32,3 %	LV	44,1 %	P.L.	42,2 %
BE*	21,0 %	L'IE	33,8 %	LT	50,5 %	P.P.	38,5 %
BG	45,9 %	L'ISOLA DI EL	27,5 %	LEGGI	19,4 %	IL MIO RO	62,0 %
CZ — CZ	39,1 %	ES	33,4 %	HU	61,1 %	SE	47,8 %
CZ*	24,9 %	FR	27,5 %	MAPPA DI MT	83,6 %	L'AZZUR RO	66,8 %
DK	37,3 %	RISORS E UMANE	39,6 %	MT*	33,0 %	FI*	32,8 %
DK*	19,7 %	SI TRATTA DI	21,9 %	NL	71,3 %	SE	62,9 %
DI	19,7 %	CY	44,4 %	A	43,0 %		

*CAWI e senza tener conto della fase di reclutamento

Eurobarometro speciale 517, il futuro dell'Europa p.202

Margini di errore

Si ricorda ai lettori che i risultati di uno studio sono stime la cui precisione, tutte le altre cose uguali, dipende dalla dimensione del campione e dalla percentuale osservata.

Per i campioni di circa 1.000 interviste, le percentuali effettive oscillano nei seguenti intervalli di confidenza:

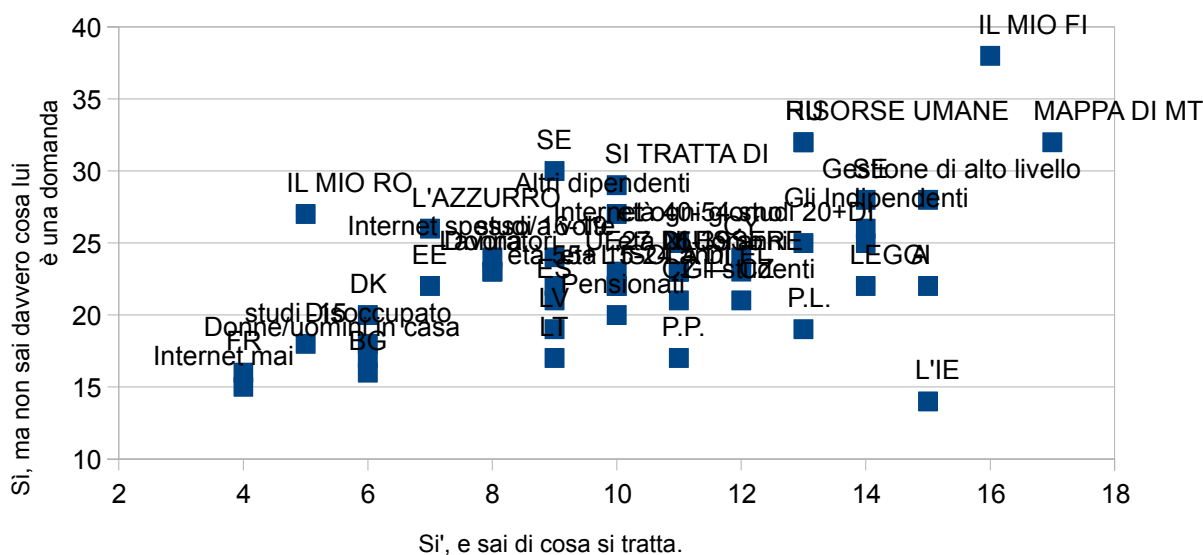
Margini statistici dovuti al processo di campionamento (Livello di fiducia del 95%)											
dimensioni del campione in linea						risultati osservati nelle colonne					
	5,00 %	10,00 %	15,00 %	20,00 %	25,00 %	30,00 %	35,00 %	40,00 %	45,00 %	50,00 %	
	95,00 %	90,00 %	85,00 %	80,00 %	75,00 %	70,00 %	65,00 %	60,00 %	55,00 %	50,00 %	
N=50	6.0	8.3	9.9	11.1	12.0	12.7	13.2	13.6	13.8	13.9	N=50
N=500	1.9	2.6	3.1	3.5	3.8	4.0	4.2	4.3	4.4	4.4	N=500
N=1000	1.4	1.9	2.2	2.5	2.7	2.8	3.0	3.0	3.1	3.1	N=1000
N=1500	1.1	1.5	1.8	2.0	2.2	2.3	2.4	2.5	2.5	2.5	N=1500
N = 2000	1.0	1.3	1.6	1.8	1.9	2.0	2.1	2.1	2.2	2.2	N = 2000
N=3000	0.8	1.1	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.8	1.8	1.8	N=3000
N=4000	0.7	0.9	1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.5	1.5	1.5	N=4000
N=5000	0.6	0.8	1.0	1.1	1.2	1.3	1.3	1.4	1.4	1.4	N=5000
N=6000	0.6	0.8	0.9	1.0	1.1	1.2	1.2	1.2	1.3	1.3	N=6000
N=7000	0.5	0.7	0.8	0.9	1.0	1.1	1.1	1.1	1.2	1.2	N=7000
N=7500	0.5	0.7	0.8	0.9	1.0	1.0	1.1	1.1	1.1	1.1	N=7500
N=8000	0.5	0.7	0.8	0.9	0.9	1.0	1.0	1.1	1.1	1.1	N=8000
N=9000	0.5	0.6	0.7	0.8	0.9	0.9	1.0	1.0	1.0	1.0	N=9000
N=10000	0.4	0.6	0.7	0.8	0.8	0.9	0.9	1.0	1.0	1.0	N=10000
N=11000	0.4	0.6	0.7	0.7	0.8	0.9	0.9	0.9	0.9	0.9	N=11000
N=12000	0.4	0.5	0.6	0.7	0.8	0.8	0.9	0.9	0.9	0.9	N=12000
N=13000	0.4	0.5	0.6	0.7	0.7	0.8	0.8	0.8	0.9	0.9	N=13000
N=14000	0.4	0.5	0.6	0.7	0.7	0.8	0.8	0.8	0.8	0.8	N=14000
N=15000	0.3	0.5	0.6	0.6	0.7	0.7	0.8	0.8	0.8	0.8	N=15000
	5,00 %	10,00 %	15,00 %	20,00 %	25,00 %	30,00 %	35,00 %	40,00 %	45,00 %	50,00 %	
	95,00 %	90,00 %	85,00 %	80,00 %	75,00 %	70,00 %	65,00 %	60,00 %	55,00 %	50,00 %	

ALCUNE OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONI AGGIUNTIVE

Quanto segue non figurava nella relazione ufficiale iniziale, ma è stato aggiunto per consentire un'ulteriore riflessione sulla base delle cifre riportate nella relazione.

La Conferenza sul futuro dell'Europa non si è appassionata agli europei

Domanda QA6 ha chiesto "Hai recentemente letto sulla stampa, visto su Internet o in televisione o sentito qualcosa alla radio sulla Conferenza sul futuro dell'Europa?". Non sorprende che i senior manager e quelli con lunghi studi siano meglio informati delle persone che non usano mai internet. D'altra parte, è notevole che le persone in alcuni paesi siano molto meglio informate di altri e che la dispersione dei risultati per paese sia maggiore che tra le categorie sociali. Finlandesi e maltesi dicono molto di più (tre o quattro volte di più) di essere stati informati di questa Conferenza rispetto ai francesi. Questi ultimi, in media, sono allo stesso livello degli europei che non utilizzano mai Internet, al di sotto dei disoccupati, persone con poca istruzione o persone in casa.



Gli europei sono molto divisi sulla lotta contro il cambiamento climatico

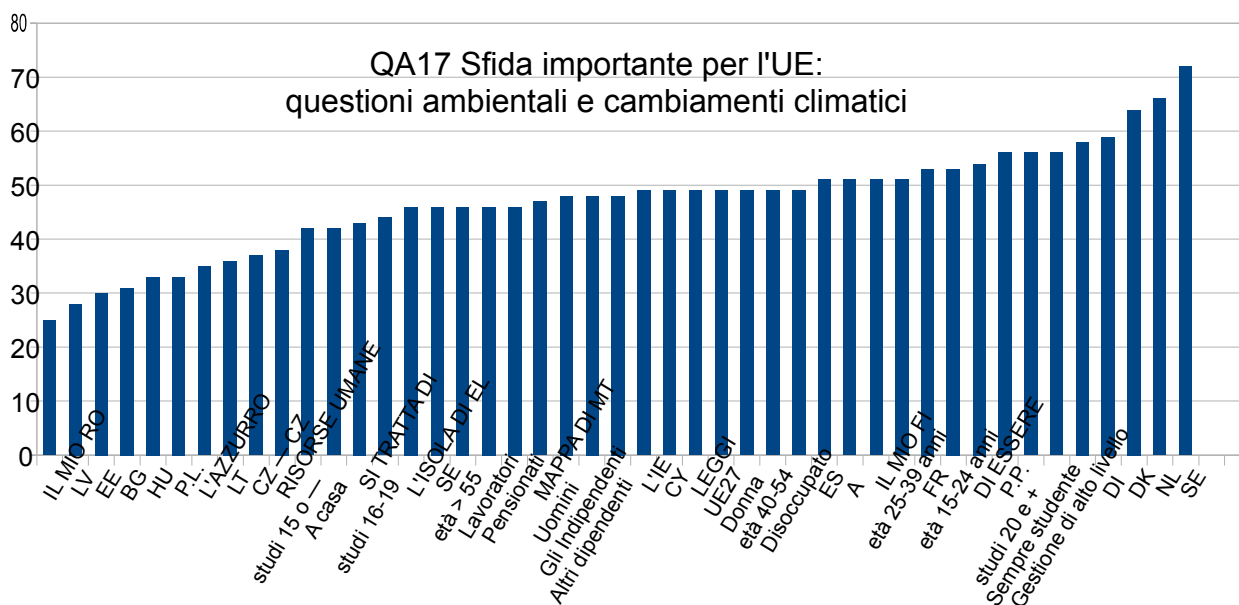
Domanda QA17 posta: "A suo parere, quali delle seguenti sono le principali sfide globali per il futuro dell'UE?".

L'elenco delle possibili risposte è stato [problemi ambientali e cambiamenti climatici, rischi sanitari, migrazione e dislocamento forzato, terrorismo, crimine organizzato, Deteriorating International Relations, Cyber Warfare e nuove forme di conflitto, La futura crescita del populismo, rischi derivanti dalle nuove tecnologie, cambiamenti rapidi nella popolazione, regressione della popolazione europea dal resto del mondo]

La risposta più frequentemente citata è stata sulle questioni ambientali e sui cambiamenti climatici (49 % per l'UE nel suo complesso).

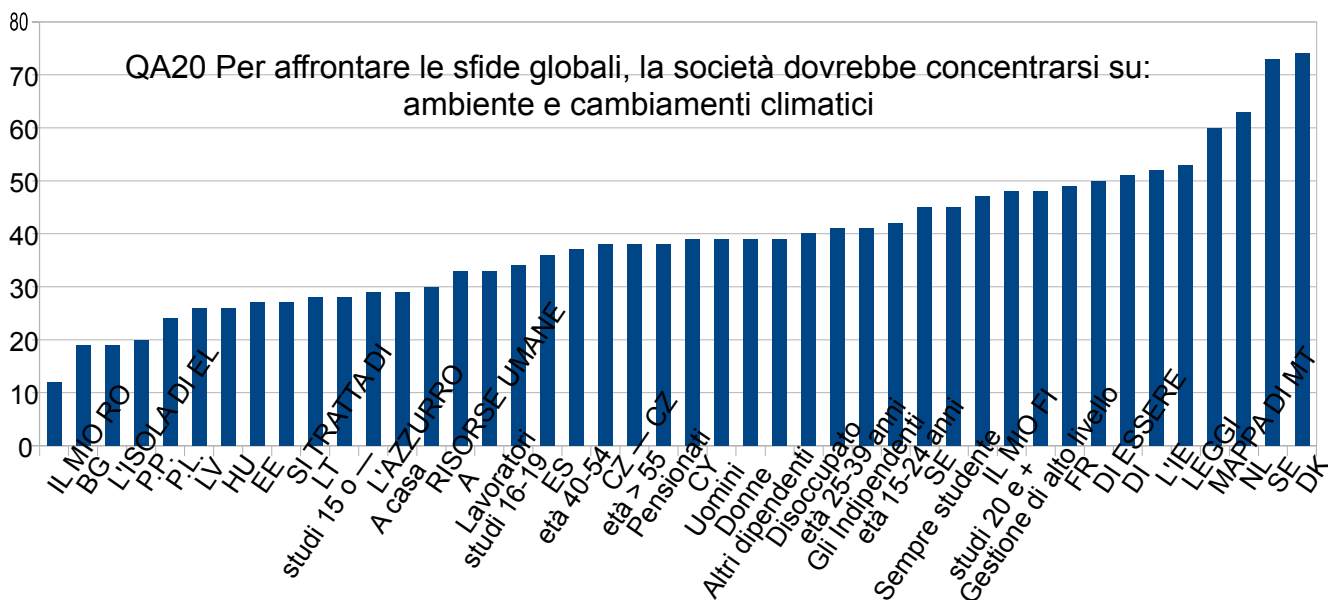
Ma questa media nasconde grandi disparità: i "paesi orientali" sono molto meno motivati dalla lotta contro il cambiamento climatico rispetto ad altri.

I rumeni sono solo il 25 % dando importanza all'ambiente rispetto al 72 % degli svedesi, tre volte meno. In confronto, non c'è differenza tra i sessi: le donne hanno la stessa opinione degli uomini. Sebbene i giovani siano un pò più preoccupati per l'ambiente rispetto agli anziani, la differenza è solo di pochi punti percentuali.



La domanda QA20 riguardava lo stesso tema, ma con una formulazione un pò diversa, più orientata all'azione: **Di quanto segue, quali sono i due elementi su cui la nostra società dovrebbe concentrarsi per affrontare le principali sfide globali? (Massimo 2 risposte)**".

La lista era: [Ambiente e cambiamenti climatici, uguaglianza e giustizia sociale, Salute e sicurezza Istruzione, progresso e innovazione, libero scambio e economia di mercato, diversità culturale e apertura agli altri, tradizioni, capacità industriale dell'Unione europea].



Ancora una volta, le differenze tra i paesi sono maggiori che tra i gruppi sociali. Solo il 12 % dei rumeni vuole un'azione ferma per l'ambiente e il cambiamento climatico, rispetto al 74 % dei danesi, sei volte di più. Anche se gli alti dirigenti attribuiscono maggiore importanza alla lotta contro il cambiamento climatico rispetto ai disoccupati, la differenza è solo di pochi punti percentuali.

Conclusione: è difficile far entrare tutti gli europei in una politica ambientale comune. Le differenze tra i paesi sono molto più grandi che tra i gruppi sociali: gli abitanti di un paese non capiscono le preoccupazioni degli abitanti di un altro paese.

È probabile che queste differenze tra i paesi siano legate alle differenze tra le lingue. L'opinione pubblica a livello europeo richiede un dibattito pubblico a livello europeo, e quindi una lingua comune. La migliore lingua comune sarebbe l'esperanto, una lingua semplice da imparare, precisa e giusta.

